Fidelity Active STrategy

Una SICAV lussemburghese

Prospetto | Aprile 2026

fidelityinternational.com

Fidelity INTERNATIONAL

Indice

Indicazioni per i potenziali investitori 3

Descrizione dei comparti 4

Asia Fund 6
Emerging Markets Fund 8
Europe Fund 10
Global Contrarian Long/Short Fund 11
Global Fund 13
World Equity Fund 15
Global Bond Ex Japan Fund 16
Fixed Maturity 2028 Fund 18
Fixed Maturity 2027 Fund 20
Fixed Maturity 2030-I Fund 22
Fixed Maturity 2031 Fund 24
Global Income Builder 50 Fund 26
Global Income Builder Evolution 50 Fund 28
Global Multi Asset Selection 80 Fund 30
Global Multi Asset Thematic 60 Fund 32
Global Portfolio Selection 60 Fund 34
Maybank Alpha Capital & Income Opportunities Fund 36

Investimento sostenibile e integrazione ESG 38

Politiche di benchmark 42

Politiche di credito 42

Descrizione dei rischi 43

Facoltà e limitazioni d'investimento generali 50

Investire nei comparti 62

Gestione e governance 78

La SICAV 78

La Società di gestione 80

Allegati Sostenibilità

Indicazioni per i potenziali investitori

Tutti gli investimenti comportano dei rischi

Per questi comparti, come per la maggior parte degli investimenti, la performance futura può differire da quella passata. Non vi è alcuna garanzia che un comparto raggiunga i propri obiettivi o un particolare livello di performance.

Gli investimenti in comparti non sono depositi bancari. Il valore dell'investimento può salire e scendere e l'investitore potrebbe perdere parte o tutto il denaro investito. Anche i livelli di reddito possono aumentare o diminuire (come tasso o in termini assoluti). Nessuno dei comparti indicati nel presente prospetto può essere considerato un piano d'investimento completo, e non tutti i comparti sono adatti per tutti gli investitori.

Prima di investire in un comparto è necessario comprenderne i rischi, i costi e le condizioni d'investimento e capire quanto queste caratteristiche siano in linea con la propria situazione finanziaria e la propria tolleranza al rischio.

I potenziali investitori devono conoscere e seguire tutte le leggi e i regolamenti applicabili, comprese eventuali restrizioni sui cambi, ed essere consapevoli delle potenziali conseguenze fiscali (per le quali la SICAV declina ogni e qualsiasi responsabilità). Prima di effettuare qualsiasi investimento si consiglia di rivolgersi a un consulente finanziario, a un consulente legale e un consulente fiscale. Nulla di quanto contenuto nel presente documento dev'essere considerato una consulenza professionale di qualsiasi tipo.

Qualsiasi differenza tra le valute dei titoli dei comparti, quelle delle classi di azioni o quelle di base dei comparti e la valuta nazionale dell'investitore può esporre quest'ultimo al rischio di cambio. Se la valuta nazionale è diversa da quella della classe di azioni, la performance ottenibile dall'investimento potrebbe essere molto diversa da quella della classe di azioni.

Chi può investire in questi comparti

La distribuzione del presente prospetto, l'offerta in vendita o l'investimento in queste azioni sono legali solo se le azioni sono registrate per la vendita al pubblico o se la vendita non è vietata da leggi o regolamenti locali. Il presente prospetto e qualsiasi altro documento relativo alla SICAV non costituiscono un'offerta né una sollecitazione in qualsiasi paese, o nei confronti di qualsiasi investitore, se non è legalmente consentito o se la persona che effettua l'offerta o la sollecitazione non è qualificata in tal senso.

Queste azioni e la SICAV non sono registrate presso la Securities and Exchange Commission statunitense o presso qualsiasi altro ente statunitense, federale o meno o presso qualsiasi giurisdizione provinciale o territoriale canadese. Pertanto, a meno che la Società di gestione non sia convinta che ciò non costituisca una violazione delle leggi statunitensi o canadesi in materia di titoli, o a meno che non sia consentito dalle leggi canadesi in relazione agli investitori istituzionali, queste azioni non vengono vendute rispettivamente negli Stati Uniti o In Canada e non sono disponibili per soggetti rispettivamente statunitensi o canadesi o a beneficio degli stessi.

Per ulteriori informazioni sulle limitazioni al possesso delle azioni rivolgetevi a noi (vedere sotto).

Su quali informazioni basarsi

Per decidere se investire o meno in un comparto è necessario consultare (e leggere integralmente) il prospetto informativo più recente, i documenti contenenti le informazioni chiave (KID) e la relazione finanziaria più recente, tutti considerati parte integrante del prospetto. Tutti questi documenti sono disponibili online su **fidelityinternational.com**. La sottoscrizione delle azioni di uno di questi comparti comporta l'accettazione, da parte dell'investitore, delle condizioni descritte in questi documenti.

Questi documenti, nel complesso, contengono le uniche informazioni approvate sui comparti e sulla SICAV. Chiunque dia altre informazioni o faccia altre dichiarazioni, e chiunque prenda decisioni d'investimento sulla base delle stesse, lo fa senza averne la facoltà ed a suo esclusivo rischio. Le informazioni contenute nel presente prospetto, o in qualsiasi documento relativo alla SICAV o ai comparti, possono essere cambiate dopo la data di pubblicazione. In caso di incongruenze nelle traduzioni del presente prospetto, dell'atto costitutivo o delle relazioni finanziarie, ad eccezione delle differenze derivanti dalla necessità di conformarsi a regolamenti o direttive locali, prevarrà la versione inglese, a meno che la Società di gestione o il depositario non decidano diversamente.

PER CONTATTARCI
FIL INVESTMENT MANAGEMENT (LUXEMBOURG) S.À R.L.
2a Rue Albert Borschette, BP 2174
L-1246 Lussemburgo
fidelityinternational.com

Descrizione dei comparti

Tutti i comparti descritti in questo prospetto fanno parte della SICAV, che funge da struttura multicomparto per gli stessi. Lo scopo della SICAV è offrire agli investitori l'accesso a una gestione professionale degli investimenti attraverso tutta una serie di comparti, ognuno dei quali adotta un approccio d'investimento specifico, offrendo un'elevata liquidità delle quote dei comparti e praticando una solida diversificazione del rischio.

Per legge ogni comparto è autorizzato a investire come descritto nella sezione "Facoltà e limitazioni generali d'investimento", e allo stesso modo è tenuto a rispettare le limitazioni indicate nella stessa sezione.

Tuttavia ogni comparto ha anche una sua politica d'investimento, che in genere è più ristretta di quella consentita dalla legge. In misura limitata un comparto può utilizzare investimenti e tecniche non descritti nella sua politica d'investimento, purché coerenti con le leggi e i regolamenti e con l'obiettivo d'investimento del portafoglio.

Ogni comparto può anche discostarsi temporaneamente dalla propria politica d'investimento per far fronte a condizioni di mercato insolite o a grandi eventi imprevedibili. Le descrizioni degli obiettivi d'investimento specifici, degli investimenti principali e di altre caratteristiche fondamentali di ogni comparto sono riportate alla pagina seguente.

La Società di gestione ha la responsabilità generale delle operazioni commerciali della SICAV e delle sue attività d'investimento, comprese le attività d'investimento di tutti i comparti. La Società di gestione può delegare alcune delle sue funzioni a vari fornitori di servizi, come la gestione degli investimenti, la distribuzione e l'amministrazione centrale. La società di gestione resta comunque responsabile per l'approvazione e il controllo dei delegati.

Ulteriori informazioni sulla SICAV, sulla società di gestione e sui fornitori di servizi sono riportate nell'ultima sezione del presente prospetto "Gestione e governance".

Per informazioni sulle commissioni e sulle spese eventualmente dovute in relazione all'investimento consultare:

- Commissioni massime per l'acquisto, la conversione e la vendita della maggior parte delle azioni: questa sezione.
- Commissioni annuali detratte dall'investimento: questa sezione.
- Spese effettive recenti: il KID applicabile o la relazione più recente degli azionisti della SICAV.
- Commissioni per conversioni di valuta, operazioni bancarie e consulenza sugli investimenti: il consulente finanziario di fiducia, l'agente per i trasferimenti, il collocatore o altri fornitori di servizi, a seconda dei casi.

TERMINI CON SIGNIFICATI SPECIFICI

In questo prospetto i termini seguenti hanno i significati indicati.

Legge 2010 Legge lussemburghese del 17 dicembre 2010 sugli Organismi d'investimento collettivo, e successive integrazioni e modificazioni.

Atto costitutivo L'Atto costitutivo della SICAV.

prodotto ex art. 8 nel Regolamento SFDR, un comparto che promuove caratteristiche ambientali e/o sociali.

prodotto ex art. 9 nel Regolamento SFDR, un comparto che si pone come obiettivo l'investimento sostenibile.

attivi Nel contesto degli attivi del comparto indica il patrimonio netto totale di un comparto.

valuta base La valuta nella quale un comparto effettua la contabilità e mantiene il suo NAV primario.

titoli sub-investment grade (a rendimento elevato) Titoli con un rating Standard & Poor's BB+ o inferiore o con rating equivalente di un'altra agenzia di rating riconosciuta a livello internazionale (in caso di rating diversi, trova applicazione il peggiore dei due rating migliori).

Consiglio Il Consiglio di Amministrazione della SICAV.

obbligazione Qualsiasi tipo di titolo di debito o correlato al debito.

giorno lavorativo Giorno nel quale le banche del paese interessato sono normalmente aperte al pubblico.

Esclusioni CTB (Climate Transition Benchmark) Esclusioni applicate dai comparti in relazione ai parametri di transizione climatica di cui all'art. 12(1), lett. da a) a c), del Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione del 17 luglio 2020.

Persona collegata Per "Persona collegata" a qualsiasi consulente agli investimenti, Gestore degli investimenti, Depositario o Collocatore, si intende:

a) Qualsiasi persona che possieda effettivamente, direttamente o indirettamente, il 20% o più del capitale azionario ordinario di quella società o sia in grado di esercitare, direttamente o indirettamente, il 20% o più dei voti totali in quella società;

b) Qualsiasi persona controllata da una persona che risponda a uno o entrambi i requisiti di cui al precedente paragrafo a);

c) Qualsiasi società nella quale il 20% o più del capitale azionario ordinario sia posseduto effettivamente, direttamente o indirettamente, da qualsiasi consulente agli investimenti, Gestore degli investimenti o Collocatore di Azioni presi collettivamente, e qualsiasi società nella quale il 20% o più dei voti totali possa essere esercitato, direttamente o indirettamente, da detto consulente per gli investimenti, Gestore degli investimenti o Collocatore di Azioni presi collettivamente; e

d) Qualsiasi amministratore o dirigente di qualsiasi consulente per gli investimenti, Gestore degli investimenti o Collocatore di Azioni o di qualsiasi Persona collegata di tale società, secondo le definizioni di cui ai precedenti paragrafi a), b) o c)

titoli distressed Titoli emessi da società, stati ed enti sovrani che sono in default o ad alto rischio di default.

Collocatore Società del Gruppo FIL nominata nel Prospetto attraverso la quale le Azioni della SICAV possono essere acquistate, vendute o convertite.

Gestione efficiente del portafoglio s'intende in riferimento a tecniche e strumenti che soddisfano i seguenti criteri:

a) Idoneità economica, nel senso che vengono impiegati in modo valido sotto il profilo del rapporto costi-benefici;

b) Scelta effettuata in funzione di uno o più dei seguenti scopi specifici;

(i) riduzione del rischio

(ii) riduzione del costo

(iii) generazione di ulteriore capitale o reddito per i comparti con un livello di rischio coerente con il profilo di rischio dei comparti e con i criteri di diversificazione del rischio dei comparti.

c) gestione opportuna dei rischi inerenti da parte del processo di gestione del rischio della SICAV.

mercati emergenti generalmente definiti come economie emergenti o in via di sviluppo dalla Banca Mondiale, dalle Nazioni Unite o da altre autorità o inserite nell'indice MSCI Emerging Markets o in altri indici comparabili. A scanso di equivoci, l'espressione "mercati emergenti" comprende la Cina.

ESG Aspetti ambientali, sociali e di governance.

caratteristiche ESG indicazioni di caratteristiche ESG basate su valutazioni Fidelity, valutazioni ESG proprietarie e/o dati di terzi.

Azione comprende azioni e strumenti correlati alle azioni.

FIL Group o Fidelity International Ltd (FIL) e sue controllate.

relazioni finanziarie Relazione annuale della SICAV, unitamente all'eventuale relazione semestrale pubblicata dopo l'ultima relazione annuale.

comparto Salvo diversa indicazione, tutti i comparti per i quali la SICAV funge da OICVM multicomparto.

Collocatore generale FIL Distributors.

TERMINI CON SIGNIFICATI SPECIFICI *cont.*

governo Qualsiasi governo, agenzia governativa, entità internazionale sovranazionale o pubblica, autorità locale o organizzazione sponsorizzata dal governo.

intermediario Qualsiasi intermediario, agente di collocamento o altro intermediario con cui il collocatore ha stipulato un accordo per il collocamento delle azioni.

investire In "Descrizione dei comparti" indica l'esposizione diretta e indiretta agli attivi.

KID Documento contenente le informazioni chiave.

quotato o negoziato su un mercato regolamentato.

NAV Valore patrimoniale netto per azione; il valore di un'azione di un comparto.

Esclusioni PAB (Paris Aligned Benchmark). Esclusioni applicati dai comparti in relazione agli amministratori dei PAB di cui all'art. 12, c. 1, lett. da a) a g), del Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione del 17 luglio 2020.

prospetto Il presente documento.

mercato regolamentato Mercato ex direttiva 2014/65/CE del 15 maggio 2014 o qualsiasi altro mercato regolamentato, regolarmente funzionante, riconosciuto e aperto al pubblico. A scanso d'equivoci, rientrano tra i mercati regolamentati l'US OTC Bond Market, la Borsa di Mosca, le Borse di Shanghai e Shenzhen e il mercato obbligazionario interbancario della Cina continentale.

commissioni di ricerca Commissioni pagabili da parte del comparto interessato a terzi in relazione alla ricerca degli investimenti in azioni e titoli legati alle azioni e relativi servizi di consulenza. Ulteriori informazioni sulle Commissioni di ricerca, compreso l'importo massimo che può essere addebitato a un comparto e le modalità di incasso, sono disponibili presso la sede legale della SICAV. A scanso di equivoci, attualmente le commissioni non vengono addebitate.

REIT Il Real Estate Investment Trust o REIT è un'entità di tipo chiuso quotata su un mercato regolamentato dedicata al possesso e, nella maggior parte dei casi, alla gestione di immobili. I REIT sono valori mobiliari e investimenti idonei per OICVM ai sensi della Legge del 2010.

RMB Riferimento informale al renminbi cinese, internazionalmente noto anche come yuan cinese ("CNY"). Sebbene il CNY sia scambiato sia in Cina che offshore (soprattutto a Hong Kong), si tratta della stessa valuta nonostante sia scambiata a tassi differenti. Il tasso offshore di scambio del CNY è generalmente indicato come "CNH". Il tasso CNH sarà quello utilizzato per determinare il valore delle Azioni del comparto e anche a scopi di copertura.

SFDR Il Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

Regolamento SFTR Regolamento (UE) 2015/2365 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli.

investimento sostenibile Con investimento sostenibile s'intende un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non danneggi in modo significativo altri obiettivi ambientali o sociali e che le società coinvolte seguano buone pratiche di governance.

Allegato Sostenibilità È l'allegato redatto per i singoli comparti soggetti ai requisiti di cui all'articolo 8 o all'articolo 9 del Regolamento SFDR contenente informazioni precontrattuali in conformità con il Regolamento stesso.

rischi di sostenibilità Eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance che, qualora dovessero materializzarsi, potrebbero avere effetti sostanziali potenzialmente o effettivamente negativi sul valore degli investimenti, secondo la definizione del Regolamento SFDR.

la SICAV Fidelity Active STrategy.

OICVM Organismo d'investimento collettivo in valori mobiliari disciplinato dalla Direttiva 2009/65/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009 concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.

soggetto statunitense Uno dei seguenti soggetti, secondo la definizione delle leggi e dei regolamenti statunitensi specificati:

un "Soggetto degli Stati Uniti" ai sensi della sezione 7701(a)(30) dell'Internal Revenue Code del 1986.

un "Soggetto statunitense" ai sensi del Regolamento S della Legge del 1933

un soggetto che si trova "negli Stati Uniti" ai sensi della Regola 202(a)(30)-1 della Legge sui consulenti d'investimento del 1940.

un soggetto che non è considerato "Soggetto non statunitense" ai sensi della Regola 4.7 della Commodities Futures Trading Commission.

giorno di valutazione Tutti i giorni della settimana (da lunedì a venerdì inclusi) ad esclusione del 25 dicembre ("Natale") e del 1° gennaio ("Capodanno") e qualsiasi altro giorno che gli Amministratori ritengano, nel superiore interesse degli azionisti, Giorni di non valutazione per determinati comparti. Può essere Giorno di non valutazione, ad esempio, qualsiasi giorno considerato festivo in una borsa che costituisce il mercato principale per una parte significativa degli investimenti attribuibili a un comparto, o qualsiasi giorno che sia un giorno festivo in altri mercati, con la conseguente impossibilità di calcolare il valore equo di mercato degli investimenti attribuibili a un determinato comparto; si considera tale anche qualsiasi giorno immediatamente precedente la chiusura dei rispettivi mercati nei casi in cui l'orario di chiusura delle negoziazioni del rispettivo comparto coincide con un'ora in cui il rispettivo mercato principale sottostante è già chiuso alle negoziazioni e i giorni successivi sono giorni consecutivi di chiusura dei mercati.

L'elenco dei Giorni di non valutazione previsti è disponibile su https://fidelityinternational.com/non-valuation-days/ e viene aggiornato in anticipo su base semestrale. Tuttavia l'elenco può essere ulteriormente aggiornato caso per caso in via anticipata appena ragionevolmente possibile in presenza di circostanze eccezionali, quando gli Amministratori ritengano che ciò sia nel superiore interesse degli azionisti.

Altre interpretazioni

- in assenza di ulteriori precisazioni riportate in "Descrizione dei comparti", i riferimenti a un emittente o all'area geografica di una società indicano che l'emittente è quotato, costituito, ha la sede principale o deriva la maggior parte, o una parte significativa, dei suoi ricavi in quella stessa area geografica.
- nessun fornitore di indici sponsorizza, approva, vende o promuove questi comparti o fornisce garanzie, dichiarazioni o giudizi sulla SICAV, sulla società di gestione, sul gestore degli investimenti o sull'uso di qualsiasi indice.

ABBREVIAZIONI DELLE VALUTE

AUD Dollaro australiano
CAD Dollaro canadese
CHF Franco svizzero
CNH Renminbi offshore cinese
CNY Renminbi onshore cinese
CZK Corona ceca
EUR Euro
GBP Sterlina britannica
HKD Dollaro di Hong Kong
HUF Fiorino ungherese
JPY Yen giapponese
KRW Won sudcoreano
NOK Corona norvegese
NZD Dollaro neozelandese
PLN Zloty polacco
RMB Renminbi onshore/offshore
SEK Corona svedese
SGD Dollaro di Singapore
TWD Nuovo dollaro di Taiwan
USD Dollaro USA

Fidelity Active STrategy – Asia Fund

Obiettivo e Politica d'investimento

OBIETTIVO Il comparto intende ottenere la crescita del capitale a lungo termine.

POLITICA D'INVESTIMENTO Il comparto investe almeno il 70% del suo patrimonio in azioni di società che sono quotate, hanno la sede centrale, o svolgono la maggior parte della loro attività in Asia (escluso il Giappone), compresi i mercati emergenti.

Il comparto può investire nei seguenti attivi secondo le percentuali indicate:

- Azioni cinesi di classe A e B (direttamente o indirettamente): meno del 50% (complessivamente)
- SPAC: meno del 5%
- Strumenti del mercato monetario: fino al 20%

Il Gestore degli investimenti può concentrare gli investimenti in un numero limitato di società, con conseguente concentrazione del portafoglio.

PROCESSO D'INVESTIMENTO Nella gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti prende in considerazione le metriche di crescita e di valutazione, i dati finanziari della società, il rendimento del capitale, i flussi di cassa e altri criteri, come pure il management aziendale, il settore, le condizioni economiche e altri fattori.
Nel processo d'investimento il Gestore degli investimenti tiene conto dei Rischi di sostenibilità.
Per ulteriori informazioni vedere "Investimento sostenibile e integrazione ESG".

DERIVATI E TECNICHE Il comparto può utilizzare derivati a fini di copertura, gestione efficace del portafoglio e investimento. Per soddisfare i suoi obiettivi d'investimento, il comparto utilizza derivati, compresi gli strumenti e le strategie complessi che possono provocare indebitamento. Il comparto può mantenere un'esposizione lunga e corta ai titoli tramite derivati.

Oltre ai derivati principali (vedere "Modalità di utilizzo di strumenti e tecniche da parte dei comparti"), il comparto intende utilizzare TRS.

Uso dei TRS (compresi CFD) Previsto 75% massimo 165%.

Prestito titoli Previsto 5% massimo 30%.

Repo/reverse repo Previsto 0% massimo 0%.

BENCHMARK MSCI AC Asia ex Japan Index*. Utilizzato per: monitoraggio del rischio, scelta degli investimenti, confronto della performance e calcolo delle commissioni di performance.

Il comparto investe in titoli del benchmark, tuttavia, la gestione del comparto è discrezionale e pertanto lo stesso può investire in titoli non compresi nel benchmark e la sua performance in qualsiasi periodo può o meno scostarsi significativamente da quella del benchmark.

*Non è ancora iscritto nel registro di cui all'articolo 36 del Regolamento sui benchmark, beneficiando del regime transitorio

VALUTA BASE USD

Rischi principali

Per ulteriori informazioni vedere "Descrizione del rischio".

- Gestione attiva
- Cina
- Controparti e garanzie reali
- Concentrazione
- Valuta
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azioni
- Copertura
- Fondo d'investimento
- Indebitamento
- Liquidità
- Mercato
- Operativo
- Società di acquisizione per scopi speciali

METODO DI GESTIONE DEL RISCHIO VaR relativo (limitato al 200% del VaR del benchmark). Indebitamento previsto: 220% (potrebbe essere superiore o inferiore ma non dovrebbe superare il 250%).

Pianificazione dell'investimento

PROFILO DELL'INVESTITORE Questo prodotto può essere indicato per investitori:

- con una conoscenza di base e nessuna esperienza, o un'esperienza limitata, negli investimenti in fondi;
- che prevedono di mantenere l'investimento per un periodo di detenzione raccomandato non inferiore a 4 anni;
- che cercano la crescita del capitale nel periodo di detenzione raccomandato;
- che sono consapevoli del rischio di perdita totale o parziale del capitale investito.

EVASIONE DEGLI ORDINI Le richieste di acquisto, conversione o vendita delle azioni del comparto ricevute e accettate dalla Società di gestione entro le 13:00 CET (12:00 ora del Regno Unito) di qualsiasi Giorno di valutazione vengono normalmente evase al NAV di quel Giorno di valutazione. Di norma il regolamento avviene entro 3 giorni lavorativi.

Continua alla pagina seguente ▶

Classi di Azioni principali

	Investimento minimo (USD)[1]		Commissioni di negoziazione massime	Commissioni annuali massime		
Classe	Iniziale e di partecipazione	Successivo	Ingresso	Gestione	Collocamento	Performance*
A-PF	2.500	1.000	5,25%	1,50%	—	20%-
A	2.500	1.000	5,25%	1,80%	—	—
E-PF	2.500	1.000	—	1,50%	0,75%	20%
E	2.500	1.000	—	1,80%	0,75%	—
I-PF	10 milioni	100.000	1%-	0,80%	—	20%–
I	10 milioni	100.000	1%	1,10%	—	—
W/Y-PF	2.500	1.000	—	0,80%	—	20%–
W/Y	2.500	1.000	—	1,10%	—	—

Per l'elenco attuale completo delle classi di azioni disponibili, comprese quelle coperte in valuta, vedere la sezione "Investimento nei comparti". Per la spiegazione dettagliata dei costi sopra indicati vedere la sezione "Commissioni e costi del comparto".

[1] O equivalente in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile.

* L'eventuale commissione di performance viene pagata se la classe corrispondente supera il rendimento del relativo indice di oltre il 2% su base annualizzata. Maturata giornalmente, con storno degli importi maturati in caso di sottoperformance, e pagata annualmente dal Gestore degli investimenti.

Fidelity Active STrategy –

Emerging Markets Fund

Obiettivo e Politica d'investimento

OBIETTIVO Il comparto intende ottenere la crescita del capitale a lungo termine.

POLITICA D'INVESTIMENTO Il comparto investe almeno il 70% del suo patrimonio in azioni di società che sono quotate, hanno la sede centrale o svolgono la maggior parte della loro attività in mercati emergenti globali tra cui America Latina, Asia, Africa, Europa orientale (compresa la Russia) e Medio Oriente. In via accessoria, il comparto può anche investire fino al 20% del suo patrimonio in strumenti del mercato monetario.

Il comparto può investire meno del 50% del suo patrimonio (direttamente e/o indirettamente) in Azioni cinesi di classe A e B (complessivamente).

PROCESSO D'INVESTIMENTO Nella gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti prende in considerazione le metriche di crescita e di valutazione, i dati finanziari della società, il rendimento del capitale, i flussi di cassa e altri criteri, come pure il management aziendale, il settore, le condizioni economiche e altri fattori. Nel processo d'investimento il Gestore degli investimenti tiene conto dei Rischi di sostenibilità.

Per ulteriori informazioni vedere "Investimento sostenibile e integrazione ESG".

DERIVATI E TECNICHE Il comparto può utilizzare derivati a fini di copertura, gestione efficace del portafoglio e investimento. Per soddisfare i suoi obiettivi d'investimento, il comparto utilizza derivati, compresi gli strumenti e le strategie complessi che possono provocare indebitamento. Il comparto può mantenere un'esposizione lunga e corta ai titoli tramite derivati.

Oltre ai derivati principali (vedere "Modalità di utilizzo di strumenti e tecniche da parte dei comparti"), il comparto intende utilizzare TRS.

Uso dei TRS (compresi CFD) Previsto 75% massimo 175%

Prestito titoli Previsto 5% massimo 30%

Repo/reverse repo Previsto 0% massimo 0%

BENCHMARK MSCI Emerging Markets Index*. Utilizzato per: scelta degli investimenti, monitoraggio del rischio, confronto della performance e calcolo della commissione di performance.

Il comparto investe in titoli del benchmark, tuttavia, la gestione del comparto è discrezionale e pertanto lo stesso può investire in titoli non compresi nel benchmark e la sua performance in qualsiasi periodo può o meno scostarsi significativamente da quella del benchmark.

*Non è ancora iscritto nel registro di cui all'articolo 36 del Regolamento sui benchmark, beneficiando del regime transitorio

VALUTA BASE USD

Rischi principali

Per ulteriori informazioni vedere "Descrizione del rischio".

- Gestione attiva
- Cina
- Controparti e garanzie reali
- Valuta
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azioni
- Copertura
- Fondo d'investimento
- Indebitamento
- Liquidità
- Mercato
- Operativo

METODO DI GESTIONE DEL RISCHIO VaR relativo (limitato al 200% del VaR del benchmark). Indebitamento previsto: 300% (potrebbe essere superiore o inferiore ma non dovrebbe superare il 400%).

Pianificazione dell'investimento

PROFILO DELL'INVESTITORE Questo prodotto può essere indicato per investitori:

- con una conoscenza di base e nessuna esperienza, o un'esperienza limitata, negli investimenti in fondi;
- che prevedono di mantenere l'investimento per un periodo di detenzione raccomandato non inferiore a 4 anni;
- che cercano la crescita del capitale nel periodo di detenzione raccomandato;
- che sono consapevoli del rischio di perdita totale o parziale del capitale investito.

EVASIONE DEGLI ORDINI Le richieste di acquisto, conversione o vendita delle azioni del comparto ricevute e accettate dalla Società di gestione entro le 13:00 CET (12:00 ora del Regno Unito) di qualsiasi Giorno di valutazione vengono normalmente evase al NAV di quel Giorno di valutazione. Di norma il regolamento avviene entro 3 giorni lavorativi.

Continua alla pagina seguente ▶

Classi di Azioni principali

	Investimento minimo (USD)[1]		Commissioni di negoziazione massime	Commissioni annuali massime		
Classe	Iniziale e di partecipazione	Successivo	Ingresso	Gestione	Collocamento	Performance*
A-PF	2.500	1.000	5,25%	1,50%	—	20%-
A	2.500	1.000	5,25%	1,80%	—	—
E-PF	2.500	1.000	—	1,50%	0,75%	20%
E	2.500	1.000	—	1,80	0,75%	—
I-PF	10 milioni	100.000	1%-	0,80%	—	20%
I	10 milioni	100.000	1%-	1,10%	—	—
W/Y-PF	2.500	1.000	—	0,80%	—	20%
W/Y	2.500	1.000	—	1,10%	—	—

Per l'elenco attuale completo delle classi di azioni disponibili, comprese quelle coperte in valuta, vedere la sezione "Investimento nei comparti". Per la spiegazione dettagliata dei costi sopra indicati vedere la sezione "Commissioni e costi del comparto".

[1] O equivalente in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile.

* L'eventuale commissione di performance viene pagata se la classe corrispondente supera il rendimento del relativo indice di oltre il 2% su base annualizzata. Maturata giornalmente, con storno degli importi maturati in caso di sottoperformance, e pagata annualmente dal Gestore degli investimenti.

Fidelity Active STrategy –

Europe Fund

Obiettivo e Politica d'investimento

OBIETTIVO Il comparto intende ottenere la crescita del capitale a lungo termine.

POLITICA D'INVESTIMENTO Il comparto investe almeno il 70% del suo patrimonio in azioni di - e strumenti correlati che forniscono esposizione a - società che sono quotate, hanno la sede centrale o svolgono la maggior parte della loro attività in Europa. In via accessoria, il comparto può anche investire fino al 20% del suo patrimonio in strumenti del mercato monetario.

PROCESSO D'INVESTIMENTO Nella gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti prende in considerazione le metriche di crescita e di valutazione, i dati finanziari della società, il rendimento del capitale, i flussi di cassa e altri criteri, come pure il management aziendale, il settore, le condizioni economiche e altri fattori.
Nel processo d'investimento il Gestore degli investimenti tiene conto dei Rischi di sostenibilità.

Per ulteriori informazioni vedere "Investimento sostenibile e integrazione ESG" e l'Allegato Sostenibilità.

DERIVATI E TECNICHE Il comparto può utilizzare derivati a fini di copertura, gestione efficace del portafoglio e investimento. Per soddisfare i suoi obiettivi d'investimento, il comparto utilizza derivati, compresi gli strumenti e le strategie complessi che possono provocare indebitamento. Il comparto può mantenere un'esposizione lunga e corta ai titoli tramite derivati.

Oltre ai derivati principali (vedere "Modalità di utilizzo di strumenti e tecniche da parte dei comparti"), il comparto intende utilizzare TRS.

Uso dei TRS (compresi CFD) Previsto 50% massimo 175%

Prestito titoli Previsto 5% massimo 30%

Repo/reverse repo Previsto 0% massimo 0%

BENCHMARK MSCI Europe Index*. Utilizzato per: monitoraggio del rischio, confronto della performance e calcolo delle commissioni di performance.

Il comparto investe in titoli del benchmark, tuttavia, la gestione del comparto è discrezionale e pertanto lo stesso può investire in titoli non compresi nel benchmark e la sua performance in qualsiasi periodo può o meno scostarsi significativamente da quella del benchmark.
*Non è ancora iscritto nel registro di cui all'articolo 36 del Regolamento sui benchmark, beneficiando del regime transitorio

VALUTA BASE EUR

Rischi principali

Per ulteriori informazioni vedere "Descrizione del rischio".

- Gestione attiva
- Controparti e garanzie reali
- Valuta
- Derivati
- Azioni
- Copertura
- Fondo d'investimento
- Indebitamento
- Liquidità
- Mercato
- Operativo

METODO DI GESTIONE DEL RISCHIO VaR relativo (limitato al 200% del VaR del benchmark). Indebitamento previsto: 200% (potrebbe essere superiore o inferiore ma non dovrebbe superare il 250%).

Pianificazione dell'investimento

PROFILO DELL'INVESTITORE Questo prodotto può essere indicato per investitori:

- con una conoscenza di base e nessuna esperienza, o un'esperienza limitata, negli investimenti in fondi;
- che prevedono di mantenere l'investimento per un periodo di detenzione raccomandato non inferiore a 4 anni;
- che cercano la crescita del capitale nel periodo di detenzione raccomandato;
- che sono consapevoli del rischio di perdita totale o parziale del capitale investito.

EVASIONE DEGLI ORDINI Le richieste di acquisto, conversione o vendita delle azioni del comparto ricevute e accettate dalla Società di gestione entro le 13:00 CET (12:00 ora del Regno Unito) di qualsiasi Giorno di valutazione vengono normalmente evase al NAV di quel Giorno di valutazione. Di norma il regolamento avviene entro 3 giorni lavorativi.

Classi di Azioni principali

	Investimento minimo (USD)[1]		Commissioni di negoziazione massime	Commissioni annuali massime		
Classe	Iniziale e di partecipazione	Successivo	Ingresso	Gestione	Collocamento	Performance*
A-PF	2.500	1.000	5,25%	1,50%	—	20%–
A	2.500	1.000	5,25%	1,80%	—	—
E-PF	2.500	1.000	—	1,50%	0,75%	20%–
E	2.500	1.000	—	1,80%	0,75%	—
I-PF	10 milioni	100.000	1%-	0,80%	—	20%–
I	10 milioni	100.000	1%-	1,10%	—	—
W/Y-PF	2.500	1.000	—	0,80%	—	20%–
W/Y	2.500	1.000	—	1,10%	—	—

Per l'elenco attuale completo delle classi di azioni disponibili, comprese quelle coperte in valuta, vedere la sezione "Investimento nei comparti". Per la spiegazione dettagliata dei costi sopra indicati vedere la sezione "Commissioni e costi del comparto".
[1] O equivalente in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile.
* L'eventuale commissione di performance viene pagata se la classe corrispondente supera il rendimento del relativo indice di oltre il 2% su base annualizzata. Maturata giornalmente, con storno degli importi maturati in caso di sottoperformance, e pagata annualmente dal Gestore degli investimenti.

Fidelity Active STrategy –

Global Contrarian Long/Short Fund

Obiettivo e Politica d'investimento

OBIETTIVO Il comparto intende ottenere la crescita del capitale a lungo termine.

POLITICA D'INVESTIMENTO Il comparto investe almeno il 70% del suo patrimonio in azioni di - e strumenti correlati che forniscono esposizione a società di ogni parte del mondo.

Il comparto può investire nei seguenti attivi fino alle percentuali indicate:

- Azioni cinesi di classe A e B (direttamente e/o indirettamente): fino al 20% (complessivamente)
- Mercati emergenti (compresa la Cina): fino al 50%
- REIT: fino al 50%
- Strumenti del mercato monetario: fino al 10%

Di norma il comparto ha un'esposizione azionaria netta compresa tra il -30% e il 30%.

PROCESSO D'INVESTIMENTO Nella gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti cercherà opportunità sia long che short identificando asset sottovalutati e sopravvalutati, che potrebbero essere in contrasto con le tendenze prevalenti del mercato.
Il processo d'investimento è basato sull'analisi fondamentale prende in considerazione il sentiment del mercato, la probabilità di turnaround aziendali, le metriche di crescita e di valutazione, i dati finanziari della società, il rendimento del capitale, i flussi di cassa, come pure il management aziendale, il settore, le condizioni economiche e di altri fattori.

Nel processo d'investimento il Gestore degli investimenti tiene conto dei Rischi di sostenibilità. Per ulteriori informazioni vedere "Investimento sostenibile e integrazione ESG".

DERIVATI E TECNICHE

Il comparto può utilizzare derivati a fini di copertura, per una gestione efficace del portafoglio e a scopo d'investimento. Per soddisfare i suoi obiettivi d'investimento, il comparto utilizza derivati, compresi gli strumenti e le strategie complessi che possono provocare indebitamento. Il comparto può mantenere un'esposizione lunga e corta ai titoli tramite derivati.

Oltre ai derivati principali (vedere "Modalità di utilizzo di strumenti e tecniche da parte dei comparti"), il comparto intende utilizzare TRS.

Uso dei TRS (compresi CFD) Previsto 200% massimo 410%

CFD Previsto 200% massimo 400%

Prestito titoli Previsto 15% massimo 30%

Repo/reverse repo Previsto 0% massimo 20%

BENCHMARK Secured Overnight Financing Index (SOFR). Utilizzato per: confronto tra performance, sovraperformance e calcolo delle commissioni di performance.

Il comparto non è vincolato a un benchmark e la sua performance in qualsiasi periodo può o meno scostarsi significativamente da quella del benchmark.

VALUTA BASE USD

Rischi principali

Per ulteriori informazioni vedere "Descrizione del rischio".

- Gestione attiva
- Cina
- Concentrazione
- Controparti e garanzie reali
- Valuta
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azioni
- Copertura
- Fondo d'investimento
- Indebitamento
- Liquidità
- Mercato
- Operativo
- Immobiliare
- Posizione corta
- Piccola e media capitalizzazione

METODO DI GESTIONE DEL RISCHIO Approccio del VaR assoluto, limitato al 20%. Indebitamento previsto: 350% (potrebbe essere superiore o inferiore ma non dovrebbe superare il 550%).

Pianificazione dell'investimento

PROFILO DELL'INVESTITORE Questo prodotto può essere indicato per investitori:

- con una conoscenza di base e nessuna esperienza, o un'esperienza limitata, negli investimenti in fondi;
- che prevedono di mantenere l'investimento per un periodo di detenzione raccomandato non inferiore a 5 anni;
- che cercano la crescita del capitale nel periodo di detenzione raccomandato;
- che sono consapevoli del rischio di perdita totale o parziale del capitale investito.

EVASIONE DEGLI ORDINI Le richieste di acquisto, conversione o vendita delle azioni del comparto ricevute e accettate dalla Società di gestione entro le 13:00 CET (12:00 ora del Regno Unito) di qualsiasi Giorno di valutazione vengono normalmente evase al NAV di quel Giorno di valutazione. Di norma il regolamento avviene entro 3 giorni lavorativi.

Continua alla pagina seguente ▶

Classi di Azioni principali

	Investimento minimo (USD)[1]		Commissioni di negoziazione massime	Commissioni annuali massime		
Classe	Iniziale e di partecipazione	Successivo	Ingresso	Gestione	Collocamento	Performance*
A-PF	2.500	1.000	5,25%	1,50%	—	15%
A	2.500	1.000	5,25%	1,80%	—	—
E-PF	2.500	1.000	—	1,50%	0,75%	15%
E	2.500	1.000	—	1,80%	0,75%	—
I-PF	10 milioni	100.000	1%	0,80%	—	15%
I	10 milioni	100.000	1%	1,05%	—	—
W/Y-PF	2.500	1.000	—	0,80%	—	15%
W/Y	2.500	1.000	—	1,05%	—	—

Per l'elenco attuale completo delle classi di azioni disponibili, comprese quelle coperte in valuta, vedere la sezione "Investimento nei comparti". Per la spiegazione dettagliata dei costi sopra indicati vedere la sezione "Commissioni e costi del comparto".

[1] O equivalente in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile.

* L'eventuale commissione di performance viene pagata se la classe corrispondente supera il rendimento del relativo indice su base annualizzata. Maturata giornalmente, con storno degli importi maturati in caso di sottoperformance, e pagata annualmente dal Gestore degli investimenti.

Fidelity Active STrategy –

Global Fund

Obiettivo e Politica d'investimento

OBIETTIVO Il comparto intende ottenere la crescita del capitale a lungo termine.

POLITICA D'INVESTIMENTO Il comparto investe almeno il 70% del suo patrimonio in azioni di - e strumenti correlati che forniscono esposizione a - società di ogni parte del mondo, compresi i mercati emergenti.

Il comparto può investire nei seguenti attivi secondo le percentuali indicate:

- Mercati emergenti: fino al 50%
- Strumenti del mercato monetario: fino al 20%

PROCESSO D'INVESTIMENTO Nella gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti prende in considerazione le metriche di valutazione, i dati finanziari della società, il rendimento del capitale, i flussi di cassa e altri criteri, come pure il management aziendale, il settore, le condizioni economiche e altri fattori.

Nel processo d'investimento il Gestore degli investimenti tiene conto dei Rischi di sostenibilità.

Per ulteriori informazioni vedere "Investimento sostenibile e integrazione ESG".

DERIVATI E TECNICHE

Il comparto può utilizzare derivati a fini di copertura, per una gestione efficace del portafoglio e a scopo d'investimento. Per soddisfare i suoi obiettivi d'investimento, il comparto utilizza derivati, compresi gli strumenti e le strategie complessi che possono provocare indebitamento. Il comparto può mantenere un'esposizione lunga e corta ai titoli tramite derivati.

Oltre ai derivati principali (vedere "Modalità di utilizzo di strumenti e tecniche da parte dei comparti"), il comparto intende utilizzare TRS.

Uso dei TRS (compresi CFD) Previsto 75% massimo 175%

Prestito titoli Previsto 5% massimo 30%

Repo/reverse repo Previsto 0% massimo 0%

BENCHMARK MSCI ACWI Index*. Utilizzato per: monitoraggio del rischio, confronto della performance e calcolo delle commissioni di performance.

Il comparto investe in titoli del benchmark, tuttavia, la gestione del comparto è discrezionale e pertanto lo stesso può investire in titoli non compresi nel benchmark e la sua performance in qualsiasi periodo può o meno scostarsi significativamente da quella del benchmark.

*Non è ancora iscritto nel registro di cui all'articolo 36 del Regolamento sui benchmark, beneficiando del regime transitorio

VALUTA BASE USD

Rischi principali

Per ulteriori informazioni vedere "Descrizione del rischio".

- Gestione attiva
- Cina
- Controparti e garanzie reali
- Valuta
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azioni
- Copertura
- Fondo d'investimento
- Indebitamento
- Liquidità
- Mercato
- Operativo

METODO DI GESTIONE DEL RISCHIO VaR relativo (limitato al 200% del VaR del benchmark). Indebitamento previsto: 210% (potrebbe essere superiore o inferiore ma non dovrebbe superare il 250%).

Pianificazione dell'investimento

PROFILO DELL'INVESTITORE Questo prodotto può essere indicato per investitori:

- con una conoscenza di base e nessuna esperienza, o un'esperienza limitata, negli investimenti in fondi;
- che prevedono di mantenere l'investimento per un periodo di detenzione raccomandato non inferiore a 4 anni;
- che cercano la crescita del capitale nel periodo di detenzione raccomandato;
- che sono consapevoli del rischio di perdita totale o parziale del capitale investito.

EVASIONE DEGLI ORDINI Le richieste di acquisto, conversione o vendita delle azioni del comparto ricevute e accettate dalla Società di gestione entro le 13:00 CET (12:00 ora del Regno Unito) di qualsiasi Giorno di valutazione vengono normalmente evase al NAV di quel Giorno di valutazione. Di norma il regolamento avviene entro 3 giorni lavorativi.

Continua alla pagina seguente ▶

Classi di Azioni principali

	Investimento minimo (USD)[1]		Commissioni di negoziazione massime	Commissioni annuali massime		
Classe	**Iniziale e di partecipazione**	**Successivo**	**Ingresso**	**Gestione**	**Collocamento**	**Performance***
A-PF	2.500	1.000	5,25%	1,50%	—	20%
A	2.500	1.000	5,25%	1,80%	—	—
E-PF	2.500	1.000	—	1,50%	0,75%	20%
E	2.500	1.000	—	1,80%	0,75%	—
I-PF	10 milioni	100.000	1%	0,80%	—	20%
I	10 milioni	100.000	1%	1,10%	—	—
W/Y-PF	2.500	1.000	—	0,80%	—	20%
W/Y	2.500	1.000	—	1,10%	—	—

Per l'elenco attuale completo delle classi di azioni disponibili, comprese quelle coperte in valuta, vedere la sezione "Investimento nei comparti". Per la spiegazione dettagliata dei costi sopra indicati vedere la sezione "Commissioni e costi del comparto".

[1] O equivalente in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile.

* L'eventuale commissione di performance viene pagata se la classe corrispondente supera il rendimento del relativo indice di oltre il 2% su base annualizzata. Maturata giornalmente, con storno degli importi maturati in caso di sottoperformance, e pagata annualmente dal Gestore degli investimenti.

Fidelity Active STrategy–

World Equity Fund

Obiettivo e politica d'investimento

OBIETTIVO Il comparto intende ottenere la crescita del capitale a lungo termine e produrre reddito.

POLITICA D'INVESTIMENTO Il comparto investe almeno il 70% del suo patrimonio in azioni di società di qualsiasi parte del mondo (esclusi i mercati emergenti). In via accessoria, il comparto può anche investire in strumenti del mercato monetario.

Il comparto si prefigge di avere un'impronta carbonica inferiore rispetto a quella del benchmark.

PROCESSO D'INVESTIMENTO Nella gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti prende in considerazione i parametri di crescita e di valutazione, i dati finanziari della società, il rendimento del capitale, i flussi di cassa e altri criteri, come pure il management aziendale, il settore, le condizioni economiche e altri fattori. Il Gestore degli investimenti considera i fattori ESG nella valutazione di rischi e opportunità d'investimento. Nella determinazione delle caratteristiche ESG, il Gestore degli investimenti tiene conto dei rating ESG di Fidelity o di agenzie esterne.

Il comparto investe almeno l'80% del suo patrimonio in titoli di emittenti con rating ESG elevati. Il comparto può investire in titoli di emittenti con caratteristiche ESG scarse ma in via di miglioramento.

Attraverso il processo di gestione degli investimenti, il Gestore degli investimenti intende garantire che le società partecipate adottino buone prassi di governance.

Per ulteriori informazioni vedere "Investimento sostenibile e integrazione ESG" e l'Allegato Sostenibilità.

Categoria prodotti SFDR Articolo 8 (promuove caratteristiche ambientali e/o sociali) – ESG Target.

DERIVATI E TECNICHE Il comparto può utilizzare derivati per ridurre il rischio e per una gestione efficace del portafoglio.

Oltre ai derivati principali (vedere "Modalità di utilizzo di strumenti e tecniche da parte dei comparti"), il comparto intende utilizzare TRS.

Uso dei TRS (compresi CFD) Previsto 10%; massimo 50%.

Prestito titoli Previsto 15%; massimo 30%.

Repo/reverse repo Previsto 0%; massimo 30%.

BENCHMARK MSCI World Index (EUR), un indice del mercato allargato che non tiene conto delle caratteristiche ESG. Utilizzato per: selezione degli investimenti, monitoraggio del rischio, confronto della performance e dell'impronta carbonica.

Il comparto investe in titoli del benchmark, tuttavia, la gestione del comparto è discrezionale e pertanto lo stesso può investire in titoli non compresi nel benchmark e la sua performance in qualsiasi periodo può o meno scostarsi significativamente da quella del benchmark.

VALUTA BASE EUR.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni vedere la sezione "Descrizione dei rischi".

- Controparti e garanzie reali
- Valuta
- Derivati
- Azioni
- Copertura
- Fondo d'investimento
- Liquidità
- Mercato
- Operativo
- Investimento sostenibile

METODO DI GESTIONE DEL RISCHIO Impegno.

Pianificazione dell'investimento

PROFILO DELL'INVESTITORE Questo prodotto può essere indicato per investitori

- con una conoscenza di base e nessuna esperienza, o un'esperienza limitata, negli investimenti in fondi;
- che prevedono di mantenere il loro investimento per un periodo di detenzione raccomandato non inferiore a 5 anni;
- che cercano crescita del capitale nel periodo di detenzione raccomandato e reddito; e
- che sono consapevoli del rischio di perdita totale o parziale del capitale investito.

EVASIONE DEGLI ORDINI Le richieste di acquisto, conversione o vendita delle azioni del comparto ricevute e accettate dalla Società di gestione entro le 13:00 CET (12:00 ora del Regno Unito) di qualsiasi Giorno di valutazione vengono normalmente evase al NAV di quel Giorno di valutazione. Di norma il regolamento avviene entro 3 giorni lavorativi.

Classi di Azioni principali

	Investimento minimo (EUR)[1]		Commissioni di negoziazione massime	Commissioni annuali massime	
Classe	Iniziale e di partecipazione	Successivo	Ingresso	Gestione	Collocamento
E	2.500	1.000	—	1,50%	0,75%
I	10 milioni	100.000	—	0,80%	—
W/ Y	2.500	1.000	—	0,80%	—
OA	100 milioni	1 milione	—	1,10%	—

Per l'elenco attuale completo delle classi di azioni disponibili, comprese quelle coperte in valuta, vedere la sezione "Investimento nei comparti". Per la spiegazione dettagliata dei costi sopra indicati vedere la sezione "Commissioni e costi del comparto".

[1] O equivalente in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile.

Fidelity Active STrategy –

Global Bond Ex Japan Fund

Obiettivo e politica d'investimento

OBIETTIVO Il comparto intende ottenere crescita del capitale nel tempo e generare reddito.

POLITICA D'INVESTIMENTO Il comparto investe in titoli di debito societari e pubblici di qualsiasi parte del mondo, compresi i mercati emergenti. In via accessoria, il comparto può anche investire in strumenti del mercato monetario. Il Gestore degli investimenti può acquisire un'esposizione al Giappone soltanto limitata.

Il comparto può investire nei seguenti attivi secondo le percentuali indicate:

- Titoli di emittenti giapponesi: meno del 5%
- Obbligazioni onshore cinesi quotate (direttamente e/o indirettamente): meno del 30% (complessivamente)
- Mercati emergenti (compresa la Cina): fino al 30%
- Titoli garantiti da ipoteca (MBS) e titoli garantiti da attivi (ABS): fino al 20%
- Titoli ibridi e obbligazioni convertibili contingenti (CoCo): meno del 30%, di cui meno del 20% in CoCo
- Obbligazioni sub-investment grade o prive di rating: meno del 20%

Il comparto intende ottimizzare la performance in dollari USA.

PROCESSO D'INVESTIMENTO Nella gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti si avvale delle capacità di ricerca e investimento interne per individuare le migliori opportunità tra emittenti obbligazionari, settori, aree geografiche e tipi di titoli. Il processo può prevedere la verifica dell'affidabilità creditizia degli emittenti obbligazionari, dei fattori macroeconomici e delle valutazioni.

Il Gestore degli investimenti considera le caratteristiche ESG nella valutazione di rischi e opportunità d'investimento. Nella determinazione delle caratteristiche ESG, il Gestore degli investimenti tiene conto dei rating ESG di Fidelity o di agenzie esterne.

Il comparto intende ottenere un punteggio ESG del portafoglio superiore a quello del benchmark. Attraverso il processo di gestione degli investimenti, il Gestore degli investimenti intende garantire che gli emittenti partecipati adottino buone prassi di governance.

Per ulteriori informazioni vedere "Investimento sostenibile e integrazione ESG" e l'Allegato Sostenibilità.

Categoria prodotti SFDR Articolo 8 (promuove caratteristiche ambientali e/o sociali) – ESG Tilt.

DERIVATI E TECNICHE Il comparto può utilizzare derivati a fini di copertura, gestione efficiente del portafoglio e investimento.

Oltre ai derivati principali (vedere "Modalità di utilizzo di strumenti e tecniche da parte dei comparti"), il comparto intende utilizzare TRS.

Uso dei TRS (compresi CFD) Previsto 10%; massimo 50%

Prestito di titoli Previsto 15%; massimo 30%

Repo/reverse repo Previsto 0%; massimo 30%

BENCHMARK Indice Bloomberg Global Aggregate ex Japan, un indice dell'ampio mercato che non tiene conto delle caratteristiche ESG. Utilizzato per: monitoraggio del rischio, scelta degli investimenti e confronto della performance.

Il comparto investe nei titoli inclusi nel benchmark; tuttavia, poiché la sua gestione è discrezionale, può investire anche in titoli non compresi nel benchmark e la sua performance in qualsiasi periodo può o meno discostarsi significativamente da quella del benchmark.

* L'amministratore del benchmark non è ancora iscritto nel registro di cui all'articolo 36 del regolamento sugli indici di riferimento, beneficiando del regime transitorio.

VALUTA BASE USD

Rischi principali

Per ulteriori informazioni vedere la sezione "Descrizione dei rischi".

- Gestione attiva
- Cina
- Obbligazioni CoCo
- Titoli convertibili
- Controparti e collaterale
- Credito
- Valuta
- Derivati
- Mercati emergenti
- Copertura
- Rendimento elevato
- Tasso d'interesse
- Fondo d'investimento
- Liquidità
- Mercato
- Operativo
- Cartolarizzazione
- Debito sovrano
- Investimento sostenibile

METODO DI GESTIONE DEL RISCHIO Impegno.

Pianificazione dell'investimento

PROFILO DELL'INVESTITORE Questo prodotto può essere indicato per investitori:

- con una conoscenza di base e nessuna esperienza, o un'esperienza limitata, negli investimenti in fondi;
- che prevedono di mantenere l'investimento per un periodo di detenzione raccomandato non inferiore a 3 anni;
- che puntano a conseguire la crescita del capitale nel periodo di detenzione raccomandato; e
- che sono consapevoli del rischio di perdita totale o parziale del capitale investito.

EVASIONE DEGLI ORDINI Le richieste di acquisto, conversione o vendita delle azioni del comparto ricevute e accettate dalla Società di gestione entro le 13:00 CET (ore 12:00 del Regno Unito) di qualsiasi Giorno di valutazione vengono normalmente evase al NAV di quel Giorno di valutazione. Di norma il regolamento avviene entro 3 giorni lavorativi.

Continua alla pagina seguente ▶

Classi di Azioni principali

	Investimento minimo (USD)[1]		Commissioni di negoziazione massime	Commissioni annuali massime	
Classe	Iniziale e di partecipazione	Successivo	Ingresso	Gestione	Distribuzione
A	2.500	1.000	3,50%	0,75%	—
I	10 milioni	100.000	—	0,40%	—
Y	2.500	1.000	—	0,40%	—

Nel caso in cui siano disponibili azioni di Classe B, la commissione di gestione annuale delle stesse sarà uguale a quella delle Azioni di Classe A. Per l'elenco attuale e completo delle classi di azioni disponibili, comprese quelle coperte in valuta, vedere la sezione "Investire nei Comparti". Per la spiegazione dettagliata dei costi sopra indicati vedere la sezione "Commissioni e costi del comparto".

[1] O equivalente in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile.

Fidelity Active STrategy –

Fixed Maturity 2028 Fund

Obiettivo e politica d'investimento

OBIETTIVO Il comparto intende ottenere un rendimento totale positivo fino alla sua liquidazione prevista per il 2028.

POLITICA D'INVESTIMENTO Il comparto investe in un'ampia gamma di obbligazioni corporate denominate in euro e titoli di stato di qualsiasi parte del mondo e con una data di scadenza simile a quella del comparto.

Durante il Periodo di sottoscrizione iniziale, il comparto assegnerà gli investimenti in strumenti del mercato monetario, obbligazioni, contante ed equivalenti del contante.

Dopo il Periodo di sottoscrizione iniziale, il comparto può investire nelle seguenti attività secondo le percentuali indicate:

- Obbligazioni investment grade: fino al 100%
- Obbligazioni sub-investment grade o prive di rating: fino al 30%
- Titoli ibridi e obbligazioni convertibili contingenti (CoCo): meno del 15% di cui meno del 5% in CoCo
- Mercati emergenti: fino al 15%
- Strumenti del mercato monetario: fino al 20%

Al fine di liquidare il comparto alla scadenza, nei 6 mesi precedenti la data di scadenza, lo stesso potrà investire fino al 100% del suo patrimonio in strumenti del mercato monetario e/o altre obbligazioni a breve termine, compresi certificati di deposito, cambiali (commercial paper) e titoli di credito a tasso variabile, come pure nel contante e in strumenti equivalenti del contante.

Alla Data di scadenza il comparto verrà automaticamente liquidato.

PROCESSO D'INVESTIMENTO Il comparto è gestito attivamente senza riferimento a un benchmark.

Nella gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti utilizza le capacità di ricerca e investimento interne per individuare le migliori opportunità tra emittenti obbligazionari, settori, zone geografiche e tipi di titoli. Il processo può prevedere la verifica dell'affidabilità creditizia degli emittenti obbligazionari, dei fattori macroeconomici e delle valutazioni.

Il Gestore degli investimenti considera le caratteristiche ESG nella valutazione di rischi e opportunità d'investimento. Nella determinazione delle caratteristiche ESG, il Gestore degli investimenti tiene conto dei rating ESG di Fidelity o di agenzie esterne.

Il comparto intende ottenere un punteggio ESG del portafoglio superiore a quello dell'universo d'investimento. Attraverso il processo di gestione degli investimenti il Gestore degli investimenti intende garantire che gli emittenti partecipati adottino buone prassi di governance.

Per ulteriori informazioni vedere "Investimento sostenibile e integrazione ESG" e l'Allegato Sostenibilità.

Categoria prodotti SFDR Articolo 8 (promuove caratteristiche ambientali e/o sociali) - EST Tilt.

DERIVATI E TECNICHE Il comparto può utilizzare derivati a fini di gestione efficace del portafoglio.

Uso dei TRS (compresi CFD) Previsto 0% massimo 0%

Prestito titoli Previsto 0%; massimo 0%

Repo/reverse repo Previsto 0%; massimo 15%

BENCHMARK Nessuno

VALUTA BASE EUR

PERIODO DI SOTTOSCRIZIONE INIZIALE, LANCIO E PREZZO INIZIALE Le azioni sono disponibili per la sottoscrizione solo durante il periodo di sottoscrizione iniziale ("**Periodo di sottoscrizione iniziale**"). Il periodo di sottoscrizione iniziale del comparto decorrerà dal 19 febbraio 2024 o da una data precedente o successiva determinata dalla Società di gestione. Non sono consentite sottoscrizioni o conversioni dopo l'orario di chiusura delle negoziazioni delle 13:00 CET dell'ultimo giorno del Periodo di sottoscrizione iniziale. Il prezzo iniziale di sottoscrizione delle azioni di Classe A, E e I del comparto alla data di lancio (come definito in seguito) sarà pari a 100 euro.

Il comparto verrà lanciato il primo giorno del Periodo di sottoscrizione iniziale o in una data precedente o successiva stabilita dalla Società di gestione (la "**Data di lancio**").

La scadenza del comparto è prevista dopo 4 anni dalla fine del Periodo di sottoscrizione iniziale, vale a dire il 26 aprile 2028 (la "**Data di scadenza**").

Rischi principali

Per ulteriori informazioni vedere "Descrizione del rischio".

- Gestione attiva
- Obbligazioni CoCo
- Titoli convertibili
- Controparti e garanzie reali
- Credito
- Valuta
- Derivati
- Mercati emergenti
- Titoli a rendimento elevato
- Tasso d'interesse
- Fondo d'investimento
- Liquidità
- Mercato
- Operativo
- Debito sovrano
- Investimento sostenibile
- Comparti con data target

METODO DI GESTIONE DEL RISCHIO Impegno.

Pianificazione dell'investimento

PROFILO DELL'INVESTITORE Questo prodotto può essere indicato per investitori:

- con una conoscenza di base e nessuna esperienza, o un'esperienza limitata, negli investimenti in fondi;
- che prevedono di mantenere l'investimento per un periodo di detenzione raccomandato non inferiore a 4 anni;
- che cercano la crescita del capitale nel periodo di detenzione raccomandato;
- che sono consapevoli del rischio di perdita totale o parziale del capitale investito.

IMPORTO MINIMO VITALE L'importo minimo vitale (l'"Importo minimo vitale") per il comparto sarà di 50 milioni di euro. Nel caso in cui il Valore patrimoniale netto sia inferiore o non raggiunga (prima della chiusura del Periodo di sottoscrizione iniziale) l'Importo minimo vitale, la Società di gestione può decidere di non lanciare il comparto o di liquidarlo in conformità al Prospetto.

EVASIONE DEGLI ORDINI (AL DI FUORI DEL PERIODO DI SOTTOSCRIZIONE INIZIALE) Dopo la fine del Periodo di sottoscrizione iniziale, il comparto chiuderà le sottoscrizioni e le conversioni. Le richieste di vendita delle azioni del comparto ricevute e accettate dalla Società di gestione entro le 13:00 CET (12:00 ora del Regno Unito) di qualsiasi Giorno di valutazione vengono normalmente evase al NAV di quel Giorno di valutazione. Di norma il regolamento avviene entro 3 giorni lavorativi.

Continua alla pagina seguente ▶

Classi di Azioni principali

	Investimento minimo (EUR)[1]		Commissioni di negoziazione massime		Commissioni annuali massime		
Classe	Iniziale e di partecipazione	Successivo	Ingresso	Uscita	Gestione	Collocamento	Performance
A	2.500	1.000	3,50%	1,00%*	0,60%	—	—
E	2.500	1.000	—	1,00%*	0,60%	0,20%	—
I	10 milioni	100.000	1,00%	1,00%*	0,35%	—	—
Y	2.500	1.000	—	1,00%*	0,35%	—	—

Per l'elenco attuale completo delle classi di azioni disponibili, comprese quelle coperte in valuta, vedere la sezione "Investimento nei comparti". Per la spiegazione dettagliata dei costi sopra indicati vedere la sezione "Commissioni e costi del comparto".

[1] O equivalente in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile.

* La commissione di uscita (applicabile a rimborsi e conversioni) sarà dello 0% durante il Periodo di sottoscrizione iniziale, dell'1% dopo la fine del Periodo di sottoscrizione iniziale e fino a 2 anni prima della Data di scadenza e successivamente dello 0%. Per ulteriori informazioni vedere la sezione "Investimento nei comparti".

Fidelity Active STrategy –

Fixed Maturity 2027 Fund

Obiettivo e politica d'investimento

OBIETTIVO Il comparto intende ottenere un rendimento totale positivo fino alla sua liquidazione prevista per il 2027.

POLITICA D'INVESTIMENTO Il comparto investe in un'ampia gamma di obbligazioni corporate e titoli di stato denominati in euro di qualsiasi parte del mondo e con una data di scadenza simile a quella del comparto stesso.
Durante il Periodo di sottoscrizione iniziale, il comparto assegnerà gli investimenti in strumenti del mercato monetario, obbligazioni, contante ed equivalenti del contante.

Dopo il Periodo di sottoscrizione iniziale, il comparto può investire nei seguenti attivi secondo le percentuali indicate:

- Obbligazioni perpetue: fino al 5%
- Obbligazioni investment grade: fino al 100%
- Obbligazioni sub-investment grade o prive di rating: fino al 40%, di cui meno del 10% in obbligazioni prive di rating
- Titoli ibridi e obbligazioni convertibili contingenti (CoCo): meno del 15%, di cui meno del 5% in CoCo
- Mercati emergenti: fino al 15%
- Strumenti del mercato monetario: fino al 20%

Al fine di liquidare il comparto alla scadenza, nei 6 mesi precedenti la data di scadenza, lo stesso potrà investire fino al 100% del suo patrimonio in strumenti del mercato monetario e/o altre obbligazioni a breve termine, compresi certificati di deposito, cambiali (commercial paper) e titoli di credito a tasso variabile, come pure nel contante e in equivalenti del contante.
Alla Data di scadenza il comparto verrà automaticamente liquidato.

PROCESSO D'INVESTIMENTO Il comparto è gestito attivamente senza riferimento a un benchmark.

Nella gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti utilizza le capacità di ricerca e investimento interne per individuare le migliori opportunità tra emittenti obbligazionari, settori, zone geografiche e tipi di titoli. Il processo può prevedere la verifica dell'affidabilità creditizia degli emittenti obbligazionari, dei fattori macroeconomici e delle valutazioni.

Il Gestore degli investimenti considera le caratteristiche ESG nella valutazione di rischi e opportunità d'investimento. Nella determinazione delle caratteristiche ESG, il Gestore degli investimenti tiene conto dei rating ESG di Fidelity o di agenzie esterne.

Il comparto intende ottenere un punteggio ESG del portafoglio superiore a quello dell'universo d'investimento. Attraverso il processo di gestione degli investimenti il Gestore degli investimenti intende garantire che gli emittenti partecipati adottino buone prassi di governance.

Per ulteriori informazioni vedere "Investimento sostenibile e integrazione ESG" e l'Allegato Sostenibilità.

Categoria prodotti SFDR Articolo 8 (promuove caratteristiche ambientali e/o sociali) – ESG Tilt.

DERIVATI E TECNICHE Il comparto può utilizzare derivati a fini di gestione efficace del portafoglio e investimento.
Oltre ai derivati principali (vedere "Modalità di utilizzo di strumenti e tecniche da parte dei comparti"), il comparto intende utilizzare TRS.

Uso dei TRS (compresi CFD) Previsto 5%; massimo 25%
Prestito di titoli Previsto 10%; massimo 30%
Repo/reverse repo Previsto 0%; massimo 15%

BENCHMARK Nessuno

VALUTA BASE EUR

PERIODO DI SOTTOSCRIZIONE INIZIALE, LANCIO E PREZZO INIZIALE Le azioni sono disponibili per la sottoscrizione solo durante il periodo di sottoscrizione iniziale ("**Periodo di sottoscrizione iniziale**"). Il periodo di sottoscrizione iniziale del comparto decorrerà dal 16 settembre 2024 o da una data precedente o successiva determinata dalla Società di gestione e terminerà alle ore 13:00 CET del 29 novembre 2024 o in una data precedente o successiva determinata dalla Società di gestione. Non sono consentite sottoscrizioni o conversioni dopo l'orario di chiusura delle negoziazioni delle 13:00 CET dell'ultimo giorno del Periodo di sottoscrizione iniziale. Il prezzo iniziale di sottoscrizione delle azioni di Classe A, E, I, T e Y del comparto alla data di lancio (come definito in seguito) sarà pari a 100 euro.

Il comparto verrà lanciato il primo giorno del Periodo di sottoscrizione iniziale o in una data precedente o successiva stabilita dalla Società di gestione (la "**Data di lancio**").

La scadenza del comparto è prevista per il 2 dicembre 2027 o per una data precedente o successiva stabilita dalla Società di gestione (la "**Data di scadenza**").

Rischi principali

Per ulteriori informazioni vedere la sezione "Descrizione dei rischi".

- Gestione attiva
- Obbligazioni CoCo
- Titoli convertibili
- Controparti e garanzie reali
- Credito
- Valuta
- Derivati
- Mercati emergenti
- Titoli a rendimento elevato
- Tasso d'interesse
- Fondo d'investimento
- Liquidità
- Mercato
- Operativo
- Debito sovrano
- Investimento sostenibile
- Comparto con data di riferimento

METODO DI GESTIONE DEL RISCHIO Impegno.

Pianificazione dell'investimento

PROFILO DELL'INVESTITORE Questo prodotto può essere indicato per investitori con una conoscenza di base e nessuna esperienza, o un'esperienza limitata, negli investimenti in fondi;

- che prevedono di mantenere il loro investimento per un periodo di detenzione raccomandato non inferiore a 3 anni;
- che cercano crescita del capitale nel periodo di detenzione raccomandato e reddito; e
- che sono consapevoli del rischio di perdita totale o parziale del capitale investito.

IMPORTO MINIMO VITALE L'importo minimo vitale ("Importo minimo vitale") per il comparto sarà di 50 milioni di euro. Nel caso in cui il Valore patrimoniale netto sia inferiore o non raggiunga (prima della chiusura del Periodo di sottoscrizione iniziale) l'Importo minimo vitale, la Società di gestione può decidere di non lanciare il comparto o di liquidarlo in conformità al Prospetto.

EVASIONE DEGLI ORDINI (AL DI FUORI DEL PERIODO DI SOTTOSCRIZIONE INIZIALE) Dopo la fine del Periodo di sottoscrizione iniziale, il comparto chiuderà le sottoscrizioni e le conversioni. Il comparto chiuderà ai rimborsi e alle conversioni dalle 13:00 CET (12:00 ora del Regno Unito) del giorno precedente alla Data di scadenza. Le richieste di vendita delle azioni del comparto ricevute e accettate dalla Società di gestione entro le 13:00 CET (12:00 ora del Regno Unito) di qualsiasi Giorno di valutazione vengono normalmente evase al NAV di quel Giorno di valutazione. Di norma il regolamento avviene entro 3 giorni lavorativi.

Continua alla pagina seguente ▶

Classi di Azioni principali

	Investimento minimo (EUR)[1]		Commissioni di negoziazione massime		Commissioni annuali massime		
Classe	Iniziale e di partecipazione	Successivo	Ingresso	Uscita	Gestione	Collocamento	Performance
A	2.500	1.000	3,50%	—	0,60%	—	—
E	2.500	1.000	—	—	0,60%	0,30%	—
I	10 milioni	100.000	1,00%	—	0,35%	—	—
Y	2.500	1.000	—	—	0,35%	—	—
T	1.000	1.000	-*		0,60%	0,30%	

Per l'elenco attuale completo delle classi di azioni disponibili, comprese quelle coperte in valuta, vedere la sezione "Investimento nei comparti". Per la spiegazione dettagliata dei costi sopra indicati vedere la sezione "Commissioni e costi del comparto".

[1] O equivalente in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile.

* A questa classe di azioni viene applicata una commissione di vendita differita contingente, per ulteriori informazioni vedere la sezione "Investimento nei comparti".

Fidelity Active STrategy –

Fixed Maturity 2030-I Fund

Obiettivo e politica d'investimento

OBIETTIVO Il comparto intende ottenere un rendimento totale positivo fino alla sua liquidazione prevista per il 2030.

POLITICA D'INVESTIMENTO Il comparto investe in un'ampia gamma di obbligazioni societarie e titoli di stato denominati in euro di qualsiasi parte del mondo e con una data di scadenza simile a quella del comparto stesso.

Durante il Periodo di sottoscrizione iniziale, il comparto effettuerà investimenti in strumenti del mercato monetario, altri OICVM e OIC, obbligazioni, liquidità e strumenti liquidi equivalenti.

Dopo il Periodo di sottoscrizione iniziale, il comparto può investire nei seguenti attivi secondo le percentuali indicate:

- Obbligazioni perpetue: fino al 5%
- Obbligazioni investment grade: fino al 100%
- Obbligazioni sub-investment grade o prive di rating: fino al 40%, di cui meno del 10% in obbligazioni prive di rating
- Titoli ibridi e obbligazioni convertibili contingenti (CoCo): meno del 15%, di cui meno del 5% in CoCo
- Mercati emergenti: fino al 15%
- Strumenti del mercato monetario: fino al 20%

Al fine di liquidare il comparto alla scadenza, nei 6 mesi precedenti la data di scadenza, lo stesso potrà investire fino al 100% del suo patrimonio in strumenti del mercato monetario e/o altre obbligazioni a breve termine, compresi certificati di deposito, commercial paper e titoli di credito a tasso variabile, come pure in liquidità e strumenti liquidi equivalenti. Alla Data di scadenza il comparto verrà automaticamente liquidato.

PROCESSO D'INVESTIMENTO Il comparto è gestito attivamente senza riferimento a un benchmark.

Nella gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti utilizza le capacità di ricerca e investimento interne per individuare le migliori opportunità tra emittenti obbligazionari, settori, zone geografiche e tipi di titoli. Il processo può prevedere la verifica dell'affidabilità creditizia degli emittenti obbligazionari, dei fattori macroeconomici e delle valutazioni.

Il Gestore degli investimenti considera le caratteristiche ESG nella valutazione di rischi e opportunità d'investimento. Nella determinazione delle caratteristiche ESG, il Gestore degli investimenti tiene conto dei rating ESG di Fidelity o di agenzie esterne. Il comparto intende ottenere un punteggio ESG del portafoglio superiore a quello dell'universo d'investimento. Attraverso il processo di gestione degli investimenti il Gestore degli investimenti intende garantire che gli emittenti partecipati adottino prassi di buona governance.

Per ulteriori informazioni vedere "Investimento sostenibile e integrazione ESG" e l'Allegato Sostenibilità.

Categoria prodotti SFDR Articolo 8 (promuove caratteristiche ambientali e/o sociali) – ESG Tilt.

DERIVATI E TECNICHE Il comparto può utilizzare derivati a fini di gestione efficiente del portafoglio e investimento.
Oltre ai derivati principali (vedere "Modalità di utilizzo di strumenti e tecniche da parte dei comparti"), il comparto intende utilizzare TRS.

Uso dei TRS (compresi CFD) Previsto 5%; massimo 25%

Prestito di titoli Previsto 10%; massimo 30%

Repo/reverse repo Previsto 0%; massimo 15%

BENCHMARK Nessuno

VALUTA BASE EUR

PERIODO DI SOTTOSCRIZIONE INIZIALE, LANCIO E PREZZO INIZIALE Le azioni sono disponibili per la sottoscrizione solo durante il periodo di sottoscrizione iniziale ("**Periodo di sottoscrizione iniziale**"). Il periodo di sottoscrizione iniziale del comparto decorrerà dal 16 settembre 2025 o da una data precedente o successiva determinata dalla Società di gestione e terminerà alle ore 13:00 CET del 9 gennaio 2026 o in una data precedente o successiva determinata dalla Società di gestione. Non sono consentite sottoscrizioni o conversioni dopo l'orario di chiusura delle negoziazioni delle 13:00 CET dell'ultimo giorno del Periodo di sottoscrizione iniziale. Il prezzo iniziale di sottoscrizione delle azioni di Classe A, D, E, I, T e Y del comparto alla Data di lancio (come definita in seguito) sarà pari a 100 euro.

Il comparto verrà lanciato il primo giorno del Periodo di sottoscrizione iniziale o in una data precedente o successiva stabilita dalla Società di gestione (la "**Data di lancio**").

La scadenza del comparto è prevista per il giorno 11 gennaio 2030 o per una data precedente o successiva stabilita dalla Società di gestione (la "**Data di scadenza**").

Rischi principali

Per ulteriori informazioni vedere la sezione "Descrizione dei rischi".

- Gestione attiva
- Obbligazioni CoCo
- Titoli convertibili
- Controparti e collaterale
- Credito
- Valuta
- Derivati
- Mercati emergenti
- Copertura
- Titoli a rendimento elevato
- Tasso d'interesse
- Fondo d'investimento
- Liquidità
- Mercato
- Operativo
- Debito sovrano
- Investimento sostenibile
- Comparto con data di riferimento

METODO DI GESTIONE DEL RISCHIO Impegno.

Pianificazione dell'investimento

PROFILO DELL'INVESTITORE Questo prodotto può essere indicato per investitori con una conoscenza di base e nessuna esperienza, o un'esperienza limitata, negli investimenti in fondi;

- che prevedono di mantenere l'investimento per un periodo di detenzione raccomandato non inferiore a 4 anni;
- che puntano a conseguire la crescita del capitale nel periodo di detenzione raccomandato e reddito; e
- che sono consapevoli del rischio di perdita totale o parziale del capitale investito.

IMPORTO MINIMO VITALE L'importo minimo vitale ("Importo minimo vitale") per il comparto sarà di 50 milioni di euro. Nel caso in cui il Valore patrimoniale netto sia inferiore o non raggiunga (prima della chiusura del Periodo di sottoscrizione iniziale) l'Importo minimo vitale, la Società di gestione può decidere di non lanciare il comparto o di liquidarlo in conformità al Prospetto.]

Continua alla pagina seguente ▶

EVASIONE DEGLI ORDINI (AL DI FUORI DEL PERIODO DI SOTTOSCRIZIONE INIZIALE) Dopo la fine del Periodo di sottoscrizione iniziale, il comparto chiuderà le sottoscrizioni e le conversioni. Il comparto chiuderà ai rimborsi e alle conversioni dalle 13:00 CET (12:00 ora del Regno Unito) del giorno precedente alla Data di scadenza. Le richieste di vendita delle azioni del comparto ricevute e accettate dalla Società di gestione entro le 13:00 CET (12:00 ora del Regno Unito) di qualsiasi Giorno di valutazione vengono normalmente evase al NAV di quel Giorno di valutazione. Di norma il regolamento avviene entro 3 giorni lavorativi.

Classi di Azioni principali

	Investimento minimo (EUR)[1]		Commissioni di negoziazione massime		Commissioni annuali massime		
Classe	Iniziale e di partecipazione	Successivo	Ingresso	Uscita	Gestione*	Distribuzione	Performance
A	2.500	1.000	3,50%	—	0,60%	—	—
D	2.500	1.000	3,00%	—	0,60%	0,20%	—
E	2.500	1.000	—	—	0,60%	0,30%	—
I	10 milioni	100.000	1,00%	—	0,35%	—	—
Y	2.500	1.000	—	—	0,35%	—	—
T	1.000	1.000	—**	—	0,60%	0,30%	—

Per l'elenco attuale completo delle classi di azioni disponibili, comprese quelle coperte in valuta, vedere la sezione "Investire nei Comparti". Per la spiegazione dettagliata dei costi sopra indicati vedere la sezione "Commissioni e costi del comparto".

[1] O equivalente in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile.

* La commissione di gestione durante il Periodo di sottoscrizione iniziale sarà pari allo 0,15% e salirà allo 0,60% dopo la fine del Periodo di sottoscrizione iniziale per le azioni delle Classi A, D, E e T. * La commissione di gestione durante il Periodo di sottoscrizione iniziale sarà pari allo 0,10% e salirà allo 0,35% dopo la fine del Periodo di sottoscrizione iniziale per le azioni delle Classi I e Y.

** A questa classe di azioni viene applicata una commissione di vendita differita contingente; per ulteriori informazioni vedere la sezione "Investire nei Comparti".

Fidelity Active STrategy –

Fixed Maturity 2031 Fund

Obiettivo e politica d'investimento

OBIETTIVO Il comparto intende ottenere un rendimento totale positivo fino alla sua liquidazione prevista per il 2031.

POLITICA D'INVESTIMENTO Il comparto investe in un'ampia gamma di obbligazioni societarie e titoli di stato denominati in euro di qualsiasi parte del mondo e con una data di scadenza simile a quella del comparto stesso.

Durante il Periodo di sottoscrizione iniziale, il comparto effettuerà investimenti in strumenti del mercato monetario, altri OICVM e OIC, obbligazioni, liquidità e strumenti liquidi equivalenti.

Dopo il Periodo di sottoscrizione iniziale, il comparto può investire nei seguenti attivi secondo le percentuali indicate:

- Obbligazioni perpetue: fino al 5%
- Obbligazioni investment grade: fino al 100%
- Obbligazioni sub-investment grade o prive di rating: fino al 40%, di cui meno del 10% in obbligazioni prive di rating
- Titoli ibridi e obbligazioni convertibili contingenti (CoCo): meno del 15%, di cui meno del 5% in CoCo
- Mercati emergenti: fino al 15%
- Strumenti del mercato monetario: fino al 20%

Al fine di liquidare il comparto alla scadenza, nei 6 mesi precedenti la data di scadenza, lo stesso potrà investire fino al 100% del suo patrimonio in strumenti del mercato monetario e/o altre obbligazioni a breve termine, compresi certificati di deposito, commercial paper e titoli di credito a tasso variabile, come pure in liquidità e strumenti liquidi equivalenti.
Alla Data di scadenza il comparto verrà automaticamente liquidato.

PROCESSO D'INVESTIMENTO Il comparto è gestito attivamente senza riferimento a un benchmark.

Nella gestione attiva del comparto, il Gestore degli investimenti utilizza le capacità di ricerca e investimento interne per individuare le migliori opportunità tra emittenti obbligazionari, settori, zone geografiche e tipi di titoli. Il processo può prevedere la verifica dell'affidabilità creditizia degli emittenti obbligazionari, dei fattori macroeconomici e delle valutazioni.

Il Gestore degli investimenti considera le caratteristiche ESG nella valutazione di rischi e opportunità d'investimento. Nella determinazione delle caratteristiche ESG, il Gestore degli investimenti tiene conto dei rating ESG di Fidelity o di agenzie esterne. Il comparto intende ottenere un punteggio ESG del portafoglio superiore a quello dell'universo d'investimento. Attraverso il processo di gestione degli investimenti il Gestore degli investimenti intende garantire che gli emittenti partecipati adottino prassi di buona governance.

Per ulteriori informazioni vedere "Investimento sostenibile e integrazione ESG" e l'Allegato Sostenibilità.

Categoria prodotti SFDR Articolo 8 (promuove caratteristiche ambientali e/o sociali) – ESG Tilt.

DERIVATI E TECNICHE Il comparto può utilizzare derivati a fini di gestione efficiente del portafoglio e investimento.
Oltre ai derivati principali (vedere "Modalità di utilizzo di strumenti e tecniche da parte dei comparti"), il comparto intende utilizzare TRS.

Uso dei TRS (compresi CFD) Previsto 5%; massimo 25%

Prestito di titoli Previsto 10%; massimo 30%

Repo/reverse repo Previsto 0%; massimo 15%

BENCHMARK Nessuno

VALUTA BASE EUR

PERIODO DI SOTTOSCRIZIONE INIZIALE, LANCIO E PREZZO INIZIALE Le azioni sono disponibili per la sottoscrizione solo durante il periodo di sottoscrizione iniziale ("**Periodo di sottoscrizione iniziale**"). Il periodo di sottoscrizione iniziale del comparto decorrerà dall'8 aprile 2026 o da una data precedente o successiva determinata dalla Società di gestione e terminerà alle ore 13:00 CET del 30 giugno 2026 o in una data precedente o successiva determinata dalla Società di gestione. Non sono consentite sottoscrizioni o conversioni dopo l'orario di chiusura delle negoziazioni delle 13:00 CET dell'ultimo giorno del Periodo di sottoscrizione iniziale. Il prezzo iniziale di sottoscrizione delle azioni di Classe A, D, E, I, T e Y del comparto alla Data di lancio (come definita in seguito) sarà pari a 100 euro.

Il comparto verrà lanciato il primo giorno del Periodo di sottoscrizione iniziale o in una data precedente o successiva stabilita dalla Società di gestione (la "**Data di lancio**").

La scadenza del comparto è prevista per il giorno 1° luglio 2031 o per una data precedente o successiva stabilita dalla Società di gestione (la "**Data di scadenza**").

Rischi principali

Per ulteriori informazioni vedere la sezione "Descrizione dei rischi".

- Gestione attiva
- Obbligazioni CoCo
- Titoli convertibili
- Controparti e collaterale
- Credito
- Valuta
- Derivati
- Mercati emergenti
- Copertura
- Titoli a rendimento elevato
- Tasso d'interesse
- Fondo d'investimento
- Liquidità
- Mercato
- Operativo
- Debito sovrano
- Investimento sostenibile
- Comparto con data di riferimento

METODO DI GESTIONE DEL RISCHIO Impegno.

Pianificazione dell'investimento

PROFILO DELL'INVESTITORE Questo prodotto può essere indicato per investitori con una conoscenza di base e nessuna esperienza, o un'esperienza limitata, negli investimenti in fondi;

- che prevedono di mantenere l'investimento per un periodo di detenzione raccomandato non inferiore a 5 anni;
- che puntano a conseguire la crescita del capitale nel periodo di detenzione raccomandato e reddito; e
- che sono consapevoli del rischio di perdita totale o parziale del capitale investito.

IMPORTO MINIMO VITALE L'importo minimo vitale ("Importo minimo vitale") per il comparto sarà di 50 milioni di euro. Nel caso in cui il Valore patrimoniale netto sia inferiore o non raggiunga (prima della chiusura del Periodo di sottoscrizione iniziale) l'Importo minimo vitale, la Società di gestione può decidere di non lanciare il comparto o di liquidarlo in conformità al Prospetto.

Continua alla pagina seguente ▶

EVASIONE DEGLI ORDINI (AL DI FUORI DEL PERIODO DI SOTTOSCRIZIONE INIZIALE) Dopo la fine del Periodo di sottoscrizione iniziale, il comparto chiuderà le sottoscrizioni e le conversioni. Il comparto chiuderà ai rimborsi e alle conversioni dalle 13:00 CET (12:00 ora del Regno Unito) del giorno precedente alla Data di scadenza. Le richieste di vendita delle azioni del comparto ricevute e accettate dalla Società di gestione entro le 13:00 CET (12:00 ora del Regno Unito) di qualsiasi Giorno di valutazione vengono normalmente evase al NAV di quel Giorno di valutazione. Di norma il regolamento avviene entro 3 giorni lavorativi.

Classi di Azioni principali

	Investimento minimo (EUR)[1]		Commissioni di negoziazione massime		Commissioni annuali massime		
Classe	Iniziale e di partecipazione	Successivo	Ingresso	Uscita	Gestione*	Distribuzione	Performance
A	2.500	1.000	3,50%	—	0,55%	—	—
D	2.500	1.000	3,00%	—	0,55%	0,40%	—
E	2.500	1.000	—	—	0,55%	0,50%	—
I	10 milioni	100.000	1,00%	—	0,30%	—	—
Y	2.500	1.000	—	—	0,30%	—	—
T	1.000	1.000	—**	—	0,55%	0,50%	—

Per l'elenco attuale completo delle classi di azioni disponibili, comprese quelle coperte in valuta, vedere la sezione "Investire nei Comparti". Per la spiegazione dettagliata dei costi sopra indicati vedere la sezione "Commissioni e costi del comparto".

[1] O equivalente in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile.

* La commissione di gestione durante il Periodo di sottoscrizione iniziale sarà pari allo 0,15% e salirà allo 0,55% dopo la fine del Periodo di sottoscrizione iniziale per le azioni delle Classi A, D, E e T. * La commissione di gestione durante il Periodo di sottoscrizione iniziale sarà pari allo 0,10% e salirà allo 0,30% dopo la fine del Periodo di sottoscrizione iniziale per le azioni delle Classi I e Y.

** A questa classe di azioni viene applicata una commissione di vendita differita contingente; per ulteriori informazioni vedere la sezione "Investire nei Comparti".

Fidelity Active STrategy –

Global Income Builder 50 Fund

Obiettivo e politica d'investimento

OBIETTIVO Il Comparto intende ottenere crescita del capitale a lungo termine e produrre reddito.

POLITICA DI INVESTIMENTO Il comparto investe in un portafoglio diversificato di azioni e titoli di debito emessi da enti statali, parastatali, banche, istituti finanziari e persone giuridiche di qualsiasi parte del mondo. Il comparto mira a raggiungere il suo obiettivo investendo in altri OICVM e OIC per assumere esposizione agli attivi di cui sotto. In via accessoria e a seconda delle condizioni di mercato, il comparto può investire in tali attivi direttamente o tramite il ricorso a strumenti derivati.

All'inizio del suo ciclo di vita, il comparto investirà in OICVM e OIC che investono in strumenti del mercato monetario e titoli di debito.

Nei tre anni successivi al Periodo di sottoscrizione iniziale, l'esposizione azionaria del comparto aumenterà progressivamente fino a circa il 50% del suo patrimonio, che rimarrà poi l'esposizione target per il resto del ciclo di vita del comparto.

Poiché aumenta l'esposizione azionaria, il comparto intende investire in varie strategie azionarie globali, che possono includere temi di mercato a lungo termine, esposizione settoriale, strategie regionali, globali e/o specifiche per stile.

Il comparto può investire nei seguenti attivi secondo le percentuali indicate:

- OICVM e OIC: fino al 100%
- Strumenti del mercato monetario: fino al 20%
- Strumenti di debito garantiti e cartolarizzati: fino al 20%
- Azioni cinesi di classe A e B (direttamente e/o indirettamente): fino al 30% (complessivamente)
- Mercati emergenti (compresa la Cina): fino al 30%
- Titoli garantiti da ipoteca e asset-backed securities (ABS): fino al 20%
- Titoli ibridi e obbligazioni convertibili contingenti (CoCo): meno del 30%, di cui meno del 20% in CoCo
- SPAC: meno del 5%
- REIT: fino al 10%
- Obbligazioni high yield: fino al 20%

Non è previsto che il comparto cerchi attivamente un'esposizione a titoli distressed.

PROCESSO D'INVESTIMENTO Il comparto è gestito attivamente senza riferimento a un benchmark.

In linea di principio, il Gestore degli investimenti cercherà di aumentare mensilmente l'esposizione azionaria su base lineare in funzione delle condizioni di mercato. Il Gestore degli investimenti investirà il patrimonio tra classi di attivi e aree geografiche sulla base della loro potenzialità di generare crescita del capitale o di ridurre il rischio complessivo. Il comparto adotta un approccio multi asset che garantisce un significativo potenziale di diversificazione.

Il Gestore degli investimenti considera inoltre le caratteristiche ESG nella valutazione di rischi e opportunità d'investimento. Nella determinazione delle caratteristiche ESG, il Gestore degli investimenti tiene conto dei rating ESG di Fidelity o di agenzie esterne. Attraverso il processo di gestione degli investimenti, il Gestore degli investimenti intende garantire che le società partecipate adottino buone prassi di governance.

Almeno il 70% degli attivi del comparto rispetterà specifici criteri ESG multi asset. Per ulteriori informazioni vedere "Politica d'investimento sostenibile e integrazione ESG" e l'Allegato Sostenibilità.

Categoria prodotti SFDR Articolo 8 (promuove caratteristiche ambientali e/o sociali) – ESG Tilt Multi Asset.

DERIVATI E TECNICHE Il comparto può utilizzare derivati a fini di gestione efficiente del portafoglio. Oltre ai derivati principali (vedere "Modalità di utilizzo di strumenti e tecniche da parte dei comparti"), il comparto intende utilizzare TRS.

Uso dei TRS (compresi CFD) Previsto 30% massimo 50%

Prestito titoli Previsto 15%; massimo 30%

Repo/reverse repo Previsto 0%; massimo 30%

BENCHMARK Nessuno

VALUTA BASE EUR

PERIODO DI SOTTOSCRIZIONE INIZIALE, LANCIO E PREZZO INIZIALE Il periodo di sottoscrizione iniziale ("Periodo di sottoscrizione iniziale") del comparto inizierà dal lancio (la "Data di lancio") o in una data precedente o successiva stabilita dalla Società di gestione e terminerà alle 13:00 CET del 31 luglio 2025 o in una data precedente o successiva sempre stabilita dalla Società di gestione. Il prezzo iniziale di sottoscrizione delle azioni di Classe T del comparto sarà pari a 100 euro. Terminato il Periodo di sottoscrizione iniziale, non sarà più possibile effettuare sottoscrizioni di azioni di Classe T nel comparto per un periodo di tre anni, che terminerà dopo l'orario di chiusura delle negoziazioni il 31 luglio 2028 o in una data precedente o successiva determinata dalla Società di gestione. Le azioni di Classe A, B, D, E e Y sono disponibili per la sottoscrizione a partire dalla Data di lancio. Il prezzo di sottoscrizione iniziale delle Azioni di Classe A, B, D, E e Y sarà pari a 100 euro.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni vedere la sezione "Descrizione dei rischi".

- Gestione attiva
- Ripartizione degli investimenti
- Cina
- Obbligazioni CoCo
- Titoli convertibili
- Controparti e garanzie reali
- Credito
- Valuta
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azioni
- Copertura
- Titoli a rendimento elevato
- Tasso d'interesse
- Fondo d'investimento
- Liquidità
- Mercato
- Operativo
- Immobiliare
- Cartolarizzazione
- Special Purpose Acquisition Companies (SPAC)
- Investimento sostenibile

METODO DI GESTIONE DEL RISCHIO Impegno.

Pianificazione dell'investimento

PROFILO DELL'INVESTITORE Questo prodotto può essere indicato per investitori:

- con una conoscenza di base e nessuna esperienza, o un'esperienza limitata, negli investimenti in fondi;
- che prevedono di mantenere il loro investimento per un periodo di detenzione raccomandato non inferiore a 5 anni;
- che cercano la crescita del capitale nel periodo di detenzione raccomandato; e
- che sono consapevoli del rischio di perdita totale o parziale del capitale investito.

Continua alla pagina seguente ▶

IMPORTO MINIMO VITALE L'importo minimo vitale (l'"Importo minimo vitale") per il comparto sarà di 50 milioni di euro. Nel caso in cui il Valore patrimoniale netto sia inferiore o non raggiunga (prima della chiusura del Periodo di sottoscrizione iniziale) l'Importo minimo vitale, la Società di gestione può decidere di non lanciare il comparto o di liquidarlo in conformità al Prospetto.

EVASIONE DEGLI ORDINI (AL DI FUORI DEL PERIODO DI SOTTOSCRIZIONE INIZIALE) Le richieste di acquisto, conversione o vendita delle azioni del comparto ricevute e accettate dalla Società di gestione entro le 13:00 CET (12:00 ora del Regno Unito) di qualsiasi Giorno di valutazione vengono normalmente evase al NAV di quel Giorno di valutazione. Di norma il regolamento avviene entro 3 giorni lavorativi.

Classi di Azioni principali

	Investimento minimo (EUR)[1]		Commissioni di negoziazione massime	Commissioni annuali massime		
Classe	**Iniziale e di partecipazione**	**Successivo**	**Ingresso**	**Gestione***	**Collocamento**	**Performance**
A	100	100	5,25%	1,50%	—	—
B	100	100	—**	1,50%	1,00%	—
D	100	100	4%	1,50%	0,50%	—
E	100	100	—	1,50%	0,70%	—
Y	100	100	—	0,75%	—	—
T	1000	1000	—**	1,30%	0,70%	—

Per l'elenco attuale completo delle classi di azioni disponibili, comprese quelle coperte in valuta, vedere la sezione "Investire nei Comparti". Per la spiegazione dettagliata dei costi sopra indicati vedere la sezione "Commissioni e costi del comparto".

[1] O equivalente in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile.

* La commissione di gestione massima che può essere addebitata sia al comparto che agli OICVM e/o altri OIC in cui il comparto può investire non supererà il 3,0% annuo del patrimonio del comparto. Per le azioni di classe A, B, D ed E la commissione di gestione sarà pari allo 0,30% fino al 31 luglio 2025, per poi essere aumentata allo 0,80% il 1° agosto 2025, all'1,00% il 1° agosto 2026, all'1,20% il 1° agosto 2027 e all'1,50% il 1° agosto 2028. Per le azioni di classe Y la commissione di gestione sarà pari allo 0,30% fino al 31 luglio 2025, per poi essere aumentata allo 0,45% il 1° agosto 2025, allo 0,55% il 1° agosto 2026, allo 0,65% il 1° agosto 2027 e allo 0,75% il 1° agosto 2028. Per le azioni di classe T la commissione di gestione sarà pari allo 0,30% fino al 31 luglio 2025, per poi essere aumentata allo 0,60% il 1° agosto 2025, allo 0,80% il 1° agosto 2026, all'1,00% il 1° agosto 2027 e all'1,30% il 1° agosto 2028.

** A questa classe di azioni viene applicata una commissione di vendita differita contingente; per ulteriori informazioni vedere la sezione "Investire nei Comparti".

Fidelity Active STrategy –

Global Income Builder Evolution 50 Fund

Obiettivo e politica d'investimento

OBIETTIVO Il Comparto intende ottenere crescita del capitale a lungo termine e produrre reddito.

POLITICA DI INVESTIMENTO Il comparto investe in un portafoglio diversificato di azioni e titoli di debito emessi da enti statali, parastatali, banche, istituti finanziari e persone giuridiche di qualsiasi parte del mondo. Il comparto mira a raggiungere il suo obiettivo investendo in altri OICVM e OIC per assumere esposizione agli attivi di cui sotto. In via accessoria e a seconda delle condizioni di mercato, il comparto può investire in tali attivi direttamente o tramite il ricorso a strumenti derivati.

All'inizio del suo ciclo di vita, il comparto investirà in OICVM e OIC che investono in strumenti del mercato monetario, titoli di debito e altre strategie di investimento difensive.

Nei tre anni successivi al Periodo di sottoscrizione iniziale, l'esposizione azionaria del comparto aumenterà progressivamente fino a circa il 50% del suo patrimonio, che rimarrà poi l'esposizione target per il resto del ciclo di vita del comparto. La quota restante del portafoglio sarà costituita da esposizione a un mix di strategie a reddito fisso, azionarie e multi asset mirate a diversificare il portafoglio.

Poiché aumenta l'esposizione azionaria, il comparto intende investire in varie strategie azionarie globali, che possono includere temi di mercato a lungo termine, esposizione settoriale, strategie regionali, globali, specifiche per stile e strategie indicizzate e smart beta.

Il comparto può investire nei seguenti attivi secondo le percentuali indicate:

- OICVM e OIC: fino al 100%
- Strumenti del mercato monetario: fino al 20%
- Strumenti di debito garantiti e cartolarizzati: fino al 20%
- Azioni cinesi di classe A e B (direttamente e/o indirettamente): fino al 30% (complessivamente)
- Mercati emergenti (compresa la Cina): fino al 30%
- Titoli garantiti da ipoteca e asset-backed securities (ABS): fino al 20%
- Titoli ibridi e obbligazioni convertibili contingenti (CoCo): meno del 30%, di cui meno del 20% in CoCo
- SPAC: meno del 5%
- REIT: fino al 10%
- Obbligazioni high yield: fino al 20%

Non è previsto che il comparto cerchi attivamente un'esposizione a titoli distressed.

PROCESSO D'INVESTIMENTO Il comparto è gestito attivamente senza riferimento a un benchmark.

In linea di principio, il Gestore degli investimenti cercherà di aumentare mensilmente l'esposizione azionaria su base lineare in funzione delle condizioni di mercato. Il Gestore degli investimenti investirà il patrimonio tra classi di attivi e aree geografiche sulla base della loro potenzialità di generare crescita del capitale o di ridurre il rischio complessivo. Il comparto adotta un approccio multi asset che garantisce un significativo potenziale di diversificazione. Il Gestore degli investimenti considera le caratteristiche ESG nella valutazione di rischi e opportunità d'investimento. Nella determinazione delle caratteristiche ESG, il Gestore degli investimenti tiene conto dei rating ESG forniti da Fidelity o da agenzie esterne. Attraverso il processo di gestione degli investimenti, il Gestore degli investimenti intende garantire che le società partecipate adottino buone prassi di governance.

Almeno il 70% degli attivi del comparto rispetterà specifici criteri ESG multi asset. Per ulteriori informazioni vedere "Politica d'investimento sostenibile e integrazione ESG" e l'Allegato Sostenibilità.

Categoria prodotti SFDR Articolo 8 (promuove caratteristiche ambientali e/o sociali) – ESG Tilt Multi Asset.

DERIVATI E TECNICHE Il comparto può utilizzare derivati a fini di gestione efficiente del portafoglio. Oltre ai derivati principali (vedere "Modalità di utilizzo di strumenti e tecniche da parte dei comparti"), il comparto intende utilizzare TRS.

Uso dei TRS (compresi CFD) Previsto 30%; massimo 50%

Prestito titoli Previsto 15%; massimo 30%

Repo/reverse repo Previsto 0%; massimo 30%

BENCHMARK Nessuno

VALUTA BASE EUR

PERIODO DI SOTTOSCRIZIONE INIZIALE, LANCIO E PREZZO INIZIALE Il periodo di sottoscrizione iniziale ("Periodo di sottoscrizione iniziale") del comparto inizierà dal lancio (la "Data di lancio") o in una data precedente o successiva stabilita dalla Società di gestione e terminerà alle 13:00 CET del 30 aprile 2026 o in una data precedente o successiva sempre stabilita dalla Società di gestione. Il prezzo iniziale di sottoscrizione delle azioni di Classe T del comparto sarà pari a 100 euro. Terminato il Periodo di sottoscrizione iniziale, non sarà più possibile effettuare sottoscrizioni di azioni di Classe T nel comparto per un periodo di tre anni, che terminerà dopo l'orario di chiusura delle negoziazioni il 30 aprile 2029 o in una data precedente o successiva determinata dalla Società di gestione. Le azioni di Classe A, B, D ed E sono disponibili per la sottoscrizione a partire dalla Data di lancio. Il prezzo di sottoscrizione iniziale delle azioni di Classe A, B, D ed E sarà di 100 euro.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni vedere la sezione "Descrizione dei rischi".

- Gestione attiva
- Ripartizione degli investimenti
- Cina
- Obbligazioni CoCo
- Titoli convertibili
- Controparti e collaterale
- Credito
- Valuta
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azioni
- Copertura
- Titoli a rendimento elevato
- Tasso d'interesse
- Fondo d'investimento
- Liquidità
- Mercato
- Operativo
- Immobiliare
- Cartolarizzazione
- Special Purpose Acquisition Companies (SPAC)
- Investimento sostenibile

METODO DI GESTIONE DEL RISCHIO Impegno.

Continua alla pagina seguente ▶

Pianificazione dell'investimento

PROFILO DELL'INVESTITORE Questo prodotto può essere indicato per investitori:

- con una conoscenza di base e nessuna esperienza, o un'esperienza limitata, negli investimenti in fondi;
- che prevedono di mantenere il loro investimento per un periodo di detenzione raccomandato di almeno 5 anni;
- che puntano a conseguire la crescita del capitale nel periodo di detenzione raccomandato; e
- che sono consapevoli del rischio di perdita totale o parziale del capitale investito.

IMPORTO MINIMO VITALE L'importo minimo vitale (l'"Importo minimo vitale") per il comparto sarà di 50 milioni di euro. Nel caso in cui il Valore patrimoniale netto sia inferiore o non raggiunga (prima della chiusura del Periodo di sottoscrizione iniziale) l'Importo minimo vitale, la Società di gestione può decidere di non lanciare il comparto o di liquidarlo in conformità al Prospetto.

EVASIONE DEGLI ORDINI (AL DI FUORI DEL PERIODO DI SOTTOSCRIZIONE INIZIALE) Le richieste di acquisto, conversione o vendita delle azioni del comparto ricevute e accettate dalla Società di gestione entro le 13:00 CET (12:00 ora del Regno Unito) di qualsiasi Giorno di valutazione vengono normalmente evase al NAV di quel Giorno di valutazione. Di norma il regolamento avviene entro 3 giorni lavorativi.

Classi di Azioni principali

	Investimento minimo (EUR)[1]		Commissioni di negoziazione massime	Commissioni annuali massime		
Classe	Iniziale e di partecipazione	Successivo	Ingresso	Gestione*	Distribuzione	Performance
A	100	100	5,25%	1,50%	—	—
B	100	100	—**	1,50%	1,00%	—
D	100	100	2%	1,50%	0,50%	—
E	100	100	—	1,50%	0,70%	—
T	1000	1000	—**	1,30%	0,70%	—

Per l'elenco attuale completo delle classi di azioni disponibili, comprese quelle coperte in valuta, vedere la sezione "Investimento nei comparti". Per la spiegazione dettagliata dei costi sopra indicati vedere la sezione "Commissioni e costi del comparto". 1 O equivalente in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile.

* La commissione di gestione massima che può essere addebitata sia al comparto, sia agli OICVM e/o altri OIC in cui il comparto può investire, non supererà il 3,0% annuo del patrimonio del comparto. Per le azioni di classe A, B, D ed E la commissione di gestione sarà pari allo 0,30% fino al 30 aprile 2026, per poi essere aumentata allo 0,80% il 1° maggio 2026, all'1,00% il 1° maggio 2027, all'1,20% il 1° maggio 2028 e all'1,50% il 1° maggio 2029. Per le azioni di classe T la commissione di gestione sarà pari allo 0,30% fino al 30 aprile 2026, per poi essere aumentata allo 0,60% il 1° maggio 2026, allo 0,80% il 1° maggio 2027, all'1,00% il 1° maggio 2028 e all'1,30% il 1° maggio 2029.

** A questa classe di azioni viene applicata una commissione di vendita differita contingente; per ulteriori informazioni vedere la sezione "Investire nei Comparti".

Fidelity Active STrategy –

Global Multi Asset Selection 80 Fund

Obiettivo e Politica d'investimento

OBIETTIVO Il comparto intende ottenere la crescita del capitale a lungo termine.

POLITICA D'INVESTIMENTO Il comparto investe in un portafoglio diversificato di azioni e titoli di debito emessi da enti statali, parastatali, banche, istituti finanziari e persone giuridiche di qualsiasi parte del mondo. Il comparto mira a raggiungere il suo obiettivo investendo in altri OICVM e OIC per assumere esposizione agli attivi di cui sotto. In via accessoria e a seconda delle condizioni di mercato, il comparto può investire direttamente in tali attivi.
All'inizio del ciclo di vita, il comparto investirà in OICVM e OIC che investono in strumenti del mercato monetario e titoli di debito.

Nei tre anni successivi al periodo di sottoscrizione iniziale, l'esposizione azionaria del comparto aumenterà progressivamente fino a circa l'80% del suo patrimonio, che rimarrà poi l'esposizione target per il resto del ciclo di vita del comparto.

Poiché aumenta l'esposizione azionaria, il comparto intende investire in varie strategie azionarie globali, che possono includere temi di mercato a lungo termine, esposizione settoriale, strategie regionali, globali e/o specifiche per stile.

Il comparto può investire nei seguenti attivi secondo le percentuali indicate:

- OICVM e OIC: fino al 100%
- Strumenti del mercato monetario: fino al 20%
- Titoli ibridi e obbligazioni convertibili contingenti (CoCo): meno del 30% di cui meno del 20% in CoCo
- SPAC: meno del 5%
- Strumenti di debito garantiti e/o cartolarizzati: meno del 20%
- Mercati emergenti: fino al 30%
- REIT: fino al 10%
- Obbligazioni high yield: fino al 20%

Non è previsto che il comparto ricerchi un'esposizione attiva a titoli distressed.

PROCESSO D'INVESTIMENTO
Il comparto è gestito attivamente senza riferimento a un benchmark. In linea di principio, il Gestore degli investimenti cercherà di aumentare mensilmente l'esposizione azionaria su base lineare in funzione delle condizioni di mercato. Il Gestore degli investimenti investirà il patrimonio tra classi di attivi e aree geografiche sulla base della loro potenzialità di generare crescita di capitale o di ridurre il rischio complessivo. Il comparto adotta un approccio multi asset che garantisce un significativo potenziale di diversificazione.

Il Gestore degli investimenti considera le caratteristiche ESG nella valutazione di rischi e opportunità d'investimento. Nella determinazione delle caratteristiche ESG, il Gestore degli investimenti tiene conto dei rating ESG di Fidelity o di agenzie esterne. Attraverso il processo di gestione degli investimenti il Gestore degli investimenti intende garantire che le società partecipate adottino buone prassi di governance.

Almeno il 70% del patrimonio del comparto dovrà aderire a specifici criteri ESG multi asset. Per ulteriori informazioni vedere "Politica d'investimento sostenibile e integrazione ESG" e l'Allegato Sostenibilità.

Categoria prodotti SFDR Articolo 8 (promuove caratteristiche ambientali e/o sociali) - ESG Tilt Multi Asset.

DERIVATI E TECNICHE Il comparto può utilizzare derivati per ridurre il rischio e per una gestione efficace del portafoglio. Oltre ai derivati principali (vedere "Modalità di utilizzo di strumenti e tecniche da parte dei comparti"), il comparto intende utilizzare TRS.

Uso dei TRS (compresi CFD) Previsto 30% massimo 130%

Prestito titoli Previsto 15%; massimo 30%

Repo/reverse repo Previsto 0%; massimo 30%

BENCHMARK Nessuno

VALUTA BASE EUR

PERIODO DI SOTTOSCRIZIONE INIZIALE, LANCIO E PREZZO INIZIALE Il periodo di sottoscrizione iniziale ("Periodo di sottoscrizione iniziale") per il comparto inizierà dal lancio (la "Data di lancio") o in una data precedente o successiva stabilita dalla Società di gestione e terminerà alle 13:00 CET dell'8 dicembre 2023 o in una data precedente o successiva sempre stabilita dalla Società di gestione.

Il prezzo di sottoscrizione iniziale delle azioni di Classe T del comparto sarà di 100 euro. Dopo la fine del Periodo di sottoscrizione iniziale, il comparto sarà chiuso alle sottoscrizioni di azioni di Classe T per un periodo di tre anni che terminerà dopo la chiusura dei mercati l'8 dicembre 2026 o in una data precedente o successiva stabilita dalla Società di gestione. Le azioni di Classe A ed E sono disponibili per la sottoscrizione a partire dalla Data di lancio. Il prezzo di sottoscrizione iniziale delle azioni di Classe A ed E sarà di 100 euro.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni vedere "Descrizione del rischio".

- Gestione attiva
- Obbligazioni CoCo
- Controparti e garanzie reali
- Credito
- Valuta
- Derivati
- Mercati emergenti
- Copertura
- Titoli a rendimento elevato
- Tasso d'interesse
- Fondo d'investimento
- Liquidità
- Mercato
- Operativo
- Cartolarizzazione
- Immobiliare
- Investimento sostenibile

METODO DI GESTIONE DEL RISCHIO Impegno.

Pianificazione dell'investimento

PROFILO DELL'INVESTITORE Questo prodotto può essere indicato per investitori:

- con una conoscenza di base e nessuna esperienza, o un'esperienza limitata, negli investimenti in fondi;
- che prevedono di mantenere l'investimento per un periodo di detenzione raccomandato non inferiore a 5 anni;
- che cercano la crescita del capitale nel periodo di detenzione raccomandato;
- che sono consapevoli del rischio di perdita totale o parziale del capitale investito.

IMPORTO MINIMO VITALE L'importo minimo vitale (l'"Importo minimo vitale") per il comparto sarà di 50 milioni di euro. Nel caso in cui il Valore patrimoniale netto sia inferiore o non raggiunga (prima della chiusura del Periodo di sottoscrizione iniziale) l'Importo minimo vitale, la Società di gestione può decidere di non lanciare il comparto o di liquidarlo in conformità al Prospetto.

EVASIONE DEGLI ORDINI (AL DI FUORI DEL PERIODO DI SOTTOSCRIZIONE INIZIALE) Le richieste di acquisto, conversione o vendita delle azioni del comparto ricevute e accettate dalla Società di gestione entro le 13:00 CET (12:00 ora del Regno Unito) di qualsiasi Giorno di valutazione vengono normalmente evase al NAV di quel Giorno di valutazione. Di norma il regolamento avviene entro 3 giorni lavorativi.

Continua alla pagina seguente ▶

Classi di Azioni principali

	Investimento minimo (EUR)[1]		Commissioni di negoziazione massime	Commissioni annuali massime		
Classe	Iniziale e di partecipazione	Successivo	Ingresso	Gestione*	Collocamento	Performance
A	100	100	5,25%	1,45%	—	—
E	100	100	—	1,45%	0,80%	—
T	1000	1000	—**	1,25%	0,80%	—

Per l'elenco attuale completo delle classi di azioni disponibili, comprese quelle coperte in valuta, vedere la sezione "Investimento nei comparti". Per la spiegazione dettagliata dei costi sopra indicati vedere la sezione "Commissioni e costi del comparto".

[1] O equivalente in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile.

* La commissione di gestione massima che può essere addebitata sia al comparto che agli OICVM e/o altri OIC in cui il comparto può investire non supererà il 3,0% annuo del patrimonio del comparto.

** A questa classe di azioni si applica una commissione di vendita differita contingente, mentre dopo un periodo di tre anni dal giorno immediatamente successivo alla scadenza del Periodo di sottoscrizione iniziale si applicherà una commissione di ingresso massima del 5,25%; per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "Investire nei comparti".

Fidelity Active STrategy –

Global Multi Asset Thematic 60 Fund

Obiettivo e Politica d'investimento

OBIETTIVO Il comparto intende ottenere la crescita del capitale a lungo termine.

POLITICA D'INVESTIMENTO Il comparto investe direttamente o indirettamente tramite OICVM e OIC in un portafoglio diversificato di azioni e titoli di debito emessi da enti statali, parastatali, banche, istituti finanziari e persone giuridiche di qualsiasi parte del mondo, compresi i mercati emergenti.

All'inizio del ciclo di vita, il comparto investirà in OICVM e OIC che investono in titoli di debito.

Nei cinque anni successivi al lancio, l'esposizione azionaria del comparto aumenterà progressivamente fino a circa il 60% (e comunque non meno del 40% né più dell'80%) del suo patrimonio. Poiché aumenta l'esposizione azionaria, il comparto intende investire in tutta una serie di temi di mercato a lungo termine che possono beneficiare di cambiamenti strutturali a livello di fattori economici, sociali e ambientali, come le tecnologie dirompenti, la demografia e il cambiamento climatico. Le tecnologie dirompenti sono innovazioni che cambiano significativamente i comportamenti dei consumatori, dell'industria e della società. Le tendenze demografiche comprendono quelle legate all'invecchiamento della popolazione, all'assistenza sanitaria e alla pensione, alla crescita della classe media, ai consumi, ai servizi finanziari, all'urbanizzazione e alle risorse per la crescita della popolazione, alla produttività e all'automazione.

Il comparto può investire nei seguenti attivi secondo le percentuali indicate:

- Strumenti del mercato monetario: fino al 10%
- OICVM e OIC: fino al 100%
- Strumenti di debito garantiti e/o cartolarizzati: meno del 20%
- Titoli ibridi e obbligazioni convertibili contingenti (CoCo): meno del 30% di cui meno del 20% in CoCo
- Obbligazioni sub-investment grade o senza rating: meno del 20%
- SPAC: meno del 5%

PROCESSO D'INVESTIMENTO

Il comparto è gestito attivamente senza riferimento a un benchmark. In linea di principio, il Gestore degli investimenti cercherà di aumentare mensilmente l'esposizione azionaria su base lineare in funzione delle condizioni di mercato. Il Gestore degli investimenti investirà il patrimonio tra classi di attivi e aree geografiche sulla base della loro potenzialità di generare crescita di capitale o di ridurre il rischio complessivo. Il comparto adotta un approccio multi asset che garantisce un significativo potenziale di diversificazione. Il processo d'investimento considera le caratteristiche ESG nella valutazione di rischi e opportunità d'investimento. Nella determinazione delle caratteristiche ESG, il Gestore degli investimenti tiene conto dei rating ESG di Fidelity o di agenzie esterne. Attraverso il processo di gestione degli investimenti il Gestore degli investimenti intende garantire che le società partecipate adottino buone prassi di governance.

Almeno il 70% del patrimonio del comparto dovrà aderire a specifici criteri ESG multi asset. Per ulteriori informazioni vedere "Politica d'investimento sostenibile e integrazione ESG" e l'Allegato Sostenibilità.

Categoria prodotti SFDR Articolo 8 (promuove caratteristiche ambientali e/o sociali) - ESG Tilt Multi Asset.

DERIVATI E TECNICHE Il comparto può utilizzare derivati a fini di gestione efficace del portafoglio. Oltre ai derivati principali (vedere "Modalità di utilizzo di strumenti e tecniche da parte dei comparti"), il comparto intende utilizzare TRS.

Uso dei TRS (compresi CFD) Previsto 30% massimo 130%

Prestito titoli Previsto 15%; massimo 30%

Repo/reverse repo Previsto 0%; massimo 30%

BENCHMARK Nessuno

VALUTA BASE EUR

PERIODO DI SOTTOSCRIZIONE INIZIALE, LANCIO E PREZZO INIZIALE Il periodo di sottoscrizione iniziale ("Periodo di sottoscrizione iniziale") per il comparto inizierà il 20 febbraio 2023 o in una data precedente o successiva stabilita dalla Società di gestione e terminerà alle 16:00 CET del 24 maggio 2023 o in una data precedente o successiva sempre stabilita dalla Società di gestione. Il comparto verrà lanciato il 25 maggio 2023 o in una data precedente o successiva stabilita dalla Società di gestione (la "Data di lancio"). Il prezzo di sottoscrizione iniziale delle azioni di Classe T del comparto sarà di 100 euro. Dopo la fine del Periodo di sottoscrizione iniziale, il comparto sarà chiuso alle sottoscrizioni di azioni di Classe T per un periodo di cinque anni che terminerà dopo la chiusura dei mercati il 25 maggio 2028 o in una data precedente o successiva stabilita dalla Società di gestione. Le azioni di Classe A ed E sono disponibili per la sottoscrizione a partire dalla Data di lancio. Il prezzo di sottoscrizione iniziale delle azioni di Classe A ed E sarà di 100 euro.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni vedere "Descrizione del rischio".

- Gestione attiva
- Obbligazioni CoCo
- Controparti e garanzie reali
- Credito
- Valuta
- Derivati
- Mercati emergenti
- Copertura
- Titoli a rendimento elevato
- Tasso d'interesse
- Fondo d'investimento
- Liquidità
- Mercato
- Operativo
- Cartolarizzazione
- Società di acquisizione per scopi speciali
- Investimento sostenibile

METODO DI GESTIONE DEL RISCHIO Impegno.

Pianificazione dell'investimento

PROFILO DELL'INVESTITORE Questo prodotto può essere indicato per investitori:

- con una conoscenza di base e nessuna esperienza, o un'esperienza limitata, negli investimenti in fondi;
- che prevedono di mantenere l'investimento per un periodo di detenzione raccomandato non inferiore a 5 anni;
- che cercano la crescita del capitale nel periodo di detenzione raccomandato;
- che sono consapevoli del rischio di perdita totale o parziale del capitale investito.

IMPORTO MINIMO VITALE L'importo minimo vitale (l'"Importo minimo vitale") per il comparto sarà di 50 milioni di euro. Nel caso in cui il Valore patrimoniale netto sia inferiore o non raggiunga (prima della chiusura del Periodo di sottoscrizione iniziale) l'Importo minimo vitale, la Società di gestione può decidere di non lanciare il comparto o di liquidarlo in conformità al Prospetto.

EVASIONE DEGLI ORDINI (AL DI FUORI DEL PERIODO DI SOTTOSCRIZIONE INIZIALE) Le richieste di acquisto, conversione o vendita delle azioni del comparto ricevute e accettate dalla Società di gestione entro le 13:00 CET (12:00 ora del Regno Unito) di qualsiasi Giorno di valutazione vengono normalmente evase al NAV di quel Giorno di valutazione. Di norma il regolamento avviene entro 3 giorni lavorativi.

Continua alla pagina seguent ▶

Classi di Azioni principali

	Investimento minimo (EUR)[1]		Commissioni di negoziazione massime	Commissioni annuali massime		
Classe	Iniziale e di partecipazione	Successivo	Ingresso	Gestione*	Collocamento	Performance
A	100	100	5,25%	1,45%	—	—
E	100	100	—	1,45%	0,50%	—
T	1000	1000	—**	1,25%	0,50%	—

Per l'elenco attuale completo delle classi di azioni disponibili, comprese quelle coperte in valuta, vedere la sezione "Investimento nei comparti". Per la spiegazione dettagliata dei costi sopra indicati vedere la sezione "Commissioni e costi del comparto".

[1] O equivalente in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile.

* La commissione di gestione massima che può essere addebitata sia al comparto che agli OICVM e/o altri OIC in cui il comparto può investire non supererà il 3,0% annuo del patrimonio del comparto.

** A questa classe di azioni si applica una commissione di vendita differita contingente, mentre dopo un periodo di tre anni dal giorno immediatamente successivo alla scadenza del Periodo di sottoscrizione iniziale si applicherà una commissione di ingresso massima del 5,25%; per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "Investire nei comparti".

Fidelity Active STrategy –

Global Portfolio Selection 60 Fund

Obiettivo e politica d'investimento

OBIETTIVO Il comparto intende ottenere la crescita del capitale a lungo termine.

POLITICA D'INVESTIMENTO Il comparto investe in un portafoglio diversificato di azioni e titoli di debito emessi da enti statali, parastatali, banche, istituti finanziari e persone giuridiche di qualsiasi parte del mondo. Il comparto mira a raggiungere il suo obiettivo investendo in altri OICVM e OIC per assumere esposizione agli attivi di cui sotto. In via accessoria e a seconda delle condizioni di mercato, il comparto può investire in tali attivi direttamente o tramite il ricorso a strumenti derivati.

Dopo il Periodo di sottoscrizione iniziale, il comparto investirà in OICVM e OIC che investono in strumenti del mercato monetario, titoli di debito e altre strategie di investimento difensive.

Nei tre anni successivi al Periodo di sottoscrizione iniziale, l'esposizione azionaria del comparto aumenterà progressivamente fino a circa il 60% del suo patrimonio, che rimarrà poi l'esposizione target per il resto del ciclo di vita del comparto. La quota restante del portafoglio sarà costituita da esposizione a un mix di strategie a reddito fisso, azionarie e multi asset mirate a diversificare il portafoglio.

Poiché aumenta l'esposizione azionaria, il comparto intende investire in varie strategie azionarie globali, che possono includere temi di mercato a lungo termine, esposizione settoriale, strategie regionali, globali, specifiche per stile e strategie indicizzate e smart beta.

Il comparto può investire nei seguenti attivi secondo le percentuali indicate:

- OICVM e OIC: fino al 100%
- Strumenti del mercato monetario: fino al 20%
- Azioni cinesi di classe A e B (direttamente e/o indirettamente): fino al 30% (complessivamente)
- Mercati emergenti (compresa la Cina): fino al 30%
- Titoli garantiti da ipoteca e asset-backed securities (ABS): fino al 20%
- Strumenti di debito garantiti e cartolarizzati: fino al 20%
- Titoli ibridi e obbligazioni convertibili contingenti (CoCo): meno del 30%, di cui meno del 20% in CoCo
- SPAC: meno del 5%
- REIT: fino al 10%
- Obbligazioni high yield: fino al 20%

Non è previsto che il comparto cerchi attivamente un'esposizione a titoli distressed.

PROCESSO D'INVESTIMENTO Il comparto è gestito attivamente senza riferimento a un benchmark.

In linea di principio, il Gestore degli investimenti cercherà di aumentare mensilmente l'esposizione azionaria su base lineare in funzione delle condizioni di mercato. Il Gestore degli investimenti investirà il patrimonio tra classi di attivi e aree geografiche sulla base della loro potenzialità di generare crescita del capitale o di ridurre il rischio complessivo. Il comparto adotta un approccio multi asset che garantisce un significativo potenziale di diversificazione. Il Gestore degli investimenti considera le caratteristiche ESG nella valutazione di rischi e opportunità d'investimento. Nella determinazione delle caratteristiche ESG, il Gestore degli investimenti tiene conto dei rating ESG forniti da Fidelity o da agenzie esterne. Attraverso il processo di gestione degli investimenti, il Gestore degli investimenti intende garantire che le società partecipate adottino buone prassi di governance.

Almeno il 70% degli attivi del comparto rispetterà specifici criteri ESG multi asset. Per ulteriori informazioni vedere "Investimento sostenibile e integrazione ESG" e l'Allegato Sostenibilità.

Categoria prodotti SFDR Articolo 8 (promuove caratteristiche ambientali e/o sociali) – ESG Tilt Multi Asset.

DERIVATI E TECNICHE Il comparto può utilizzare derivati a fini di gestione efficiente del portafoglio. Oltre ai derivati principali (vedere "Modalità di utilizzo di strumenti e tecniche da parte dei comparti"), il comparto intende utilizzare TRS.

Uso dei TRS (compresi CFD) Previsto 30% massimo 50%

Prestito titoli Previsto 15%; massimo 30%

Repo/reverse repo Previsto 0%; massimo 30%

BENCHMARK Nessuno

VALUTA BASE EUR

PERIODO DI SOTTOSCRIZIONE INIZIALE, LANCIO E PREZZO INIZIALE Il periodo di sottoscrizione iniziale ("Periodo di sottoscrizione iniziale") del comparto inizierà dal lancio (la "Data di lancio") o in una data precedente o successiva stabilita dalla Società di gestione e terminerà alle 13:00 CET del 25 settembre 2026 o in una data precedente o successiva sempre stabilita dalla Società di gestione. Il prezzo iniziale di sottoscrizione delle azioni di Classe T del comparto sarà pari a 100 euro. Terminato il Periodo di sottoscrizione iniziale, non sarà più possibile effettuare sottoscrizioni di azioni di Classe T nel comparto per un periodo di tre anni, che terminerà dopo l'orario di chiusura delle negoziazioni il 25 settembre 2029 o in una data precedente o successiva determinata dalla Società di gestione. Le azioni di Classe A, B, D ed E sono disponibili per la sottoscrizione a partire dalla Data di lancio. Il prezzo di sottoscrizione iniziale delle azioni di Classe A, B, D ed E sarà di 100 euro.

Rischi principali

Per ulteriori informazioni vedere la sezione "Descrizione dei rischi".

- Gestione attiva
- Ripartizione degli investimenti
- Cina
- Obbligazioni CoCo
- Titoli convertibili
- Controparti e collaterale
- Credito
- Valuta
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azioni
- Copertura
- Titoli a rendimento elevato
- Tasso d'interesse
- Fondo d'investimento
- Liquidità
- Mercato
- Operativo
- Immobiliare
- Cartolarizzazione
- Debito sovrano
- Special Purpose Acquisition Companies (SPAC)
- Investimento sostenibile

METODO DI GESTIONE DEL RISCHIO Impegno.

Continua alla pagina seguente ▶

Pianificazione dell'investimento

PROFILO DELL'INVESTITORE Questo prodotto può essere indicato per investitori

- con una conoscenza di base e nessuna esperienza, o un'esperienza limitata, negli investimenti in fondi;
- che prevedono di mantenere il loro investimento per un periodo di detenzione raccomandato di almeno 5 anni;
- che puntano a conseguire la crescita del capitale nel periodo di detenzione raccomandato; e
- che sono consapevoli del rischio di perdita totale o parziale del capitale investito.

IMPORTO MINIMO VITALE L'importo minimo vitale (l'"Importo minimo vitale") per il comparto sarà di 50 milioni di euro. Nel caso in cui il Valore patrimoniale netto sia inferiore o non raggiunga (prima della chiusura del Periodo di sottoscrizione iniziale) l'Importo minimo vitale, la Società di gestione può decidere di non lanciare il comparto o di liquidarlo in conformità al Prospetto.

EVASIONE DEGLI ORDINI (AL DI FUORI DEL PERIODO DI SOTTOSCRIZIONE INIZIALE) Le richieste di acquisto, conversione o vendita delle azioni del comparto ricevute e accettate dalla Società di gestione entro le 13:00 CET (12:00 ora del Regno Unito) di qualsiasi Giorno di valutazione vengono normalmente evase al NAV di quel Giorno di valutazione. Di norma il regolamento avviene entro 3 giorni lavorativi.

Classi di Azioni principali

	Investimento minimo (EUR)[1]		Commissioni di negoziazione massime	Commissioni annuali massime		
Classe	Iniziale e di partecipazione	Successivo	Ingresso	Gestione*	Collocamento	Performance
A	100	100	5,25%	1,50%	—	—
B	100	100	—**	1,50%	1,00%	—
D	100	100	2%	1,50%	0,60%	—
E	100	100	—	1,50%	0,80%	—
T	1000	1000	—**	1,30%	0,80%	—

Per l'elenco attuale completo delle classi di azioni disponibili, comprese quelle coperte in valuta, vedere la sezione "Investire nei Comparti". Per la spiegazione dettagliata dei costi sopra indicati vedere la sezione "Commissioni e costi del comparto". [1] O equivalente in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile.

* La commissione di gestione massima che può essere addebitata sia al comparto, sia agli OICVM e/o altri OIC in cui il comparto può investire, non supererà il 3,0% annuo del patrimonio del comparto. Per le azioni di classe A, B, D ed E la commissione di gestione sarà pari allo 0,30% fino al 25 settembre 2026, per poi essere aumentata allo 0,95% il 26 settembre 2026, all'1,15% il 26 settembre 2027, all'1,35% il 26 settembre 2028 e all'1,50% il 26 settembre 2029. Per le azioni di classe T la commissione di gestione sarà pari allo 0,30% fino al 25 settembre 2026, per poi essere aumentata allo 0,80% il 26 settembre 2026, all'1,00% il 26 settembre 2027, all'1,15% il 26 settembre 2028 e all'1,30% il 26 settembre 2029.

** A questa classe di azioni viene applicata una commissione di vendita differita contingente; per ulteriori informazioni vedere la sezione "Investire nei Comparti".

Fidelity Active STrategy –

Maybank Alpha Capital & Income Opportunities Fund

Obiettivo e politica d'investimento

OBIETTIVO Il comparto intende ottenere la crescita del capitale a lungo termine.

POLITICA D'INVESTIMENTO Il comparto investe in tutta una serie di classi di attivi, tra cui obbligazioni corporate investment grade e sub-investment grade e titoli di stato, azioni, strumenti di debito cartolarizzati e garantiti, obbligazioni ibride corporate e convertibili contingenti, azioni cinesi di classe A e B, obbligazioni onshore cinesi e immobiliare autorizzato, infrastrutture e materie prime, di qualsiasi parte del mondo, compresi i mercati emergenti. Il comparto intende raggiungere i suoi obiettivi con un profilo di rischio-rendimento migliore ("alfa") rispetto al mercato generale, investendo in modo flessibile tra le suddette classi di attivi ed aree geografiche. Il comparto investe soprattutto (fino all'85%) in altri OICVM e OIC, e in via accessoria e a seconda delle condizioni di mercato, il comparto può investire direttamente in tali attivi.

Il comparto può investire direttamente fino al 50% degli attivi in strumenti del mercato monetario.

L'esposizione ai mercati emergenti può essere significativa e varierà a seconda delle condizioni di mercato prevalenti.

Non è previsto che il comparto cerchi attivamente un'esposizione a titoli distressed.

PROCESSO D'INVESTIMENTO Il comparto è gestito senza fare riferimento a nessun benchmark. Nella gestione attiva del comparto il Gestore degli investimenti unisce l'analisi macroeconomica, di mercato e dei fondamentali delle società per ripartire in modo flessibile gli investimenti tra le diverse classi di attivi e le diverse aree geografiche, in base alle loro potenzialità di ottenere la crescita del capitale e produrre reddito all'interno del portafoglio.

Nel processo d'investimento il Gestore degli investimenti tiene conto dei Rischi di sostenibilità.

Per ulteriori informazioni vedere "Investimento sostenibile e integrazione ESG".

DERIVATI E TECNICHE Il comparto può utilizzare derivati a fini di copertura, gestione efficace del portafoglio e investimento. Oltre ai derivati principali (vedere "Modalità di utilizzo di strumenti e tecniche da parte dei comparti"), il comparto intende utilizzare TRS.

Uso dei TRS (compresi CFD) Previsto 0%; massimo 30%

Prestito titoli Previsto 15% massimo 30%

Repo/reverse repo Previsto 0% massimo 30%

BENCHMARK Nessuno

VALUTA BASE USD

Rischi principali

Per ulteriori informazioni vedere "Descrizione del rischio".

- Gestione attiva
- Asset allocation
- Controparti e garanzie reali
- Credito
- Valuta
- Derivati
- Mercati emergenti
- Azioni
- Copertura
- Tasso d'interesse
- Fondo d'investimento
- Liquidità
- Mercato
- Operativo
- Cartolarizzazione

METODO DI GESTIONE DEL RISCHIO Impegno.

Pianificazione dell'investimento

PROFILO DELL'INVESTITORE Questo prodotto può essere indicato per investitori:

- con una conoscenza di base e nessuna esperienza, o un'esperienza limitata, negli investimenti in fondi;
- che prevedono di mantenere l'investimento per un periodo di detenzione raccomandato non inferiore a 3 anni;
- che cercano la crescita del capitale nel periodo di detenzione raccomandato;
- che sono consapevoli del rischio di perdita totale o parziale del capitale investito.

EVASIONE DEGLI ORDINI Le richieste di acquisto, conversione o vendita delle azioni del comparto ricevute e accettate dalla Società di gestione entro le 13:00 CET (12:00 ora del Regno Unito) di qualsiasi Giorno di valutazione vengono normalmente evase al NAV di quel Giorno di valutazione. Di norma il regolamento avviene entro 3 giorni lavorativi.

Continua alla pagina seguente ▶

Classi di Azioni principali

	Investimento minimo (USD)[1]		Commissioni di negoziazione massime	Commissioni annuali massime		
Classe	Iniziale e di partecipazione	Successivo	Ingresso	Gestione*	Collocamento	Performance
A	2.500	1.000	5,25%	1,25%	—	—
Y	2.500	1.000	—	0,60%	—	—

Per l'elenco aggiornato completo delle classi di azioni disponibili, comprese quelle coperte in valuta, vedere la sezione "Investimento nei comparti". Per la spiegazione dettagliata dei costi sopra indicati vedere la sezione "Commissioni e costi del comparto".

[1] O equivalente in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile.

* La commissione di gestione massima che può essere addebitata sia al comparto, sia agli OICVM e/o altri OIC in cui il comparto può investire, non supererà il 3,0% annuo del patrimonio del comparto.

Investimento sostenibile e integrazione ESG

Criteri europei sugli investimenti sostenibili

Il Regolamento UE relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("Regolamento SFDR") stabilisce gli obblighi di informativa sulla sostenibilità e intende consentire agli investitori di comprendere il profilo di sostenibilità dei prodotti finanziari. L'SFDR pone l'attenzione sulla divulgazione di considerazioni ambientali, sociali e di governance da parte delle aziende e nell'ambito del processo d'investimento. L'SFDR definisce i requisiti di divulgazione precontrattuale e continua agli investitori comprese le informazioni sull'integrazione dei Rischi di sostenibilità, la considerazione degli effetti negativi della sostenibilità, sugli obiettivi d'investimento sostenibili o sulla promozione di caratteristiche ambientali o sociali, nella decisione d'investimento. Le disposizioni principali (Livello 1) dell'SFDR sono entrate in vigore nel 2021 e nel 2023 sono state integrate con requisiti più stringenti in materia di informativa validi per i prodotti orientati agli aspetti ESG (Livello 2).

L'SFDR è corredato dal regolamento sulla tassonomia dell'UE, che intende definire standard coerenti attraverso una maggiore trasparenza e fornendo un punto di confronto oggettivo agli investitori finali sulla percentuale di investimenti che finanziano attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale.

Fidelity International e gli investimenti sostenibili

Approccio generale agli investimenti sostenibili

Per ulteriori informazioni sull'approccio agli investimenti sostenibili di Fidelity vedere **Sustainable investing framework (fidelityinternational.com)**. Il documento dei Princìpi d'investimento sostenibile definisce in modo più dettagliato l'approccio di Fidelity agli investimenti sostenibili, comprese le aspettative di Fidelity sugli emittenti partecipati, l'integrazione e l'attuazione dei criteri ESG, l'approccio all'interazione e alle votazioni, la politica di esclusione e disinvestimento e l'interesse prioritario per la collaborazione e le politiche di governance.

- CRITERI DELLA GAMMA DI COMPARTI SOSTENIBILI FIDELITY

I criteri d'investimento sostenibile di Fidelity hanno definito tra categorie di prodotti di alto livello:

1. ESG Unconstrained: questa categoria comprende prodotti che intendono generare rendimenti finanziari e possono o meno integrare i rischi e le opportunità ESG nel processo di investimento. Questi prodotti non sono soggetti agli artt. 8 o 9 SFDR.
2. ESG Tilt: questa categoria comprende prodotti che intendono generare rendimenti finanziari e promuovere caratteristiche ambientali e sociali attraverso un orientamento verso emittenti con performance ESG più elevate rispetto al benchmark o all'universo di investimento del prodotto e, per i prodotti multi-asset una minima proporzione di attivi deve soddisfare I criteri ESG Multi-Asset (come sotto descritto nelle metodologie ESG per comparti Multi-Asset).
3. ESG Target: questa categoria comprende prodotti che si prefiggono di generare rendimenti finanziari e che hanno come obiettivo o focus di investimento principale aspetti ESG o di sostenibilità, ad esempio investire in titoli leader ESG (emittenti con rating ESG più elevati), investimenti sostenibili, un tema sostenibile o soddisfare gli standard di impact investing e, per i prodotti multi-asset una minima proporzione di attivi deve soddisfare i criteri ESG Multi-Asset).

ESG Tilt e ESG Target sono ulteriormente descritti nella sezione "ESG e approcci di investimento sostenibile".

- ESCLUSIONI

Fidelity considera l'esclusione di emittenti dall'universo di investimento sulla base di specifici criteri ESG, e ha definito criteri di esclusioni che prevedono tre livelli di esclusione collegati alle suddette categorie di alto livello:

- Tutti i comparti gestiti dal Gestore degli investimenti sono soggetti ad esclusioni di armi controverse, che comprendono - senza intento limitativo - armi biologiche, chimiche, incendiarie, frammenti non rilevabili, laser accecanti, munizioni a grappolo, mine antiuomo e armi nucleari per i non firmatari del Trattato di non proliferazione nucleare.
- I comparti ESG Tilt aderiscono ad ulteriori esclusioni come produzione di tabacco, carbone termico (soggetto a criteri di transizione), esclusioni basate su norme come pure esclusioni relative ad emittenti di titoli sovrani presenti nella lista nera del Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI).
- I comparti ESG Target applicano ulteriori esclusioni in aggiunta a quelle sopra indicate tramite ulteriori screening negativi (complessivamente indicate come "Esclusioni ESG Target"). L'ulteriore screening negativo comprende emittenti che hanno esposizioni a - o legami con: L'ulteriore screening negativo comprende emittenti che hanno esposizioni a - o legami con:
  - armi controverse (uranio impoverito e armi nucleari);
  - produzione di armi convenzionali (armi da guerra diverse da quelle nucleari, chimiche o biologiche);
  - produzione e distribuzione di armi da fuoco semiautomatiche destinate alla vendita ai civili;
  - attività legate al tabacco;
  - estrazione di carbone termico e produzione di energia elettrica soggette ad ulteriori criteri transitori;
  - estrazione di sabbie bituminose;
  - estrazione di petrolio e gas artico;
  - emittenti sovrani oltre a quelli presenti nella lista nera del Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI).

Lo screening negativo degli emittenti sovrani - in relazione alle esclusioni ESG Tilt e a quelle EST Target - si basa sui criteri interni di esclusione di emittenti sovrani adottati dal Gestore degli investimenti, vale a dire essenzialmente su tre princìpi che riguardano la governance, il rispetto dei diritti umani e la politica estera. Gli emittenti sovrani che non rispettano gli standard dei criteri vengono identificati sulla base di una valutazione proprietaria. A sostegno di questa valutazione, il Gestore degli investimenti fa riferimento a indicatori riconosciuti a livello internazionale, come la lista nera del GAFI, gli indicatori di governance internazionale della Banca Mondiale e le sanzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite relative alle esclusioni ESG Target.

Oltre all'elenco delle esclusioni sopra riportate applicate dai comparti a seconda delle rispettive categorie ESG, il Gestore degli investimenti può applicare soglie dei ricavi per screening più rigorosi e può adottare a sua discrezione ulteriori requisiti di sostenibilità ed esclusioni. Gli screening dei ricavi e ulteriori esclusioni applicati ai singoli comparti sono riportati su **Sustainable investing framework (fidelityinternational.com)** e possono essere aggiornati di volta in volta.

RISCHIO DI SOSTENIBILITÀ

Se non altrimenti indicato, Fidelity prende in considerazione i Rischi di sostenibilità in tutte le classi di attivi e in tutti i comparti. I Rischi di sostenibilità si riferiscono a eventi ambientali (E), sociali (S) o di governance (G) (globalmente, "ESG") che, qualora dovessero materializzarsi, potrebbero avere effetti sostanziali potenzialmente o effettivamente negativi sul valore degli investimenti.

L'approccio di Fidelity all'integrazione dei Rischi di sostenibilità si prefigge di individuare e di valutare i rischi ESG a livello dei singoli emittenti. Tra i Rischi di sostenibilità che possono essere presi in considerazione dai responsabili degli investimenti di Fidelity figurano, senza intento limitativo:

- i rischi ambientali, tra cui la capacità delle società di mitigare e adeguarsi al cambiamento climatico e al potenziale aumento dei prezzi del carbonio, l'esposizione alla crescente penuria delle risorse idriche e al potenziale aumento del prezzo dell'acqua, le sfide poste dalla gestione dei rifiuti e il loro effetto sull'ecosistema locale e su quello globale;
- i rischi sociali, tra cui la sicurezza del prodotto, la gestione della catena di fornitura e gli standard occupazionali, la salute e la sicurezza e i diritti umani, il benessere del personale e le preoccupazioni in materia di trattamento dati e privacy e le normative tecnologiche sempre più stringenti; e
- i rischi di governance, tra cui la composizione e l'efficienza dei consigli di amministrazione, gli incentivi concessi ai gruppi dirigenti, la qualità dei dirigenti e il loro allineamento con gli azionisti.

I gestori di portafogli e gli analisti di Fidelity integrano lo studio dei risultati finanziari dei potenziali investimenti con ulteriori analisi quali-quantitative non finanziarie, compresa quelle dei rischi di sostenibilità, e ne tengono conto ai fini delle decisioni d'investimento e del monitoraggio dei rischi nella misura in cui vi siano rischi e/o opportunità sostanziali potenziali e/o reali per aumentare i rendimenti a lungo termine aggiustati per il rischio. Questa integrazione sistematica dei rischi di sostenibilità nelle analisi e nelle decisioni d'investimento si basa su:

"valutazioni qualitative", che verranno effettuate - senza intento limitativo - in riferimento a studi casistici, impatto ambientale, sociale e di governance associato agli emittenti, documenti di sicurezza dei prodotti, recensioni dei clienti, visite presso le società o dati di modelli proprietari e intelligence locale, e

"valutazioni quantitative", che verranno effettuate in riferimento ai rating ESG che potrebbero essere un rating interno attribuito dal Gestore degli investimenti in via primaria sulla base di Fidelity ESG Ratings (descritti in seguito) o da fornitori esterni, compreso - senza intento limitativo - MSCI, dati pertinenti riportati su certificati o etichette di terzi, rapporti di valutazione dell'impronta carbonica, o percentuali di attività economiche degli emittenti prodotti da attività sensibili ai criteri ESG.

L'approccio generale per l'integrazione del Rischio di sostenibilità nel processo d'investimento di cui sopra si applica a tutti i comparti all'interno di Fidelity Active STrategy.

FIDELITY ESG RATINGS

Fidelity ESG Rating è un sistema di rating ESG proprietario di Fidelity messo a punto dagli analisti di ricerca della società per valutare i singoli emittenti. Si tratta di un sistema che attribuisce un punteggio agli emittenti su una scala da A ad E, basandosi su fattori di settore specifici, tra cui gli indicatori dei principali effetti avversi, e sull'andamento previsionale, a sua volta basato sulla valutazione dei cambiamenti previsti delle caratteristiche degli emittenti nel tempo. Si tratta di rating basati sulla ricerca dei fondamentali con un approccio di tipo bottom-up e sulla valutazione effettuata secondo criteri specifici per il settore industriale dei rispettivi emittenti ESG. Le eventuali differenze sostanziali tra Fidelity ESG Ratings e i rating ESG di terzi possono contribuire all'analisi e alla discussione da parte dei responsabili degli investimenti di Fidelity nell'ambito della valutazione delle opportunità d'investimento e dei relativi Rischi di sostenibilità. I rating EGS e i dati ESG associati vengono conservati su una piattaforma di ricerca di responsabilità del Gestore degli investimenti. La fornitura e la fonte dei dati ESG vengono riviste regolarmente per garantirne l'idoneità continua, l'adeguatezza e l'efficacia per la valutazione corrente dei Rischi di sostenibilità.

La metodologia di Fidelity ESG Ratings tiene conto di fattori ambientali, sociali e di governance. Tra le caratteristiche ambientali figurano l'intensità carbonica, le emissioni di anidride carbonica, il risparmio energetico, la gestione delle acque e dei rifiuti, la biodiversità, mentre tra le caratteristiche sociali figurano la sicurezza dei prodotti, la catena di fornitura, la salute e la sicurezza e i diritti umani.

Nel valutare gli investimenti in OICVM od OIC gestiti da terzi e le strategie di investimento interne gestite separatamente da Fidelity, Nella valutazione degli investimenti in OICVM o OIC gestiti da terzi e delle strategie d'investimento interno gestite separatamente da Fidelity, il Multi Asset Research Team di Fidelity intende comprendere l'approccio ESG dei singoli gestori valutando in che misura gli aspetti ESG, compresi gli indicatori dei principali effetti avversi, siano integrati nel processo e nella filosofia d'investimento, nell'analisi finanziaria dell'analista e nella composizione del portafoglio. Viene valutato in che misura i fattori ESG siano integrati nella politica d'investimento della strategia e, quando vengono utilizzati rating proprietari, in che misura i risultati della ricerca ESG siano evidenziati nella ponderazione dei singoli titoli e nelle eventuali politiche d'interazione ed esclusione applicabili. Il Multi Asset Research Team di Fidelity consulta tutta una serie di fonti, tra cui Fidelity ESG Ratings e dati di terzi al fine di valutare i parametri ESG delle varie strategie. Questa valutazione può comportare l'assegnazione di un rating ESG di Fidelity Multi Asset Manager Research, assegnando un punteggio alle strategie su una scala da A ad E.

PUNTEGGI ESG DEL PORTAFOGLIO

I punteggi ESG dei singoli titoli vengono definiti assegnando valori numerici prestabiliti ai rating ESG Fidelity e ai rating ESG di agenzie esterne. Questi valori numerici vengono aggregati per calcolare il punteggio ESG medio del portafoglio e del benchmark o dell'universo d'investimento.

Quando la politica d'investimento di un comparto stabilisce che lo stesso si prefigge di ottenere un punteggio ESG del portafoglio superiore a quello del benchmark o dell'universo d'investimento, si tratta esclusivamente di un obiettivo rispetto al quale viene misurata la performance ESG. Inoltre, salvo diversa indicazione, il comparto non è tenuto a - né si prefigge di - ottenere un rendimento finanziario rispetto al benchmark o all'universo d'investimento.

Il punteggio ESG medio ponderato del portafoglio del comparto viene misurato rispetto al punteggio ESG del benchmark o dell'universo d'investimento mediante un metodo di calcolo basato sulla media ponderata o sulla parità ponderata. Il Gestore degli investimenti tiene periodicamente sotto controllo il punteggio ESG del comparto, il quale si prefigge di raggiungere gli obiettivi di punteggio ESG adeguando costantemente il portafoglio.

Non sempre i rating ESG potrebbero coprire tutte le partecipazioni, nel qual caso le stesse verrebbero escluse dai punteggi ESG.

Ulteriori particolari sulla metodologia di calcolo di cui sopra sono riportati su **Sustainable investing framework (fidelityinternational.com)** e possono essere aggiornati di volta in volta.

TASSONOMIA DELL'UE

Quando un comparto non viene identificato (nei rispettivi obiettivo e politica d'investimento) come soggetto agli obblighi dichiarativi *ex* art. 8 o art. 9 del Regolamento SFDR, lo stesso è soggetto all'art. 7 del Regolamento sulla tassonomia (UE) 2020/852 e gli investimenti ad esso sottostanti non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche sostenibili per l'ambiente.

IMPEGNO DEGLI AZIONISTI

Nell'ambito dell'impegno di Fidelity per gli investimenti sostenibili e dell'estensione della sua responsabilità fiduciaria, Fidelity come azionista interagisce con le società in cui investe per promuovere un comportamento aziendale sostenibile e responsabile.

PRINCIPALI EFFETTI AVVERSI

Fidelity International considera che i principali effetti avversi sui fattori di sostenibilità siano gli effetti delle nostre decisioni d'investimento che comportano effetti sostanzialmente negativi sugli aspetti ambientali, sociali e del lavoro dipendente, rispetto dei diritti umani, aspetti relativi all'anticorruzione, degrado ambientale, prassi insoddisfacente per quanto riguarda il lavoro dipendente e comportamenti aziendali non etici, ad esempio tangenti e corruzione. Nel nostro processo d'investimento di seguito descritto è compresa l'analisi dei principali effetti avversi.

Tali effetti avversi ("Principal Adverse Impact, PAI") sui fattori di sostenibilità vengono presi in considerazione da quei comparti che soddisfano i requisiti di divulgazione ai sensi degli artt. 8 e 9 del Regolamento SFDR.

Per quei comparti che prendono in considerazione i PAI, nell'Allegato Sostenibilità specifico per i comparti in questione e nella relazione annuale dei comparti saranno disponibili informazioni relative ai principali effetti avversi sui fattori di sostenibilità.

Nel caso di comparti che non sono identificati come soggetti agli obblighi dichiarativi ex articoli 8 o 9 del Regolamento SFDR, i PAI sui fattori di sostenibilità non vengono presi in considerazione in quanto non fanno parte della strategia o delle limitazioni di investimento di tali fondi.

ESG E APPROCCI DI INVESTIMENTO SOSTENIBILE

I comparti che promuovono - tra le altre - caratteristiche ambientali e/o sociali (SFDR art. 8) o hanno l'investimento sostenibile nel loro obiettivo d'investimento (SFDR art. 9), integrano considerazioni ESG nei rispettivi processi d'investimento e sono soggetti a requisiti di sostenibilità più rigorosi e di divulgazione più stringenti, come di seguito indicato.

Ai comparti che soddisfano i requisiti di divulgazione *ex* art. 9 SFDR è richiesto di effettuare investimenti sostenibili, mentre quelli che soddisfano i requisiti di divulgazione *ex* art. 8 SFDR possono scegliere se effettuare investimenti sostenibili.

Fidelity considera investimenti sostenibili i seguenti:

(a) investimenti in titoli di emittenti che contribuiscono sostanzialmente attraverso le loro attività economiche (più del 50% degli emittenti societari) a:

i. uno o più degli obiettivi ambientali stabiliti nella Tassonomia dell'UE e che si qualificano come ecosostenibili secondo la Tassonomia dell'UE; o

ii. obiettivi ambientali o sociali in linea con uno o più degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (Sustainable Development Goals, "SDG");

(b) investimenti in titoli di emittenti che contribuiscono a un obiettivo di decarbonizzazione coerente con il mantenimento dell'aumento della temperatura globale al di sotto di 1,5 gradi; o

(c) obbligazioni che prevedono di utilizzare la maggior parte dei proventi per attività, attivi o progetti specifici che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi ambientali o sociali;

a condizione che tali investimenti non danneggino in modo significativo obiettivi ambientali o sociali e che le società coinvolte seguano buone pratiche di governance.

Ulteriori particolari sulla metodologia applicata sono riportati su **Sustainable investing framework (fidelityinternational.com)** e possono essere aggiornati di volta in volta.

Gli SDG sono una serie di obiettivi pubblicati dalle Nazioni Unite che riconoscono che porre fine alla povertà e ad altre privazioni deve andare di pari passo con il miglioramento della salute e dell'istruzione, la crescita economica e la riduzione delle disuguaglianze, il tutto affrontando i cambiamenti climatici e impegnandosi a preservare gli oceani e le foreste del pianeta. Per ulteriori informazioni vedere il sito web delle Nazioni Unite: https://sdgs.un.org/goals Gli SDG incentrati sull'ambiente comprendono acqua pulita e servizi igienico-sanitari, energia accessibile e pulita, consumo e produzione responsabili e l'azione per il clima. Dal punto di vista sociale gli SDG concentrano l'attenzione su assenza di povertà, sconfitta della fame, crescita economica e occupazione produttiva, industria, innovazione e infrastrutture, città e comunità sicure e sostenibili. Quando investe in OICVM e OIC gestiti da un gestore patrimoniale terzo, il gestore degli investimenti si affida alla metodologia ESG e alle politiche di esclusione, se presenti, utilizzate dai gestori patrimoniali terzi e le esclusioni applicabili ai comparti Fidelity Multi Asset *ex* art. 8 potrebbero non essere applicabili.

Quando nel nome di un comparto Fidelity *ex* art. 8 SFDR o un comparto Fidelity *ex* art. 9 SFDR figura un termine relativo ad aspetti ESG, almeno l'80% degli investimenti del comparto verrà utilizzato per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali dello stesso.

I comparti nei cui nomi figurano i termini "sustainable", "ESG" o altri termini con connotazione ambientale applicheranno le esclusioni PAB (Paris Aligned Benchmark). I comparti nei cui nomi figurano termini relativi ad aspetti sociali, di governance o transizione (compreso un termine con connotazione ambientale in combinazione con un termine relativo alla transizione) applicano i criteri di esclusione CTB (Climate Transition Benchmark). Anche i comparti nei cui nomi figurano termini legati alla transizione vengono tenuti sotto controllo per garantire che abbiano intrapreso un percorso chiaro e misurabile verso la transizione sociale o ambientale

Ulteriori particolari sulle metodologie ESG applicate sono riportati più avanti, nell'Allegato Sostenibilità (per i comparti Fidelity *ex* artt. 8 e 9 SFDR) dei singoli comparti e nel documento dei Princìpi d'investimento sostenibile disponibile su **Sustainable investing framework (fidelityinternational.com)** e possono essere aggiornati di volta in volta.

COMPARTI CHE NON PROMUOVONO CARATTERISTICHE AMBIENTALI O SOCIALI [ESG UNCONSTRAINED]

I comparti ESG Unconstrained intendono generare rendimenti finanziari e possono o meno integrare i rischi e le opportunità ESG nel processo di investimento. I prodotti di questa categoria adottano le esclusioni ESG Unconstrained di Fidelity ma non promuovono caratteristiche ambientali o sociali.

COMPARTI CHE PROMUOVONO CARATTERISTICHE AMBIENTALI E SOCIALI (*EX* ART. 8 SFDR)

I comparti Fidelity *ex* art. 8 SFDR possono cercare di conseguire i loro obiettivi di investimento promuovendo, tra l'altro, caratteristiche ambientali o sociali o una loro combinazione. Inoltre, per tutti i comparti Fidelity *ex* art. 8 SFDR, attraverso il processo di gestione degli investimenti il Gestore degli investimenti intende garantire che le società partecipate adottino buone prassi di governance.

I comparti Fidelity *ex* art. 8 SFDR utilizzano tutta una serie di approcci diversi per promuovere caratteristiche ambientali o sociali, come di seguito indicato.

COMPARTI FIDELITY *EX* ART. 8 SFDR (TRANNE COMPARTI MULTI ASSET)

1. Criteri ESG applicati da comparti Fidelity ex art. 8 SFDR che intendono superare il punteggio ESG del benchmark o dell'universo d'investimento [ESG TILT].

Metodologie	Descrizione
Metodologia ESG	Il comparto intende ottenere un punteggio ESG del portafoglio superiore a quello del benchmark o dell'universo d'investimento.
Esclusioni	Esclusioni ESG Tilt.

2. Criteri ESG applicati da comparti Fidelity ex art. 8 SFDR che hanno i temi ESG o di sostenibilità come obiettivo o interesse principali dell'investimento [ESG TARGET]

Metodologie	Descrizione
Metodologie ESG	Questi comparti Fidelity *ex* art. 8 SFDR utilizzano una delle seguenti metodologie ESG: (i) almeno l'80% del patrimonio del comparto è investito in titoli con rating ESG elevati. I rating ESG elevati sono definiti come emittenti valutati da Fidelity con rating ESG pari o superiore a B o, in assenza di un rating da parte di Fidelity, un rating ESG MSCI pari o superiore ad A. Questa definizione potrebbe essere aggiornata di volta in volta. Gli aggiornamenti sono disponibili su **Sustainable investing framework (fidelityinternational.com)**. (ii) Il comparto intende ottenere un punteggio ESG del portafoglio superiore a quello del benchmark o dell'universo d'investimento, dopo l'esclusione del 20% degli attivi con i rating ESG più bassi. Il comparto può investire in emittenti con caratteristiche ESG scarse ma in miglioramento. (iii) Comparti tematici che investono in tutti i settori rispetto a un tema comune con un orizzonte d'investimento a lungo termine, cercando di risolvere le sfide della sostenibilità. Almeno l'80% degli investimenti del comparto è utilizzato per soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, come indicato nella politica d'investimento dello stesso. Questi comparti possono investire in emittenti con caratteristiche ESG scarse ma in miglioramento. Questi comparti Fidelity *ex* art. 8 SFDR possono investire in emittenti con caratteristiche ESG scarse ma in miglioramento (come indicato nella politica d'investimento dei singoli comparti). Si tratta di emittenti sulla via del miglioramento, o che dimostrano di essere potenzialmente in grado di migliorare grazie all'adozione e all'attuazione di un piano d'interazione formale. I criteri utilizzati per stabilire questo miglioramento possono cambiare di volta in volta e verranno aggiornati su Sustainable investing framework (fidelityinternational.com).
Esclusioni	Esclusioni ESG Target.

COMPARTI FIDELITY MULTI ASSET EX ART. 8 SFDR

3. Criteri ESG applicati da comparti Fidelity Multi Asset ex art. 8 SFDR di cui almeno il 70% del patrimonio è conforme ai criteri ESG Multi Asset [ESG TILT Multi Asset]

Metodologie	Descrizione
Metodologie ESG	Almeno il 70% del patrimonio del comparto sarà costituito da: (i) Titoli diretti con rating Fidelity ESG pari o superiore a C (o, in assenza di rating Fidelity ESG, rating MSCI ESG pari o superiore a BB); (ii) Strategie d'investimento interne, gestite separatamente da Fidelity, con rating Fidelity Multi Asset Manager Research ESG pari o superiore a C o che soddisfano i criteri di esclusione ESG Tilt o ESG Target sopra definiti; (iii) OICVM od OIC gestiti da terzi con rating Fidelity Multi Asset Manager Research pari o superiore a C o rating ESG Fidelity pari o superiore a C; (iv) Emittenti sovrani che sono stati giudicati negativamente dal Gestore degli investimenti (complessivamente indicati come "Criteri ESG Multi Asset ESG").
Esclusioni	Esclusioni ESG Tilt.

4. Criteri ESG applicati da comparti Fidelity Multi Asset ex art. 8 SFDR di cui almeno il 90% del patrimonio è conforme ai criteri ESG Multi Asset [ESG TARGET ESG Multi Asset]

Metodologie	Descrizione
Metodologia ESG	Almeno il 90% degli attivi del comparto dovrà essere conforme ai criteri ESG Multi Asset.
Esclusioni	Esclusioni ESG Target.

COMPARTI CHE HANNO L'INVESTIMENTO SOSTENIBILE COME OBIETTIVO (ART. 9 SFDR) [OBIETTIVO ESG]

Metodologie	Descrizione
Metodologia ESG	I comparti Fidelity *ex* art. 9 SFDR sono necessari per perseguire un obiettivo d'investimento sostenibile. (i) I comparti effettuano investimenti sostenibili. (ii) Gli investimenti sostenibili vengono determinati in linea con i criteri sopra indicati, nella sezione "ESG e approcci di investimento sostenibile". (iii) I comparti possono, in via accessoria, effettuare investimenti, contante compreso, a fini di copertura o di liquidità, o per una gestione efficiente del portafoglio e quando ciò è previsto da norme settoriali specifiche, a condizione che si tratti di investimenti che non influiscono sul conseguimento dell'obiettivo d'investimento sostenibile. Attraverso il processo di gestione degli investimenti, il Gestore degli investimenti garantisce che le società partecipate adottino buone prassi di governance.
Esclusioni	Esclusioni ESG Target. Tutti gli investimenti del comparto vengono inoltre controllati per le attività che provocano principali effetti avversi sugli obiettivi ambientali o sociali e per le controversie di governance.

Politiche di benchmark

USO DEI BENCHMARK

Gli usi indicati nelle "Descrizioni dei comparti" hanno il seguente significato:

- **Monitoraggio del rischio** Per monitorare i rischi del comparto e, nel caso di comparti value-at-risk, per calcolare la massima sottoperformance relativa. Vedere "Gestione e monitoraggio del rischio globale" e "Value-at-Risk relativo (VaR relativo)"
- **Scelta degli investimenti** Per la definizione dell'universo d'investimento del comparto e la scelta dei titoli.
- **Confronto della performance** Per valutare la performance finanziaria o ESG del comparto rispetto al benchmark.
- **Impronta carbonica** Per valutare l'impronta carbonica del comparto rispetto al benchmark.
- **Sovraperformance** Per misurare se un comparto che ha come obiettivo far registrare una sovraperformance rispetto al benchmark lo sta facendo.
- **Calcolo delle commissioni di performance** Per calcolare la sovraperformance del comparto. Vedere "Commissioni e costi dei comparti".
- **Tracking** Per replicare la composizione del benchmark e misurare le differenze di performance (solo per le strategie d'investimento passive).

Per le classi di azioni coperte in valuta viene utilizzato, se disponibile, un opportuno benchmark o indice coperto o in valuta corrispondente. Ai fini del confronto della performance, possono essere prese in considerazione altre varianti di un benchmark, ove opportuno

REGOLAMENTO SUI BENCHMARK

Ai sensi del regolamento sui benchmark (Regolamento UE 2016/1011), tutti i benchmark utilizzati dai comparti, compresi gli elementi dei benchmark compositi, devono essere adeguatamente registrati presso l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA).

Per i fornitori di indici con sede nell'UE o in paesi extra-UE riconosciuti come equivalenti ai fini della registrazione, la registrazione deve avvenire a livello di fornitore. I fornitori di indici in altri Paesi devono registrare i singoli indici. Quelli che non sono ancora iscritti sono indicati nella Descrizione dei comparti.

La SICAV mantiene piani di emergenza scritti per affrontare le situazioni in cui un benchmark non venga più offerto o non sia più coperto da registrazione, o in cui, a causa di cambiamenti in un benchmark o in un comparto, un benchmark esistente non risulti più appropriato. In alcuni casi la risposta può comportare una modifica della strategia o della politica di investimento di un comparto, o la sua fusione o cessazione. Informazioni più dettagliate sono disponibili gratuitamente su richiesta presso la sede legale della SICAV.

Politiche di credito

Il Gestore degli investimenti valuta la qualità del credito in base ai riferimenti e ai metodi descritti di seguito.

Per le obbligazioni, i rating sono considerati a livello di titolo o di emittente e al momento dell'acquisto dei titoli. I comparti possono detenere titoli il cui rating è stato rivisto al ribasso.

Per le obbligazioni e gli strumenti del mercato monetario, la Società di gestione utilizza esclusivamente rating di agenzie di credito stabilite e registrate nell'UE. La Società di gestione effettua la propria analisi del credito e non si affida esclusivamente ai rating delle agenzie. Le obbligazioni onshore cinesi possono avere un rating attribuito da agenzie di rating del credito onshore cinese anziché da agenzie di rating del credito internazionale.

OBBLIGAZIONI INVESTMENT GRADE (DA AAA/AAA A BBB-/BAA3) E SUB-INVESTMENT GRADE (BB+/BA1 O INFERIORI)

Questi titoli devono essere valutati da Standard & Poor's o da un'altra agenzia di rating riconosciuta a livello internazionale. Se i rating non concordano si utilizza il secondo più elevato.

ATTIVI DETENUTI DA FONDI COMUNI MONETARI

Per la valutazione degli strumenti del mercato monetario le cartolarizzazioni e i titoli commerciali garantiti da ipoteca per i Fondi comuni monetari (definiti e disciplinati dal Regolamento (UE) 2017/1131) per determinare se la loro qualità creditizia ha ottenuto una valutazione favorevole, la Società di gestione esamina i rating delle agenzie ed applica anche la sua procedura interna di valutazione della qualità creditizia, utilizzando informazioni aggiornate sulla qualità da altre fonti affidabili.

Questa procedura si basa su metodologie di valutazione prudenti, sistematiche e continue, che tengono conto delle caratteristiche dell'emittente e dello strumento ed è stata convalidata dall'esperienza e dall'evidenza empirica, comprese le verifiche retrospettive.

La procedura comprende criteri per analizzare i dati finanziari, identificare le tendenze e tracciare i principali fattori determinanti del rischio di credito. La Società di gestione supervisiona l'applicazione della procedura da parte di un gruppo di analisti di ricerca sul credito e ne controlla regolarmente l'accuratezza, l'adeguatezza e la corretta esecuzione, apportando di volta in volta modifiche all'importanza relativa dei criteri di valutazione. La procedura è conforme agli articoli 19.4 e 20.2 del Regolamento (UE) 2017/1131 ed è approvata dai funzionari responsabili della società di gestione e successivamente dai dirigenti della stessa.

La procedura di valutazione interna si basa su numerosi indicatori. Esempi di criteri quantitativi sono la determinazione del prezzo degli strumenti del mercato monetario e dei credit default swap, il monitoraggio degli indici finanziari rilevanti a livello geografico, settoriale e di classe di attività e le informazioni finanziarie e di default specifiche del settore. Esempi di criteri qualitativi sono la posizione competitiva, il rischio di governance, la situazione finanziaria e le fonti di liquidità dell'emittente; la capacità dell'emittente di reagire a eventi futuri; la forza del settore dell'emittente all'interno dell'economia e il rispetto alle tendenze economiche; e la classe, la struttura, le caratteristiche a breve termine, le attività sottostanti, il profilo di liquidità, i mercati rilevanti e i potenziali rischi operativi e di controparte dello strumento. Ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento (UE) 2017/1131, la Società di gestione documenta la sua procedura interna di valutazione della qualità del credito e le valutazioni della qualità del credito.

Descrizione dei rischi

Tutti gli investimenti comportano dei rischi. I rischi di alcuni di questi comparti possono essere relativamente elevati.

Le descrizioni dei rischi riportate di seguito corrispondono ai principali fattori di rischio elencati per i singoli comparti. Un comparto potrebbe essere potenzialmente soggetto a rischi diversi da quelli elencati o descritti in questa sede, e le descrizioni dei rischi non devono essere considerate esaustive. La descrizione dei singoli rischi è riferita ai singoli comparti.

Ognuno di questi rischi potrebbe far sì che un comparto subisca delle perdite, ottenga una performance inferiore a quella di investimenti simili o di un benchmark, sperimenti un'elevata volatilità (aumento o diminuzione del NAV) o non riesca a raggiungere il suo obiettivo in un determinato periodo di tempo.

RISCHIO DI GESTIONE ATTIVA I Gestori degli investimenti potrebbero sbagliare nell'analisi delle tendenze di mercato o economiche, nella scelta o nella progettazione dei modelli software utilizzati, nella ripartizione degli investimenti o in altre decisioni di investimento.

Le prassi di gestione degli investimenti che hanno funzionato bene in passato, o che risultano essere metodi accettati per affrontare determinate condizioni, potrebbero rivelarsi inefficaci.

RISCHIO DI ASSET ALLOCATION Il comparto è soggetto ai rischi di tutte le classi di attivi in cui investe. Nella misura in cui i modelli di correlazione o non correlazione tra le classi di attivi non si comportano come previsto, il comparto potrebbe andare incontro a volatilità o a perdite maggiori di quelle che avrebbe altrimenti.

RISCHIO DI ORIENTAMENTO DEL BENCHMARK Scopo dei comparti che replicano gli indici è riprodurre quanto più possibile la performance di un indice. Tuttavia, c'è il rischio che la performance dei comparti che replicano gli indici possa non replicare esattamente quella dell'indice sottostante. Anche se il Gestore degli investimenti effettuerà il monitoraggio e cercherà di gestire questi rischi riducendo al minimo la differenza di replica, non può mai esserci la certezza di una replica esatta o identica della performance dell'indice.

Gli indici di mercato, tipicamente utilizzati come benchmark, sono calcolati da soggetti indipendenti senza tener conto di come possano influenzare la performance del comparto. I fornitori di indici non garantiscono che i calcoli dei loro indici siano accurati e non si assumono alcuna responsabilità per eventuali perdite degli investitori in qualsiasi investimento che segua uno dei loro indici. Se un fornitore cessa di gestire un indice o perde o non ottiene la registrazione ESMA come fornitore di benchmark comparto può essere liquidato se non è possibile trovare un sostituto adeguato.

RISCHIO CINA I diritti legali degli investitori nella Cina continentale sono incerti, l'intervento del governo è comune e imprevedibile, alcuni dei principali sistemi di negoziazione e di custodia non sono sperimentati e tutti i tipi di investimento possono avere una volatilità relativamente elevata e maggiori rischi di liquidità e della controparte.

Nella Cina continentale non si ha la certezza che un tribunale tuteli il diritto del comparto ai titoli che può acquistare tramite i programmi Stock Connect, il mercato obbligazionario interbancario cinese o altri metodi i cui regolamenti non sono sperimentati e sono soggetti a modifiche. La struttura di questi organismi non richiede la piena responsabilità di alcune delle entità che li compongono e lascia agli investitori e al comparto poco margine per intraprendere azioni legali nella Cina continentale.

Inoltre le borse valori o le autorità cinesi possono tassare o limitare i profitti dello short-swing, ritirare titoli idonei, fissare o modificare le quote (volumi massimi di negoziazione, a livello sia di investitori, sia di mercato) o bloccare, limitare, restringere o ritardare in altro modo le negoziazioni, ostacolando o impedendo ai comparti di attuare le strategie previste.

Per i comparti che sono espressamente autorizzati in funzione degli obiettivi d'investimento o ai quali è consentito da requisiti specifici del paese di appartenenza di cui alla sezione "Ulteriori requisiti volontari", investire in Azioni cinesi di classe A e/o in titoli a reddito fisso cinesi onshore, tali investimenti possono essere effettuati tramite lo stato QFI (Investitore straniero qualificato) di FIL Investment Management (Hong Kong) Limited, Stock Connect, l'accesso diretto al Mercato obbligazionario interbancario cinese, Bond Connect e/o qualsiasi mezzo consentito disponibile per i comparti ai sensi delle leggi e delle normative in vigore.

Gli investimenti in titoli nazionali della Repubblica Popolare Cinese (RPC) denominati in CNY vengono effettuati attraverso lo stato QFI o attraverso i programmi Stock Connect di Hong Kong, che sono soggetti a quote giornaliere e complessive.

I comparti possono investire indirettamente in azioni cinesi di classe A attraverso prodotti di accesso alle azioni, compresi - senza intento limitativo, equity linked note, participation note, credit-linked note o comparti che investono in azioni cinesi di classe A.

Stato QFI. Se non altrimenti indicato nell'obiettivo d'investimento, un comparto può investire meno del 70% in titoli cinesi utilizzando la licenza di investitore istituzionale estero qualificato nell'ambito del programma QFI. Investire attraverso una licenza QFI comporta dei rischi. Ad esempio, lo stato QFI potrebbe essere sospeso, limitato o revocato, il che potrebbe influire sulla capacità del comparto di investire in titoli idonei o richiedere ad esso di cedere tali titoli, il che potrebbe avere un effetto negativo sulla performance del comparto. I Regolamenti QFI impongono severe restrizioni agli investimenti (comprese le norme sulle limitazioni agli investimenti, sul periodo minimo di detenzione e sul rimpatrio del capitale o dei profitti) che si applicano al Gestore degli investimenti e agli investimenti effettuati dal comparto. Non è certo che un tribunale possa tutelare il diritto del comparto ai titoli detenuti per suo conto da un QFI autorizzato, qualora quest'ultimo dovesse affrontare pressioni legali, finanziarie o politiche.

Programmi Stock Connect Shanghai-Hong Kong e Shenzhen-Hong Kong. Stock Connect è un progetto congiunto di Hong Kong Exchanges and Clearing Limited (HKEC), China Securities Depository and Clearing Corporation Limited (ChinaClear), Borsa di Shanghai e Borsa di Shenzhen. Hong Kong Securities Clearing Company Limited (HKSCC), una stanza di compensazione gestita a sua volta da HKEC, agisce come prestanome per gli investitori che accedono ai titoli Stock Connect.

I creditori del prestanome o del depositario potrebbero affermare che gli attivi nei conti detenuti per i comparti sono in realtà attivi del prestanome o del depositario. Se un tribunale dovesse confermare questa affermazione, i creditori del prestanome o del custode potrebbero chiedere il pagamento a carico degli attivi del comparti in questione. HKSCC, in qualità di prestanome, non garantisce la proprietà dei titoli Stock Connect detenuti per suo tramite e non ha alcun obbligo di far valere il diritto di proprietà o altri diritti associati alla proprietà per conto dei beneficiari effettivi (ad esempio, i comparti). Di conseguenza la titolarità di tali titoli o i diritti ad essi associati (come la partecipazione ad azioni societarie o assemblee degli azionisti) non possono essere garantiti.

Nel caso in cui la SICAV o qualsiasi comparto dovessero subire delle perdite derivanti dalla performance o dall'insolvenza di HKSCC, la SICAV non avrebbe alcun diritto ad agire direttamente contro HKSCC, in quanto le leggi cinesi non riconoscono alcun rapporto legale diretto tra HKSCC e la SICAV o il depositario.

In caso di default di ChinaClear, le responsabilità contrattuali di HKSCC saranno limitate all'assistenza ai partecipanti per le richieste di risarcimento. I tentativi di un comparto di recuperare gli attivi persi potrebbero comportare ritardi e spese considerevoli e potrebbero non andare a buon fine.

China Interbank Bond Market (CIBM) e Bond Connect. Questi mercati offrono agli investitori esterni (ad esempio, il comparto) la possibilità di acquistare obbligazioni cinesi. Il CIBM può avere bassi volumi di negoziazione, il che può comportare un rischio di liquidità e far perdere al comparto opportunità di investimento. Anche se Bond Connect elimina la quota d'investimento di CIBM e la necessità di un agente di regolamento delle obbligazioni, alcune obbligazioni possono ancora avere bassi volumi di negoziazione, gli investimenti effettuati attraverso uno dei due canali possono avere un'elevata volatilità dei prezzi e possono esserci ampi spread tra i prezzi di offerta e quelli di vendita, con la conseguente limitazione della possibilità di effettuare investimenti redditizi.

ChiNext Market e Shanghai Stock Exchange Science & Technology Innovation Board (STAR board). Alcuni comparti possono avere esposizione a titoli quotati sul mercato ChiNext della Borsa di Shenzhen (SZSE) e/o su STAR board della Borsa di Shanghai (SSE). *Fluttuazione maggiore dei prezzi dei titoli e rischio di liquidità* - I titoli quotati sul mercato ChiNext e/o STAR board sono di solito di tipo emergente con una dimensione operativa più limitata. In particolare, le società quotate sul mercato ChiNext e/o su STAR board sono soggette a limiti di fluttuazione dei prezzi più ampi e a causa di soglie più elevate per l'ingresso degli investitori possono avere una liquidità limitata, rispetto ad altri board. Pertanto, le società quotate su questi board sono soggette a una fluttuazione maggiore dei prezzi dei titoli e dei rischi di liquidità e presentano indici di rischio e di rotazione più elevati rispetto alle società quotate sui principali board di SZSE e/o di SSE. *Rischio di valutazione eccessiva* - I titoli quotati sul mercato ChiNext e/o su STAR board possono essere sopravvalutati e simili valutazioni eccessivamente elevate possono non essere sostenibili. Il prezzo dei titoli può essere più esposto a manipolazione a causa del minor numero di azioni in circolazione. *Differenze a livello di normativa* - Le norme e i regolamenti relativi alle società quotate sul mercato ChiNext e su STAR board sono meno rigorosi per quanto riguarda la redditività e il capitale azionario rispetto a quelli dei principali board di SZSE e/o di SSE. *Rischio di cessazione della quotazione* - Questo rischio può essere più diffuso e richiedere minor tempo per le società quotate sul mercato ChiNext e/o su STAR board. In particolare, il mercato ChiNext e STAR board hanno criteri più rigorosi per la cessazione delle quotazioni rispetto ad altri board, il che può avere conseguenze negative sul comparto interessato nel caso in cui la quotazione delle società in cui investe venga cessata. *Rischio di concentrazione* - STAR board è stato istituito di recente e come tale può avere un numero limitato di società quotate nella fase iniziale. Gli investimenti in STAR board possono essere concentrati in un numero ristretto di titoli, esponendo il comparto interessato a un rischio di concentrazione più elevato. Gli investimenti sul mercato ChiNext e/o su STAR board possono comportare perdite significative per il comparto interessato e i suoi investitori.

Obbligazioni Dim Sum. Alcuni comparti possono investire in obbligazioni "Dim Sum" (ossia obbligazioni emesse al di fuori della Cina continentale ma denominate in RMB). Il mercato obbligazionario "Dim Sum" è un mercato relativamente piccolo. Come in alcuni mercati globali dei titoli a reddito fisso, anch'esso può essere più esposto a volatilità e illiquidità e dovrebbero pertanto esservi nuove regole per limitare o ridurre la possibilità per gli emittenti di ottenere finanziamenti in RMB (il CNH offshore) mediante emissioni obbligazionarie e/o revoca o sospensione della liberalizzazione del mercato CNH da parte degli enti normativi competenti. Inoltre, il funzionamento del mercato obbligazionario "Dim Sum" e nuove emissioni potrebbero subire turbative e provocare un potenziale crollo del Valore patrimoniale netto dei rispettivi comparti.

Renmimbi onshore e offshore. Nella Cina continentale il governo mantiene due valute separate: il renminbi onshore (CNY), che deve rimanere all'interno della Cina continentale e generalmente non può essere posseduto da stranieri, e il renminbi offshore (CNH), che può essere posseduto da qualsiasi investitore. Il tasso di cambio tra le due valute e la misura in cui sono consentiti gli scambi di valuta con il CNH sono gestiti dal governo tenendo conto di tutta una serie di considerazioni di mercato e politiche.

Rating del credito. Un comparto può investire in titoli i cui rating vengono attribuiti da agenzie di rating locali della Cina continentale. Tuttavia i criteri e la metodologia di rating utilizzati da tali agenzie possono essere diversi da quelli adottati dalla maggior parte delle agenzie di rating internazionali consolidate. Pertanto tale sistema di rating potrebbe non fornire uno standard equivalente per il confronto con i titoli valutati dalle agenzie di rating internazionali.

Urban Investment Bond I rischi delle Urban Investment Bond, che vengono emesse da veicoli di finanziamento degli enti locali (Local Government Financing Vehicles, LGFV) per raccogliere finanziamenti per investimenti nel settore del welfare pubblico o per progetti infrastrutturali, comprendono il rischio di difficoltà finanziarie delle operazioni sottostanti.

Normativa fiscale della RPC. La Società di gestione si riserva il diritto di prevedere un'adeguata imposta cinese sulle plusvalenze di qualsiasi comparto che investa in titoli della RPC, il che comporterà conseguenze per la valutazione del comparto. L'incertezza sulla tassazione di determinate plusvalenze sui titoli della RPC e la possibilità che le leggi, i regolamenti e le prassi della RPC cambino, oltre alla possibilità che le imposte vengano applicate retroattivamente, fanno sì che qualsiasi accantonamento per la tassazione effettuato dalla Società di gestione possa risultare eccessivo o insufficiente per far fronte alle imposte finali dovute nella RPC sulle plusvalenze derivanti dalla cessione di titoli. Di conseguenza gli investitori possono essere avvantaggiati o svantaggiati a seconda dell'esito finale della tassazione delle plusvalenze, del livello di accantonamento e del momento in cui hanno sottoscritto e/o riscattato le azioni dei comparti.

Ciò comporta effettivamente un rischio valutario all'interno della valuta di un singolo Paese, oltre ad un rischio di liquidità, poiché la conversione da CNY a CNH e da CNH ad altre valute può essere limitata, come pure il prelievo di qualsiasi valuta dalla Cina continentale o da Hong Kong.

RISCHIO OBBLIGAZIONI COCO Le obbligazioni convertibili contingenti (CoCo) sono relativamente poco sperimentate, più esposte a perdite rispetto alle azioni, comportano un rischio di estensione, possono essere altamente volatili e i loro emittenti possono cancellare o modificare a loro piacimento i pagamenti di reddito programmati.

Le obbligazioni CoCo possono essere di rango inferiore non solo rispetto a altre obbligazioni di debito, ma anche rispetto ai detentori di azioni. Possono anche perdere una parte o tutto il loro valore istantaneamente in caso di svalutazione o al verificarsi di determinati eventi (trigger event), come ad esempio una perdita di capitale (numeratore) o un aumento degli attivi ponderati per il rischio (denominatore). Poiché le obbligazioni CoCo sono a tutti gli effetti prestiti perpetui, il capitale può essere rimborsato alla data di scadenza, in qualsiasi momento successivo o mai. Le obbligazioni CoCo possono anche presentare un rischio di liquidità e possono essere difficili da valutare.

Non si sa come si comporteranno le obbligazioni CoCo nelle diverse situazioni di mercato, ma c'è il rischio che la volatilità o il crollo dei prezzi si diffondano tra gli emittenti e che le stesse diventino illiquide. Questo rischio può essere peggiore nella misura in cui le emissioni di obbligazioni CoCo possono essere concentrate in alcuni settori invece di essere distribuite uniformemente in più settori e potrebbe anche essere peggiore a seconda del livello di arbitraggio dello strumento sottostante.

In caso di conversione in azioni il Gestore degli investimenti sarebbe costretto a vendere le nuove azioni se la politica d'investimento del comparto non consentisse l'acquisto di azioni, il che potrebbe comportare un rischio di liquidità. Benché le obbligazioni CoCo tendano a offrire rendimenti interessanti, qualsiasi valutazione del loro rischio deve comprendere non solo il loro rating creditizio (che può essere inferiore a investment grade), ma anche gli altri rischi ad esse associate, come il rischio di conversione, la cancellazione della cedola e il rischio di liquidità. Inoltre non è chiaro se gli investitori abbiano valutato accuratamente i rischi delle obbligazioni CoCo, il che significa che un evento di mercato diffuso che colpisca queste obbligazioni potrebbe deprimere in modo permanente il loro mercato complessivo.

RISCHIO DELLE MATERIE PRIME Le materie prime tendono ad essere altamente volatili e possono essere influenzate in modo sproporzionato da eventi politici, economici, meteorologici, commerciali, agricoli e terroristici, oltre che dalle variazioni dei costi dell'energia e dei trasporti.

Poiché rispondono a fattori specifici, i prezzi delle materie prime possono comportarsi in modo diverso gli uni dagli altri e rispetto alle azioni, alle obbligazioni e ad altri investimenti comuni.

RISCHIO DI CONCENTRAZIONE Nella misura in cui il comparto investe gran parte del patrimonio in un numero limitato di industrie, settori o emittenti, o in un'area geografica limitata, può essere più rischioso di uno con un orizzonte di investimento più ampio.

La concentrazione su singoli società, industrie, settori, paesi, regioni, tipi di titoli, tipi di economie etc. espone maggiormente il comparto più sensibile a fattori che determinano il valore di mercato per l'area su cui si concentra. Questi fattori possono comprendere condizioni economiche, finanziarie o di mercato oltre a condizioni sociali, politiche, economiche, ambientali o di altro tipo. Il risultato può essere sia una maggiore volatilità, sia un maggior rischio di perdita.

RISCHIO DEI TITOLI CONVERTIBILI Poiché i titoli convertibili sono strutturati come obbligazioni che di solito possono, o devono, essere rimborsate con una quantità predeterminata di azioni, anziché in contanti, essi comportano sia il rischio azionario, sia i rischi di credito e di insolvenza tipici delle obbligazioni.

RISCHIO DELLA CONTROPARTE E DEL COLLATERALE Qualsiasi soggetto con cui il comparto intrattiene rapporti commerciali, compreso il depositario, potrebbe non essere disposto a – o non essere in grado di - adempiere ai suoi obblighi nei confronti del comparto.

Gli accordi con le controparti, ad esempio attraverso il prestito titoli, possono comportare rischi di liquidità e rischi operativi, che potrebbero causare perdite e limitare la capacità del comparto di soddisfare le richieste di rimborso, di adempiere ad altri obblighi di pagamento o di investire gli attivi in questione.

In una ognuna delle circostanze sottoindicate il comparto potrebbe subire perdite parziali o totali o andare incontro a ritardi nel recupero dei titoli o della liquidità detenuti dalla controparte (il che potrebbe a sua volta comportare perdite):

- un depositario, un sub-depositario, un broker o un'altra controparte falliscono o non adempiono ai loro obblighi; in alcuni casi, il depositario potrebbe non essere in grado di porre rimedio alle, o essere responsabile delle, azioni di un sub-depositario da esso nominato
- si verificano una grave catastrofe naturale o imputabile all'uomo, un atto terroristico, disordini civili, una guerra o altro evento di "forza maggiore" (poiché in questi casi le controparti non sono tipicamente responsabili per le perdite)
- in alcuni paesi i contratti di garanzie reali (anche quelli che utilizzano formulazioni standard del settore) potrebbero rivelarsi difficili o impossibili da escutere

In ognuna delle seguenti circostanze il valore delle garanzie reali potrebbe non coprire l'intero valore di una transazione, né le commissioni o i rendimenti dovuti al comparto:

- le garanzie reali diminuiscono di valore; questo rischio è maggiore quando si verifica un ritardo significativo nella restituzione degli attivi da parte della controparte, ma in periodi di volatilità del mercato può verificarsi anche nel breve intervallo di tempo tra il collocamento e il regolamento di una transazione relativa alle garanzie reali, o tra il momento in cui viene calcolato l'importo delle garanzie e quello in cui il comparto le riceve
- le garanzie reali producono un reddito inferiore al previsto
- il comparto o una controparte non hanno valutato correttamente le garanzie reali
- le garanzie reali utilizzate per coprire il default di una controparte possono richiedere tempo per essere liquidate

Per le eventuali garanzie reali in contanti in cui il comparto investe, le circostanze qui sopra descritte potrebbero anche creare condizioni di indebitamento (con conseguente volatilità) o esporre il comparto ad attivi che non rientrano nel suo obiettivo.

RISCHIO DEL CREDITO Un'obbligazione o uno strumento del mercato monetario potrebbero diminuire di prezzo e diventare più volatili e meno liquidi nel caso in cui la qualità del credito dell'emittente o del titolo dovessero deteriorarsi, o qualora il mercato lo ritenesse possibile. In casi estremi un investimento obbligazionario potrebbe fare default, ovvero l'emittente potrebbe non essere in grado di effettuare pagamenti puntuali al comparto.

Gli effetti avversi delle problematiche ambientali, come i cambiamenti climatici e le catastrofi naturali, possono compromettere la solidità finanziaria di un emittente di obbligazioni.

RISCHIO VALUTARIO Nella misura in cui il comparto detiene attività denominate in valute diverse da quella di base, eventuali variazioni dei tassi di cambio potrebbero ridurre gli utili o i redditi o aumentare le perdite dell'investimento, anche in modo significativo.

I tassi di cambio possono variare rapidamente e in modo imprevedibile e potrebbe essere difficile per il comparto svincolarsi dall'esposizione a una determinata valuta in tempo utile per evitare perdite.

Le variazioni dei tassi di cambio possono essere influenzate da fattori quali i saldi export-import, le tendenze economiche e politiche, gli interventi governativi e la speculazione degli investitori.

Inoltre gli azionisti possono incorrere in un rischio valutario se la valuta in cui sottoscrivono o rimborsano le quote è diversa da quella di base del comparto. Le variazioni dei tassi di cambio tra la valuta di base e quelle delle classi di azioni possono ridurre gli utili o i redditi o aumentare le perdite dell'investimento, in alcuni casi in modo significativo.

L'intervento di una banca centrale, come l'acquisto o la vendita aggressiva di valute, le variazioni dei tassi d'interesse, le restrizioni dei movimenti di capitale o il "de-pegging" di una valuta rispetto a un'altra, potrebbero causare cambiamenti immediati o a lungo termine nei valori relativi delle valute.

RISCHIO DEI DERIVATI Il valore dei derivati può essere volatile. Piccoli movimenti nel valore di un attivo sottostante possono provocare grandi variazioni nel valore di un derivato ed esporre il comparto a perdite che potrebbero essere superiori al costo del derivato stesso.

I comparti possono ricorrere ai derivati per diversi motivi, come la copertura, la gestione efficace del portafoglio e altre finalità di investimento. I derivati sono strumenti specializzati che richiedono tecniche di investimento e analisi del rischio diverse da quelle associate ai titoli tradizionali.

I derivati sono soggetti ai rischi dell'attivo o degli attivi sottostanti, tipicamente in forma modificata e notevolmente amplificata, oltre a comportare rischi propri. Alcuni dei principali rischi dei derivanti sono:

- il prezzo e la volatilità di alcuni derivati, in particolare i credit default swap e le obbligazioni di debito garantite (CDO) possono divergere dal prezzo o dalla volatilità dei rispettivi titoli di riferimento sottostanti, talvolta anche in modo notevole e imprevedibile
- in condizioni di mercato difficili potrebbe essere impossibile o impraticabile piazzare ordini per limitare o compensare l'esposizione al mercato o le perdite finanziarie prodotte da alcuni derivati
- i derivati comportano costi che il comparto non avrebbe dovuto altrimenti sostenere
- può essere difficile prevedere il comportamento di un derivato in determinate condizioni di mercato; questo rischio è maggiore per le tipologie di derivati più recenti o più complesse
- le modificazioni alle leggi o alle normative fiscali, contabili o sui titoli potrebbero far crollare il valore di un derivato o costringere il comparto a chiudere una posizione in derivati a condizioni svantaggiose
- alcuni derivati - in particolare future, opzioni, total return swap e contratti per differenza - possono comportare il prestito di margini, il che significa che il comparto potrebbe essere costretto a scegliere tra liquidare i titoli per soddisfare una richiesta di margini o subire una perdita su una posizione che, se mantenuta più a lungo, avrebbe potuto produrre una perdita minore o un guadagno

Derivati scambiati in borsa. La negoziazione di questi derivati o dei loro attivi sottostanti potrebbe essere sospesa o soggetta a limitazioni. Esiste anche il rischio che il regolamento di questi derivati attraverso un sistema di trasferimento non avvenga nei tempi o nei modi previsti.

Mancata compensazione dei derivati OTC. Poiché i derivati OTC sono sostanzialmente accordi privati tra un comparto e una o più controparti, sono meno regolamentati dei titoli negoziati sul mercato. Inoltre comportano maggiori rischi di controparte e di liquidità e il loro prezzo è più soggettivo. Se una controparte cessa di offrire un derivato che un comparto aveva previsto di utilizzare, il comparto potrebbe non essere in grado di trovare un derivato comparabile altrove e potrebbe perdere un'opportunità di guadagno o trovarsi inaspettatamente esposto a rischi o perdite, comprese le perdite derivanti da una posizione in derivati per la quale non è stato in grado di acquistare un derivato compensativo.

Poiché in genere non è pratico per la SICAV suddividere le operazioni in derivati OTC tra un'ampia gamma di controparti, il deterioramento della solidità finanziaria di una qualsiasi controparte potrebbe comportare perdite significative. Per contro, se un comparto si trova in una situazione di debolezza finanziaria o non riesce ad adempiere a un obbligo, le controparti potrebbero non essere più disposte a fare affari con la SICAV, il che potrebbe rendere la SICAV incapace di operare in modo efficace e competitivo.

Compensazione dei derivati OTC. Poiché questi derivati vengono compensati tramite una piattaforma di negoziazione, i loro rischi di liquidità sono simili a quelli dei derivati negoziati in borsa. Essi comportano comunque un rischio di controparte simile a quello dei derivati OTC non compensati.

RISCHIO DEI TITOLI DISTRESSED Alcuni comparti potrebbero detenere titoli distressed o - ai sensi delle rispettive politiche d'investimento - potrebbero investire in titoli distressed. I titoli distressed comportano rischi significativi. Si tratta di investimenti a elevata volatilità, che vengono effettuati quando il Gestore degli investimenti ritiene che tali investimenti produrranno un rendimento interessante in base al livello di sconto sul prezzo rispetto al valore equo percepito del titolo, o quando esiste la prospettiva che l'emittente faccia un'offerta di scambio o un piano di riorganizzazione favorevole. Non possono esserci garanzie che si verifichino un'offerta di scambio o un piano di riorganizzazione, né che i titoli o gli altri attivi ricevuti non avranno un valore o un reddito potenziale inferiori a quanto previsto al momento dell'investimento. Di frequente i titoli distressed non producono reddito mentre sono in circolazione e ci sarà una significativa incertezza sul raggiungimento del valore equo o sul completamento di un'offerta di scambio o di un piano di riorganizzazione. Di frequente i titoli distressed non producono reddito mentre sono in circolazione e ci sarà una significativa incertezza sul raggiungimento del valore equo o sul completamento di un'offerta di scambio o di un piano di riorganizzazione. È possibile che un comparto debba farsi carico di determinate spese derivanti dalla protezione e dal recupero dell'investimento in titoli distressed, o insorte nel corso di negoziazioni relative a qualsiasi potenziale scambio o piano di riorganizzazione. Inoltre, i vincoli alle decisioni e alle azioni d'investimento in relazione ai titoli distressed dovuti a considerazioni fiscali possono influire sul rendimento realizzato dai titoli stessi. Gli investimenti di un comparto in titoli distressed possono comprendere emittenti con un fabbisogno di capitale sostanziale o un patrimonio netto negativo o emittenti che sono, sono stati o potrebbero essere coinvolti in procedure fallimentari o di riorganizzazione. Un comparto potrebbe essere costretto a vendere il proprio investimento in perdita o a tenerlo in sospeso in attesa di una procedura fallimentare.

RISCHIO DEI MERCATI EMERGENTI I mercati emergenti sono meno consolidati e più volatili di quelli sviluppati. Comportano rischi più elevati, in particolare rischi di mercato, di credito, di titoli illiquidi, legali, di custodia, di valutazione e valutari, e hanno maggiori probabilità di incorrere in rischi che nei mercati sviluppati sono associati a condizioni di mercato insolite.

Motivi di maggiore rischio:

- instabilità politica, economica o sociale
- economie che dipendono fortemente da particolari industrie, materie prime o partner commerciali
- inflazione fuori controllo
- tariffe elevate o ingiustificate o altre forme di protezionismo
- quote, regolamenti, leggi, restrizioni sul rimpatrio del denaro o altre prassi che pongono gli investitori esterni (come il comparto) in una posizione di svantaggio
- cambiamenti legislativi o mancata applicazione di leggi o regolamenti per mettere a disposizione meccanismi equi o funzionanti per la risoluzione delle controversie o proporre azioni di regresso, o per riconoscere in altro modo i diritti degli investitori riconosciuti nei mercati sviluppati
- commissioni o costi di negoziazione eccessivi, o il sequestro totale degli attivi
- tassazione eccessiva o leggi e prassi fiscali non standard, mal definite, che cambiano frequentemente o applicate in modo arbitrario
- riserve inadeguate per coprire i default degli emittenti o delle controparti
- informazioni incomplete, fuorvianti o imprecise su titoli ed emittenti
- prassi contabili, di revisione o di rendicontazione finanziaria non standard o inferiori agli standard
- mercati di piccole dimensioni e con bassi volumi di scambio, che di conseguenza possono essere esposti al rischio di liquidità e alla manipolazione dei prezzi di mercato
- chiusure dei mercati e ritardi arbitrari
- un'infrastruttura di mercato meno sviluppata che non è in grado di gestire i picchi dei volumi di trading
- frode, corruzione ed errore

In alcuni paesi i mercati dei titoli possono anche andare incontro a una perdita di efficienza e di liquidità, che può peggiorare la volatilità dei prezzi e le turbative di mercato.

Nella misura in cui i mercati emergenti si trovano in fusi orari diversi da quelli del Lussemburgo il comparto potrebbe non essere in grado di reagire tempestivamente ai movimenti di prezzo che si verificano durante le ore in cui il comparto non è aperto per le operazioni.

Per quanto riguarda il rischio la categoria dei mercati emergenti comprende i mercati meno sviluppati, come la maggior parte dei paesi dell'Asia, dell'Africa, del Sud America e dell'Europa orientale, oltre a paesi come Cina, Russia e India, che hanno economie di successo ma che potrebbero non offrire i massimi livelli di protezione degli investitori.

RISCHIO AZIONARIO Le azioni possono perdere rapidamente valore e comportano in genere rischi di mercato più elevati (spesso significativamente più elevati) rispetto alle obbligazioni o agli strumenti del mercato monetario.

Se una società fallisce o subisce una ristrutturazione finanziaria simile, le sue azioni possono perdere valore interamente o in parte.

Il prezzo di un'azione varia in base alla domanda e all'offerta e alle aspettative del mercato sulla redditività futura della società, che può dipendere da fattori come la domanda dei consumatori, l'innovazione dei prodotti, le azioni della concorrenza e il modo in cui una società sceglie di gestire i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG).

Esempi di pratiche ESG sono la mitigazione degli effetti di eventi meteorologici estremi, la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento delle condizioni di lavoro, la promozione della non discriminazione sul posto di lavoro e l'istituzione di una governance forte e trasparente.

RISCHIO DI COPERTURA I tentativi di ridurre o eliminare determinati rischi potrebbero non funzionare come previsto e anche se funzionano in genere eliminano le potenzialità di guadagno assieme ai rischi di perdita.

Il comparto può utilizzare la copertura a livello di portafoglio e in relazione a qualsiasi classe di azioni designata per coprire l'esposizione valutaria della classe. La copertura comporta costi che riducono la performance dell'investimento. Pertanto, per qualsiasi classe di azioni che preveda la copertura a livello sia del comparto, sia della classe di azioni, possono esistere due livelli di copertura, alcuni dei quali possono non produrre alcun beneficio (ad esempio, a livello di comparti, un comparto può coprire le attività denominate in SGD in EUR, mentre una classe di azioni dello stesso coperta in SGD annullerebbe la copertura).

I rischi legati alla copertura valutaria della classe di azioni (come il rischio di controparte) potrebbero riguardare gli investitori di altre classi di azioni. Per l'elenco dei comparti con classi di azioni che potrebbero essere soggette a rischio di contagio consultare il sito **fidelityinternational.com**.

RISCHIO DI RENDIMENTO ELEVATO I valori dei titoli a rendimento elevato sono speculativi. Rispetto alle obbligazioni investment grade, i titoli a rendimento elevato sono più volatili, più sensibili agli eventi economici, meno liquidi e comportano un maggiore rischio di insolvenza.

I titoli a rendimento elevato esteri comportano in genere i rischi associati agli investimenti internazionali, come il rischio valutario dovuto alle differenze valutarie.

RISCHIO DEI TASSI D'INTERESSE Quando i tassi di interesse salgono, il valore delle obbligazioni generalmente scende. Questo rischio è generalmente tanto maggiore quanto più lunga è la duration di un investimento obbligazionario.

Per i depositi bancari, gli strumenti del mercato monetario e altri investimenti a breve il rischio dei tassi d'interesse agisce in senso opposto. Il calo dei tassi d'interesse può provocare una riduzione dei rendimenti degli investimenti.

RISCHIO DEI FONDI D'INVESTIMENTO Come per qualsiasi fondo d'investimento, l'investimento nel comparto comporta alcuni rischi che un investitore non affronterebbe se investisse direttamente nei mercati:

- le azioni di altri investitori, in particolare improvvisi e consistenti deflussi di liquidità, potrebbero interferire con la gestione ordinata del comparto, con conseguente diminuzione del NAV
- l'investitore non può disporre o influire sul modo in cui il denaro viene investito mentre è investito nel comparto
- nella misura in cui un fondo utilizza proprie stime di valutazione (valore equo) per i titoli, qualsiasi errore di valutazione potrebbe influire sul NAV
- nella misura in cui sposta attivi illiquidi in liquidità o in strumenti del mercato monetario come mossa difensiva, un comparto perde l'eventuale performance positiva degli attivi illiquidi
- il comparto è soggetto a leggi e normative in materia di investimenti che limitano l'uso di determinati titoli e tecniche d'investimento che potrebbero migliorare la performance; nella misura in cui il comparto decida di registrarsi in paesi che impongono requisiti di investimento, tale decisione potrebbe limitare ulteriormente la sua flessibilità e la portata d'investimento
- i cambiamenti normativi a livello mondiale e l'aumento del controllo dei servizi finanziari da parte delle autorità di regolamentazione potrebbero portare a nuove normative o ad altri cambiamenti che potrebbero limitare le opportunità o aumentare i costi per la SICAV
- poiché le azioni del comparto non vengono negoziate pubblicamente, l'unica opzione per la liquidazione delle azioni è generalmente il rimborso, che il comparto può sospendere per uno qualsiasi dei motivi descritti nella sezione "Diritti riservati" di "Investire nei comparti"
- l'acquisto e la vendita di investimenti da parte del comparto potrebbero non essere ottimali ai fini fiscali di un determinato investitore
- può essere impraticabile o impossibile per le diverse classi di azioni isolare completamente i propri costi e rischi dalle altre classi di azioni, compreso il rischio che i creditori di una classe di azioni di un comparto possano tentare di sequestrare le attività di un'altra classe per pagare un'obbligazione
- nella misura in cui la SICAV conduce affari con controllate di FIL Investment Management (Luxembourg) S.à r.l., e queste ultime (e le controllate di altri fornitori di servizi) fanno affari tra loro per conto della SICAV, si possono creare conflitti d'interesse; per attenuarli, tutti i rapporti devono essere condotti a condizioni di mercato e tutte le entità, e le persone ad esse associate, sono soggette a rigorose politiche di correttezza, che vietano di trarre profitto da informazioni interne o di mostrare favoritismi
- nella misura in cui il comparto investe in altri OICVM o OIC, potrebbe incorrere in un secondo livello di commissioni (che eroderà ulteriormente gli eventuali guadagni degli investimenti), potrebbe affrontare il rischio di liquidità nel tentativo di smobilizzare il proprio investimento in un OICVM/OIC ed è soggetto a tutti i rischi sopra elencati, rendendo gli azionisti indirettamente soggetti anche agli stessi
- nella misura in cui investe in contante o equivalenti del contante al di là della ripartizione dei suoi investimenti (ad esempio, per investimenti difensivi), il comparto non persegue il suo obiettivo e potrebbe non partecipare pienamente ai movimenti positivi del mercato.

Quando un comparto investe in altri OICVM o OIC, questi rischi si applicano al comparto e, indirettamente, agli azionisti.

RISCHIO INDEBITAMENTO L'elevata esposizione netta del comparto a determinati investimenti potrebbe rendere più volatile il prezzo delle azioni.

Nella misura in cui il comparto utilizza derivati o il prestito titoli per aumentare l'esposizione netta a qualsiasi mercato, tasso, paniere di titoli o altra fonte di riferimento finanziario, le fluttuazioni del prezzo della fonte di riferimento ne risultano amplificate.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ Qualsiasi titolo potrebbe diventare temporaneamente difficile da valutare o da vendere nel momento e al prezzo desiderato.

Il rischio di liquidità potrebbe influire sul valore del comparto e sulla sua capacità di pagare i proventi dei rimborsi o di rimborsare, ad esempio, i proventi dei contratti di riacquisto entro la scadenza concordata.

RISCHIO DI MERCATO I prezzi e i rendimenti di molti titoli possono cambiare frequentemente - a volte con una volatilità significativa - e possono diminuire in funzione di un'ampia varietà di fattori.

Alcuni esempi sono:

- notizie politiche ed economiche
- politiche governative
- cambiamenti tecnologici e a livello di prassi commerciali
- cambiamenti demografici, culturali e a livello di popolazione
- disastri naturali o provocati dall'uomo
- modelli meteorologici e climatici
- scoperte scientifiche o nella ricerca
- costi e disponibilità di energia, materie prime e risorse naturali

Gli effetti del rischio di mercato possono essere immediati o graduali, a breve o a lungo termine, ristretti o ampi.

RISCHIO OPERATIVO In qualsiasi paese, ma soprattutto nei mercati emergenti, il comparto potrebbe subire perdite a causa di errori, interruzioni di servizio o altre criticità, oltre che per frodi, corruzione, crimini informatici, instabilità, terrorismo o altri eventi anomali.

I rischi operativi possono esporre il comparto a errori che riguardano, tra l'altro, la valutazione, la determinazione dei prezzi, la contabilità, la rendicontazione fiscale, la rendicontazione finanziaria, la custodia e la negoziazione. I rischi operativi possono rimanere inosservati per lunghi periodi di tempo e, anche se vengono individuati, può risultare impossibile ottenere un risarcimento rapido o adeguato dai responsabili.

RISCHIO IMMOBILIARE I REIT investono direttamente in immobili fisici o in attività correlate, tendono ad avere una volatilità superiore alla media e possono essere danneggiati dai rischi legati ai mutui o da qualsiasi fattore che renda meno preziosi un'area o un singolo immobile.

In particolare, gli investimenti in partecipazioni immobiliari o in attività o titoli correlati (compresi gli interessi in mutui ipotecari) possono essere danneggiati da disastri naturali, degrado fisico, declino economico, sovracostruzione, modifiche urbanistiche, aumenti delle imposte, tendenze demografiche o di stile di vita, cattiva gestione, difficoltà ad attirare inquilini o a riscuotere pagamenti, contaminazione ambientale e altri fattori che possono influire sul valore di mercato o sulla liquidità dell'investimento, compresa l'incapacità di un REIT di avere diritto al pass-through esentasse del reddito.

I REIT azionari sono più direttamente influenzati dai fattori immobiliari, mentre quelli ipotecari sono più vulnerabili al rischio di tasso d'interesse e al rischio del credito (come la diminuzione dell'affidabilità creditizia dei titolari dei mutui).

Molti REIT sono in effetti piccole società e comportano un rischio azionario di piccola e media capitalizzazione. Molti sono fortemente indebitati, il che aumenta la volatilità. Il valore dei titoli legati al settore immobiliare non corrisponde necessariamente al valore degli attivi sottostanti.

RISCHIO RUSSIA In Russia e nella Comunità degli Stati Indipendenti i rischi associati alla custodia e alle controparti sono più elevati rispetto ai paesi sviluppati.

Gli istituti di custodia russi hanno regolamenti propri e una responsabilità significativamente minore nei confronti degli investitori, sono scarsamente regolamentati e suscettibili di frodi, negligenze o errori.

I mercati mobiliari di questi paesi possono soffrire di liquidità ridotta, attività criminali pervasive e manipolazione del mercato, tutti fattori che possono peggiorare la volatilità dei prezzi e le turbative del mercato.

Resta inteso che, ai sensi dell'attuale regolamentazione lussemburghese, un comparto non può investire più del 10% del patrimonio netto in titoli non quotati né scambiati su un Mercato regolamentato. Alcuni investimenti in titoli russi sono considerati rientrare in questa limitazione.

RISCHIO DI CARTOLARIZZAZIONE I titoli garantiti da ipoteca e da attivi (MBS e ABS) e altri tipi di titoli di debito assistiti da garanzie reali comportano tipicamente un rischio di pagamento anticipato e di estensione e possono comportare un rischio di liquidità superiore alla media.

Gli MBS (tipologia che comprende le obbligazioni ipotecarie garantite, o CMO) e gli ABS (tipologia che comprende le obbligazioni di debito garantite, o CDO) rappresentano un interesse in un pool di debiti, come crediti di carte di credito, prestiti auto, prestiti per studenti, leasing di attrezzature, mutui casa e mutui ipotecari.

MBS e ABS tendono inoltre ad avere una qualità creditizia inferiore rispetto a molti altri tipi di titoli di debito. Nella misura in cui i debiti sottostanti un MBS o un ABS vanno in default o diventano inesigibili, i titoli basati su tali debiti perdono parzialmente o completamente il loro valore.

Qualsiasi comportamento inatteso dei tassi di interesse potrebbe danneggiare la performance degli ABS/MBS e di altri titoli di debito richiamabili (titoli i cui emittenti hanno il diritto di rimborsare il capitale del titolo prima della data di scadenza).

Quando i tassi d'interesse scendono, gli emittenti tendono a rimborsare questi titoli e a riemetterne di nuovi a tassi d'interesse più bassi. Quando ciò accade, il comparto potrebbe non avere altra alternativa che reinvestire il denaro proveniente dal rimborso anticipato a un tasso d'interesse inferiore (rischio di rimborso anticipato).

Al contrario, quando i tassi d'interesse salgono, i mutuatari tendono a non rimborsare anticipatamente i mutui a basso tasso d'interesse. In questo modo il comparto può essere costretto a ricevere rendimenti inferiori a quelli di mercato fino a quando i tassi di interesse non scendono o i titoli non arrivano a scadenza (rischio di estensione). Può anche significare che il comparto deve vendere i titoli in perdita o rinunciare all'opportunità di effettuare altri investimenti che avrebbero potuto avere una performance migliore.

Tipicamente i prezzi e i rendimenti dei titoli richiamabili presuppongono che verranno rimborsati a un certo punto prima della scadenza. Se il rimborso anticipato avviene nei tempi previsti il comparto non subisce in genere alcun effetto negativo. Se, invece, si verifica sostanzialmente prima o dopo la scadenza prevista, può significare che il comparto ha effettivamente pagato troppo per i titoli.

Questi fattori possono anche influire sulla duration del comparto, aumentando o diminuendo la sensibilità ai tassi d'interesse In alcuni casi, e il mancato aumento o calo dei tassi quando previsto potrebbe causare anche rischi di pagamento anticipato o di estensione.

RISCHIO DELLE POSIZIONI CORTE L'assunzione di una posizione corta (una posizione il cui valore si muove in direzione opposta rispetto al valore del titolo stesso) attraverso i derivati provoca perdite quando il valore del titolo sottostante sale. L'utilizzo di posizioni corte può aumentare il rischio di perdita e di volatilità.

Le perdite potenziali derivanti dall'utilizzo di una posizione corta sono teoricamente illimitate, in quanto non vi è alcuna limitazione al prezzo a cui un titolo può salire, mentre la perdita derivante da un investimento in contanti nel titolo non può superare l'importo investito.

La vendita allo scoperto di investimenti può essere soggetta a modifiche normative, che potrebbero comportare perdite o l'impossibilità di continuare a utilizzare le posizioni corte come previsto o impedirlo del tutto.

RISCHIO DI PICCOLA E MEDIA CAPITALIZZAZIONE Le azioni delle società a piccola e media capitalizzazione possono essere più volatili e meno liquide di quelle delle società più grandi.

Spesso tali società dispongono di minori risorse finanziarie, sono in attività da minor tempo e hanno rami d'azienda meno diversificati, e di conseguenza possono essere maggiormente esposte al rischio di blocchi dell'attività a lungo termine o permanenti. Le offerte pubbliche iniziali (IPO) possono essere altamente volatili e difficili da valutare a causa della mancanza di precedenti di negoziazione e della relativa mancanza di informazioni pubbliche.

RISCHIO DEL DEBITO SOVRANO Il debito emesso da governi e da entità statali o parastatali può essere soggetto a molti rischi, soprattutto nei casi in cui il governo dipenda da pagamenti o estensioni di credito da fonti esterne, non sia in grado di attuare le necessarie riforme sistemiche o di controllare l'opinione generalizzata a livello nazionale o sia vulnerabile ai cambiamenti di opinione generalizzata sul piano geopolitico o economico.

Anche se un emittente governativo è finanziariamente in grado di pagare il debito, gli investitori potrebbero avere poche possibilità di rivalsa nel caso in cui decidesse di ritardare, ridurre o cancellare le sue obbligazioni, in quanto la principale via per ottenere il pagamento è tipicamente adire i tribunali dell'emittente sovrano.

L'investimento nel debito sovrano espone i comparti alle conseguenze dirette o indirette, tra l'altro, dei cambiamenti politici, sociali ed economici.

RISCHIO DELLE SOCIETÀ DI ACQUISIZIONE PER SCOPI SPECIALI Ove previsto nelle loro politiche di investimento, alcuni fondi possono investire in azioni, warrant e altri titoli di società di acquisizione per scopi speciali ("SPAC") o entità simili che mettono in comune fondi per cercare potenziali opportunità di acquisizione. Le SPAC investono generalmente le loro attività in titoli di Stato, titoli di fondi del mercato monetario e liquidità, che viene restituita agli azionisti nel caso in cui gli attivi non vengano utilizzati per completare un'acquisizione entro un determinato periodo di tempo. Le SPAC ed entità simili sono società di comodo quotate senza una storia operativa o senza attività in corso a parte la ricerca di acquisizioni, pertanto il valore dei loro titoli dipende dalla capacità della rispettiva dirigenza di identificare e portare a termine un'acquisizione.

RISCHIO DEGLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI Nella misura in cui il comparto tiene conto dei criteri ESG o di sostenibilità nella scelta degli investimenti, potrebbe ottenere una performance inferiore a quella del mercato o di altri comparti che investono in attività simili ma non applicano i criteri di sostenibilità.

Nella scelta degli investimenti il comparto può utilizzare un processo di valutazione ESG proprietario che si basa in parte su dati di terzi, che possono però essere incompleti o imprecisi.

Nel prendere le decisioni di voto per procura in base ai criteri di esclusione ESG il comparto potrebbe non perseguire sempre coerentemente la massima performance a breve termine di un emittente. Per informazioni sulla politica di voto ESG di Fidelity consultare www.fidelity.lu/sustainable-Investing/our-policies-and-reports.

COMPARTI CON DATA TARGET Man mano che l'asset allocation del comparto diventa più conservativa, diminuisce il suo potenziale di crescita e quindi anche la sua capacità di recuperare eventuali perdite esistenti o future. L'investitore potrebbe non recuperare tutto l'investimento iniziale alla data prevista.

Alcuni comparti possono cambiare periodicamente la ripartizione tra le diverse tipologie d'investimento e possono pertanto andare incontro a costi di transazione maggiori rispetto ai comparti con strategie di ripartizione statiche.

RISCHIO FISCALE Alcuni paesi tassano gli interessi, i dividendi o le plusvalenze su determinati investimenti nel loro paese. Ogni paese potrebbe modificare le leggi o i trattati fiscali in modo da influenzare il comparto o i suoi azionisti.

Le modifiche alla normativa fiscale potrebbero essere retroattive e danneggiare gli investitori che non hanno investimenti diretti nel paese. Ad esempio, se la Cina dovesse cambiare la classificazione fiscale della SICAV o di un'entità collegata, modificare o cessare di onorare un trattato fiscale o eliminare gli incentivi fiscali, ciò potrebbe far lievitare le imposte dovute sugli investimenti cinesi o addirittura comportare un'imposta del 10% (o superiore) sul reddito che la SICAV riceve da tutte le fonti in ogni parte del mondo, compresi i comparti che non detengono investimenti cinesi.

La SICAV non può garantire di essere esente dalla normativa FATCA o da altri obblighi di ritenuta o dall'obbligo di fornire tutte le informazioni necessarie agli azionisti per adempiere ai loro obblighi di dichiarazione fiscale. Eventuali sanzioni pecuniarie associate all'individuazione di un investitore statunitense come azionista di un comparto verrebbero pagate a carico del patrimonio dell'azionista, con costi che difficilmente la SICAV sarebbe in grado di recuperare.

RISCHIO TECNOLOGICO E DELL'INNOVAZIONE Le società tecnologiche e innovative tendono ad avere una volatilità superiore alla media. Il successo o l'insuccesso di un prodotto o di una società possono cambiare rapidamente in funzione dei nuovi sviluppi tecnologici, delle preferenze dei consumatori e delle normative, oltre che dell'esito di azioni legali, fusioni e cambiamenti a livello di personale o di strategie.

Le società tecnologiche e innovative sono vulnerabili alle interruzioni della catena di fornitura, all'elevato ricambio dei dipendenti e alle problematiche del benessere sul posto di lavoro. Il settore tecnologico presenta un rischio di sicurezza informatica superiore alla media per via dell'enorme presenza online.

Facoltà e limitazioni d'investimento generali

I singoli comparti e la stessa SICAV devono rispettare tutte le leggi e i regolamenti applicabili di UE e Lussemburgo, oltre a determinate circolari, linee guida e altri requisiti. Questa sezione presenta, in forma tabulare, i requisiti di gestione del comparto previsti dalla legge del 2010 (la legge principale che regola il funzionamento degli OICVM) e i requisiti stabiliti dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) per i fondi comuni monetari e per il monitoraggio e la gestione del rischio. In caso di divergenza la legge stessa, nell'originale francese, prevarrebbe sull'atto costitutivo o sul prospetto (con l'atto costitutivo che prevale sul prospetto).

Se viene rilevata una violazione della legge del 2010 o del regolamento sui fondi comuni monetari da parte di un comparto, il Gestore degli investimenti deve dare priorità alla conformità alle politiche pertinenti nelle operazioni di compravendita di titoli e nelle decisioni di gestione degli investimenti, tenendo anche in debito conto gli interessi degli azionisti. Qualsiasi violazione che si verifichi incidentalmente dev'essere risolta quanto prima possibile, compatibilmente con il normale svolgimento delle attività del comparto.

Eccetto dove altrimenti indicato, tutte le percentuali e le limitazioni si applicano singolarmente ai singoli comparti e tutte le percentuali di attività sono misurate come percentuale dei loro attivi (compresa la liquidità).

Alla data del presente Prospetto nessuno dei comparti si qualifica come fondo comune monetario.

Attivi, tecniche e transazioni consentiti

La tabella della pagina seguente descrive che cosa è consentito ai singoli OICVM. I comparti possono stabilire limiti più restrittivi in un modo o nell'altro, in base agli obiettivi e alle politiche di investimento. L'utilizzo da parte di un comparto di qualsiasi attivo, tecnica o transazione dev'essere coerente con le sue politiche e limitazioni d'investimento.

Nessun comparto può acquisire attivi che comportino una responsabilità illimitata, sottoscrivere titoli di altri emittenti (a meno che non si ritenga di farlo nel corso della cessione dei titoli del comparto) o emettere warrant o altri diritti di sottoscrizione di azioni proprie.

Se non specificato nella relativa documentazione, i comparti sono gestiti attivamente e non intendono replicare o riprodurre la performance di un indice. Tuttavia, nell'ambito della politica di ripartizione attiva degli investimenti dei comparti, il Gestore degli investimenti può investire parte degli attivi, caso per caso, in partecipazioni e strumenti che danno un'esposizione passiva, come ETF, future, total return swap e swap/opzioni su indici.

Se indicato per raggiungere gli obiettivi d'investimento, gli investimenti per tutti i comparti Obbligazionari possono essere effettuati in obbligazioni emesse in valute diverse dalla Valuta base del comparto. Il Gestore degli investimenti può optare per la copertura delle esposizioni valutarie adottando strumenti quali i contratti di cambio.

Se non altrimenti specificato nell'obiettivo di investimento, i titoli cartolarizzati e/o garantiti (ad esempio, titoli garantiti da attivi e titoli garantiti da ipoteche) non supereranno il 20% del patrimonio netto dei comparto, a condizione che tale limite non si applichi agli investimenti in tali titoli emessi o garantiti dal governo degli Stati Uniti o da enti sponsorizzati dal governo degli Stati Uniti. Non è previsto che i comparti azionari abbiano un'esposizione significativa a titoli cartolarizzati e/o garantiti.

Se non altrimenti specificato nell'obiettivo o nella politica d'investimento, i titoli sub-investment grade o a rendimento elevato non devono superare il 20% del patrimonio dei singoli comparti. Se non altrimenti specificato nell'obiettivo d'investimento. i singoli comparti possono investire fino al 10% del loro patrimonio netto in OICVM e altri OIC.

Non è previsto che i comparti abbiano un'esposizione significativa (5% o superiore) ai titoli distressed, a meno che non sia specificato diversamente negli obiettivi o nelle politiche d'investimento. I comparti autorizzati a investire in titoli obbligazionari possono investire in obbligazioni che possono avere diritti di conversione o di sottoscrizione di altri attivi e possono investire fino al 100% del patrimonio in obbligazioni investment grade, a meno che non sia specificato diversamente negli obiettivi d'investimento.

Il Gestore degli investimenti non ha limitazioni per quanto riguarda l'importo che può investire nei singoli paesi o regioni, salvo se diversamente specificato nell'obiettivo o nella politica d'investimento.

TERMINI UTILIZZATI IN QUESTA SEZIONE

I termini sotto riportati vengono utilizzati principalmente o esclusivamente nella presente sezione "Facoltà e limitazioni d'investimento generali" e hanno il significato di seguito indicato.

ABCP Titoli commerciali garantiti da ipoteca (Asset-backed commercial paper).

costo ammortizzato Metodo di valutazione in cui il costo di acquisizione è rettificato per l'ammortamento dei premi o degli sconti fino a scadenza.

CNAV Un fondo comune monetario a valore patrimoniale netto costante del debito pubblico.

stato ammesso Qualsiasi stato che il Consiglio consideri coerente con l'obiettivo d'investimento di un determinato portafoglio.

emittenti di livello UE L'UE, un'autorità centrale o una banca centrale di uno stato membro europeo, la Banca Centrale Europea, la Banca Europea per gli investimenti, il Meccanismo europeo di stabilità o il Fondo europeo di stabilità finanziaria.

emittenti UE e internazionali Tutti gli emittenti di livello UE, oltre a qualsiasi autorità regionale o locale di uno stato UE, qualsiasi nazione sovrana o stato membro di una federazione e qualsiasi ente internazionale rilevante al quale appartenga uno stato europeo, come il Fondo monetario internazionale, la Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, il Consiglio della Banca di sviluppo europea, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo o la Banca dei regolamenti internazionali.

mark-to-market Metodo di valutazione basato su prezzi di liquidazione indipendenti, immediatamente disponibili, come prezzi di borsa, quotazioni a video o quotazioni di più broker indipendenti affidabili.

mark-to-model Metodo di valutazione che viene considerato come benchmark, estrapolato o altrimenti calcolato sulla base di uno o più dati di mercato.

stato membro Uno stato membro dell'UE o dello Spazio economico europeo.

FCM Fondo comune monetario.

strumenti del mercato monetario Strumenti trasferibili normalmente negoziati su un mercato monetario, buoni del tesoro e titoli di debito degli enti locali, certificati di deposito, titoli commerciali, accettazioni bancarie e note a medio o breve termine.

LVNAV Un fondo comune monetario a valore patrimoniale netto a bassa volatilità.

mercato regolamentato Un mercato regolamentato ai sensi della Direttiva 2004/39/CE del Parlamento europeo, o qualsiasi altro mercato di uno stato, un paese o un territorio ammessi che i dirigenti della Società di gestione considerino essere operativo, riconosciuto e aperto al pubblico.

FCM a breve termine Un Fondo comune monetario (FCM) che investe in strumenti dei mercati monetari consentiti di cui all'art. 10.1 del Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 sui fondi comuni monetari (il "Regolamento FCM"), soggetto alle regole di portafoglio di cui all'art. 24 del Regolamento FCM.

FCM standard Un FCM che investe in strumenti dei mercati monetari consenti di cui agli artt. 10.1 e 10.2, soggetto alle regole di portafoglio di cui all'art. 25 del Regolamento FCM.

VNAV Un fondo comune monetario a valore patrimoniale netto variabile.

vita media ponderata (weighted average life, WAL) Il periodo di tempo medio ponderato per gli attivi fino alla scadenza legale delle esposizioni agli attivi totali di un FCM; misura del rischio di credito e di liquidità.

scadenza media ponderata (weighted average maturity, WAM) Il periodo di tempo ponderato per gli attivi fino alla scadenza legale o, se inferiore, fino al successivo ricalcolo dei tassi d'interesse, delle esposizioni agli attivi totali di un FCM; misura di sensibilità al rischio dei tassi d'interesse.

Fondi comuni non monetari	Fondi comuni monetari	Utilizzo da parte dei comparti
1. Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario		
Devono essere quotati o negoziati su una borsa valori ufficiale di uno stato ammesso o in un mercato regolamentato dello stesso (un mercato che opera regolarmente, è riconosciuto ed è aperto al pubblico). I titoli di recente emissione devono prevedere nelle condizioni di emissione l'impegno a richiedere la quotazione ufficiale in un mercato regolamentato e tale ammissione deve essere ricevuta entro 12 mesi dall'emissione.	Devono essere quotati o negoziati in un mercato monetario di uno stato ammesso. Per gli Stati ammessi al di fuori dell'UE, il mercato monetario dev'essere approvato dalle autorità competenti, previsto dalla legge o identificato nel regolamento del comparto o nei documenti costitutivi.	Ampiamente utilizzato. L'utilizzo sostanziale è descritto nella sezione "Descrizione dei comparti".
2. Strumenti del mercato monetario che non soddisfano i requisiti della riga 1		
Devono essere soggetti (a livello di titoli o di emittente) a una regolamentazione volta a proteggere gli investitori e i risparmi e devono soddisfare uno dei seguenti requisiti: • essere emessi o garantiti da un'autorità centrale, regionale o locale, o da una banca centrale di uno stato membro dell'UE, dalla Banca Centrale Europea, dalla Banca Europea per gli Investimenti, dall'UE, da un organismo pubblico internazionale di cui fa parte almeno uno stato membro dell'UE, da una nazione sovrana o da uno stato membro di una federazione • essere emessi da un'impresa emittente di qualsiasi titolo che rientri nella riga 1 (ad eccezione dei titoli di recente emissione) • essere emessi o garantiti da un istituto che è soggetto e rispetta le norme di vigilanza prudenziale dell'UE o altre norme che la CSSF considera almeno altrettanto rigorose Possono essere considerati idonei anche se l'emittente appartiene a una categoria approvata dalla CSSF, è soggetto a tutele per gli investitori equivalenti a quelle sopra descritte e soddisfa uno dei seguenti criteri: • essere una società con capitale e riserve non inferiori a 10 milioni di EUR, che pubblica i bilanci annuali nel rispetto della Direttiva 2013/34/UE • essere un soggetto che si occupa di finanziamento di un gruppo di società di cui almeno una quotata in borsa • essere un soggetto che si occupa di finanziamento di veicoli di cartolarizzazione che beneficiano di una linea di liquidità bancaria	Devono avere una scadenza residua o effettiva o una data di ricalcolo di almeno 397 giorni (con strumenti a tasso variabile o fisso coperti da swap che vengono ricalcolati su un tasso o un indice del mercato monetario) e devono anche soddisfare tutti i seguenti requisiti: essere emessi o garantiti da uno o più emittenti a livello UE, essere emessi o garantiti da uno o più emittenti a livello UE e internazionale, con sia l'emissione che l'emittente che ricevono valutazioni creditizie interne favorevoli se si tratta di una cartolarizzazione o di un ABCP, essere sufficientemente liquidi, avere una valutazione creditizia interna favorevole, avere una scadenza legale di 2 anni o meno e soddisfare una delle seguenti condizioni: è una cartolarizzazione di cui all'articolo 13 del Regolamento delegato (UE) 2015/61 della Commissione; **FCM a breve termine**: essere inoltre uno strumento ammortizzante con una WAL di 2 anni o meno, non essere (e non includere, nemmeno su base look-through) una ri-cartolarizzazione o una cartolarizzazione sintetica, ed essere pienamente supportati dall'istituto di credito regolamentato emittente per quanto riguarda i rischi di liquidità e di credito, i rischi di diluizione materiale, i costi di transazione e di programma in corso e le eventuali garanzie di pagamento completo da parte degli investitori; **FCM a breve termine**: la scadenza legale all'emissione deve essere di 397 giorni o meno, essere una cartolarizzazione semplice, trasparente e standardizzata (STS) o un ABCP; **FCM a breve termine**: essere strumenti ammortizzanti, avere una WAL di 2 anni o meno e avere una scadenza legale all'emissione di 397 giorni o meno	Ampiamente utilizzato. L'utilizzo sostanziale è descritto nella sezione "Descrizione dei comparti".
3. Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario che non soddisfano i requisiti delle righe 1 e 2		
Limitati al 10% degli attivi del comparto.	Consentiti come strumenti del mercato monetario. Tale percentuale non è applicabile ai fondi comuni monetari.	Qualsiasi utilizzo che possa comportare rischi rilevanti è descritto nella sezione "Descrizione dei Comparti".
4. Quote di OICVM o altri OIC non collegati alla SICAV*		
Devono essere limitate dai documenti costitutivi per investimenti fino al 10% degli attivi in altri OICVM o altri OIC. Se l'investimento target è un "altro OIC", devono essere soddisfatte tutte le seguenti condizioni: • effettuare investimenti consentiti per gli OICVM • essere autorizzati da uno Stato membro dell'UE o da uno Stato che la CSSF ritiene abbia leggi equivalenti in materia di vigilanza, con un'adeguata collaborazione tra le autorità sufficientemente garantita • emettere relazioni annuali e semestrali che consentano di valutare le attività, le passività, il reddito e le attività svolte nel periodo di riferimento • offrire agli investitori tutele equivalenti a quelle di un OICVM, in particolare per quanto riguarda le norme sulla segregazione degli attivi, l'assunzione di prestiti, la concessione di crediti e le vendite allo scoperto	L'FCM target deve limitarsi ad investire fino al 10% degli attivi in altri FCM, e questi ultimi devono essere autorizzati in base alle stesse regole di quelli elencati nella colonna di sinistra. Un FCM acquirente deve investire fino al 17,5% degli attivi in altri FCM e fino al 5% degli attivi in un qualsiasi FCM. In deroga a questa regola, l'FCM acquirente può investire fino al 20% degli attivi in altri FCM con un massimo del 30% di attivi complessivi in FCM target che non siano OICVM ai sensi dell'articolo 55 della direttiva OICVM, a condizione che gli FCM consentiti vengano commercializzati esclusivamente attraverso un piano di risparmio per i dipendenti, abbiano solo persone fisiche come investitori, siano disciplinati dalle leggi nazionali e, ai sensi delle stesse, possano consentire rimborsi solo in circostanze non legate al mercato. Un FCM che investe il 10% o più degli attivi in altri FCM deve indicare nel prospetto informativo le commissioni di gestione massime consentite pagabili sia dal FCM target, sia da quello acquirente, specificando nella relazione annuale gli importi effettivamente pagati. Il comparto target non può investire, a sua volta, nel comparto acquirente (proprietà reciproca). Gli investimenti sottostanti detenuti dall'FCM target in cui investe un comparto non devono essere considerati ai fini dei limiti di diversificazione indicati nella tabella Requisiti di diversificazione per fondi comuni monetari. L'FCM acquirente cede tutti i diritti di voto sulle azioni dell'FCM target acquisito. Gli FCM a breve termine possono investire solamente in altri FCM a breve termine.	L'eventuale utilizzo superiore al 10% degli attivi del comparto è indicato nella sezione "Descrizione dei comparti". Le commissioni di gestione totali annue dei comparti e di OICVM / altri OIC sottostanti possono arrivare al 3%.

* Può comprendere ETF. Un OICVM o un altro OIC sono considerati collegati alla SICAV se entrambi sono gestiti o controllati dalla stessa Società di gestione o da un'altra società di gestione controllata.

Fondi comuni non monetari	Fondi comuni monetari	Utilizzo da parte dei comparti
5. Quote di OICVM o altri OIC collegati alla SICAV*		
Devono soddisfare tutti i requisiti dei fondi comuni non monetari della riga 4. La relazione annuale della SICAV deve indicare il totale delle commissioni annuali di gestione e di consulenza addebitate sia al comparto, sia agli OICVM/altri OIC in cui il comparto ha investito nel periodo di riferimento. L'OICVM/altro OIC non possono addebitare al comparto alcuna commissione per la sottoscrizione o il rimborso delle azioni.	Come riga 4. Nel caso in cui l'acquisizione di fondi comuni monetari e fondi comuni monetari target sia gestita o controllata dalla stessa Società di gestione o da un'altra società di gestione affiliata, alla Società di gestione o all'altra società è fatto divieto di addebitare commissioni di sottoscrizione o di rimborso	Utilizzo dei fondi comuni non monetari come per la riga 4, inoltre i comparti non pagano commissioni di gestione o di consulenza annue agli eventuali OICVM/altri OIC collegati.
6. Quote di altri comparti della SICAV		
Devono soddisfare tutti i requisiti dei fondi comuni non monetari delle righe 4 e 5. Il comparto target non può investire, a sua volta, nel comparto acquirente (proprietà reciproca). Il comparto acquirente cede tutti i diritti di voto sulle azioni del comparto target acquisito. Nel valutare se un comparto soddisfa il livello minimo di attivi richiesto, non si tiene conto del valore degli investimenti nei comparti target.	Come riga 4.	Utilizzo dei fondi comuni non monetari come per la riga 4, inoltre i comparti non pagano commissioni di gestione o di consulenza annue ad eventuali altri comparti.
7. Immobiliare e materie prime, compresi i metalli preziosi		
La proprietà diretta delle materie prime e i certificati che le rappresentano sono vietate. L'esposizione agli investimenti è consentita solo indirettamente, attraverso attivi, tecniche e operazioni consentite dalla Legge del 2010. Gli indici finanziari utilizzati per ottenere un'esposizione alle materie prime attraverso strumenti finanziari derivati sono conformi ai requisiti stabiliti dall'articolo 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008. È vietata la proprietà diretta di beni immobili e di altri beni materiali, ad eccezione di quelli utilizzati dalla SICAV stessa per le sue operazioni.	L'esposizione non è consentita in nessuna forma.	L'utilizzo che può creare rischi rilevanti è descritto nella sezione "Descrizione dei comparti". Gli acquisti diretti di beni immobili o materiali sono improbabili.
8. Depositi presso istituti di credito		
Devono essere rimborsabili o revocabili su richiesta e la data di scadenza non dev'essere superiore a 12 mesi. Gli istituti di credito devono avere una sede legale in uno Stato membro dell'UE o, in caso contrario, essere soggetti a norme di vigilanza prudenziale che la CSSF consideri almeno altrettanto rigorose delle norme UE.	Come per i fondi comuni non monetari.	L'eventuale utilizzo sarà descritto nella sezione "Descrizione dei comparti".
9. Attivi liquidi accessori		
Limitati al 20% del patrimonio netto del portafoglio in condizioni normali di mercato. Solo i depositi bancari a vista, come i contanti detenuti in conti correnti presso una banca accessibili in qualsiasi momento. Devono essere detenuti solo per scopi di tesoreria o per il periodo di tempo necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Su base temporanea, se giustificato da condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli e se nel migliore interesse degli azionisti, gli attivi liquidi accessori possono rappresentare più del 20% del patrimonio netto del portafoglio.	Limitati al 20% del patrimonio netto del portafoglio. Solo i depositi bancari a vista, come i contanti detenuti in conti correnti presso una banca accessibili in qualsiasi momento.	Usati comunemente da tutti i comparti e possono essere usati diffusamente per fini difensivi temporanei.
10. Derivati e strumenti equivalenti liquidati in contanti Vedere anche "Modalità di utilizzo di strumenti e tecniche da parte dei comparti" a pagina 57.		
Gli attivi sottostanti devono essere quelli descritti nelle righe 1, 2, 4, 5, 6 e 8 o devono essere indici finanziari (conformi all'articolo 9 del Regolamento granducale dell'8 febbraio 2008), tassi d'interesse, tassi di cambio o valute coerenti con gli obiettivi e le politiche di investimento del comparto. Tutti gli utilizzi devono essere adeguatamente considerati dal processo di gestione del rischio descritto nel successivo paragrafo "Gestione e monitoraggio del rischio globale". I derivati OTC devono soddisfare tutti i criteri seguenti: • essere soggetti a valutazioni giornaliere indipendenti affidabili e verificabili • poter essere venduti, liquidati o chiusi con un'operazione di compensazione al loro valore equo in qualsiasi momento su iniziativa della SICAV • essere con controparti che siano istituti soggetti a vigilanza prudenziale e che appartengano a categorie approvate dalla CSSF	Devono essere negoziati su un mercato regolamentato di cui alla riga 1 o OTC e devono essere soddisfatte tutte le condizioni seguenti: • il sottostante dello strumento derivato dev'essere costituito da tassi d'interesse, tassi di cambio, valute o indici che rappresentano una di queste categorie; • lo strumento derivato deve servire esclusivamente a fini di copertura dei rischi del tasso d'interesse o di cambio inerenti ad altri investimenti della SICAV; • le controparti delle transazioni in derivati OTC devono essere istituti soggetti a regolamento e supervisione prudenziali ed appartenere a categorie approvate dall'autorità di controllo competente per la SICAV; • i derivati OTC devono essere soggetti a una valutazione affidabile e verificabile su base giornaliera e poter essere venduti, liquidati o chiusi mediante una transazione di compensazione in qualsiasi momento al valore equo su decisione della SICAV;	L'utilizzo sostanziale è descritto nella sezione "Descrizione dei comparti".

* Può comprendere ETF. Un OICVM o un altro OIC sono considerati collegati alla SICAV se entrambi sono gestiti o controllati dalla stessa Società di gestione o da un'altra società di gestione controllata.

Fondi comuni non monetari	Fondi comuni monetari	Utilizzo da parte dei comparti
11. Prestito titoli, contratti pronti contro termine (repo e reverse repo) Vedere anche "Modalità di utilizzo di strumenti e tecniche da parte dei comparti" a pagina 57.		
Devono essere utilizzati solo per la gestione efficace del portafoglio. Il volume delle transazioni non deve interferire con il perseguimento della politica d'investimento del comparto o con la sua capacità di effettuare i rimborsi. Nel caso di prestiti di titoli e di operazioni di riacquisto, il comparto deve garantire di avere attivi sufficienti per regolare la transazione. Tutte le controparti devono essere soggette alle norme di vigilanza prudenziale dell'UE o a norme che la CSSF consideri almeno altrettanto rigorose. Per ogni operazione il comparto deve ricevere e detenere una garanzia reale che sia almeno equivalente, in ogni momento della durata delle operazioni, all'intero valore corrente dei titoli prestati. Per la durata di un contratto di riacquisto, il comparto non può vendere i titoli oggetto del contratto né prima che il diritto di riacquisto di detti titoli sia stato esercitato dalla controparte, né prima che sia scaduto il termine di riacquisto. Un comparto può prestare titoli: • direttamente a una controparte • attraverso un sistema di prestiti organizzato da un istituto finanziario specializzato in questo tipo di operazioni • attraverso un sistema di prestiti standardizzato organizzato da un istituto di compensazione riconosciuto La SICAV non può concedere o garantire alcun altro tipo di prestito a terzi. Il comparto deve avere il diritto di porre fine a qualsiasi operazione di prestito titoli e operazione di contratti pronti contro termine e di richiamare i titoli prestati o oggetto del contratto pronti contro termine.	Il **prestito titoli** non è consentito. L'FCM deve avere il diritto di porre fine a un contratto di riacquisto o pronti contro termine con un preavviso massimo di due giorni lavorativi; per i contratti pronti contro termine (reverse repo) l'FCM deve ricevere indietro l'intero ammontare di contante (maturato o mark-to-market; in quest'ultimo caso si deve tenere conto del valore a fini del calcolo del NAV). I contratti pronti contro termine (repo) devono soddisfare tutti i criteri seguenti: • avere una durata massima di 7 giorni lavorativi • essere utilizzati solo per gestire la liquidità temporanea • la controparte non può vendere, investire, dare in pegno o trasferire in altro modo gli attivi forniti come garanzia senza il preventivo consenso del comparto • il contante ricevuto non deve superare il 10% degli attivi dell'FCM e dev'essere collocato in depositi o investito in attivi emessi o garantiti da uno o più emittenti a livello di UE o da un'autorità centrale o da una banca centrale di un paese terzo e che abbiano ricevuto, sia per l'emittente, sia per l'emissione, valutazioni interne di credito favorevoli Gli attivi ricevuti tramite operazioni di pronti contro termine (reverse repo) devono soddisfare tutti i seguenti requisiti: • devono avere un valore di mercato che sia sempre almeno uguale al contante pagato; • devono essere strumenti del mercati monetario come descritto nella precedente riga 2 • devono essere emessi da un soggetto indipendente dalla controparte e che si prevede non debba avere una correlazione elevata con essa • l'FCM non può vendere, investire, dare in pegno o trasferire in altro modo gli attivi forniti come garanzia senza il preventivo consenso della controparte • non deve produrre un'esposizione superiore al 15% a qualsiasi emittente che non sia un emittente dell'UE o internazionale Attivi ricevuti tramite operazioni di pronti contro termine (reverse repo) in conformità alla colonna delle eccezioni della riga A della tabella "Requisiti di diversificazione".	L'utilizzo sostanziale è descritto nella sezione "Descrizione dei comparti". Per il prestito titoli i comparti richiedono garanzie reali superiori a quelle previste dai regolamenti.
12. Prestiti		
Di regola la SICAV non è autorizzata a contrarre prestiti se non per periodi temporanei e fino al 10% degli attivi del comparto. La SICAV può tuttavia acquistare valuta estera tramite prestiti back-to-back.	Non consentiti in nessuna forma.	Attualmente nessun comparto intende contrarre prestiti bancari.
13. Esposizione a breve		
Le vendite allo scoperto dirette sono vietate. Le posizioni corte possono essere acquisite solo indirettamente, attraverso strumenti derivati.	L'esposizione non è consentita in nessuna forma.	Qualsiasi utilizzo che possa comportare rischi rilevanti è descritto nella sezione "Descrizione dei comparti".

Comparti Master - Feeder

La SICAV può istituire comparti master o feeder. Può anche convertire i comparti esistenti in comparti feeder o convertire un comparto feeder in un altro comparto master. Le regole che seguono si applicano a qualsiasi comparto feeder.

Titolo	Requisiti d'investimento	Altri requisiti e condizioni
Unità del comparto master	• Almeno l'85% degli attivi	
Derivati e attivi liquidi accessori	• Fino al 15% degli attivi	I derivati possono essere utilizzati a soli fini di copertura. I beni mobili e immobili devono essere essenziali per lo svolgimento diretto delle attività del comparto feeder. Ai fini della quantificazione dell'esposizione ai derivati il comparto deve combinare la sua esposizione diretta con quella prodotta dal comparto master.

Ulteriori requisiti volontari

Alcuni comparti hanno accettato volontariamente di gestire i loro portafogli in modo da rispettare determinati requisiti, qualora ciò consenta loro di distribuire i comparti nei paesi di seguito indicati e, in alcuni casi, di offrire vantaggi fiscali agli investitori di tali paesi. Nella tabella sono elencati solo i requisiti che riguardano gli investimenti di portafoglio e che superano quelli altrimenti applicabili a un comparto (compresi i limiti del comparto stesso indicati nel presente prospetto).

Paese	Requisiti	Trovano applicazione a
Germania	• Devono investire più del 50% del patrimonio in strumenti qualificati come "partecipazione azionaria" per poter essere considerati "Comparti Azionari" ai fini GITA (almeno il 25% per "Comparti Misti").	Comparti che dichiarano l'intenzione di essere consentiti ai sensi dell'Investment Tax Act (GITA) tedesco nel supplemento al presente prospetto specifico per la Germania.

Requisiti di diversificazione

Per garantire la diversificazione un comparto non può investire più di una certa quantità di attivi in un unico emittente, come di seguito precisato. Queste regole di diversificazione non si applicano durante i primi 6 mesi di operatività del comparto, che deve comunque rispettare il principio della ripartizione del rischio.

Ai fini della presente tabella le società che utilizzano bilanci consolidati (in conformità alla Direttiva 83/349/CEE o a norme internazionali riconosciute) sono considerate un unico emittente. I limiti percentuali indicati dalle parentesi verticali al centro della tabella indicano l'investimento massimo complessivo in un singolo emittente per tutte le righe indicate.

	Investimento/esposizione massimi, in percentuale al patrimonio del comparto			
Categoria di titoli	**In ogni singolo emittente**	**Complessivamente**	**Altro**	**Eccezioni**
FONDI COMUNI NON MONETARI				
A. Valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da una nazione sovrana, da un ente pubblico locale dell'UE o da un organismo pubblico internazionale di cui facciano parte uno o più Stati membri dell'UE.	35%			Un comparto può investire fino al 100% del patrimonio in un singolo emittente, purché l'investimento soddisfi il principio della ripartizione del rischio e tutti i seguenti criteri: • deve investire in almeno 6 emittenti diversi • deve investire fino al 30% in un'unica emissione • i titoli sono emessi da uno Stato membro dell'UE, dalle sue autorità o dai suoi enti locali, da uno Stato membro dell'OCSE o del G20, da Singapore o da un organismo pubblico internazionale di cui facciano parte uno o più Stati membri dell'UE La deroga della riga C vale anche per questa riga.
B. Obbligazioni emesse da un istituto di credito con sede legale in uno Stato membro dell'UE e soggetto per legge a una speciale vigilanza pubblica a tutela degli obbligazionisti*.	25%	35%	80% in tutti gli emittenti nelle cui obbligazioni il comparto ha investito più del 5% del patrimonio.	
C. I valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario diversi da quelli descritti nelle precedenti righe A e B.	10%	20%	20% in valori mobiliari e strumenti del mercato monetario dello stesso gruppo. 40% in tutti gli emittenti in cui un comparto ha investito più del 5% del patrimonio (esclusi i depositi e l'esposizione alla controparte per i contratti derivati OTC).	Per i comparti che replicano degli indici il 10% sale al 20% se l'indice è pubblicato, sufficientemente diversificato, adeguato come benchmark per il suo mercato e riconosciuto dalla CSSF. Il 20% sale al 35% (ma per un solo emittente) quando un titolo è decisamente dominante nel mercato regolamentato in cui viene negoziato.
D. Depositi presso istituti di credito.	20%			
E. Derivati OTC con una controparte che sia un ente creditizio come indicato nella precedente riga 8 (prima tabella della sezione).	10% di esposizione massima al rischio (derivati OTC e tecniche di gestione efficace del portafoglio combinati)			I derivati su indici consentiti non contano ai fini della conformità con le righe A - D e la riga G (cioè non c'è un look through ai titoli che compongono l'indice).
F. Derivati OTC con qualsiasi altra controparte.	5% di esposizione massima al rischio			
G. Quote di OICVM o OIC definiti nelle precedenti righe 4 e 5 (prima tabella della sezione).	Senza una dichiarazione specifica nell'obiettivo e nelle politiche del comparto, 10% in uno o più OICVM o altri OIC. Con una dichiarazione specifica: • 20% in qualsiasi OICVM o OIC • 30% complessivamente in tutti gli OIC esclusi gli OICVM • 100% complessivamente in tutti gli OICVM		I comparti target e le strutture multicomparto con attività e passività segregate sono considerati alla stregua di OICVM o altri OIC separati. Gli attivi detenuti dagli OICVM o da altri OIC non contano ai fini della conformità alle righe A - F della presente tabella.	

* Queste obbligazioni devono inoltre investire tutte le somme derivanti dalla loro emissione in attività che, per tutta la durata delle obbligazioni, siano in grado di coprire tutti i crediti connessi alle obbligazioni stesse e che, in caso di fallimento dell'emittente, vengano utilizzate prioritariamente per rimborsare il capitale e gli interessi maturati.

	Investimento/esposizione massimi, in percentuale al patrimonio del comparto			
Categoria di titoli	**In ogni singolo emittente**	**Complessivamente**	**Altro**	**Eccezioni**
FONDI COMUNI MONETARI				
H. Strumenti del mercato monetario	5%	5%		Con l'approvazione dell'autorità di vigilanza e la divulgazione nei documenti costitutivi e di marketing di un elenco di emittenti in cui può essere investito il 5% o più del patrimonio, un comparto può investire in un massimo di sei emissioni di uno Stato membro dell'UE, dalle sue autorità o enti locali, da uno Stato membro dell'OCSE o del G20, da Singapore o da un organismo pubblico internazionale di cui facciano parte uno o più Stati membri dell'UE, fino a un'esposizione netta del 100% purché l'investimento sia conforme al principio della ripartizione del rischio e con un massimo del 30% in una singola emissione.
I. Strumenti del mercato monetario, cartolarizzazioni e ABCP emessi dallo stesso soggetto	5%			Deroga: un comparto FCM VNAV può investire fino al 10%, a condizione che il valore totale di tali strumenti del mercato monetario, cartolarizzazioni e ABCP detenuti di ogni organismo emittente in cui investe più del 5% dei propri attivi non superino il 40% del valore del patrimonio. Esposizione complessiva a cartolarizzazioni e ABCP fino al 20% (15% per quelle non STS).
J. Obbligazioni emesse da un istituto di credito con sede legale in uno stato europeo e soggetto per legge a una speciale vigilanza pubblica a tutela degli obbligazionisti.	10%	15%	40% complessivamente in tutti gli emittenti nelle cui obbligazioni il comparto ha investito più del 5% del patrimonio.	Le somme derivanti dall'emissione di queste obbligazioni dovranno essere investite in attivi che, durante l'intero periodo di validità delle obbligazioni, siano in grado di far fronte a rivendicazioni in relazione alle obbligazioni e che, in caso di fallimento dell'emittente, possano essere utilizzati su base prioritaria per il rimborso del capitale e degli interessi maturati.
K. Obbligazioni emesse da un singolo istituto di credito quando sono soddisfatti i requisiti di cui all'articolo 10, paragrafo 1, lettera f), o all'articolo 11, paragrafo 1, lettera c), del Regolamento delegato (UE) 2015/61.	20%			Se un comparto investirà più del 5% del patrimonio in tali obbligazioni emesse da un unico emittente, il valore totale di tali investimenti non potrà superare il 60% del valore del patrimonio del comparto.
L. Depositi presso istituti di credito.	10%			Sale al 15% (e il limite complessivo del 15% per le esposizioni dalla riga H alla riga L sale al 20%) se nel paese dell'FCM non ci sono abbastanza istituti di credito tali da consentire di soddisfare il requisito di diversificazione e non è economicamente fattibile effettuare depositi in un altro Stato membro. Con l'approvazione dell'ente regolatore locale aumenta al 100% per gli strumenti emessi o garantiti da emittenti UE e internazionali.
M. Derivati OTC.	Esposizione del 5% a qualsiasi controparte			
N. Contratti pronti contro termine (reverse repo).	15% in contanti con qualsiasi controparte			Attivi ricevuti: esposizione a un determinato emittente fino al 15%, tranne nel caso in cui gli attivi siano sotto forma di strumenti del mercato monetario che soddisfano i requisiti della deroga del 100% di cui alla riga 1.

Limiti alla concentrazione della proprietà

Questi limiti hanno lo scopo di evitare alla SICAV o a un comparto i rischi che potrebbero insorgere (per loro stessi o per un emittente) se dovessero possedere una percentuale significativa di un determinato titolo o emittente. Ai fini della presente tabella e della successiva tabella di diversificazione le società che utilizzano bilanci consolidati (in conformità alla direttiva 83/349/CEE o a norme internazionali riconosciute) sono considerate un unico emittente. Un comparto non è tenuto a rispettare i limiti d'investimento descritti di seguito quando esercita i diritti di sottoscrizione relativi alle attività del portafoglio, a condizione che le eventuali violazioni delle restrizioni all'investimento siano corrette come descritto nell'introduzione a "Facoltà e limitazioni d'investimento generali".

Categoria di titoli	Proprietà massima in percentuale al valore totale dei titoli emessi		
FONDI COMUNI NON MONETARI			
Titoli con diritto di voto	Inferiore a quello che consentirebbe alla SICAV di esercitare un'influenza significativa sulla gestione di un emittente	Questi limiti possono essere ignorati al momento dell'acquisto se in quel momento non è possibile calcolare l'importo lordo delle obbligazioni o degli strumenti del mercato monetario, o l'importo netto degli strumenti in emissione.	Queste regole non trovano applicazione a: • titoli indicati nella riga 1 della tabella precedente • azioni di una società non-UE che investe principalmente nel paese d'origine e che rappresenta l'unico modo per un portafoglio di investire in quel paese ai sensi della Legge del 2010 • acquisti o riacquisti di azioni di società controllate che si limitano a fornire servizi di gestione, consulenza o marketing nel loro paese, se effettuati per operazioni a favore degli azionisti della SICAV in conformità alla Legge del 2010
Titoli senza diritto di voto di un singolo emittente	10%		
Titoli di debito di un singolo emittente	10%		
Titoli del mercato monetario di un singolo emittente	10%		
Azioni di qualsiasi comparto di OICVM o OIC multicomparto	25%		
FONDI COMUNI MONETARI			
Strumenti del mercato monetario, cartolarizzazioni e ABCP di un singolo emittente	10%	Non trova applicazione agli strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da emittenti UE e internazionali.	

Gestione e monitoraggio del rischio globale

La Società di gestione ha attivato un processo di gestione del rischio, approvato e supervisionato dal consiglio, per monitorare e misurare in qualsiasi momento il profilo di rischio complessivo dei singoli comparti derivante da investimenti diretti, derivati, tecniche, garanzie reali e qualsiasi altra fonte. Ulteriori informazioni sul processo di gestione del rischio sono disponibili su richiesta presso la Società di gestione.

Le valutazioni dell'esposizione globale vengono effettuate ogni giorno di negoziazione (indipendentemente dal fatto che il comparto calcoli o meno un NAV per quel giorno) e comprendono numerosi fattori, tra cui la copertura delle passività potenziali costituite dalle posizioni in derivati, il rischio di controparte, i movimenti di mercato prevedibili e il tempo disponibile per liquidare le posizioni.

Gli eventuali derivati incorporati in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario contano come derivati detenuti dal comparto e qualsiasi esposizione a valori mobiliari o strumenti del mercato monetario acquisita tramite derivati (eccetto alcuni derivati basati su indici) conta come investimento in tali titoli o strumenti.

APPROCCI AL MONITORAGGIO DEL RISCHIO Esistono 3 approcci principali per la misurazione del rischio: l'approccio basato sugli impegni e le due forme di valore a rischio (VaR), VaR assoluto e VaR relativo. Questi approcci sono descritti di seguito, mentre l'approccio utilizzato dai singoli comparti è indicato nella sezione "Descrizione dei comparti". La Società di gestione sceglie l'approccio che verrà utilizzato da un comparto sulla base della politica e della strategia d'investimento dello stesso.

Approccio	Descrizione
Valore a rischio assoluto (VaR assoluto)	Il comparto cerca di stimare la perdita potenziale massima dovuta al rischio di mercato che potrebbe subire in un mese (20 giorni di negoziazione) in condizioni di mercato normali. La stima si basa sui 12 mesi precedenti (250 giorni lavorativi) di performance del comparto e prevede che il 99% delle volte il risultato peggiore del comparto non sia peggiore di un calo del 20% del valore patrimoniale netto.
Valore a rischio relativo (VaR relativo)	Il VaR relativo del comparto è espresso come multiplo di un benchmark o di un portafoglio di riferimento. Il comparto cerca di stimare la perdita potenziale dovuta al rischio di mercato che potrebbe subire in un mese (20 giorni di negoziazione) in condizioni di mercato normali. La stima si basa sui 12 mesi precedenti (250 giorni lavorativi) di performance del comparto e prevede che il 99% delle volte il risultato peggiore del comparto non possa superare il 200% del VaR del benchmark o del portafoglio di riferimento.
Impegno	Il comparto calcola la sua esposizione globale tenendo conto del valore di mercato di una posizione equivalente dell'attivo sottostante o del valore nozionale del derivato, a seconda dei casi. Ciò consente al comparto di ridurre la sua esposizione globale tenendo conto degli effetti di eventuali posizioni di copertura o compensazione. Alcuni tipi di operazioni prive di rischio, di operazioni senza leva finanziaria e di swap senza leva finanziaria non sono pertanto considerati ai fini del calcolo. Un comparto che utilizza questo approccio deve garantire che la sua esposizione complessiva al mercato non superi il 210% del patrimonio (100% da investimenti diretti, 100% da derivati e 10% da prestiti).

INDEBITAMENTO LORDO I comparti che utilizzano un approccio VaR devono anche calcolare il livello atteso di indebitamento lordo, indicato nella sezione "Descrizione dei comparti". L'indebitamento previsto di un comparto è un'indicazione generale, non un limite normativo; l'indebitamento effettivo può superare di volta in volta il livello previsto. Tuttavia l'utilizzo di derivati da parte di un comparto deve rimanere coerente con il suo obiettivo d'investimento, le sue politiche d'investimento e il suo profilo di rischio e deve rispettare il suo limite di VaR.

L'indebitamento lordo è una misura dell'indebitamento derivante dall'utilizzo totale dei derivati e di qualsiasi strumento o tecnica utilizzati per una gestione efficace del portafoglio. Viene calcolato come "somma dei nozionali" (l'esposizione di tutti i derivati, senza considerare le posizioni opposte che si annullano a vicenda). Poiché questo calcolo non tiene conto né della sensibilità ai movimenti di mercato, né del fatto che un derivato aumenti o diminuisca il rischio complessivo di un comparto, potrebbe non essere rappresentativo dell'effettivo livello di rischio d'investimento di un comparto.

Modalità di utilizzo di strumenti e tecniche da parte dei comparti

Scopo e quadro normativo

Un comparto può utilizzare gli strumenti e le tecniche descritti di seguito ai fini della sua gestione efficace, definita come la riduzione dei rischi o dei costi o generazione di capitale o reddito aggiuntivo, per acquisire esposizione a determinati investimenti o mercati e per la copertura di vari tipi di rischio. Tutti gli utilizzi devono essere coerenti con il profilo di rischio, l'obiettivo e la strategia d'investimento del comparto definiti nel presente prospetto e con la Legge del 2010, la Direttiva OICVM, il regolamento granducale dell'8 febbraio 2008, le circolari CSSF 08/356 e 14/592, gli orientamenti ESMA 14/937, il regolamento sulle operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT) 2015/2365 (EU) e qualsiasi altra legge e regolamento applicabile.

I rischi associati agli strumenti e alle tecniche sono descritti nella sezione "Descrizione dei rischi".

Derivati che possono essere utilizzati dai comparti

I derivati sono contratti finanziari il cui valore dipende dalla performance di uno o più attivi di riferimento (come un titolo o un paniere di titoli, un indice o un tasso di interesse). I derivati possono essere negoziati fuori borsa ("OTC") e/o in borsa.

Sempre in linea con la sua politica d'investimento, ogni comparto può investire in qualsiasi tipo di strumento finanziario derivato (per i comparti FCM fare riferimento a "Norme relative ai comparti"). I derivati possono essere dei seguenti tipi, che attualmente costituiscono quelli più comuni:

- future finanziari (contratti che prevedono pagamenti basati su valori futuri), come i future su titoli, tassi di interesse, indici o valute
- opzioni (contratti che conferiscono il diritto o prevedono l'obbligo di acquistare o vendere un attivo in un determinato periodo di tempo), come le opzioni su azioni, tassi d'interesse, indici (compresi gli indici su materie prime), obbligazioni, valute o swap (swaption) e su future
- warrant (contratti che conferiscono il diritto di acquistare o vendere un'azione o altro titolo a un determinato prezzo durante un periodo di tempo stabilito)
- contratti a termine (contratti per l'acquisto o la vendita di un attivo a un determinato prezzo in una data futura), come i contratti di cambio
- swap (contratti in cui due parti si scambiano i rendimenti di due diversi attivi di riferimento, come swap su cambi, indici, tassi d'inflazione o tassi d'interesse e swap sulla volatilità o su panieri di titoli azionari esclusi i total return, i credit default o i variance swap, elencati separatamente)
- derivati creditizi, come i credit default swap o CDS (contratti in cui una parte riceve una commissione dalla controparte in cambio dell'accordo che, in caso di fallimento, inadempienza o altro "evento creditizio", effettuerà pagamenti alla controparte volti a coprire le perdite di quest'ultima)
- derivati strutturati, come i titoli legati al credito e i titoli legati alle azioni
- contratti per differenza (contratti il cui valore è basato sulla differenza tra due misure di riferimento, ad esempio un paniere di titoli)
- total return swap o altri derivati con caratteristiche simili (TRS) (operazioni in cui una controparte effettua pagamenti basati su un tasso fisso o variabile all'altra controparte, che trasferisce il rendimento economico totale, compresi i redditi da interessi e commissioni, i guadagni e le perdite derivanti dalle variazioni di prezzo e le perdite su crediti, di un'obbligazione di riferimento, come un'azione, un'obbligazione o un indice); i TRS possono essere finanziati o non finanziati (con o senza un pagamento anticipato richiesto). Le transazioni TRS saranno effettuate su singoli strumenti azionari e obbligazionari o su indici finanziari. I comparti intendono utilizzare i TRS (compresi i CFD) in conformità alle disposizioni sull'uso degli strumenti finanziari derivati e nei limiti dei livelli massimi e previsti indicati nelle Descrizioni dei comparti.

I future sono in genere scambiati in borsa. Tutti gli altri tipi di derivati sono in genere scambiati fuori borsa.

Per qualsiasi derivato legato a un indice il fornitore dell'indice determina la frequenza di ribilanciamento e gli effetti sui costi per il comparto in questione dipendono dalla frequenza di ribilanciamento.

Quali comparti possono utilizzare i derivati e per quali scopi

Un comparto può utilizzare gli strumenti derivati per uno dei seguenti scopi, coerentemente con il suo obiettivo e le sue politiche descritte nella sezione "Descrizione dei comparti".

Copertura La copertura consiste nell'assumere una posizione di mercato che va nella direzione opposta e non è superiore a quella prodotta da altri investimenti del comparto, allo scopo di ridurre o annullare l'esposizione alle fluttuazioni dei prezzi o a determinati fattori che vi contribuiscono.

- **Copertura del credito** Tipicamente ottenuta utilizzando credit default swap. Lo scopo è coprire i rischi del credito. Può essere effettuata tramite l'acquisto o la vendita di protezione contro i rischi di attivi o emittenti specifici e la copertura per procura (proxy hedging) (assunzione di una posizione opposta in un investimento diverso che probabilmente si comporterà in modo simile alla posizione coperta).
- **Copertura valutaria** Tipicamente effettuata tramite contratti a termine su valute. Lo scopo è coprire i rischi valutari. Questo può essere fatto a livello di comparto e, con le azioni H, a livello di classe di azioni. Tutte le coperture valutarie devono riguardare valute che rientrano nel benchmark del comparto o sono coerenti con i suoi obiettivi e le sue politiche. Quando un comparto detiene attivi denominati in più valute, potrebbe non coprire le valute che rappresentano piccole porzioni di attivi o per le quali una copertura è antieconomica o non disponibile. Un comparto può effettuare:
  copertura diretta (stessa valuta, posizione opposta)
  copertura incrociata (riduzione dell'esposizione a una valuta e aumento dell'esposizione a un'altra, lasciando invariata l'esposizione netta alla valuta di base), quando rappresenta un modo efficace per ottenere le esposizioni desiderate
  copertura per procura (proxy hedging) (assunzione di una posizione opposta in una valuta diversa che si ritiene possa comportarsi in modo simile alla valuta di base)
  copertura anticipatoria (assunzione di una posizione di copertura in previsione di un'esposizione che si prevede sorgerà come risultato di un investimento pianificato o di un altro evento)

- **Copertura della duration** Tipicamente effettuata tramite swap su tassi d'interesse, swaption e future. Lo scopo è cercare di ridurre l'esposizione alle oscillazioni dei tassi per le obbligazioni a più lunga scadenza. La copertura della duration può essere effettuata solo a livello del comparto.
- **Copertura del prezzo** Tipicamente effettuata tramite opzioni su indici (precisamente vendendo un'opzione call o acquistandone una put). L'uso è generalmente limitato a situazioni in cui esiste una correlazione sufficiente tra la composizione o la performance dell'indice e quella del comparto. Lo scopo è proteggere dalle fluttuazioni del valore di mercato di una posizione.
- **Copertura del tasso d'interesse** Tipicamente effettuata tramite future su tassi d'interesse, swap su tassi d'interesse, sottoscrizione di opzioni call su tassi d'interesse o acquisto di opzioni put su tassi d'interesse. Lo scopo è gestire il rischio del tasso d'interesse.

Esposizione agli investimenti Un comparto può utilizzare qualsiasi derivato consentito per ottenere un'esposizione agli attivi consenti, in particolare quando l'investimento diretto è economicamente inefficiente o impossibile.

Indebitamento Un comparto può utilizzare qualsiasi derivato consentito per aumentare l'esposizione totale all'investimento più di quanto sarebbe possibile attraverso l'investimento diretto. Di norma l'indebitamento aumenta la volatilità del comparto.

Replica degli indici I derivati possono essere utilizzati anche per replicare la performance di un titolo o di una classe di attivi (ad esempio, indici su materie prime o immobiliare). Tra le altre strategie figurano posizioni che beneficiano della perdita di valore o comportano l'esposizione a determinati elementi di rendimento di un particolare emittente o attivo, per produrre rendimenti scollegati da quelli del mercato generale o posizioni che non sarebbero state disponibili se non tramite l'uso di derivati.

I **comparti Monetari** possono utilizzare strumenti finanziari derivati al solo scopo di copertura dei rischi del tasso d'interesse o di cambio specifici di altri investimenti dei relativi comparti Monetari.

Tutti i comparti possono utilizzare strumenti finanziari derivati a condizione che (a) si tratti di strumenti economicamente convenienti perché realizzati con un valido rapporto costi-benefici, (b) vengano sottoscritti per una o più d'una delle seguenti finalità: (i) riduzione del rischio, (ii) riduzione del costo e (iii) generazione di ulteriore capitale o reddito per i comparti con un livello di rischio coerente con il profilo di rischio dei rispettivi comparti e con le regole per la diversificazione del rischio, e (c) i rispettivi rischi vengano adeguatamente considerati dal processo di gestione del rischio della SICAV.

I derivati che fanno riferimento ad attivi di reddito fissi sottostanti o ai loro componenti possono essere utilizzati dai comparti anche per (i) aumentare o ridurre l'esposizione al rischio dei tassi d'interesse (compresa l'inflazione) tramite l'uso di future su tassi d'interesse o obbligazioni, opzioni e tassi d'interesse, total return swap o swap sull'inflazione (ii) acquistare o vendere interamente o in parte il rischio di credito relativo a un singolo emittente o a più emittenti considerati in un paniere o indice tramite l'uso di future su obbligazioni, opzioni, swap di default del credito e total return swap e (iii) coprire, ridurre o aumentare l'esposizione valutaria tramite l'uso di contratti a termine, compresi contratti a termine senza consegna fisica e swap su valute.

Strumenti e tecniche utilizzabili dai comparti

Un comparto può utilizzare gli strumenti e le tecniche seguenti in relazione a tutti i titoli che detiene, ma solo ai fini dell'efficace gestione del portafoglio (come sopra descritto).

Operazioni di prestito titoli

Ai fini di una gestione efficace del portafoglio i comparti intendono effettuare le operazioni di prestito titoli su azioni, altri strumenti azionari e obbligazionari e nel rispetto dei livelli attesi e massimi indicati nelle informazioni sui comparti. Alla data del presente prospetto nessuno dei comparti effettua operazioni di prestito titoli.

Le operazioni di prestito titoli verranno effettuate a seconda delle opportunità di mercato, in particolare della domanda del mercato dei titoli detenuti nei portafogli dei singoli comparti e dei ricavi attesi della transazione rispetto alle condizioni di mercato sul versante degli investimenti.

Le operazioni di prestito titoli da stipulare mirano esclusivamente a produrre ulteriore valore coerentemente con l'obiettivo d'investimento del comparto e col suo profilo di rischio. Di conseguenza non vi sono limitazioni alla frequenza con cui un comparto può effettuare questo tipo di transazioni. In nessun caso le operazioni di cui sopra possono comportare lo scostamento di un comparto dagli obiettivi d'investimento definiti nel presente Prospetto né ulteriori rischi rispetto a quanto indicato nel Prospetto stesso.

La Società di gestione dovrà garantire il mantenimento del volume di tali transazioni a un livello tale da poter far fronte in qualsiasi momento alle richieste di rimborso.

Controparti: Le controparti di tali operazioni di prestito titoli devono essere soggette ai regolamenti di controllo prudenziale previsti dalla CSSF, equivalenti a quelli prescritti dal diritto dell'UE per questo tipo di transazioni. Le controparti di tali operazioni saranno in genere costituite da istituti finanziari con sede in uno stato membro dell'OCSE, con rating del credito investment grade. Le controparti scelte soddisfano il disposto dell'Articolo 3 del Regolamento SFTR.

Ricavi pagati ai comparti: Per quel che concerne le operazioni di prestito titoli, il 90% del reddito lordo delle operazioni viene restituito ai comparti, mentre il 10% viene riconosciuto a titolo di commissione all'Agente di prestito titoli (che non è una controllata del Gestore degli investimenti). Gli eventuali costi operativi (diretti o indiretti) sostenuti dall'Agente di prestito titoli in relazione alle attività di prestito titoli sono compresi nella sua commissione. Per ulteriori dettagli relativi ai ricavi effettivi consultare le relazioni e i bilanci annuali della SICAV.

Agente di prestito titoli, agente prestatore della garanzia reale e agente gestore della garanzia reale: La SICAV ha affidato a National Financial Services LLC, società a responsabilità limitata del Delaware con sede a Boston, Massachusetts ("Agente di prestito titoli"), l'incarico di effettuare le operazioni di prestito titoli e di gestire il collaterale. L'Agente di prestito titoli non è affiliato al Gestore degli investimenti.

Transazioni su contratti pronti contro termine (repo e reverse repo)

Le transazioni pronti contro termine (repo e reverse repo) sono disciplinate da un contratto in forza del quale il proprietario degli attivi conviene di vendere un titolo a una controparte a fronte di una garanzia reale in contanti e di riacquistarlo in una data prestabilita a un prezzo determinato (più elevato). Queste transazioni sono l'opposto rispetto a quelle in virtù delle quali il detentore della liquidità conviene di venderla a una controparte a fronte di una garanzia reale in titoli e di riacquistarla in una data prestabilita a un prezzo determinato (più elevato).

I comparti intendono effettuare le transazioni ai fini di una gestione efficace del portafoglio e nel rispetto dei livelli attesi e massimi indicati nei rispettivi moduli.

I comparti possono stipulare le transazioni purché sia in grado in qualsiasi momento di (a) richiamare l'intero importo della liquidità nei contratti pronti contro termine (repo) o i singoli titoli oggetto di riacquisto (reverse repo), o (b) risolvere il contratto secondo la normativa vigente e ai tassi di mercato dei reverse repo al momento in vigore. In questo contesto le transazioni a termine fisso che non superano i sette giorni devono essere considerate accordi con clausole che consentono il richiamo degli attivi in qualsiasi momento da parte della SICAV.

Le transazioni pronti contro termine (repo e reverse repo) verranno effettuate all'occorrenza e temporaneamente nei casi in cui il Gestore degli investimenti ritenga che i tassi di mercato consentano al comparto interessato di beneficiare di una gestione più efficace della liquidità o di maggiori rendimenti del portafoglio dall'effettuazione di tali transazioni.

Controparti: Le controparti di tali transazioni devono essere soggette ai regolamenti di controllo prudenziale previsti dalla CSSF, equivalenti a quelli prescritti dal diritto dell'UE per questo tipo di transazioni. Le controparti di tali operazioni saranno in genere costituite da istituti finanziari con sede in uno stato membro dell'OCSE, con rating del credito investment grade. Le controparti scelte soddisfano il disposto dell'Articolo 3 del Regolamento SFTR.

Ricavi pagati ai comparti: Il 100% dei ricavi (o delle perdite) generati dall'esecuzione di operazioni pronti contro termine (repo o reverse repo) viene attribuito ai comparti. Il Gestore degli investimenti non addebita ulteriori costi o commissioni né riceve ulteriori ricavi in relazione a tali operazioni. Per ulteriori dettagli relativi ai ricavi effettivi consultare le relazioni e i bilanci annuali della SICAV.

Dove sono indicati gli usi e le commissioni

I seguenti elementi sono riportati nella sezione "Descrizione dei comparti" per i singoli comparti che li utilizzano attualmente:

- per total return swap, contratti per differenza e derivati analoghi: l'esposizione massima e attesa, espressa in percentuale del valore patrimoniale netto
- per operazioni pronti contro termine (repo e reverse repo): i limiti massimi e previsti espressi in percentuale del valore patrimoniale netto
- per prestito titoli: i limiti massimi e previsti espressi in percentuale del valore patrimoniale netto

I seguenti elementi sono indicati nelle relazioni finanziarie:

- l'uso di tutti gli strumenti e di tutte le tecniche utilizzati per la gestione efficace dei comparti
- in relazione a questo uso, i ricavi ricevuti e i costi operativi diretti e indiretti e le commissioni sostenute dai singoli comparti
- chi ha ricevuto il pagamento per i costi e le commissioni di cui sopra e qualsiasi rapporto che il destinatario possa avere con qualsiasi controllata del Gruppo FIL o con il depositario
- informazioni sulla natura, l'uso, il riuso e la custodia delle garanzie reali
- le controparti di cui la SICAV si è avvalsa nel periodo di riferimento del rapporto, comprese le principali controparti per le garanzie reali

Le commissioni pagate all'agente di prestito titoli non sono comprese nelle spese correnti perché vengono detratte prima che i ricavi siano versati alla SICAV.

Controparti dei derivati e tecniche

La Società di gestione adotta criteri di gestione del rischio di controparte che misurano, monitorano e gestiscono il rischio di credito della controparte. Oltre ai requisiti indicati nelle righe 10 e 11 della tabella "Facoltà e limitazioni d'investimento generali", le controparti verranno valutate sulla base dei seguenti criteri:

- situazione normativa
- protezione garantita dalle normative locali
- processi operativi
- affidabilità creditizia, compreso l'esame degli spread di credito disponibili o dei rating esterni; per i CDS e i variance swap la controparte deve essere un primario istituto finanziario
- grado di esperienza e specializzazione nel particolare tipo di derivato o tecnica in questione

Lo status giuridico e il paese di origine o di domicilio non sono di per sé direttamente considerati criteri di selezione.

Salvo diversa indicazione nel presente prospetto o con il consenso degli Amministratori, nessuna controparte di un derivato su fondi può fungere da Gestore degli investimenti di un comparto o comunque avere il controllo o l'approvazione sulla composizione o sulla gestione degli investimenti o delle operazioni di un comparto o sugli attivi sottostanti di un derivato.

L'agente di prestito titoli valuterà costantemente la capacità e la volontà dei singoli mutuatari di adempiere agli obblighi e la SICAV si riserva il diritto di escludere qualsiasi mutuatario o di porre fine a qualsiasi prestito in qualsiasi momento. I livelli generalmente bassi di rischio di controparte e di rischio di mercato associati al prestito titoli sono ulteriormente mitigati dalla protezione contro il default della controparte da parte dell'agente di prestito titoli e dal ricevimento di garanzie reali.

Politiche sulle garanzie reali

Queste politiche trovano applicazione agli attivi forniti dalle controparti in relazione a operazioni di prestito titoli, operazioni pronti contro termine (reverse repo) e derivati OTC.

GARANZIE REALI ACCETTATE Tutti i titoli accettati come garanzie reali devono essere di qualità elevata. Le garanzie reali devono essere sotto forma di:

a) attivi liquidi (cioè contanti e certificati bancari a breve termine, strumenti del mercato monetario definiti nella Direttiva 2007/16/CE del Consiglio del 19 marzo 2007) e loro equivalenti (comprese lettere di credito e garanzie a prima richiesta emesse da primari istituti di credito non controllati dalla controparte);

b) obbligazioni emesse o garantite da uno Stato membro dell'OCSE o da loro enti locali o da istituzioni e imprese sovranazionali di respiro comunitario, regionale o mondiale;

c) azioni o quote emesse da Fondi comuni monetari che calcolano il valore patrimoniale netto su base giornaliera e ai quali è stato attribuito un rating AAA o equivalente;

d) azioni o quote emesse da OICVM che investono principalmente in obbligazioni o azioni che soddisfano le condizioni sub (c);

e) obbligazioni emesse o garantite da emittenti primari che offrono un'adeguata liquidità, oppure

f) azioni ammesse o negoziate su un mercato regolamentato o su una borsa valori di uno stato membro dell'OCSE, a condizione che tali azioni siano inserite in un indice principale

I titoli soggetti ad acquisto con opzione di riacquisto (repo) o acquistabili a fronte di contratti pronto termine (reverse repo) sono limitati ai tipi di cui ai punti (a), (b), (c), (e) e (f).

Le garanzie reali non in contanti devono essere negoziate su un mercato regolamentato o su un sistema di negoziazione multilaterale con prezzi trasparenti e devono poter essere vendute rapidamente a un prezzo prossimo alla valutazione pre-vendita.

Per garantire che la garanzia reale sia adeguatamente indipendente dalla controparte per quanto riguarda sia il rischio di credito, sia il rischio di correlazione degli investimenti, non vengono accettate garanzie reali emesse dalla controparte o dal suo gruppo. Non si prevede che le garanzie reali presentino un'elevata correlazione con la performance della controparte.

L'esposizione creditizia delle controparti viene monitorata rispetto ai limiti di credito. Tutte le garanzie devono poter essere escusse dal comparto in qualsiasi momento senza alcun riferimento o approvazione della controparte.

Le garanzie reali fornite da una controparte in qualsiasi operazione possono essere utilizzate per compensare l'esposizione complessiva nei confronti della stessa controparte.

Per evitare di dover gestire garanzie reali d'importo limitato la SICAV può stabilire un importo minimo per le garanzie reali (al di sotto del quale non richiederà garanzie) o una soglia (importo incrementale al di sopra del quale non richiederà ulteriori garanzie).

DIVERSIFICAZIONE Tutte le garanzie reali detenute dalla SICAV devono essere diversificate per paese, mercato ed emittente, con un'esposizione a qualsiasi emittente non superiore al 20% del patrimonio netto di un comparto. Se indicato nella Descrizione dei comparti, un comparto può essere interamente garantito da diversi valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi

o garantiti da uno stato membro, da uno o più dei suoi enti locali, da un Paese terzo o da un organismo pubblico internazionale a cui appartengano uno o più stati membri. In questo caso il comparto dovrebbe ricevere garanzie da almeno 6 emissioni diverse, senza che nessuna superi il 30% del patrimonio del comparto.

RIUSO E REINVESTIMENTO DELLE GARANZIE REALI (ATTUALMENTE NON SE NE AVVALE NESSUN COMPARTO) Le garanzie reali in contanti non verranno reinvestite a meno che non sia espressamente consentito per un determinato comparto nella relativa descrizione. In tal caso la garanzia reale in contanti verrà depositata o investita in titoli di stato di qualità elevata, in transazioni pronti contro termine (reverse repo) o in fondi comuni monetari a breve termine (secondo la definizione contenuta negli Orientamenti sulla definizione comune dei fondi comuni monetari europei) che calcolano un valore patrimoniale netto giornaliero e hanno un rating AAA o equivalente. Tali reinvestimenti verranno considerati ai fini del calcolo dell'esposizione globale dei singoli comparti interessati relativamente agli strumenti derivati, in particolare qualora dovessero indurre un effetto leva. Tutti gli investimenti devono soddisfare i requisiti di diversificazione sopra indicati.

Se un comparto investe garanzie reali ottenute dal Prestito titoli in transazioni pronti contro termine (reverse repo), i limiti che valgono per il Prestito titoli vengono estesi a tali transazioni.

Le garanzie reali non in contanti non verranno vendute, reinvestite o date in pegno.

CUSTODIA DELLE GARANZIE REALI Le garanzie reali (come altri titoli che possono essere tenuti in custodia) trasferite per titolo a un comparto verranno custodite dal depositario o da un sub-depositario. Con altri tipi di accordi di garanzia reale, come il contratto di pegno, la garanzia reale può essere detenuta da un depositario terzo soggetto a vigilanza prudenziale e non collegato al fornitore della garanzia.

VALUTAZIONE E RIDUZIONI DI VALORE Tutte le garanzie reali vengono valutate al valore di mercato (valutate giornalmente in base ai prezzi di mercato disponibili), tenendo conto di eventuali riduzioni di valore (uno sconto sul valore delle garanzie inteso a proteggere da eventuali diminuzioni del valore o della liquidità delle stesse). Un comparto può richiedere alla controparte una garanzia reale aggiuntiva (margine di variazione) per garantire che il valore della garanzia reale sia almeno pari alla corrispondente esposizione della controparte.

Le percentuali di riduzione del valore che attualmente trovano applicazione ai comparti sono indicate qui di seguito.

Le percentuali tengono conto dei fattori che possono influenzare la volatilità e il rischio di perdita (come la qualità del credito, la scadenza e la liquidità), oltre che dei risultati degli stress test che possono essere effettuati di volta in volta. Le riduzioni di valore non vengono applicate alle garanzie reali in contanti. La Società di gestione può modificare le percentuali in qualsiasi momento, senza preavviso, ma inserendo le modifiche in una versione aggiornata del prospetto informativo.

Il valore della garanzia reale ricevuta dovrebbe essere, per tutta la durata del contratto, pari almeno al 105% della valutazione globale dei titoli prestati nel caso delle azioni e almeno al 102% del valore totale dei titoli prestati nel caso delle obbligazioni. I contratti pronti contro termine (repo e reverse repo) sono in genere assistiti da garanzie reali in qualsiasi momento durante il periodo di validità del contratto, per almeno il 100% del loro importo nozionale.

	Consentiti come garanzia reale	Decurtazione
Transazioni in derivati finanziari OTC	Liquidità (USD, EUR, GBP, AUD o JPY)	0%
Operazioni di prestito titoli - Azioni	Titoli di stato emessi da enti sovrani del G10	5%
Operazioni di prestito titoli - Obbligazioni	Titoli di stato emessi da enti sovrani del G10	2%
Transazioni pronti contro termine (reverse repo)	Determinati titoli di debito sovrano o esposizione a determinati soggetti del settore pubblico non governativi (in determinate denominazioni valutarie) come convenuto su base comparto/controparte.	Fino al 2,818% (a seconda della normativa e della scadenza residua)

Regolamento dei Fondi comuni monetari

QUADRO LEGALE E NORMATIVO Il regolamento sui fondi comuni monetari (ufficialmente il Regolamento (UE) 2017/1131 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 sui fondi comuni monetari) si applica a tutti i Fondi comuni monetari domiciliati o offerti nell'Unione Europea. Il regolamento si prefigge di rendere i fondi comuni monetari più resilienti e a garantire che siano in grado di mantenere la liquidità in situazioni di stress del mercato e riscatti sostanziali e improvvisi.

TIPOLOGIE DI FONDI COMUNI MONETARI Il regolamento consente le seguenti categorie di fondi:

Tipo di fondo	A breve termine	Standard
NAV costante del debito pubblico	●	–
NAV a bassa volatilità	●	–
NAV variabile	●	●

REGOLAMENTO DEL PORTAFOGLIO

I comparti Monetari sono considerati come Fondi comuni monetari con valore patrimoniale netto variabile breve termine, e devono soddisfare costantemente tutti i seguenti requisiti:

- il loro portafoglio deve avere una scadenza media ponderata (WAM) non superiore a 60 giorni;
- il loro portafoglio deve avere una durata di vita media ponderata (WAL) non superiore a 120 giorni;
- almeno il 7,5% del patrimonio netto totale dei singoli comparti Monetari deve essere costituito da attivi con scadenza giornaliera, contratti pronti contro termine (reverse repo) risolvibili con preavviso di un giorno lavorativo, o liquidità che possa essere prelevata con un preavviso di un giorno lavorativo;
- almeno il 15% del patrimonio netto totale dei singoli comparti Monetari deve essere costituito da attivi con scadenza settimanale, contratti pronti contro termine (reverse repo) risolvibili con preavviso di cinque giorni lavorativi, o liquidità che possa essere prelevata con un preavviso di cinque giorni lavorativi. Ai fini del calcolo, gli strumenti del mercato monetario o le unità o le azioni di altri Fondi comuni monetari possono essere considerati alla stregua di attivi con scadenza settimanale dei rispettivi comparti Monetari fino al 7,5% del patrimonio netto totale, a condizione che possano essere rimborsati o regolati entro cinque lavorativi.

Se i limiti indicati in questo paragrafo vengono superati per cause al di fuori del controllo del rispettivo comparto monetario, o a seguito dell'esercizio di diritti di sottoscrizione o di rimborso, il comparto deve porsi in via prioritaria l'obiettivo di correggere la situazione, tenendo in debito conto gli interessi degli azionisti.

PROCEDURE DI VERIFICA DEL CREDITO E DI STRESS TEST

Descrizione della procedura

Ai sensi del Regolamento FCM e delle leggi delegate che lo integrano, la Società di gestione deve garantire che venga adottata, attuata e coerentemente applicata una procedura personalizzata di verifica interna della qualità del credito basata su metodologie di verifica prudente, sistematica e costante per stabilire, sistematicamente, la qualità del credito dei comparti considerati fondi comuni monetari. La Società di gestione ha approvato quattro procedure separate di verifica della qualità del credito, riguardanti rispettivamente (i) gli emittenti sovrani, (ii) gli emittenti collegati ai governi, (iii) gli emittenti persone giuridiche finanziarie e (iv) gli emittenti persone giuridiche non finanziarie.

La supervisione delle procedure di valutazione interna della qualità del credito è di competenza della Società di gestione che si avvale dell'ausilio del Fixed Income Investment Risk Committee ("FIIRC"), una commissione indipendente responsabile della supervisione del rischio del reddito fisso. Il FIIRC e in ultima analisi la Società di gestione hanno la responsabilità di garantire che i dati utilizzati per le valutazioni della qualità del credito siano sufficientemente validi, aggiornati e provenienti da fonti affidabili.

Una valutazione del credito per tutti gli emittenti e tutti i garanti presenti nell'elenco approvato viene effettuata almeno una volta all'anno, nel rispetto dei regolamenti, da parte degli analisti che sono stati assegnati. Il FIIRC e in ultima analisi la Società di gestione hanno la responsabilità di garantire che il requisito della frequenza annuale venga soddisfatto. Il FIIRC e in ultima analisi la Società di gestione hanno la responsabilità di decidere se si siano verificati cambiamenti sostanziali e se gli analisti debbano procedere a una nuova valutazione del credito per gli emittenti o i garanti interessati.

In sede di valutazione della qualità del credito di un emittente o di uno strumento, la Società di gestione deve garantire che non venga fatto in modo acritico un eccessivo affidamento su rating esterni.

La validità delle procedure di valutazione della qualità del credito viene verificata annualmente (o più spesso, se necessario) e le relative modifiche vengono approvate dalla dirigenza superiore e/o dalla Società di gestione. In caso di cambiamenti sostanziali ai sensi del Regolamento dei Fondi comuni monetari, che potrebbero avere effetti sulla valutazione esistente di uno strumento, si procede a una nuova verifica della qualità del credito. Inoltre, la procedura di verifica interna della qualità del credito viene tenuta costantemente sotto controllo.

Descrizione della metodologia

Viene mantenuto un elenco degli emittenti autorizzati (il c.d. "Elenco approvato") e i fondi comuni monetari sono autorizzati a investire esclusivamente in strumenti di emittenti presenti in elenco. Ai singoli emittenti presenti nell'elenco viene assegnato un analista del team di ricerca sul credito.

La Società di gestione ha attuato un efficace processo per garantire che vengano acquisite e aggiornate le informazioni pertinenti sugli emittenti e sulle caratteristiche degli strumenti.

La determinazione del rischio del credito di un emittente o di un garante e dei loro strumenti viene effettuata esclusivamente dall'analista del credito che è stato loro assegnato, sotto la responsabilità della Società di gestione e si basa su un'analisi indipendente della capacità dell'emittente del garante di onorare i suoi obblighi di debito. Questa decisione segue un processo sistematico in quattro fasi definito nel rispetto del capitolo 3 del Regolamento delegato 2018/990 e del paragrafo 1 dell'Articolo 20 del Regolamento. Gli emittenti o i garanti e i loro strumenti devono superare tutte e quattro le fasi, le quali possono comprendere i seguenti elementi, se del caso:

i. Fattori quantitativi: gli emittenti devono soddisfare o superare delle soglie predeterminate in base a parametri quantitativi, come gli indici finanziari e la performance macroeconomica, ad esempio, senza intento limitativo, capitalizzazione, liquidità, qualità degli attivi, redditività, indebitamento, rapporto EBITDA/interesse aggiustato, fonti di liquidità, PIL pro capite, tasso di disoccupazione, indice di efficacia del governo attribuito dalla banca mondiale, percentuali di mutui in sofferenza, rapporto tra interessi passivi e entrate governative.
ii. Fattori esterni e di mercato: gli emittenti devono superare le soglie relative agli spread obbligazionari o dei CDS degli strumenti interessati e devono avere un rating esterno del credito non inferiore ad A3 o A- di Moody's e/o Standard & Poors.
iii. Fattori qualitativi: l'analista che è stato assegnato prende in considerazione fattori qualitativi (quali, senza intento limitativo, governance, business model, profilo di rischio, situazione macro, diversificazione, stabilità del governo, piani governativi, solidità valutaria), che ritiene necessari per una valutazione completa e prudente della qualità del credito dell'emittente e del garante.
iv. Fattori specifici dei singoli strumenti: l'analista che è stato incaricato prende in considerazione i fattori specifici degli strumenti (quali, senza intento limitativo, se si tratti di un obbligo di pagamento diretto e incondizionato, il grado di flessibilità delle tempistiche delle scadenze di pagamento di capitale e interessi, il rango di pagamento dello strumento e il suo profilo di liquidità), che ritiene necessari perché lo strumento possa essere considerato avere una liquidità e una qualità del credito elevate.

Per gli emittenti e i garanti collegati ai governi viene adottato un approccio diverso. Il principale elemento di valutazione della qualità del credito per gli emittenti o i garanti legati ai governi è la solidità del rapporto tra questi ultimi e l'ente sovrano. Pertanto, la valutazione è incentrata sulla solidità di questo rapporto (ad esempio, proprietà, garanzie espresse o implicite, barriere al sostegno, rapporti con i clienti, esposizione a rischi comuni, importanza economica, classificazione delle agenzie di rating etc.) e viene espressa una valutazione favorevole se la probabilità di default dell'emittente collegato al governo è ritenuta strettamente collegata all'ente sovrano.

Solo se un emittente o un garante e i loro strumenti superano tutte le fasi della procedura ottengono una valutazione favorevole e vengono inseriti nell'elenco delle controparti approvate.

Una valutazione del credito di tutti gli emittenti o di tutti i garanti relativamente al rischio di controparte approvato viene effettuata almeno una volta all'anno e comunicata alla dirigenza superiore e/o alla Società di gestione almeno una volta all'anno.

I dati utilizzati per la valutazione della qualità del credito provengono tutti da fonti affidabili, tra cui (tra gli altri) Bloomberg, agenzie di rating del credito, Haver Analytics, il Fondo Monetario Internazionale ("FMI"), e direttamente da resoconti aziendali ufficiali. Inoltre, le metodologie utilizzate vengono convalidate con un back-test completo utilizzando i dati di default di Moody's per garantire la validità dei criteri utilizzati per la valutazione del credito.

DIVIETO DI SOSTEGNO ESTERNO Nessun comparto che sia un FCM riceve un sostegno diretto o indiretto da terzi, compreso lo sponsor dell'FCM. Ciò vale anche per le iniezioni di liquidità, l'acquisto di attivi di portafoglio a un prezzo gonfiato, l'emissione di una garanzia o qualsiasi altra azione il cui intento o effetto siano quelli di garantire la liquidità dell'FCM o la stabilità del suo NAV.

ALTRI REQUISITI Altri requisiti del regolamento sui fondi comuni monetari sono illustrati nella sezione "Facoltà e limitazioni d'investimento generali".

Investire nei comparti

Classi di Azioni

All'interno dei singoli comparti la SICAV può istituire ed emettere classi di azioni. Tutte le classi di azioni di un comparto investono comunemente nello stesso portafoglio di titoli e conferiscono gli stessi diritti di proprietà e di esposizione ai risultati d'investimento, ma alcune classi di azioni possono avere commissioni, requisiti di idoneità dell'investitore e altre caratteristiche diverse, per soddisfare le esigenze di diversi investitori. Prima di effettuare l'investimento iniziale, agli investitori verrà chiesto di documentare la loro idoneità a investire in una determinata classe di azioni, ad esempio la prova dello stato di investitore istituzionale o di soggetto non statunitense.

Ogni classe di azioni è identificata innanzitutto da una delle designazioni della classe di azioni di base (riportate nella tabella seguente) e poi da eventuali designazioni supplementari applicabili (riportate nella tabella seguente)

Ad esempio, "A CDIST(G) GBP" indicherebbe le azioni di Classe A che intendono effettuare una distribuzione annuale dal reddito e dal capitale lordi e sono denominate in sterline britanniche.

Le commissioni massime e gli importi minimi di investimento per tutte le classi sono riportati nella tabella seguente. Le commissioni massime per le specifiche classi di azioni dei singoli comparti sono indicate nelle informazioni relative ad ognuno di essi.

Non tutte le classi di azioni possono essere disponibili in un determinato paese. Per l'elenco aggiornato di tutte le classi di azioni disponibili nel paese dell'investitore andare su **fidelityinternational.com** o rivolgersi al proprio collocatore o intermediario.

Caratteristiche delle classi di azioni Vedere le note sotto alla tabella

			Investimento minimo (USD)[1]		Commissioni di negoziazione massime			Commissioni annuali massime		
Classe	**Disponibile per**	**Classe di attivi**	**Iniziale**	**Successivo**	**Ingresso**	**CDSC**	**Uscita**	**Gestione**	**Distri-buzione[2]**	**Ammini-strazione**
A	Tutti gli investitori	Multi-Asset	6.000[13]	1.500	5,25%	–	–	1,50%[14]	–	0,35%
		Altri comparti	2.500	1.000	5,25%	–	–[15]	1,80%	–	0,35%
B[16]	Tutti gli investitori	Tutti	2.500	1.000	–	3%	–	1,80%	1,00%	0,35%
C	Tutti gli investitori	Tutti	2.500	1.000	–	–	–	1,50%	1,00%	0,35%
D	Istituzioni in determinati paesi Investitori consentiti dal Consiglio, dalla società di gestione o dai rispettivi delegati	Tutti	2.500	1.000	4%	–	–	1,50%	0,50%	0,35%
E	Tutti gli investitori	Tutti	2.500[13]	1.000	–	–	–[15]	1,80%[14]	0,80%	0,35%
I[3]	Investitori istituzionali che soddisfano i requisiti stabiliti dal collocatore generale	Tutti	10 milioni	100.000	1,00%	–	–[15]	1,10%	–	0,05%
NP	Le Azioni di classe NP sono concepite in via principale per l'investimento di capitali di Investitori istituzionali, come comparti feeder di Global Multi Asset Tactical Defensive Fund o che soddisfano i requisiti del Collocatore generale.	Tutti	20 milioni	100.000	1,00%	–	–	0,80%	-	0,05%
OA	Investitori consentiti dalla società di gestione	Tutti	100 milioni	1 milione	–	–	–	1,10%	–	0,05%
P[4]	Investitori istituzionali che sono fondi pensione o che investono in attività di tipo previdenziale e che soddisfano i requisiti stabiliti dal collocatore generale.	Tutti	1 milione	1.000.000	1,00%	–	–	0,80%	–	0,05%

Classe	Disponibile per	Classe di attivi	Investimento minimo (USD)[1]		Commissioni di negoziazione massime			Commissioni annuali massime		
			Iniziale	Successivo	Ingresso	CDSC	Uscita	Gestione	Distri-buzione[2]	Ammini-strazione
R	Investitori che soddisfano i requisiti stabiliti dal collocatore generale Investitori consentiti dalla società di gestione	Tutti	100 milioni	1 milione	–	–	–	1,10%	–	0,05%
RA	Come per R	Tutti	100 milioni	2.500	5,25%	–	–	1,80%	–	0,35%
RY	Istituti finanziari remunerati esclusivamente dai clienti e che non accettano / trattengono incentivi dal comparto o da terzi, né da altri investitori autorizzati dalla Società di gestione	Tutti	150 milioni	2.500	–	–	–	1,10%	–	0,20%
SE[5]	Gli investitori istituzionali sono invitati a sottoscrivere a discrezione della Società di gestione	Tutti	10 milioni	100.000	–	–	–	1,10%	–	0,05%
SR[6]	Riservati per Central Provident Fund (CPF) Investment in Singapore	Tutti	2.000	1.000	–	–	–	1,30%	–	0,35%
W	Istituti finanziari remunerati esclusivamente dai clienti e che non accettano / trattengono incentivi dal comparto o da terzi, né da altri investitori autorizzati dalla Società di gestione		2.500	1.000	–	–	–	1,10%	–	0,20%
X	Investitori che soddisfano i requisiti stabiliti dal collocatore generale Investitori consentiti a discrezione della società di gestione	Tutti	Previo accordo	100.000	–	–	–	Vedere più avanti[7]	–	0,05%
Y	Istituti finanziari remunerati esclusivamente dai clienti e che non accettano / trattengono incentivi dal comparto o da terzi, né da altri investitori autorizzati dalla Società di gestione	Altri comparti	2.500	1.000	–	–	–[15]	1,10%	–	0,20%
T	Investitori italiani e maltesi retail e all'ingrosso[8]	Multi Asset	EUR 1.000	EUR 1.000	**Vedere più avanti[9]**	2,5%[10]	–	1,3%[11]	0,80%[12]	0,35%

NOTE

[1] **Investimento minimo (USD)** O equivalente in qualsiasi altra valuta liberamente convertibile.

[2] Tale commissione si accumula giornalmente ed è pagabile ogni trimestre al Collocatore generale.

[3] Il Consiglio può, a sua esclusiva discrezione, ritardare l'accettazione di eventuali sottoscrizioni/acquisti per le Azioni di classe I fino a quando non ha ricevuto prova soddisfacente della qualifica dell'investitore quale Investitore istituzionale. Se dovesse risultare in qualsiasi momento che un possessore di Azioni di classe I non è un Investitore Istituzionale, il Consiglio provvede a convertire tali Azioni in Azioni di classe A del comparto interessato (o di un altro comparto con una politica d'investimento simile se il comparto interessato non emette Azioni di classe A) dando comunicazione della conversione all'Azionista interessato. Alcune classi di Azioni con le stesse caratteristiche delle Azioni di classe I possono essere offerte in determinati paesi e a determinati investitori come Azioni di classe "S".

[4] Le Azioni di classe P non sono disponibili tramite i sistemi di compensazione.

[5] I nuovi investitori non potranno sottoscrivere Azioni di classe SE quando gli attivi netti totale dei relativi comparti raggiungono 300 milioni di USD o successivamente appena possibile oltre tale soglia, a discrezione della Società di gestione.

[6] Salvo diversa designazione, le azioni di classe SR sono azioni a distribuzione.

[7] Una commissione di gestione viene addebitata e riscossa dalla Società di gestione o da una Persona collegata direttamente dai clienti di Fidelity International che stipulano un accordo specifico con la Società di gestione o con una Persona collegata. Nessuna commissione di gestione è dovuta per le Azioni di classe X a valere sul patrimonio netto del rispettivo comparto. Alle Azioni di classe X vengono addebitate pro-quota le commissioni dovute al depositario e altri costi e spese come precisato nella sezione "Commissioni e costi dei comparti".

[8] Per Global Multi Asset Thematic 60 Fund e Global Multi Asset Selection 80 Fund, le informazioni sono descritte nella sezione "Descrizioni dei comparti".

[9] Dopo cinque anni dalla Data di lancio di Global Multi Asset Thematic 60 Fund si applicherà una commissione di ingresso fino al 5,25%. Dopo tre anni dal giorno immediatamente successivo alla scadenza del Periodo di sottoscrizione iniziale di Global Multi Asset Selection 80 Fund, Global Income Builder 50 Fund, Global Income Builder Evolution 50 Fund e Global Portfolio Selection 60 Fund si applicherà una commissione di ingresso fino al 5,25%.

[10] Per Global Multi Asset Thematic 60 Fund viene addebitata una commissione di vendita differita contingente sulle azioni di classe T, fissata a un massimo del 2,5% se rimborsata entro il primo anno dall'acquisto, del 2% entro il secondo anno, dell'1,5% entro il terzo anno, dell'1% entro il quarto anno, dello 0,5% entro il quinto anno e dello 0% successivamente.

Per Global Multi Asset Selection 80 Fund viene addebitata una commissione di vendita differita contingente sulle azioni di classe T, fissata a un massimo del 2,4% se rimborsata entro il primo anno dalla data di sottoscrizione o, se successivo, dal giorno immediatamente seguente alla scadenza del Periodo di sottoscrizione iniziale, dell'1,6% entro il secondo anno, dello 0,8% entro il terzo anno e dello 0% successivamente.

Per Fixed Maturity 2027 Fund, una commissione di vendita differita contingente viene addebitata sulle azioni di classe T con un massimo dello 0,9% in caso di rimborso entro il primo anno dal giorno immediatamente seguente alla scadenza del Periodo di sottoscrizione iniziale, dello 0,6% in caso di rimborso entro il secondo anno, dello 0,3% in caso di rimborso entro il terzo anno.

Per Global Income Builder 50 Fund viene addebitata una commissione di vendita differita contingente sulle azioni di classe T, fissata a un massimo del 2,1% se rimborsata entro il primo anno dall'acquisto, dell'1,4% entro il secondo anno, dello 0,7% entro il terzo anno e dello 0% successivamente.

Per Fixed Maturity 2030 Fund, sulle azioni di classe T viene addebitata una commissione di vendita differita contingente massima dell'1,2% in caso di rimborso entro il primo anno dal giorno immediatamente successivo alla scadenza del Periodo di sottoscrizione iniziale, dello 0,9% in caso di rimborso entro il secondo anno, dello 0,6% in caso di rimborso entro il terzo anno e dello 0,3% in caso di rimborso entro il quarto anno.

Per Fixed Maturity 2031 Fund, sulle azioni di classe T viene addebitata una commissione di vendita differita contingente massima del 2,5% in caso di rimborso entro il primo anno dal giorno immediatamente successivo alla scadenza del Periodo di sottoscrizione iniziale, del 2,0% in caso di rimborso entro il secondo anno, dell'1,5% in caso di rimborso entro il terzo anno, dell'1,0% in caso di rimborso entro il quarto anno e dello 0,5% successivamente.

Per Global Income Builder Evolution 50 Fund viene addebitata una commissione di vendita differita contingente sulle azioni di classe T, fissata a un massimo del 2,1% se rimborsata entro il primo anno dall'acquisto, dell'1,4% entro il secondo anno, dello 0,7% entro il terzo anno e dello 0% successivamente.

Per Global Portfolio Selection 60 Fund viene addebitata una commissione di vendita differita contingente sulle azioni di classe T, fissata a un massimo del 2,4% se rimborsata entro il primo anno dall'acquisto, dell'1,6% entro il secondo anno, dello 0,8% entro il terzo anno e dello 0% successivamente.

[11] Per Global Multi Asset Thematic 60 Fund, la commissione di gestione per le azioni di classe T verrà aumentata all'1,00% il 25 maggio 2024 e all'1,25% il 25 maggio 2026.

Per Global Multi Asset Selection 80 Fund, la commissione di gestione per le azioni di classe T sarà pari allo 0,30% durante il Periodo di sottoscrizione iniziale. Verrà aumentata allo 0,90% l'11 dicembre 2023, all'1,00% l'11 dicembre 2024 e all'1,25% l'11 dicembre 2025.

Per Fixed Maturity 2028 Fund, la commissione di gestione delle azioni di classe A ed E sarà pari allo 0,15% durante il Periodo di sottoscrizione iniziale. Verrà aumentata allo 0,60% dopo il Periodo di sottoscrizione iniziale fino alla Data di scadenza. La commissione di gestione delle azioni di classe I ed Y sarà pari allo 0,10% durante il Periodo di sottoscrizione iniziale. Verrà aumentata allo 0,35% dopo il Periodo di sottoscrizione iniziale fino alla Data di scadenza.

Per Fixed Maturity 2027 Fund, la commissione di gestione delle azioni di classe A, E ed T sarà pari allo 0,15% durante il Periodo di sottoscrizione iniziale. Verrà aumentata allo 0,60% dopo il Periodo di sottoscrizione iniziale fino alla Data di scadenza. La commissione di gestione delle azioni di classe I ed Y sarà pari allo 0,10% durante il Periodo di sottoscrizione iniziale. Verrà aumentata allo 0,35% dopo il Periodo di sottoscrizione iniziale fino alla Data di scadenza.

[12] Le Azioni di classe T sono soggette a una commissioni annuale di collocamento indicata nella sezione "Classi di Azioni principali" in relazione a ciascun comparto o nella tabella sopra riportata. Questa commissione viene maturata giornalmente e si applica solo durante i primi cinque anni dalla Data di lancio. Per Global Multi Asset Selection 80 Fund, Global Income Builder 50 Fund, Global Income Builder Evolution 50 Fund, Global Portfolio Selection 60 Fund e Fixed Maturity 2027 Fund la commissione matura giornalmente e verrà applicata solo durante i primi tre anni successivi alla scadenza del Periodo di sottoscrizione iniziale. Per Fixed Maturity 2030-I Fund questa commissione matura giornalmente e verrà applicata solo durante i primi quattro anni successivi alla scadenza del Periodo di sottoscrizione iniziale. Per Fixed Maturity 2031 Fund la commissione matura giornalmente e verrà applicata solo durante I primi cinque anni successivi alla scadenza del Periodo di sottoscrizione iniziale.

[13] 100 euro per Global Multi Asset Thematic 60 Fund e Global Multi Asset Selection 80 Fund.

[14] Per Global Multi Asset Thematic 60 Fund, la commissione di gestione per le azioni di classe A, D ed E verrà aumentata all'1,20% il 25 maggio 2024 e all'1,45% il 25 maggio 2026.

Per Global Multi Asset Selection 80 Fund, la commissione di gestione per le azioni di classe A, D ed E verrà aumentata all'1,20% l'11 dicembre 2024 e all'1,45% l'11 dicembre 2025.

[15] Per Fixed Maturity 2028 Fund, a discrezione del Collocatore generale, la commissione di uscita per le azioni di classe A, E, I e Y può essere trasferita al comparto. Ciò compenserà o almeno ridurrà gli eventuali effetti negativi sugli azionisti rimanenti dovuti alla diminuzione del valore delle partecipazioni dei comparti a causa dei costi sostenuti nella vendita degli investimenti dei comparti per i rimborsi e le conversioni, comprese le imposte di bollo e l'eventuale differenza tra prezzo di acquisto e prezzo di vendita degli investimenti.

[16] una commissione di vendita differita contingente viene addebitata sulle azioni di classe B con un massimo del 3% in caso di rimborso entro il primo anno dall'acquisto, del 2% in caso di rimborso entro il secondo anno, dell'1% in caso di rimborso entro il terzo anno. La commissione di gestione annuale delle Azioni di Classe B di un comparto è uguale a quella delle Azioni di Classe A dello stesso comparto. Per ulteriori informazioni vedere sezione 2.2.1 "Come acquistare le Azioni".

Per Global Income Builder 50 Fund viene addebitata una commissione di vendita differita contingente sulle azioni di classe B1, fissata a un massimo del 3% se rimborsata entro il primo anno dall'acquisto, del 2% entro il secondo anno, dell'1% entro il terzo anno e dello 0% successivamente.

Per Global Income Builder Evolution 50 Fund viene addebitata una commissione di vendita differita contingente sulle azioni di classe B1, fissata a un massimo del 3% se rimborsata entro il primo anno dall'acquisto, del 2% entro il secondo anno, dell'1% entro il terzo anno e dello 0% successivamente.

Per Global Portfolio Selection 60 Fund viene addebitata una commissione di vendita differita contingente sulle azioni di classe B1, fissata a un massimo del 3% se rimborsata entro il primo anno dall'acquisto, del 2% entro il secondo anno, dell'1% entro il terzo anno e dello 0% successivamente.

Designazioni supplementari

I suffissi vengono aggiunti dopo la designazione della classe di azioni di base per indicare determinate caratteristiche e possono essere utilizzati in combinazione tra loro. Per ulteriori informazioni sulle azioni ACC e DIST vedere la successiva sezione "Politica di distribuzione".

ACC Indica che le azioni accumulano tutti gli interessi e gli altri redditi ricevuti.

DIST Indica che si tratta di azioni a distribuzione. Il Consiglio prevede di raccomandare la distribuzione della quasi totalità dell'utile netto (o dell'utile lordo, se si utilizza il suffisso G) della classe di azioni. Se del caso, il Consiglio può anche stabilire in che misura la distribuzione avverrà sotto forma di capitale. Per quanto riguarda le distribuzioni a carico del capitale gli investitori devono fare riferimento alla sezione sui fattori di rischio, "Rischio della distribuzione a valere sul capitale".

Tipo di distribuzione

- **C** le distribuzioni possono comprendere sostanzialmente tutto il reddito netto e in parte il capitale, con l'aspettativa di ottenere una percentuale di distribuzione più elevata

rispetto a una classe INCOME. Queste distribuzioni tuttavia non sono fisse e verranno riviste periodicamente dal Consiglio sulla base di fattori economici e di altro tipo.

- **G, (G)** reddito lordo
- **H** suffisso utilizzato per le azioni a distribuzione coperte. Le distribuzioni possono comprendere una maggiorazione se il tasso d'interesse della valuta coperta è maggiore del tasso d'interesse della valuta di riferimento del comparto. Di conseguenza, quando il tasso d'interesse della valuta coperta è inferiore a quello della valuta di riferimento del comparto il dividendo può essere ridotto.
- **INCOME** Il Consiglio prevede di raccomandare la distribuzione di sostanzialmente tutto l'utile netto della classe di azioni e, nel caso in cui il Consiglio lo ritenga appropriato, del capitale, per mantenere, per quanto ragionevole, un dividendo stabile. Queste distribuzioni non sono fisse e vengono riviste periodicamente dal Consiglio a seconda delle condizioni economiche e di altre circostanze e della capacità dei comparti di favorire la distribuzione in riferimento al capitale nel lungo termine.

(hedged) Queste azioni cercano di annullare la maggior parte dell'effetto delle fluttuazioni dei tassi di cambio tra la valuta della classe di azioni e la valuta o le valute rappresentate in un indice o la valuta o le valute a cui è esposta la maggior parte delle partecipazioni del portafoglio (in alcuni casi, ciò è limitato dal numero di valute liberamente scambiabili coinvolte).

([valuta 1/valuta 2]) hedged) Queste azioni cercano di annullare la maggior parte dell'effetto delle fluttuazioni dei tassi di cambio tra la valuta della classe di azioni e la valuta di base del comparto. Queste azioni possono avere un livello di indebitamento più elevato rispetto alle azioni che non prevedono questo tipo di copertura.

Per ulteriori informazioni sulla copertura valutaria vedere "Modalità di utilizzo di strumenti e tecniche da parte dei comparti".

Se non compare nessuno dei suffissi di cui sopra, le azioni non sono assistite da alcuna copertura valutaria e l'investitore è esposto alle fluttuazioni dei tassi di cambio tra la valuta della classe di azioni, la valuta di base del comparto e le valute del portafoglio.

PF Indica che le azioni sono soggette a una commissione di performance.

Frequenza di distribuzione

- **M** mensile, i dividendi vengono comunicati il primo giorno lavorativo di ogni mese
- **Q** trimestrale, i dividendi vengono comunicati il primo giorno lavorativo di gennaio, aprile, luglio e ottobre

Se non vengono utilizzati i suffissi M o Q, i dividendi vengono dichiarati annualmente, di norma il primo giorno lavorativo di dicembre.

Vedere sotto "Politica di distribuzione".

CODICI VALUTARI Per ogni classe di azioni non denominata nella valuta di base del comparto viene riportato un codice di 3 lettere della valuta in cui è denominata. Se il codice non figura la valuta della classe di azioni è la stessa di base del comparto.

REST Indica che una classe di azioni è riservata a determinati investitori.

Dividendi

AZIONI A CAPITALIZZAZIONE Queste azioni concorrono alla formazione del reddito del comparto.

AZIONI A DISTRIBUZIONE Queste azioni effettuano distribuzioni periodiche agli azionisti.

Normalmente gli eventuali dividendi vengono pagati entro 5 giorni lavorativi o non appena possibile dopo tale data.

I dividendi pagati possono comprendere il capitale, che verrà attribuito alla relativa classe di azioni e ridurrà l'apprezzamento del capitale per i titolari di tali azioni. Se l'utile netto attribuibile a queste Azioni è superiore agli importi dichiarati pagabili, la differenza si rispecchia nel Valore patrimoniale netto di dette Azioni. Del resto, l'importo del dividendo può essere superiore all'importo complessivo dell'utile netto di investimento e delle plusvalenze nette. Di conseguenza, il livello di dividendo non indica necessariamente il rendimento totale del comparto. Per valutare il rendimento totale del comparto, occorre considerare sia l'andamento del Valore patrimoniale netto (dividendo compreso), sia la distribuzione del dividendo. Se le classi di azioni cercano di mantenere i dividendi stabili, i comparti vengono gestiti in linea con gli obiettivi d'investimento dichiarati e non vengono gestiti per cercare di mantenere un pagamento stabile per azione per qualsiasi classe di azioni. Il Consiglio può anche stabilire se e in che misura i dividendi possono comprendere le distribuzioni di plusvalenze realizzate e non e del capitale.

In caso di distribuzione di reddito d'investimento lordo gli oneri saranno dedotti dagli attivi della rispettiva classe di azioni, il che aumenterà il reddito ma potrà limitare la crescita del capitale.

Qualora il pagamento dell'importo dei dividendi per classi di azioni maturati tra la data di lancio e la prima data di distribuzione prevista non fosse economicamente efficace, il Consiglio può differire il pagamento alla successiva data di distribuzione.

I dividendi vengono pagati solo sulle azioni possedute alla data della dichiarazione.

Opzioni per l'impiego delle distribuzioni Gli investitori possono scegliere tra:

- Reinvestimento automatico nella stessa classe di azioni, senza commissioni di ingresso, al NAV della data di dichiarazione del dividendo (o, se non è un Giorno di valutazione, a quello della data di valutazione successiva). Le azioni vengono calcolate con due cifre decimali e l'eventuale resto viene aggiunto alla distribuzione successiva.
- Su richiesta dell'investitore, tramite bonifico elettronico sul conto bancario dichiarato, nella Valuta di negoziazione principale della classe di azioni in questione, al netto delle spese bancarie. Si noti che eventuali pagamenti di dividendi inferiori a 50 USD (o l'equivalente in un'altra valuta) saranno reinvestiti in ulteriori azioni, a meno che ciò non sia vietato dalla normativa locale vigente, o altrimenti deciso dal Consiglio.

Non vengono pagati interessi sui pagamenti di dividendi non reclamati e dopo 5 anni i dividendi non reclamati vengono persi e restituiti al comparto. Nessun comparto effettuerà il pagamento di dividendi se il patrimonio della SICAV è inferiore al requisito patrimoniale minimo o se il pagamento del dividendo causerebbe tale situazione.

PEREQUAZIONE REDDITUALE Sia per le azioni a capitalizzazione, sia per quelle a distribuzione, ogni comparto applica una perequazione per garantire che le attribuzioni di reddito per azione non siano influenzate da variazioni del numero di azioni in circolazione. Si prevede che l'importo della perequazione non sarà tassabile come reddito percepito dall'azionista, ma che sarà calcolato per ridurre il costo base di acquisizione delle Azioni ai fini del calcolo delle plusvalenze. Il trattamento fiscale degli importi della perequazione potrà tuttavia differire in alcuni paesi. Ulteriori informazioni sull'importo di perequazione ricevuto come parte di una distribuzione possono essere ottenute contattando Collocatore o la Società di gestione.

Emissione e proprietà

FORME IN CUI LE AZIONI VENGONO EMESSE Emettiamo azioni nominative. Con queste azioni il nome del proprietario viene registrato nel registro degli azionisti della SICAV e il proprietario riceve una conferma di sottoscrizione. La proprietà può essere trasferita solo comunicando all'agente per i trasferimenti il cambio di proprietà. I moduli relativi sono disponibili contattando il collocatore o la società di gestione.

La documentazione relativa alla proprietà delle azioni

è disponibile su richiesta e verrà inviata dopo circa 4 settimane dalla ricezione della richiesta e la ricezione di tutti i fondi e della documentazione dell'azionista. Non emettiamo azioni al portatore e certificati azionari.

INVESTIMENTO TRAMITE PRESTANOME RISPETTO ALL'INVESTIMENTO DIRETTO CON LA SICAV Se l'investimento viene effettuato tramite un soggetto che detiene a suo nome le azioni dell'investitore (un conto nominativo), il soggetto viene registrato come proprietario nel registro degli azionisti della SICAV e, per quanto riguarda la SICAV, ad esso spettano tutti i diritti di proprietà, compresi quelli di voto. In caso di errore o di mancata osservanza delle regole d'investimento applicabili a un comparto, i diritti di indennizzo di chi è interessato a investire in un comparto tramite un conto fiduciario possono risentirne o possono essere esercitati solo indirettamente. Salvo diversa disposizione delle normative locali, ogni investitore che detiene azioni su un conto nominativo presso un agente di collocamento ha diritto di rivendicare, in qualsiasi momento, la proprietà diretta delle azioni sottoscritte tramite il prestanome. Il prestanome mantiene le sue registrazioni e fornisce ai singoli investitori che serve informazioni sulle partecipazioni e sulle operazioni in azioni del comparto ad essi associate.

Altre politiche

Le azioni vengono emesse arrotondate al centesimo di azione (2 cifre decimali). Le azioni frazionarie ricevono una quota proporzionale dei dividendi, dei reinvestimenti e dei proventi della liquidazione, ma non hanno diritto di voto.

Le azioni non comportano diritti privilegiati o di prelazione. Nessun comparto è tenuto a concedere agli azionisti esistenti diritti o condizioni speciali per la sottoscrizione di nuove azioni. Tutte le azioni devono essere completamente liberate.

Commissioni e costi dei comparti

Ad eccezione delle commissioni di ingresso, uscita e conversione, le commissioni e le spese descritte di seguito vengono dedotte dal patrimonio del comparto. Le aliquote delle commissioni sono riportate nella sezione "Descrizione comparti" o nelle tabelle della sezione "Classi di Azioni".

Commissione di gestione

Questa commissione matura giornalmente e viene pagata ogni mese in via posticipata, normalmente in USD.

La commissione di gestione potrà essere aumentata di volta in volta in relazione a uno o più comparti o classi di azioni. La commissione potrà essere aumentata di volta in volta in relazione ad uno o più comparti, a condizione che la commissione non superi una percentuale annua del 3,00% (escludendo eventuali commissioni di performance) del NAV del comparto. L'eventuale aumento comporta il preavviso agli azionisti e la modifica del prospetto. La commissione di gestione può essere fatta oggetto di rinuncia totale o parziale per qualsiasi comparto o Classe di Azioni. La commissione di gestione può essere utilizzata per remunerare la Società di gestione, il Gestore degli investimenti, le Persone collegate, gli intermediari e qualsiasi altro soggetto a cui sono state subdelegate le attività di gestione degli investimenti per i servizi da essi prestati alla SICAV.

Commissioni della Banca depositaria e di amministrazione

La SICAV paga una commissione al depositario, di norma compresa tra lo 0,003% e lo 0,35% del patrimonio netto della SICAV (la differenza dipende dai mercati sui quali la SICAV investe), ad esclusione di spese di transazione, esborsi ragionevoli e spese vive.

La SICAV ha nominato FIL Investment Management (Luxembourg) S.à r.l. Società di gestione con un Contratto di incarico alla Società di gestione del 1° luglio 2011. La Società di gestione e la SICAV hanno incaricato FIL Limited, ai sensi di un contratto di servizi del 1° luglio 2011, di fornire servizi relativi agli investimenti dei comparti, compresa assistenza valutativa, statistica, tecnica, di reporting e di altro tipo. La Società di gestione e/o FIL Limited hanno esternalizzato determinati servizi amministrativi ad altre entità del gruppo Fidelity.

A fronte dei servizi di cui al Contratto di incarico alla Società di gestione e al Contratto di servizi, la SICAV paga una commissione di amministrazione in base alle aliquote commerciali di volta in volta concordate fra le parti più le ragionevoli spese vive. La commissione di amministrazione massima pagata dalla SICAV per tali servizi sarà dello 0,35% del patrimonio netto (escluse le ragionevoli spese vive).

Commissioni d'ingresso e uscita

Queste commissioni sono descritte nella "Descrizione dei comparti" o nelle tabelle precedenti e, a meno che non sia stabilito diversamente, vengono pagate al collocatore generale per le attività di vendita e il servizio corrente ai clienti e come fonte di fondi per il collocatore generale per coprire le commissioni di vendita e di servizio ai clienti di altri distributori, compresi gli intermediari o gli istituti finanziari. La commissione di vendita iniziale può essere condivisa dal collocatore generale con i collocatori, gli intermediari e altri agenti.

Commissione di conversione

Questa commissione è descritta a pagina 71 e viene versata al collocatore generale, che può decidere di restituirla al comparto o ai comparti in questione per annullare o ridurre gli effetti delle permute per gli azionisti restanti.

Commissione di collocamento

La Società di gestione ha nominato il collocatore generale quale suo assistente nella promozione della SICAV. Per la fornitura di servizi di collocamento alla SICAV e agli azionisti, su alcune Classi di Azioni viene pagata al collocatore generale una commissione di collocamento al tasso indicato nella sezione "Classe di Azioni principale" per i singoli comparti. Questa commissione matura quotidianamente e viene pagata ogni mese al collocatore generale.

Il collocatore generale trasferisce interamente o in parte la commissione di collocamento a collocatori, intermediari e altri agenti come commissione per i rispettivi servizi

Commissione di performance

Le commissioni di performance sono stabilite dal Consiglio e vengono calcolate per ogni classe di azioni e per ogni comparto applicabili. Per via delle diverse strutture di costo e per altri motivi gli importi delle commissioni variano spesso da classe a classe.

La metodologia di calcolo della commissione di performance ed eventuali informazioni sull'indice di mercato (benchmark) o sul tasso di rendimento minimo applicabile a un comparto sono descritte di seguito nella sezione "Descrizioni dei comparti".

In periodi di volatilità del mercato può accadere che le commissioni di performance maturate facciano aumentare il NAV anche se il valore degli attivi in portafoglio diminuisce, e viceversa.

Comparto	Commissione di performance	Tasso di rendimento minimo superiore a quello dell'Indice	Indice	Amministratore indice
FAST - Asia Fund	20%	2%	MSCI AC Asia ex Japan Index (Net)	MSCI Limited
FAST - Emerging Markets Fund	20%	2%	MSCI Emerging Markets Index (Net)	MSCI Limited
FAST - Europe Fund	20%	2%	MSCI Europe Index (Net)	MSCI Limited
FAST - Global Fund	20%	2%	MSCI ACWI Index (Net)	MSCI Limited
FAST - Global Contrarian Long/Short Fund	15%	0%	Secured Overnight Financing Rate (SOFR) Index	Federal Reserve Bank of New York

* Per le Classi di Azioni coperte viene utilizzato un idoneo indice coperto (denominato nella valuta di riferimento della Classe di Azioni laddove disponibile) o, se non disponibile, si utilizza un indice non coperto rettificato.

Ad eccezione del Secured Overnight Financing Rate (SOFR) Index, i suddetti indici di rendimento totale (tenendo conto del reinvestimento dei dividendi) sono calcolati dopo la chiusura del mercato sottostante, che potrebbe essere successiva al momento della valutazione del comparto. In questo caso, per determinare la performance dell'indice nel Periodo di riferimento della performance (come definito di seguito), verrà utilizzato un proxy per calcolare la performance dell'indice tra il giorno corrente (T) e il giorno precedente (T-1). Il proxy sarà l'indice dei prezzi (senza reinvestimento dei dividendi) scattato il più vicino possibile al momento della valutazione del comparto. In termini valutari, i tassi prevalenti al momento della valutazione del comparto in questione saranno utilizzati per la conversione della performance dell'indice dei prezzi nella sua valuta di riferimento in valuta della Classe di Azioni. Ciò si applicherà anche alle Classi di Azioni coperte, ma non saranno effettuati ulteriori aggiustamenti per tenere conto di eventuali movimenti di performance tra T e T-1 dovuti alla copertura. Ciò consente un miglior allineamento all'esperienza del cliente rispetto al calcolo basato sulla performance tra T-1 e T-2.

La Società di gestione, il Gestore degli investimenti e gli amministratori degli indici non sono responsabili (per negligenza o per altri motivi) nei confronti degli azionisti in caso di errori, ritardi o cambiamenti nella comunicazione, nella messa a disposizione, nella composizione, nel calcolo o nella trasmissione degli indici e non sono obbligati a darne comunicazione agli azionisti.

La SICAV, la Società di gestione e il Gestore degli investimenti non sono sponsorizzati, avallati, venduti o promossi dagli amministratori degli indici, i quali declinano ogni e qualsiasi garanzia, dichiarazione o valutazione sulla SICAV, sulla Società di gestione, sul Gestore degli investimenti e sull'uso degli indici.

Il Gestore degli investimenti a sua discrezione può rinunciare interamente o parzialmente alle commissioni in relazione a qualsiasi comparto.

METODO DI DETERMINAZIONE DELLA COMMISSIONE DI PERFORMANCE

Il Gestore degli investimenti ha diritto a ricevere una commissione di performance per determinate Classi di Azioni se, durante il Periodo di calcolo, il NAV per azione della Classe di Azioni, salvo determinate rettifiche descritte di seguito, fa registrare una performance o un tasso di rendimento minimo (Hurdle Rate) superiori a quelli dell'indice (come definito di seguito).

L'uso di un modello di indice relativo con un tasso di rendimento minimo, anziché di un modello con high water mark, è adatto per determinare la commissione di performance di un comparto che cerca di ottenere un rendimento relativo positivo superiore a quello di un indice, dato che l'indice presenta un livello di rischio inerente relativo alla strategia del comparto in questione e/o rappresenta l'obiettivo di performance stabilito per il comparto. L'uso del tasso di rendimento minimo intende garantire che agli investitori non verrà addebitata alcuna commissione di performance fino a quando il Gestore degli investimenti non avrà raggiunto un maggior rendimento rispetto all'Indice. Occorre tener presente che se una Classe di Azioni è stata lanciata parzialmente nell'esercizio finanziario della SICAV, il tasso di rendimento minimo verrà calcolato in proporzione alla lunghezza di detto periodo.

CALCOLO DELLA COMMISSIONE DI PERFORMANCE

La commissione di performance è calcolata sulla base del NAV per azione, soggetto a determinati aggiustamenti, che comprendono la restituzione di qualsiasi accantonamento della commissione di performance, la restituzione di qualsiasi distribuzione di dividendi, l'eliminazione di qualsiasi aggiustamento del mercato al valore equo di cui alla sezione "Valutazioni degli attivi" e l'eliminazione di qualsiasi aggiustamento del prezzo di cui alla sezione "Swing pricing" del Prospetto, con il risultato di ottenere il "NAV per azione rettificato", ed è inoltre rettificata per tenere conto delle transazioni di negoziazione nette complessive (si veda la sezione "Neutralizzazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi").

La commissione di performance è pari alla sovraperformance cumulativa del NAV rettificato per azione rispetto al suo indice, o al tasso di rendimento minimo rispetto al suo indice (a seconda dei casi), dall'inizio del Periodo di calcolo, moltiplicata per il tasso della commissione di performance, moltiplicata per il numero di Azioni in circolazione, calcolata e maturata in ogni Giorno di valutazione. La commissione di performance è calcolata e maturata per ogni Classe di Azioni pertinente in ogni Giorno di Valutazione.

La commissione di performance che può essere dovuta ("cristallizzata") al Gestore degli investimenti è pari alla commissione di performance totale maturata nell'ultimo Giorno di valutazione dell'esercizio della SICAV, in base alle disposizioni stabilite nella sezione "Periodo di calcolo e azzeramento a 5 anni (Periodo di riferimento della performance)" di seguito.

Se la sovraperformance cumulativa del NAV rettificato per azione diminuisce durante il Periodo di calcolo, gli accantonamenti effettuati in relazione alla commissione di performance saranno ridotti di conseguenza. Se tali accantonamenti si azzerano, non sarà dovuta alcuna commissione di performance (a parte il caso di cristallizzazione al momento del rimborso netto complessivo, si veda la sezione 'Neutralizzazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi' di seguito).

La commissione di performance può essere maturata se il NAV rettificato per azione ha sovraperformato il suo indice, o il tasso di rendimento minimo rispetto al suo indice, anche se il rendimento del NAV rettificato per azione è negativo.

ESEMPI DI COMMISSIONE DI PERFORMANCE

Gli esempi seguenti rappresentano ipotetici scenari di cristallizzazione, supponendo un Periodo di calcolo di un esercizio finanziario, un tasso di rendimento minimo del 2% e un tasso di commissione di performance del 20%:

Scenario	Performance cumulativa delle classi di azioni	Performance cumulativa dell'Indice	Maggior rendimento cumulativo delle classi di azioni rispetto all'Indice	Maggior rendimento cumulativo delle classi di azioni rispetto al tasso di rendimento minimo	Cristallizzazione della Commissione di performance	Commissione di performance
1.	+10%	+5%	+5%	+3%	Sì	0,60%
2.	+2%	+5%	-3%	-5%	No	n/d
3.	-2%	-5%	+3%	+1%	Sì	0,20%
4.	-10%	-5%	-5%	-7%	No	n/d

Non esiste un valore massimo della commissione di performance che potrebbe essere pagata al Gestore degli investimenti. Le commissioni di performance eventualmente dovute al Gestore degli investimenti in un qualsiasi esercizio finanziario non sono rimborsabili negli esercizi finanziari successivi. Il Consiglio di amministrazione può apportare gli aggiustamenti che ritiene appropriati per garantire che la commissione maturata rappresenti correttamente ed accuratamente la commissione di performance eventualmente dovuta al Gestore degli investimenti da una Classe di Azioni di un comparto con un indice.

PERIODO DI CALCOLO E AZZERAMENTO A 5 ANNI (PERIODO DI RIFERIMENTO DELLA PERFORMANCE SU BASE CONSECUTIVA)

Il Periodo di calcolo per ciascun comparto coincide con l'esercizio finanziario della SICAV o con il periodo compreso tra il lancio della relativa Classe di Azioni e la fine del primo esercizio finanziario completo. L'esercizio finanziario della SICAV inizia il 1° ottobre e termina il 30 settembre.

In caso di sottoperformance, il Periodo di calcolo decorre dalla data di lancio o dall'ultima data di cristallizzazione della commissione di performance, fino a un massimo di 5 esercizi finanziari applicati su base consecutiva, denominati Periodo di riferimento della performance (PRP). Il PRP è l'orizzonte temporale rispetto al quale la performance viene misurata e confrontata con quella dell'indice, e al termine del quale è possibile ripristinare il meccanismo di compensazione per la sottoperformance passata (o performance negativa).

A titolo di esempio del PRP, supponendo che l'ultima cristallizzazione di una Classe di Azioni sia il 30 settembre 2021, se non si verifica alcuna cristallizzazione alla fine di ogni esercizio finanziario fino al 30 settembre 2026 incluso, a partire dal 1° ottobre 2026, l'inizio del PRP diventerà il 30 settembre 2022, pertanto il PRP sarà di 5 esercizi finanziari entro il 30 settembre 2027; eventuali perdite tra il 30 settembre 2021 e il 30 settembre 2022 non dovranno più essere compensate per consentire il pagamento di una commissione di performance. Se non viene cristallizzata alcuna commissione di performance al 30 settembre 2027, a partire dal 1° ottobre 2027 l'inizio del PRP diventerà il 30 settembre 2023, pertanto il PRP sarà di 5 esercizi finanziari entro il 30 settembre 2028; eventuali perdite precedenti al 30 settembre 2023 non dovranno più essere compensate per consentire il pagamento di una commissione di performance. Se, tuttavia, la cristallizzazione avviene il 30 settembre 2027, questo diventerà l'inizio del successivo Periodo di calcolo a partire dal 1° ottobre 2027.

In caso di liquidazione o fusione di un comparto o di una Classe di Azioni su cui è pagabile una commissione di performance, questa verrà cristallizzata all'ultimo Giorno di valutazione prima della liquidazione o della fusione del comparto o della Classe di Azioni.

NEUTRALIZZAZIONE DELLE SOTTOSCRIZIONI E DEI RIMBORSI

In caso di sottoscrizione, il calcolo della commissione di performance viene rettificato per evitare che tale sottoscrizione influisca sull'importo dei ratei della commissione di performance. Per effettuare questo aggiustamento, la sovraperformance del NAV rettificato per azione rispetto al suo indice, o del tasso di rendimento minimo rispetto al suo indice, fino alla data di sottoscrizione non viene presa in considerazione nel calcolo della commissione di performance. Questo importo di rettifica si basa sul numero di Azioni sottoscritte moltiplicato per la differenza positiva tra il NAV per azione alla data di sottoscrizione e il NAV rettificato per azione all'ultima data di cristallizzazione, o al NAV iniziale per azione, o all'inizio del PRP, rettificato dall'indice, o dal tasso di rendimento minimo sul suo indice alla data di sottoscrizione. Questo importo di rettifica cumulato viene utilizzato nel calcolo della commissione di performance fino alla fine del Periodo di calcolo, che può essere esteso fino a un PRP massimo di cinque anni, e viene rettificato in caso di rimborsi successivi durante il Periodo di calcolo.

Nel caso in cui la sottoscrizione avvenga in presenza di una sottoperformance cumulativa per la Classe di Azioni in questione, tale sottoscrizione beneficerà di un "free ride", poiché qualsiasi sottoperformance precedente dovrà essere recuperata prima di poter maturare una commissione di performance.

Se le Azioni vengono rimborsate durante il Periodo di calcolo in un qualsiasi Giorno di valutazione in cui si verifica un accumulo positivo della commissione di performance, l'accumulo della commissione di performance in relazione a tali Azioni rimborsate si cristallizzerà in quel Giorno di valutazione, ma non sarà pagato al Gestore degli investimenti fino all'ultimo Giorno di valutazione dell'esercizio finanziario, o all'ultimo Giorno di valutazione del primo esercizio finanziario completo nel caso di una Classe di Azioni appena lanciata.

Costi e spese Alla SICAV possono essere addebitati i seguenti costi e spese, ognuno dei quali può essere fatto oggetto di rinuncia o sostenuto permanentemente o temporaneamente dal Gestore degli investimenti.

- le commissioni della Società di gestione, la remunerazione di qualsiasi dipendente o funzionario della SICAV, del Gestore degli investimenti, di qualsiasi agente pagatore, del rappresentante di Hong Kong e dei rappresentanti di altri paesi in cui le Azioni sono autorizzate per la vendita e di tutti gli altri agenti impiegati per conto della SICAV; tale remunerazione può essere basata sul patrimonio netto della SICAV o sulle transazioni o può essere una somma fissa
- Spese di formazione della SICAV;
- il costo per la preparazione, la stampa e la pubblicazione nelle lingue necessarie e la distribuzione di informazioni o documenti di offerta relativi alla SICAV, delle relazioni annuali e semestrali e di altre relazioni o documenti auspicabili o richiesti dalle leggi o dai regolamenti applicabili alla SICAV o all'offerta di Azioni;
- i costi di stampa dei certificati e delle deleghe;
- il costo della preparazione e del deposito dello Statuto e di tutti gli altri documenti relativi alla SICAV, comprese le dichiarazioni di registrazione e le circolari d'offerta presso tutte le autorità (comprese le associazioni di operatori in titoli locali) che hanno giurisdizione sulla SICAV o sull'offerta di Azioni;
- il costo di qualificazione della SICAV o della vendita di Azioni in qualsiasi paese o di eventuali quotazione in borsa;
- il costo della contabilità e della tenuta dei registri;
- il costo del calcolo del Valore patrimoniale netto delle azioni dei singoli comparti;
- i costi di preparazione, stampa, pubblicazione e distribuzione o d'invio di avvisi pubblici e altre comunicazioni (comprese le note contrattuali elettroniche o convenzionali) agli azionisti;
- parcelle di legali e revisori;
- spese di registrazione;
- tutti gli altri oneri e spese analoghi a quelli sopra indicati;
- i costi associati all'acquisizione, alla comunicazione e alla pubblicazione dei dati richiesti sulla SICAV sui suoi investimenti e i suoi azionisti;
- costi di pubblicazione dei dati sulla performance dei comparti;
- commissioni di licenza degli indici finanziari;
- commissioni per la gestione delle classi di azioni coperte;
- imposte, tasse e costi di transazione associati all'acquisto e alla vendita degli attivi dei comparti;
- spese e commissioni d'intermediazione;
- spese di deposito e custodia;
- assistenza valutativa, statistica, tecnica, di reporting e di altro tipo in base a un contratto di servizi con FIL Limited a tariffe commerciali concordate di volta in volta, che non supereranno lo 0,35% del patrimonio netto di un comparto, più le spese vive ragionevoli;
- le spese di transazione, gli esborsi ragionevoli e le spese vive del depositario;
- i costi degli eventuali sub-depositari;
- gli interessi sui finanziamenti e spese bancarie sostenute per la negoziazione dei prestiti;
- i compensi dei membri del Consiglio non affiliati e spese accessorie di tutti i membri del Consiglio;
- le spese di contenzioso o di recupero delle trattenute fiscali;
- le eventuali spese straordinarie o altri oneri imprevisti.

Le spese amministrative e di altra natura, regolari e ricorrenti, potranno essere calcolate in via estimativa relativamente a periodi annuali o di altra durata e contabilizzate, in eguali proporzioni, in tali periodi.

Costi, oneri e spese attribuibili a un comparto saranno sostenuti da quel comparto; in caso contrario, saranno attribuiti, proporzionalmente in dollari USA, al Valore patrimoniale netto di tutti i comparti, o di tutti quelli appropriati, in base al metodo giudicato ragionevole dal Consiglio.

Fintantoché investe in altri OICVM o altri OIC che sono gestiti direttamente o tramite delega dalla Società di gestione o da un'altra società alla quale la Società di gestione è collegata mediante gestione o controllo comuni o mediante una partecipazione sostanziale diretta o indiretta o che è gestita da una società del Gruppo FIL, a un comparto potranno non essere addebitate le commissioni di sottoscrizione o di rimborso.

La Società di gestione e/o FIL Limited hanno esternalizzato determinati servizi amministrativi ad altre entità del gruppo Fidelity.

Parte delle commissioni pagate a intermediari selezionati per certe operazioni di portafoglio potranno, se consentito dai regolamenti, essere rimborsate ai comparti che hanno generato le commissioni a favore di quegli intermediari e utilizzate per bilanciare le spese.

Salvo quanto descritto nel Prospetto, non sono stati concessi commissioni, sconti, intermediazioni o altre condizioni speciali dalla SICAV o dalla Società di gestione in relazione ad Azioni emesse o da emettere dalla SICAV Su qualsiasi emissione o vendita di Azioni, un Collocatore (compreso il Collocatore generale) potrà, attingendo ai fondi propri o alle eventuali commissioni di sottoscrizione, pagare commissioni o altri costi e commissioni su richieste ricevute tramite intermediari e altri agenti professionisti o concedere sconti.

Le transazioni in valuta estera per gli investitori o per la SICAV potranno essere effettuate a condizioni di mercato da o mediante società del Gruppo FIL, le quali società potranno trarre benefici dalle predette operazioni. Ulteriori informazioni sul servizio cambi sono disponibili su www.fidelityinternational.com/foreignexchangeservice.

Tutte le spese pagate con il patrimonio degli azionisti si riflettono nei calcoli del NAV e gli importi effettivamente pagati sono documentati nelle relazioni annuali della SICAV.

Le spese ricorrenti saranno imputate prima al reddito corrente, poi alle plusvalenze realizzate e infine al capitale.

I singoli comparti e le singole classi di azioni pagano tutti i costi sostenuti direttamente e anche la loro quota proporzionale (basata sul valore patrimoniale netto) dei costi non attribuibili a un comparto o a una classe di azioni specifici. Per ogni classe di azioni la cui valuta è diversa dalla valuta di base del comparto tutti i costi associati al mantenimento della valuta separata della classe di azioni (come la copertura valutaria e i costi di cambio) saranno addebitati esclusivamente a tale classe di azioni, per quanto possibile.

Le spese vengono calcolate ogni giorno lavorativo per i singoli comparti e le singole classi e vengono pagate mensilmente in via posticipata.

Acquisto, conversione e vendita di azioni

Informazioni che si applicano a tutte le transazioni, ad eccezione dei trasferimenti

OPZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI INVESTIMENTO

- Contattando il proprio consulente finanziario, intermediario o collocatore
- Tramite una piattaforma elettronica prestabilita
- Per fax o per posta alla Società di gestione: FIL Investment Management (Luxembourg) S.à r.l., 2a, Rue Albert Borschette, BP 2174, L-1246 Lussemburgo

EFFETTUAZIONE DEGLI ORDINI È possibile inviare ordini di acquisto, conversione o vendita (riscatto) di azioni in qualsiasi momento, tramite mezzi elettronici approvati, fax o lettera alla Società di gestione, al Collocatore, all'intermediario o all'agente per i trasferimenti.

Quando si effettua un ordine è necessario inserire tutti i dati identificativi necessari, compreso il numero di conto, e le istruzioni relative al comparto, alla classe di azioni, alla valuta di riferimento e all'entità e al tipo di transazione (acquisto, conversione o vendita).

Di norma la Società di gestione e/o i rispettivi Collocatori non accettano da, né effettuano pagamenti a, persone diverse dall'azionista registrato o dagli eventuali azionisti cointestatari.

In caso di partecipazione congiunta, e salvo diversa indicazione scritta al momento della richiesta, i singoli azionisti cointestatari registrati sono autorizzati a sottoscrivere qualsiasi documento o a dare istruzioni in relazione alla partecipazione per conto degli altri azionisti cointestatari. Tale autorizzazione s'intende permanente, a meno che il Collocatore non riceva una revoca con comunicazione separata.

Non saranno accettate o elaborate richieste in contrasto con il presente prospetto.

ORARI DI CHIUSURA DELLE NEGOZIAZIONI E CALENDARIO DI ELABORAZIONE Le richieste di acquisto, conversione o vendita di azioni devono pervenire prima dell'orario limite indicato per ogni comparto nella sezione "Descrizione dei comparti".

Gli ordini che arrivano dopo l'orario di chiusura delle negoziazioni saranno accettati solo all'orario di chiusura delle negoziazioni successivo.

Si noti che il NAV con cui viene elaborata una richiesta non può essere noto al momento dell'inoltro della stessa.

Verrà inviato un avviso di conferma come di seguito precisato:

- per gli acquisti, di solito entro 24 ore dall'attribuzione delle azioni
- per le conversioni e le vendite, al momento del calcolo del NAV applicabile

Per i calendari di regolamento vedere "Descrizione dei comparti".

Altri orari di chiusura delle negoziazioni possono essere concordati con i Collocatori locali e/o con i subagenti per i trasferimenti.

QUOTAZIONE Le azioni vengono quotate al NAV della relativa classe di azioni. Tutte le richieste di acquisto, conversione o vendita di azioni vengono elaborate a tale prezzo, rettificato per le eventuali spese. I singoli NAV vengono calcolati nella valuta di base del comparto e poi convertiti, ai tassi di mercato correnti, in qualsiasi valuta di denominazione della classe di azioni. Fatta eccezione per i periodi di offerta iniziale, durante i quali il prezzo è quello dell'offerta iniziale per tutti i comparti eccetto FAST – Fixed Maturity 2028 Fund, il prezzo dell'azione per una transazione è il NAV calcolato per il giorno in cui viene elaborata la richiesta di transazione.

VALUTE L'investitore può effettuare ordini in una delle principali valute liberamente convertibili e nella valuta di negoziazione principale dei comparti o delle classi di azioni. I collocatori possono pubblicare i dettagli di altre valute consentite. Le transazioni di cambio estero richieste per gestire gli acquisti/i rimborsi dei clienti possono essere accumulate ed eseguite a condizioni di mercato mediante alcune società del Gruppo FIL che potranno trarre benefici da tali operazioni. I pagamenti devono essere effettuati nella stessa valuta in cui è stato effettuato l'ordine. Ulteriori informazioni sul servizio cambi sono disponibili su **www.fidelityinternational.com/foreignexchangeservice**.
Ulteriori informazioni sul servizio cambi sono disponibili su **www.fidelityinternational.com/foreignexchangeservice**.

Gli investitori che sottoscrivono le Azioni direttamente tramite la Società di gestione possono effettuare il pagamento esclusivamente in una delle Valute di negoziazione principali del rispettivo comparto o della rispettiva classe applicabile.

In caso di rimborso obbligatorio di Azioni da parte della SICAV, ferme restando le condizioni di cui all'Atto costitutivo, il relativo investimento verrà automaticamente rimborsato nella Valuta di negoziazione principale (salvo specifica decisione contraria del Consiglio o diverse istruzioni dell'azionista interessato), senza alcuna commissione di rimborso, al Valore patrimoniale netto per Azioni calcolato, e i proventi verranno bonificati sul conto bancario dell'azionista interessato.

SOTTOSCRIZIONI E RIMBORSI IN SPECIE Il prezzo d'acquisto, escluse le eventuali commissioni di vendita, può essere pagato conferendo nel comparto titoli coerenti con la politica d'investimento e le limitazioni agli investimenti del comparto. Il conferimento è soggetto all'approvazione del Consiglio e a tutte le leggi e le normative in vigore, in particolare per quanto riguarda la pubblicazione di un'apposita relazione da parte della società di revisione della SICAV, relazione che può anche essere richiesta espressamente dal Consiglio.

I costi specifici per il conferimento, in particolare quelli relativi alla relazione di cui sopra, sono normalmente a carico dell'acquirente o di terzi.

La SICAV e/o la Società di gestione avranno facoltà, qualora il Consiglio e/o la Società di gestione lo decidano, di corrispondere il prezzo di rimborso a un Azionista che richieda il rimborso delle proprie Azioni in specie (previo consenso dell'Azionista in caso di Azioni di ammontare inferiore a USD 100.000) assegnandogli investimenti di pari valore facenti parte del pool di attività costituito in relazione a tale classe o classi di Azioni (in base al calcolo di cui all'Art. 22 dell'Atto costitutivo) al Giorno di valutazione in cui viene calcolato il prezzo di rimborso rispetto al valore delle Azioni da rimborsare. La natura e il tipo di attivi che verranno trasferiti in tali casi saranno stabiliti secondo equità e ragionevolezza e senza recare pregiudizio agli interessi degli altri titolari delle Azioni della relativa classe o classi di Azioni; la valutazione sarà confermata da una apposita relazione del revisore nella misura richiesta dalla legge o dalle normative vigenti o dal Consiglio. I costi di trasferimento saranno normalmente a carico del beneficiario.

RITARDATO O MANCATO PAGAMENTO AGLI AZIONISTI Il pagamento di un dividendo o dei proventi di una vendita a un azionista può essere ritardato per motivi di liquidità del comparto e può essere ritardato, ridotto o trattenuto se richiesto dalle regole di cambio, da altre regole imposte dal paese di origine dell'azionista o per altri motivi esterni. In questi casi non ci assumiamo alcuna responsabilità, né paghiamo interessi sugli importi trattenuti.

INVESTIMENTO TRAMITE PIANI D'INVESTIMENTO REGOLARI Se investe attraverso un piano di investimento regolare offerto da un collocatore, una piattaforma o un altro intermediario da noi approvato, l'investitore deve rispettare i termini e le condizioni generali stabiliti dal piano oltre a tutti i termini e le condizioni applicabili del presente prospetto. Il fornitore del piano d'investimento è tenuto a comunicare i suoi termini e condizioni.

MODIFICHE ALLE INFORMAZIONI SUL CONTO L'investitore deve comunicarci tempestivamente qualsiasi modifica delle informazioni personali o bancarie, in particolare di quelle che potrebbero influire sull'idoneità per qualsiasi classe di azioni. Per qualsiasi richiesta di modifica del conto bancario associato all'investimento nei comparti richiederemo un'adeguata prova di autenticità.

Acquisto di azioni

Si veda anche il precedente paragrafo "Informazioni applicabili a tutte le transazioni ad eccezione dei trasferimenti".

Per un'elaborazione ottimale degli investimenti inviare il denaro tramite bonifico bancario (al netto di eventuali spese bancarie) nella valuta di denominazione delle azioni che si desidera acquistare. Per effettuare acquisti in un'altra valuta rivolgersi preventivamente al Collocatore o all'intermediario.

Gli investitori che acquistano le Azioni per la prima volta devono compilare un modulo di sottoscrizione. Le istruzioni per acquisti successivi dovrebbero contenere tutti i dettagli della registrazione, il nome dei comparti, delle classi di azioni, delle valute di liquidazione e il valore delle azioni da acquistare. Le istruzioni di acquisto verranno di regola eseguite solo dopo la

comunicazione, da parte della banca, del ricevimento di tutta la documentazione necessaria e del pagamento accreditato.

La Società di gestione o i Collocatori possono soprassedere alla valutazione delle domande fino al ricevimento di tutta la documentazione richiesta ai sensi delle leggi e dei regolamenti in vigore.

Se il pagamento completo delle azioni non perviene entro il tempo indicato per il regolamento, la transazione viene annullata e le somme pagate vengono restituite al netto dei costi sostenuti per l'elaborazione della richiesta.

La Società di gestione e i Collocatori si riservano il diritto di rifiutare, per qualsiasi motivo, qualsiasi richiesta di acquisto di azioni relativamente sia all'investimento iniziale, sia a quelli aggiuntivi.

Si noti che alcuni intermediari possono imporre propri requisiti di apertura del conto e di pagamento.

Per alcune classi di azioni è previsto un onere di vendita iniziale. Le informazioni su tali oneri sono riportati nella Descrizione dei comparti.

COMMISSIONE DI VENDITA DIFFERITA CONTINGENTE Per alcune classi di Azioni può essere applicata una Commissione di vendita differita contingente ("CDSC") sulle Azioni che vengono rimborsate entro un certo periodo di tempo dall'acquisto. La tabella seguente illustra come viene calcolato il tasso per le singole Classi di Azioni che addebitano la commissione.

Classe di Azioni	CDSC
Global Multi Asset Thematic 60 Fund - Classe T	Massimo 2,5% se rimborsato entro il primo anno dall'acquisto, 2% entro il secondo anno, 1,5% entro il terzo anno, 1% entro il quarto anno, 0,5% entro il quinto anno e 0% successivamente.
Global Multi Asset Selection 80 Fund – Class T	Massimo 2,4% se rimborsato entro il primo anno dall'acquisto o, se successivo, il giorno immediatamente seguente alla scadenza del Periodo di sottoscrizione iniziale, 1,6% se rimborsato entro il secondo anno, 0,8% entro il terzo anno e 0% successivamente.
Global Portfolio Selection 60 Fund – Classe T	Massimo 2,4% se rimborsata entro il primo anno dall'acquisto, 1,6% entro il secondo, 0,8% entro il terzo e 0% successivamente.
Classe B	Massimo 3% se rimborsata entro il primo anno dall'acquisto, 2% entro il secondo, 1% entro il terzo.
Fixed Maturity 2027 Fund – Classe T	Massimo dello 0,9% in caso di rimborso entro il primo anno dal giorno immediatamente seguente alla scadenza del Periodo di sottoscrizione iniziale, dello 0,6% in caso di rimborso entro il secondo anno, dello 0,3% in caso di rimborso entro il terzo anno.
Global Income Builder 50 Fund – Classe T	Massimo 2,1% se rimborsata entro il primo anno dall'acquisto, 1,4% entro il secondo, 0,7% entro il terzo e 0% successivamente.
Global Income Builder Evolution 50 Fund – Class T	Massimo 2,1% se rimborsata entro il primo anno dall'acquisto, 1,4% entro il secondo, 0,7% entro il terzo e 0% successivamente.
Fixed Maturity 2030-I Fund – Classe T	Massimo dell'1,2% in caso di rimborso entro il primo anno dal giorno immediatamente seguente alla scadenza del Periodo di sottoscrizione iniziale, dello 0,9% in caso di rimborso entro il secondo anno, dello 0,6% in caso di rimborso entro il terzo anno e dello 0,3% in caso di rimborso entro il quarto anno.
Fixed Maturity 2031 Fund – Classe T	Massimo del 2,5% in caso di rimborso entro il primo anno dall'acquisto, del 2% in caso di rimborso entro il secondo anno, dell'1,5% in caso di rimborso entro il terzo anno, dell'1% in caso di rimborso entro il quarto anno, dello 0,5% successivamente.

Gli Azionisti devono tener conto che per determinare il numero di anni per il quale le Azioni sono state detenute:

- si deve considerare l'anniversario della data di sottoscrizione o, se successivo, il giorno immediatamente seguente alla scadenza del Periodo di sottoscrizione iniziale (o nel caso del Global Multi Asset Thematic 60 Fund la Data di lancio).
- le Azioni detenute per un periodo maggiore vengono rimborsate per prime
- per le Azioni che un azionista riceve all'atto della conversione si considera un periodo di detenzione corrispondente al periodo di detenzione delle Azioni convertite.
- Se un azionista converte Azioni che sono state sottoscritte in momenti diversi in Azioni di un altro comparto, l'Agente di registrazione e quello per i trasferimenti convertiranno le Azioni detenute per il periodo maggiore.

Le Azioni acquisite tramite il reinvestimento delle distribuzioni saranno esenti dalla commissione di vendita differita, così come quest'ultima non verrà applicata sui rimborsi delle azioni di Classe T in caso di decesso o invalidità di un azionista o di tutti gli azionisti (in caso di partecipazione congiunta).

L'importo di eventuali commissioni di vendita differita calcolato in riferimento al NAV o al NAV prevalente il giorno immediatamente successivo alla scadenza del Periodo di sottoscrizione iniziale (o in caso del Global Multi Asset Thematic 60 Fund il NAVA della Data di lancio), se minore.

Nel determinare se su un rimborso è dovuta una commissione di vendita differita, il comparto rimborserà per prime le Azioni non soggette a eventuali commissioni di vendita differita e a seguire le Azioni detenute più a lungo durante il periodo di commissione di vendita differita. L'eventuale commissione di vendita differita dovuta verrà trattenuta dal Collocatore generale avente diritto.

Conversione di azioni

Si veda anche il precedente paragrafo "Informazioni applicabili a tutte le transazioni ad eccezione dei trasferimenti".

È possibile passare da un comparto all'altro, da una classe di azioni all'altra, o entrambe le cose, all'interno della SICAV nei seguenti casi:

- dalla Classe A a qualsiasi altra classe di azioni del comparto per la quale il passaggio soddisfa i requisiti minimi di investimento del nuovo comparto o della nuova classe
- per le classi E e I da qualsiasi comparto a un altro all'interno della stessa classe di azioni
- per le classi R, RA e RY la conversione può avvenire solo in determinate circostanze e a discrezione della Società di gestione
- con l'approvazione del Consiglio o di un suo delegato, a condizione che siano soddisfatti i requisiti di idoneità previsti dal Prospetto e che sia garantita la parità di trattamento degli azionisti che richiedono la conversione dalla stessa classe allo stesso Giorno di valutazione
- come altrimenti consentito dalla Società di gestione caso per caso

Tutte le conversioni sono soggette alle seguenti condizioni:

- devono essere soddisfatti tutti i requisiti minimi d'investimento (iniziali o successivi, a seconda dei casi) per la classe di azioni in cui si sta effettuando la conversione
- è possibile solamente passare a una classe di azioni offerta nel paese di appartenenza alla data della conversione
- se non è stata pagata alcuna commissione di ingresso sulle azioni oggetto della conversione, possiamo addebitare fino all'intera commissione di ingresso per le azioni in cui si sta effettuando la conversione; se è stata pagata una commissione di vendita, possiamo addebitare una commissione di conversione massima dell'2%. A discrezione del Collocatore generale la commissione di conversione può essere riaccreditata ai comparti.

Le commissioni di conversione verranno applicate a tutte le conversioni (se applicabile) tra comparti e tra classi di Azioni di uno stesso comparto.

- se possibile, effettueremo la conversione senza convertire la valuta; in caso contrario, la conversione della valuta verrà effettuata il giorno stesso della conversione, al tasso di cambio applicabile in quel giorno. Il numero di Azioni verrà arrotondato per eccesso o per difetto al centesimo di Azione più vicino.
- qualsiasi conversione che non lasci nel conto originale la consistenza minima del conto sarà considerata alla stregua di un ordine di chiusura del conto.
- La conversione da una classe di azioni CDSC può essere effettuata solo verso la stessa classe di azioni CDSC di un altro comparto e nel caso delle azioni di Classe T, fermo restando che la conversione avvenga dopo la fine del rispettivo periodo CDSC di ogni comparto.
- Le partecipazioni in Azioni di Classe B si convertiranno automaticamente, senza alcuna commissione, in Azioni di Classe A dopo la scadenza del periodo di commissioni di vendita differita applicabile alle relative Azioni al successivo ciclo mensile disponibile.

IMPORTI DA CONVERTIRE Il valore minimo di una partecipazione in un qualsiasi comparto deve essere pari all'importo dell'investimento minimo iniziale. Gli Azionisti devono pertanto convertire l'investimento iniziale minimo applicabile, oppure - nel caso di investimento in un comparto in cui già possiedano una partecipazione azionaria - l'investimento successivo minimo applicabile. Quando si converte una partecipazione parziale, il valore minimo della partecipazione rimanente deve essere uguale all'investimento minimo iniziale.

PREZZO Le istruzioni di conversione ricevute in un giorno di apertura del Collocatore o della Società di gestione prima del rispettivo orario di chiusura delle negoziazioni in un Giorno di valutazione, vengono regolate al Valore patrimoniale netto calcolato quello stesso giorno per ogni comparto interessato. Le istruzioni di conversione ricevute prima del rispettivo orario di chiusura delle negoziazioni in un giorno che non sia un Giorno di valutazione per uno o entrambi i comparti verranno eseguite nel Giorno di valutazione successiva per tale comparto. Qualora un Azionista effettui una conversione da un comparto con orario di chiusura delle negoziazioni alle 16.00 ora del meridiano dell'Europa Centrale (15.00 ora del meridiano di Greenwich) a un comparto con orario di chiusura delle negoziazioni precedente alle 13.00 ora del meridiano dell'Europa Centrale (12.00 ora del meridiano di Greenwich), il valore delle Azioni acquistate potrà essere determinato sulla base del Valore patrimoniale netto calcolato il rispettivo Giorno di valutazione successivo.

Poiché le conversioni sono considerate due operazioni distinte (un rimborso e una sottoscrizione simultanei), possono avere implicazioni fiscali o di altro tipo. Le componenti di acquisto e di vendita delle conversioni sono soggette a tutte le disposizioni delle rispettive transazioni.

Vendita di azioni

Si veda anche il precedente paragrafo "Informazioni applicabili a tutte le transazioni ad eccezione dei trasferimenti".

Si noti che i proventi del rimborso verranno pagati solo dopo che sarà stata ricevuta tutta la documentazione dell'investitore, compresi i documenti già richiesti e non correttamente forniti.

I proventi del rimborso vengono pagati solo all'azionista o agli azionisti iscritti nel registro degli azionisti della SICAV, tramite bonifico bancario con le coordinate bancarie in nostro possesso. In assenza delle informazioni richieste la richiesta verrà tenuta in sospeso fino all'arrivo di tali informazioni e alla loro verifica. Tutti i pagamenti agli azionisti vengono effettuati a loro rischio e spese.

Trasferimento di azioni

In alternativa alla vendita è possibile trasferire la proprietà delle azioni a un altro investitore. Si noti, tuttavia, che tutti i requisiti di idoneità alla proprietà delle azioni si applicano al nuovo proprietario (ad esempio, le azioni istituzionali non possono essere trasferite a investitori non istituzionali) e che, in caso di trasferimento a un proprietario non idoneo, la Società di gestione annullerà il trasferimento, richiederà un nuovo trasferimento a un proprietario idoneo o rimborserà le azioni d'ufficio.

Come si calcola il NAV

Tempi e formula

Il NAV dei singoli comparti e delle singole classi di azioni viene calcolato a ogni Giorno di valutazione a norma dello Statuto. Il NAV dei singoli comparti viene calcolato nella Valuta base del comparto e, per le singole classi di azioni, nella valuta di negoziazione principale. I NAV per i fondi comuni monetari vengono arrotondati alle quattro cifre decimali più vicine e sono disponibili su base giornaliera su **fidelityinternational.lu**.

Il NAV per Azione dei singoli comparti e, se applicabile, delle singole classi di Azioni dei singoli comparti, viene calcolato determinando per prima cosa, se del caso, la proporzione del patrimonio netto del relativo comparto attribuibile ad ogni classe di Azioni, tenendo quindi conto della commissione di collocamento corrente dovuta.

Per calcolare il NAV di ogni classe di azioni utilizziamo la seguente formula generale:

$$\frac{\text{(attività} - \text{passività) per classe di azioni}}{\text{numero di azioni in circolazione}} = \text{NAV}$$

Nel calcolo del NAV si tiene conto dei costi e delle commissioni attribuibili ai singoli comparti e classi di azioni.

Valutazione degli attivi

In generale, determiniamo il valore degli attivi dei singoli comparti come segue. Si noti che per qualsiasi tipo di titolo possiamo utilizzare metodi di valutazione del valore in conformità ai princìpi di valutazione generalmente accettabili al posto di quello qui indicato (si veda la descrizione che segue i punti).

Per comparti che non siano comparti Monetari

- **CONTANTI IN CASSA O IN DEPOSITO, EFFETTI, TITOLI A VISTA, CREDITI, RISCONTI ATTIVI, DIVIDENDI E INTERESSI IN CONTANTI DICHIARATI O MATURATI MA NON ANCORA INCASSATI.** Valutati al valore intero, a meno che non sia improbabile che esso venga pagato o ricevuto per intero, nel qual caso il Consiglio o un suo delegato applicherà lo sconto che riterrà opportuno per tener conto del valore.
- **STRUMENTI DEL MERCATO MONETARIO.**
  Fondi comuni non monetari Valutati come indicato nel punto immediatamente precedente.
  Fondi comuni monetari Valutati col metodo mark-to-market o, se non è possibile, con quello mark-to-model.
- **VALORI MOBILIARI, STRUMENTI DEL MERCATO MONETARIO E DERIVATI VENGONO SCAMBIATI SU UNA BORSA VALORI UFFICIALE O ALTRO MERCATO REGOLAMENTATO.** Valutati sulla base dell'ultimo prezzo disponibile della borsa valori o del mercato in cui i titoli sono negoziati. Nel caso in cui tali titoli o strumenti siano negoziati in più di una borsa o in più di un mercato, il Consiglio o un suo delegato adotteranno politiche atte a stabilire l'ordine di priorità delle borse o dei mercati utilizzati per la valutazione
- **TITOLI O STRUMENTI NON QUOTATI O PER I QUALI L'ULTIMO PREZZO DISPONIBILE NON È RAPPRESENTATIVO DEL LORO VALORE EQUO DI MERCATO.** Il Consiglio o un suo delegato utilizzeranno il prezzo di vendita ragionevolmente prevedibile, valutato con prudenza e in buona fede.
- **AZIONI O QUOTE DI OICVM O ALTRI OIC.** Valutate all'ultimo NAV disponibile comunicato dall'OICVM/OIC.
- **GLI ATTIVI LIQUIDI E GLI STRUMENTI DEL MERCATO MONETARIO** possono essere valutati al valore nominale maggiorato degli eventuali interessi maturati in modalità mark-to-market o mark-to-model o secondo il criterio dei costi

ammortizzati in determinate condizioni limitate (anche per strumenti con maturità residua ridotta quando ciò sia ritenuto necessario per ottenere una opportuna approssimazione del prezzo dello strumento), a condizione che siano state definite procedure di escalation per garantire la tempestiva adozione di azioni correttive quando il costo ammortizzato non fornisce più un'approssimazione affidabile del prezzo dello strumento. Tutti gli altri attivi, se la prassi lo consente, possono essere valutati in modo analogo.

- **TITOLI NON QUOTATI E TUTTI GLI ALTRI ATTIVI.** Valutati in base alla prassi di mercato.

Per comparti Monetari

- **CONTANTI IN CASSA O IN DEPOSITO, EFFETTI, TITOLI A VISTA, CREDITI, RISCONTI ATTIVI, DIVIDENDI E INTERESSI IN CONTANTI DICHIARATI O MATURATI MA NON ANCORA INCASSATI COME SOPRA INDICATO E NON ANCORA RICEVUTI.** Valutati al valore intero, a meno che non sia improbabile che esso venga pagato o ricevuto per intero, nel qual caso il Consiglio applicherà lo sconto che riterrà opportuno per tener conto del valore effettivo;
- **AZIONI O QUOTE DI FONDI COMUNI MONETARI.** Valutati all'ultimo NAV disponibile dichiarato da tali fondi comuni monetari;
- **ATTIVI LIQUIDI E STRUMENTI DEL MERCATO MONETARIO.** Valutati in modalità Mark-to-Market, oppure in modalità Mark-to-Model quando non è possibile la modalità mark-to-market o non sono disponibili dati di mercato di qualità sufficiente;
- **LE EVENTUALI ATTIVITÀ O PASSIVITÀ IN VALUTE DIVERSE DA QUELLA DELLA SICAV.** Verranno convertite utilizzando lo spot rate corrispondente quotato da una banca o da un istituto finanziario riconosciuti. Qualora tali quotazioni non siano disponibili, il cambio sarà determinato in buona fede dal Consiglio o secondo le procedure da esso stabilite.

Se uno qualsiasi dei principi di valutazione di cui sopra non riflette il metodo di valutazione comunemente utilizzato in mercati specifici o se uno qualsiasi dei principi di valutazione non sembra riflettere accuratamente il valore degli attivi della SICAV o se circostanze straordinarie rendono impraticabile o inadeguata una valutazione conforme alle linee guida di cui sopra, il Consiglio o un suo delegato può adottare principi di valutazione diversi in buona fede e in conformità ai principi e alle procedure di valutazione generalmente accettati per ottenere quella che ritiene essere una valutazione equa nelle circostanze. Per informazioni complete sulle modalità di valutazione degli attivi vedere lo statuto.

Swing pricing

Al fine di tutelare gli azionisti, il Consiglio e la Società di gestione hanno adottato una politica di swing pricing che consente aggiustamenti di prezzo nell'ambito del regolare processo di valutazione giornaliera quando la negoziazione delle azioni di un comparto richiede acquisti o vendite significative di titoli.

Se in un qualsiasi giorno di negoziazione le transazioni nette in azioni di un comparto superano una soglia stabilita di volta in volta dal Consiglio per il comparto, il NAV può essere rettificato al rialzo o al ribasso, a seconda dei casi, per riflettere i costi (i "Costi") che possono essere sostenuti per liquidare o acquistare investimenti per soddisfare le transazioni nette giornaliere a livello di comparto. Tra i Costi possono figurare, senza intento limitativo, spread stimati, commissioni di intermediazione, imposta sulle transazioni, commissioni e costi di transazione. La soglia viene definita dal Consiglio o dalla Società di gestione tenendo conto di fattori come le condizioni di mercato, i costi di diluizione stimati e l'entità dei comparti e troverà applicazione meccanicamente o in modo coerente. L'adeguamento sarà in più quando le transazioni nette complessive comporteranno flussi di sottoscrizioni netti, mentre sarà in meno quando le transazioni nette complessive comporteranno flussi di rimborsi netti. Il valore patrimoniale aggiustato sarà applicabile a tutte le transazioni di quel determinato giorno.

L'adeguamento dei prezzi, basato sulle normali negoziazioni nette e sulla volatilità del mercato, non supererà il 2% del Valore patrimoniale netto originario. Il livello effettivo di adeguamento sarà fissato periodicamente da un comitato dedicato, al quale il Consiglio ha delegato poteri specifici. Tuttavia, anche se si prevede che di norma l'adeguamento dei prezzi non supererà il 2%, il Consiglio e/o la Società di gestione potranno decidere di aumentare tale limite di adeguamento in circostanze eccezionali (ad esempio, negoziazioni nette elevate o volatilità di mercato elevata) per tutelare gli interessi degli azionisti. Dal momento che gli eventuali adeguamenti di prezzo dipenderanno dalle transazioni nette complessive in Azioni, non è possibile prevedere con esattezza se ne avranno, né - di conseguenza - con quale frequenza. Gli Azionisti saranno informati di tale decisione di aumentare il limite di adeguamento mediante avviso su **fidelityinternational.com**.

Imposte

Seguono alcune informazioni sintetiche fornite a titolo di riferimento generale. Gli investitori devono consultare i loro fiscalisti.

Imposte pagate a carico del patrimonio del comparto

La SICAV è tenuta al pagamento dell'imposta di sottoscrizione (taxe d'abonnement) lussemburghese con le seguenti aliquote, salvo esenzioni:

- Tutte le classi di azioni quotate in borsa di comparti che replicano indici: zero.
- Tutte le classi di azioni dei fondi comuni monetari (FMC): 0,01%.
- Tutti gli altri comparti, classi I, R, P, NP, SE e X: 0,01%.
- Tutte le altre classi di tutti gli altri comparti: 0,05%.

Questa imposta è calcolata e pagabile ogni trimestre sul valore patrimoniale netto complessivo delle azioni in circolazione della SICAV alla fine di ogni trimestre fiscale. Gli attivi provenienti da un altro OIC lussemburghese su cui è già stata pagata la taxe d'abonnement non sono soggetti a un'ulteriore taxe d'abonnement.

La SICAV non è attualmente soggetta ad alcuna imposta lussemburghese di bollo, ritenute, tasse comunali sulle attività produttive, sul patrimonio netto o sulle proprietà, né ad imposte sul reddito, sugli utili o sulle plusvalenze.

Nella misura in cui un paese in cui un comparto investe impone ritenute fiscali sul reddito o sugli utili ivi conseguiti, le imposte verranno pagate dal comparto in conformità alle leggi vigenti. Alcune di queste imposte sono recuperabili. Il comparto potrebbe anche dover pagare altre imposte sugli investimenti. Degli effetti fiscali si terrà conto ai fini del calcolo della performance del comparto. Vedere anche "Rischio fiscale" nella sezione "Descrizione dei rischi".

Pur essendo le informazioni fiscali di cui sopra accurate per quanto a conoscenza del Consiglio, è possibile che le autorità fiscali modifichino le imposte esistenti o ne impongano di nuove (comprese quelle retroattive) o che le autorità fiscali lussemburghesi stabiliscano, ad esempio, che qualsiasi classe attualmente identificata come soggetta alla taxe d'abonnement dello 0,01% debba essere riclassificata come soggetta all'aliquota dello 0,05%. Quest'ultimo caso potrebbe verificarsi per una classe di azioni istituzionali di qualsiasi comparto per qualsiasi periodo durante il quale viene appurato che un investitore non autorizzato a detenere azioni istituzionali ha detenuto tali azioni.

Imposte a carico dell'investitore

IMPOSTE NEL PAESE DI RESIDENZA DELL'INVESTITORE I contribuenti con residenza fiscale in Lussemburgo sono generalmente soggetti alle imposte lussemburghesi, come quelle sopra menzionate che non si applicano alla SICAV. Gli azionisti di altri paesi non sono generalmente soggetti alle imposte lussemburghesi (con alcune eccezioni, come l'imposta sulle donazioni sugli atti di donazione rogati in Lussemburgo). Tuttavia l'investimento in un comparto può avere implicazioni fiscali in tali paesi.

DICHIARAZIONE DELLE INFORMAZIONI FISCALI

CONVENZIONI FISCALI INTERNAZIONALI Diverse convenzioni fiscali internazionali prevedono che la SICAV comunichi ogni anno alle autorità fiscali (Administration des Contributions Directes) lussemburghesi determinate informazioni sugli azionisti dei comparti e che tali autorità trasmettano automaticamente tali informazioni ad altri paesi, come di seguito indicato:

- **DIRETTIVA SULLA COOPERAZIONE AMMINISTRATIVA (DAC 2) E COMMON REPORTING STANDARD (CRS)** Acquisite: informazioni sull'azionista diretto, nome, indirizzo, data di nascita, residenza fiscale, codice fiscale e status ai sensi della normativa. Le informazioni acquisite, assieme al valore degli investimenti e ai pagamenti effettuati, vengono comunicate annualmente, quando richiesto, all'Administration des Contributions Directes in Lussemburgo, che le trasmette alle autorità fiscali competenti a livello globale.
- **FATCA (FOREIGN ACCOUNT TAX COMPLIANCE ACT USA)** Acquisite: informazioni sull'azionista diretto indicanti se si tratta di un Soggetto statunitense e, in tal caso, il nome, l'indirizzo e il codice fiscale statunitense. Le informazioni acquisite sui Soggetti statunitensi, assieme al valore degli investimenti e ai pagamenti effettuati, vengono comunicate, quando richiesto, all'Administration des Contributions Directes in Lussemburgo, che le trasmette annualmente all'Internal Revenue Service negli Stati Uniti.

Convenzioni future o ampliamenti di quelle esistenti potrebbero aumentare il numero di paesi ai quali vengono comunicate le informazioni sugli azionisti. Gli azionisti che non adempiono alle richieste di informazioni o di documentazione della SICAV possono essere soggetti a sanzioni da parte del loro paese di residenza e possono essere tenuti a pagare eventuali sanzioni imposte alla SICAV attribuibili alla mancata messa a disposizione della documentazione da parte dell'azionista.

Misure per prevenire comportamenti scorretti e illegali

Riciclaggio, terrorismo e frodi

Ai sensi delle leggi, dei regolamenti e delle circolari lussemburghesi in materia di riciclaggio e terrorismo, prima di aprire un conto gli investitori, per dimostrare la loro identità, devono fornire tutte le informazioni e la documentazione, comprese quelle relative alla titolarità effettiva e all'origine dei fondi e del patrimonio.

- **persone fisiche** carta d'identità o una copia del passaporto debitamente certificata da un'autorità pubblica (notaio, funzionario di polizia o ambasciatore) del loro paese di residenza
- **persone giuridiche o altri soggetti che investono per loro conto** una copia certificata dei documenti di costituzione della persona giuridica o di un altro documento ufficiale legale e, per i proprietari o altri beneficiari economici della persona giuridica, l'identificazione descritta sopra per le persone fisiche
- **intermediari finanziari** una copia certificata dei documenti di costituzione della persona giuridica o di altri documenti statutari ufficiali, oltre alla certificazione che il titolare del conto ha ricevuto la documentazione necessaria per tutti gli investitori finali

Possiamo richiedere documenti aggiuntivi o aggiornati in qualsiasi momento, se lo riteniamo necessario, e possiamo ritardare o negare l'apertura o l'operatività del conto dell'investitore e qualsiasi richiesta di transazione associata (compresi conversioni e rimborsi) fino a quando non avremo ricevuto, e giudicato soddisfacenti, tutti i documenti richiesti. Possiamo anche imporre requisiti analoghi agli intermediari finanziari. Non saremo responsabili di eventuali costi, perdite o perdita di interessi o di opportunità di investimento.

Per qualsiasi chiarimento sulla documentazione di identificazione richiesta rivolgersi a noi (vedere a pag. 2).

Fidelity International è impegnata nella lotta contro il crimine finanziario e compie ogni sforzo per garantire il pieno rispetto di tutte le leggi, regolamenti e standard applicabili in materia di crimine finanziario in tutti i paesi in cui opera, compresi i regimi sanzionatori emanati dall'Unione Europea e dalle Nazioni Unite ("Regimi sanzionatori") che trovano applicazione direttamente alla SICAV per via del suo domicilio nell'Unione Europea. Ciò può comportare che la SICAV non accetti alcuni nuovi investitori o ulteriori sottoscrizioni di investitori esistenti qualora ciò comporti una violazione dei regimi sanzionatori. Se previsto dal regolamento la SICAV attuerà il congelamento delle partecipazioni di persone o soggetti indicati negli elenchi delle sanzioni applicabili.
Tutti gli investitori sono tenuti ad agire in conformità con tali regimi sanzionatori.

Market timing e negoziazione eccessiva

La SICAV è stata concepita e viene gestita con lo scopo di favorire investimenti a più lungo termine e si sconsiglia la negoziazione attiva. La negoziazione eccessiva o a breve termine può pregiudicare il rendimento della SICAV, interferendo con le strategie di gestione del portafoglio e aumentando le spese. In linea con la politica e la prassi generale del Gruppo FIL e con la circolare CSSF 04/146, la SICAV e i Collocatori sono impegnati a non consentire transazioni che, per quanto ne sappiano o abbiano motivo di ritenere, siano collegate a pratiche di market timing. Di conseguenza, la SICAV e i Collocatori possono rifiutare le richieste di negoziazione o di conversione di Azioni, specialmente se tali operazioni sono ritenute tali da comportare turbative, in modo particolare se poste in essere da "market timer" ovvero investitori che, secondo la SICAV o i Collocatori, hanno un profilo di negoziazione a breve termine o di negoziazione eccessiva o la cui attività di negoziazione abbia arrecato o possa arrecare turbative alla SICAV. A tal fine la SICAV e i Collocatori possono prendere in considerazione le attività di negoziazione precedenti dell'investitore in un comparto o in altri OIC del Gruppo FIL o in conti cointestati o controllati in comune.

Ritardata negoziazione

Facciamo il possibile per garantire che qualsiasi richiesta di acquisto, conversione o vendita di azioni pervenuta dopo l'orario di chiusura delle negoziazioni per un determinato NAV (non) venga elaborata a tale NAV.

Riservatezza dei dati personali

In conformità alla Legge sulla protezione dei dati, la SICAV e la Società di gestione, in qualità di contitolari del trattamento dei dati, informano l'investitore (e, nel caso di una persona giuridica, il referente dell'investitore e/o il beneficiario effettivo) che alcuni dati personali ("Dati personali") comunicati alla SICAV o ai suoi delegati possono essere acquisiti, registrati, conservati, adattati, trasferiti o comunque trattati per le finalità di seguito indicate. I Dati personali comprendono (i) il nome, l'indirizzo (postale e/o elettronico), le coordinate bancarie, l'importo investito e le partecipazioni di un azionista; (ii) per gli azionisti societari: il nome e l'indirizzo (postale e/o e-mail) delle persone di contatto degli azionisti, dei firmatari e dei titolari effettivi; e (iii) qualsiasi altro dato personale il cui trattamento sia necessario per ottemperare ai requisiti normativi, comprese le normative fiscali e le leggi estere. I Dati personali forniti dall'investitore vengono trattati al fine di stipulare ed eseguire transazioni in azioni della SICAV e per i legittimi interessi della stessa. In particolare, gli interessi legittimi comprendono (a) l'adempimento degli obblighi di responsabilità, normativi e legali della SICAV la fornitura di prove delle transazioni o di qualsiasi comunicazione commerciale; (b) l'esercizio dell'attività della SICAV in conformità a ragionevoli standard di mercato e (c) il trattamento dei Dati personali ai fini: (i) della tenuta del registro degli azionisti; (ii) dell'elaborazione delle transazioni

in azioni e il pagamento dei dividendi; (iii) del mantenimento dei controlli relativi alle pratiche di ritardata negoziazione e market timing; (iv) della conformità alle norme antiriciclaggio applicabili; (v) del marketing e dei servizi connessi alla clientela; (vi) dell'amministrazione delle commissioni; e (vii) dell'identificazione fiscale ai sensi della Direttiva UE sul risparmio, del Common Reporting Standard dell'OCSE (il "CRS") e della FATCA.

La SICAV può, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, delegare il trattamento dei Dati personali ad altri destinatari dei dati quali, tra gli altri, la Società di gestione, i Gestori degli investimenti, i sub-gestori degli investimenti, l'Amministratore, il Conservatore del registro e Agente per i trasferimenti, il Depositario e Agente per i pagamenti, il revisore dei conti e i consulenti legali della SICAV e i loro fornitori di servizi e delegati (i "Destinatari"). L'investitore prende e dà atto che i suoi Dati personali verranno trattati nel rispetto dell'informativa sulla privacy (l'"Informativa sulla privacy") disponibile su **www.fidelityinternational.com**. I Destinatari potranno, sotto la loro responsabilità, comunicare i Dati personali ai loro agenti e/o delegati al solo fine di assistere i Destinatari nella prestazione dei servizi alla SICAV e/o per adempiere agli obblighi di legge. I Destinatari o i loro agenti o delegati possono trattare i Dati personali in qualità di incaricati del trattamento (quando il trattamento avviene su istruzione della SICAV), o di responsabili del trattamento (quando il trattamento avviene per finalità proprie o per adempiere agli obblighi di legge). I Dati personali possono essere trasferiti anche a terzi, come enti pubblici o normativi, comprese le autorità fiscali, in conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti. In particolare i Dati personali possono essere comunicati alle autorità fiscali lussemburghesi, che a loro volta possono, in qualità di responsabili del trattamento, comunicarli alle autorità fiscali estere. In conformità alle condizioni stabilite dalla legge sulla protezione dei dati, l'investitore ha il diritto di:

- chiedere l'accesso ai Dati personali
- chiedere la rettifica dei Dati personali se inesatti o incompleti
- opporsi al trattamento dei Dati personali
- chiedere la cancellazione dei Dati personali
- chiedere di limitare l'uso dei Dati personali e
- chiedere la portabilità dei Dati personali

È possibile esercitare tali diritti scrivendo alla SICAV o alla Società di gestione (vedere a pagina 4).

Inoltre l'investitore ha il diritto di presentare un reclamo alla Commissione nazionale per la protezione dei dati (la "CNPD") al seguente indirizzo: 15 boulevard du Jazz, L-4370 Belvaux, Granducato di Lussemburgo, o a qualsiasi autorità competente per la supervisione della protezione dei dati.

L'investitore può, a sua discrezione, rifiutare di comunicare i propri Dati personali alla SICAV. In questo caso, tuttavia, la SICAV può respingere la richiesta di sottoscrizione di azioni e bloccare il conto per ulteriori operazioni. I Dati personali non verranno conservati per periodi più lunghi di quelli necessari ai fini del loro trattamento, fatti salvi eventuali periodi di limitazione imposti dalla normativa vigente.

Diritti riservati

Nei limiti della legge e dell'atto costitutivo ci riserviamo il diritto di fare quanto segue in qualsiasi momento, purché nel superiore interesse degli azionisti:

- **RIFIUTARE O ANNULLARE QUALSIASI DOMANDA DI APERTURA DI CONTO O QUALSIASI RICHIESTA DI SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI, PER QUALSIASI MOTIVO.** Che si tratti di un investimento iniziale o aggiuntivo, possiamo rifiutare l'intero importo o una parte di esso.
- **DICHIARARE ULTERIORI DIVIDENDI** o modificare (temporaneamente o permanentemente) il metodo utilizzato per il calcolo dei dividendi.
- **ADOTTARE MISURE APPROPRIATE PER PREVENIRE O PORRE RIMEDIO AL POSSESSO IMPROPRIO DI AZIONI.** Ciò comprende la proprietà di qualsiasi investitore non idoneo a possederli o la cui proprietà potrebbe essere dannosa per la SICAV o i suoi azionisti. I seguenti esempi si applicano sia agli azionisti esistenti, sia a quelli potenziali e sia alla proprietà diretta, sia a quella effettiva delle azioni:
  - chiedere agli investitori di fornire tutte le informazioni che riteniamo necessarie per determinare l'identità e l'idoneità di un azionista
  - vendere forzatamente (e restituire i proventi nella valuta della classe di azioni) o convertire, senza alcuna commissione di rimborso, qualsiasi azione che riteniamo sia detenuta in tutto o in parte da o per un investitore che è, o sembra possa diventare, non idoneo a possedere tali azioni, o che non ha fornito le informazioni o le dichiarazioni richieste entro un mese dalla richiesta, o il cui possesso la SICAV ha stabilito possa essere dannoso per i suoi interessi o per quelli degli azionisti
  - impedire agli investitori di acquistare azioni se riteniamo che ciò sia nell'interesse degli azionisti esistenti

  Possiamo adottare una qualsiasi di queste misure per garantire la conformità della SICAV alle leggi e ai regolamenti; per evitare conseguenze negative a livello normativo, fiscale, amministrativo o finanziario per la SICAV (ad esempio, gli oneri fiscali); per porre rimedio alla proprietà di azioni da parte di un soggetto statunitense o di qualsiasi altro investitore il cui possesso di azioni non sia consentito dal paese dell'investitore; o per qualsiasi altra ragione, compreso il soddisfacimento di qualsiasi requisito di registrazione o di deposito locale a cui la Società di gestione o la SICAV non sarebbero altrimenti tenute a conformarsi. La SICAV non sarà responsabile di eventuali guadagni o perdite associati alle azioni di cui sopra.
- **SOSPENDERE TEMPORANEAMENTE IL CALCOLO DEI NAV O DELLE TRANSAZIONI NELLE AZIONI DI UN COMPARTO** al verificarsi di qualsiasi delle seguenti situazioni:
  - le principali borse valori o i mercati associati a una parte sostanziale degli investimenti del comparto sono chiusi durante un periodo in cui sarebbero normalmente aperti, oppure le loro negoziazioni sono limitate o sospese, e riteniamo che queste condizioni abbiano un effetto rilevante sul valore degli attivi detenuti dal comparto
  - un'interruzione dei sistemi di comunicazione, normalmente utilizzati per determinare il prezzo di uno qualsiasi degli investimenti della SICAV, ha reso impossibile la valutazione tempestiva e affidabile degli attivi del comparto
  - si è verificato uno stato di emergenza (non provocato né controllabile dalla società di gestione) che rende impossibile la valutazione o la liquidazione degli attivi
  - esiste qualsiasi altra ragione che non consente al comparto di ottenere tempestivamente e precisamente i prezzi di qualsiasi investimento a cui è esposto
  - il comparto non è in grado di rimpatriare le somme necessarie per pagare i proventi dei rimborsi, o non è in grado di liquidare gli attivi o di cambiare le somme necessarie per le operazioni o i rimborsi a quelli che il Consiglio considera un prezzo o un tasso di cambio normale
  - si sono verificate circostanze in cui riteniamo che non sia possibile o non sia nell'interesse degli azionisti continuare a negoziare le azioni del comparto, o che ciò comporti un rischio eccessivo
  - il NAV di uno o più fondi d'investimento in cui il comparto investe una parte sostanziale del proprio patrimonio è stato sospeso
  - il comparto o la SICAV sono in fase di liquidazione o di fusione.

  Una sospensione può essere applicata a singole classe di azioni e a singoli comparto, o a tutti, e a qualsiasi tipo di richiesta (acquisto, conversione, vendita).

Oltre alle sospensioni a livello di comparto o di SICAV, qualsiasi collocatore del comparto può dichiarare autonomamente la sospensione del trattamento delle azioni del comparto in termini analoghi a quelli sopra indicati.

Qualsiasi sospensione dovrà essere pubblicata secondo le modalità decise dal Consiglio se quest'ultimo ritiene che la sospensione possa durare più di una settimana.

Agli azionisti che hanno chiesto la conversione o il rimborso delle loro azioni o che hanno presentato domanda di sottoscrizione di Azioni verrà data comunicazione di qualsiasi sospensione e verrà tempestivamente comunicata l'avvenuta cessazione della sospensione.

- **ATTIVARE PROCEDURE SPECIALI NEI PERIODI DI PICCO DELLE RICHIESTE DI ACQUISTO, CONVERSIONE O VENDITA** se in un qualsiasi Giorno di valutazione le richieste di rimborso e di conversione si riferiscono a più del 10% delle Azioni in emissione di un comparto, gli Amministratori possono differire le richieste di rimborso o di conversione di tali Azioni, o di una parte di esse, in ragione proporzionale per il periodo che riterranno nel superiore interesse della SICAV e/o possono altresì differire qualsiasi richiesta di conversione o di rimborso che superi il valore più alto tra il 3% delle Azioni emesse in relazione a un comparto e 5 milioni di dollari USA (o il suo equivalente in valuta). Detto periodo non potrà, di norma, superare 20 Giorni di valutazione. In tali Giorni, queste richieste di rimborso e di conversione saranno soddisfatte con priorità rispetto a richieste successive.
- **CHIUDERE UN COMPARTO O UNA CLASSE DI AZIONI A ULTERIORI INVESTIMENTI**, temporaneamente o a tempo indeterminato, senza preavviso, quando la Società di gestione ritiene che ciò sia nel superiore interesse degli azionisti (ad esempio quando un comparto ha raggiunto una dimensione tale per cui un'ulteriore crescita potrebbe pregiudicarne la performance). Una chiusura può riguardare solo i nuovi investitori o anche ulteriori investimenti da parte degli azionisti esistenti.
- **CHIUSURA PARZIALE** Il Consiglio e/o la Società di gestione potrebbero decidere di limitare parzialmente gli acquisti, le sottoscrizioni e le conversioni in entrata di un comparto o una classe di Azioni solo ai nuovi investitori, oppure di limitare totalmente gli acquisti o le sottoscrizioni o le conversioni in entrata di un comparto o di una classe di Azioni (in nessun caso, né nella limitazione parziale né in quella totale, è possibile impedire i rimborsi o i passaggi in uscita dal comparto).

  Qualora dovesse verificarsi ciò, il sito Internet **www.fidelityinternational.com** sarà aggiornato al fine di indicare le modifiche applicabili al comparto o alla classe di Azioni. Gli Azionisti e i potenziali sottoscrittori dovranno ottenere conferma dalla Società di gestione o dai Collocatori o verificare sul sito Internet l'attuale stato dei comparti o delle classi di Azioni. Una volta chiusi, il comparto o la classe di Azioni non saranno riaperti fin quando il Consiglio non ritiene che le circostanze che hanno determinato la chiusura non sussistano più.
- **ACCETTARE TITOLI COME PAGAMENTO PER LE AZIONI, O EFFETTUARE IL PAGAMENTO DEI RIMBORSI CON TITOLI (PAGAMENTI IN NATURA).** Se si desidera richiedere una sottoscrizione o un rimborso in natura è necessario ottenere l'approvazione preventiva della società di gestione. Questi titoli verranno valutati come indicato all'articolo 232 dello Statuto, al Giorno di valutazione dell'operazione.

  I titoli accettati come pagamento in natura per la sottoscrizione di azioni devono essere coerenti con la Politica d'investimento del comparto e l'accettazione di tali titoli non deve pregiudicare la conformità del comparto alla legge del 2010. I titoli consegnati nei rimborsi in natura saranno determinati su base equa e ragionevole, senza pregiudizi a favore del beneficiario o dei restanti azionisti.

  Per tutte le transazioni in natura l'azionista deve generalmente sostenere il costo di una perizia di valutazione indipendente del revisore della SICAV e dell'ulteriore documentazione e deve pagare in contanti eventuali commissioni di ingresso, uscita o di altro tipo.

  Se l'investitore riceve l'approvazione per un rimborso in natura, cercheremo di consegnargli una selezione di titoli che corrisponda interamente o parzialmente alla composizione complessiva delle partecipazioni del comparto al momento dell'elaborazione dell'operazione.
- **RIDURRE O RINUNCIARE A QUALSIASI ONERE DI VENDITA DICHIARATO, O ALL'IMPORTO MINIMO DI INVESTIMENTO, PER QUALSIASI COMPARTO, INVESTITORE O RICHIESTA,** soprattutto per gli investitori che si impegnano a investire un determinato importo nel tempo, purché sia coerente con la parità di trattamento degli azionisti. Possiamo anche consentire ai collocatori di stabilire diversi requisiti minimi di investimento.
- **AUMENTARE LE COMMISSIONI D'INGRESSO.** A norma di statuto la commissione di vendita iniziale (commissione di ingresso) può essere aumentata fino a un massimo dell'8% del NAV.

Avvisi, pubblicazioni e altre informazioni

Nella tabella seguente sono riportati i materiali (nella loro versione più recente) resi disponibili attraverso i rispettivi canali le voci nelle prime 6 righe vengono normalmente messe a disposizione attraverso i consulenti finanziari.

Informazione / documento	Inviati	Media	Online	In sede
KID, prospetto, relazioni finanziarie			●	●
Comunicazioni agli azionisti	●		●	●
Si prevede che la sospensione del calcolo del NAV si protragga per più di una settimana		●	●	●
Il NAV giornaliero dei singoli fondi comuni non monetari			●	●
Per ogni Fondo comune monetario il NAV giornaliero, calcolato con quattro cifre decimali, insieme ai dati settimanali sul rendimento netto, sulla ripartizione delle scadenze, sul profilo creditizio, sulla scadenza media ponderata (WAM), sulla vita media ponderata (WAL), sulle 10 partecipazioni più importanti e sul patrimonio			●	●
Qualsiasi adeguamento dell'oscillazione del prezzo superiore al 2% del NAV			●	
Comunicazioni di dividendi			●	●
Dichiarazioni / conferme	●			
Contratti principali (statuto; contratti con la società di gestione, con i gestori degli investimenti, con il depositario, con l'amministratore, con gli agenti e con i rappresentanti locali e gli altri principali fornitori di servizi)				●
Politiche e procedure per la gestione dei reclami, il voto delle azioni del portafoglio, le commissioni di ricerca, la migliore esecuzione, gli incentivi (finanziari e non) a disposizione della società di gestione, l'elenco degli attuali agenti di collocamento / prestanome e una descrizione degli attuali doveri del depositario e dei relativi conflitti di interesse				●
Politiche principali (conflitti di interesse, esecuzione alle condizioni migliori, remunerazione, voto, gestione dei reclami, benchmark etc.) oltre a un elenco degli attuali sub-depositari			●	●

SPIEGAZIONE

Inviati Materiali generali: inviati a tutti gli azionisti direttamente registrati nell'elenco degli azionisti della SICAV all'indirizzo di registrazione (fisicamente, elettronicamente o come link inviato via e-mail). Materiale specifico per gli investitori, come estratti conto, conferme di negoziazione e sospensioni di richieste di conversione o vendita di azioni di un investitore: inviato all'azionista o agli azionisti interessati. Le eventuali comunicazioni agli azionisti verranno pubblicate sui rispettivi siti web locali/nazionali e/o potranno essere effettuate per posta elettronica, (in quest'ultimo caso solo) se l'azionista avrà acconsentito e indicato a tal fine un indirizzo di posta elettronica alla Società di gestione.

Media Pubblicati a norma di legge o come stabilito dal Consiglio, su giornali o altri media, o piattaforme elettroniche, come Bloomberg, oltre che sul Recueil Electronique des Sociétés et Associations.

Online Pubblicati online su **fidelityinternational.com**.

In sede Disponibili gratuitamente su richiesta presso la sede legale della società di gestione e consultabili presso tale sede; i KID, il prospetto e le relazioni finanziarie sono disponibili con le stesse modalità il depositario e i collocatori locali. I contratti principali sono disponibili con le stesse modalità presso il depositario.

Le comunicazioni agli azionisti riguardano le assemblee annuali degli azionisti e gli avvisi di modifica dei prospetti, le fusioni o le chiusure di comparti o di classi di azioni (con la motivazione della decisione) e tutti gli altri argomenti per i quali è necessaria la comunicazione.
Le relazioni annuali sottoposte a revisione vengono pubblicate entro quattro mesi dalla fine dell'esercizio finanziario. Le relazioni semestrali non sottoposte a revisione vengono pubblicate entro due mesi dalla fine del periodo di riferimento.
Le informazioni sulle performance passate, per comparti e classi di azioni, sono riportate nei rispettivi KID e sul sito **fidelityinternational.com**.

Gestione e governance

La SICAV

Denominazione e sede legale

Fidelity Active STrategy

2a Rue Albert Borschette, BP 2174

L-1246 Lussemburgo

Sito web **fidelityinternational.com**

Forma giuridica Organismo d'investimento multicomparto sotto forma di società d'investimento a capitale variabile (SICAV)

Sede legale Lussemburgo

Data di costituzione 14 settembre 2004

Durata Indefinita

Atto costitutivo Pubblicato per la prima volta sul Mémorial, Recueil Spécial des Sociétés et Associations il 27 settembre 2004; le ultime modifiche sono state pubblicate il 28 dicembre 2012.

Autorità normativa

Commission de Surveillance du Secteur Financier.

283, route d'Arlon, L-1150 Lussemburgo

Numero di iscrizione al Registro lussemburghese delle società (Luxembourg Trade and Companies Register) B 102944

Esercizio finanziario 1° ottobre - 30 settembre

Capitale Somma del patrimonio netto di tutti i comparti

Capitale minimo EUR 1.250.000 o equivalente in qualsiasi altra valuta

Valore nominale delle azioni Nessuno

Struttura e disciplina giuridica

La SICAV è considerata OICVM ai sensi della Parte 1 della Legge del 2010 ed è registrata come tale presso la CSSF. La registrazione presso la CSSF non costituisce un avallo o una dichiarazione sull'adeguatezza o l'accuratezza di un prospetto. La SICAV funge da "fondo multicomparto" sotto il quale vengono creati e gestiti i comparti. Le attività e le passività dei singoli comparti sono separate da quelle degli altri comparti; non vi è alcuna responsabilità incrociata e un creditore di un comparto non può rivalersi sugli attivi di un altro comparto.

Eventuali controversie tra azionisti, Società di gestione e banca depositaria saranno regolamentate ai sensi del diritto lussemburghese e soggette alla giurisdizione della Corte distrettuale del Lussemburgo. Tuttavia, qualora le controversie coinvolgessero investitori residenti in altri paesi o transazioni in azioni verificatesi in altri paesi, la Società di gestione o la banca depositaria potrebbero scegliere di assoggettare se stesse e la SICAV alla giurisdizione dei tribunali o delle leggi di tali paesi. Per presentare un reclamo rivolgersi all'Ufficio conformità della Società di gestione (vedere le informazioni sui contatti a pagina 3).

La possibilità per un azionista di presentare un reclamo contro la SICAV scade 5 anni dopo l'evento oggetto di reclamo.

Il Consiglio di Amministrazione (Consiglio)

Jeffrey Lagarce (Presidente)
USA

Romain Boscher (amministratore non esecutivo)
Francia

Eliza Dungworth
Lussemburgo

Carine Feipel (amministratore indipendente)
Lussemburgo

Allan Pelvang
Bermuda

Il Consiglio è responsabile della politica d'investimento, degli obiettivi e della gestione della SICAV e dei comparti e, come indicato più dettagliatamente nello statuto, è dotato di ampi poteri per agire per conto della SICAV e dei comparti, compresi:

- nominare e verificare l'operato della società di gestione
- definire la politica d'investimento e approvazione della nomina dei singoli gestori degli investimenti, sotto-gestori degli investimenti o consulenti di investimento
- prendere tutte le decisioni relative al lancio, alla modifica, alla fusione, alla scissione, alla cessazione o all'interruzione di comparti e classi di azioni, comprese questioni quali tempistica, determinazione del prezzo, commissioni, politica di distribuzione e pagamento dei dividendi, liquidazione della SICAV e altre condizioni
- determinare i requisiti di idoneità e le limitazioni di proprietà degli investitori per quanto riguarda i singoli comparti o classi di azioni, e quali azioni debbano essere adottate in caso di violazioni
- determinare la disponibilità delle singole classi di azioni per singoli investitori o distributori nella singole giurisdizioni
- determinare quando e come la SICAV eserciterà i suoi diritti e distribuirà o pubblicizzerà le comunicazioni agli azionisti
- garantire che le nomine dei componenti la Società di gestione e la banca depositaria siano coerenti con le disposizioni della Legge del 2010 e con eventuali altri contratti applicabili della SICAV
- determinare se quotare le azioni presso la Borsa valori del Lussemburgo o presso altre borse

Per la gestione quotidiana della SICAV e dei suoi comparti il Consiglio ha delegato la Società di gestione, che a sua volta ha delegato - interamente o in parte - tali compiti a vari Gestori degli investimenti e altri fornitori di servizi, che operano sotto il suo completo controllo e la sua supervisione.

Il Consiglio è responsabile delle informazioni contenute nel presente prospetto e ha adottato tutte le misure necessarie per garantire che siano accurate, complete e non fuorvianti dal punto di vista sostanziale. Il prospetto sarà aggiornato in caso di aggiunta o cessazione di comparti o di altre modifiche sostanziali.

Gli amministratori restano in carica fino alla scadenza del loro mandato, alle dimissioni o alla revoca, in base a quanto previsto dallo statuto. Eventuali ulteriori amministratori verranno nominati ai sensi dello statuto e del diritto lussemburghese. Gli amministratori indipendenti (vale a dire, amministratori che non sono dipendenti di nessuna società del Gruppo FIL) hanno diritto a ricevere un compenso per il loro incarico nel Consiglio, oltre al rimborso delle spese relative allo svolgimento del loro incarico.

Gli Amministratori saranno risarciti dalla SICAV per qualsiasi responsabilità e spesa connessa in relazione a reclami avanzati contro di loro per il fatto di ricoprire tali cariche, tuttavia non saranno concessi risarcimenti per responsabilità verso la SICAV o i suoi Azionisti in caso di esercizio arbitrario di un diritto, malafede, negligenza o grave inadempimento dei doveri in relazione a qualsiasi materia per la quale venga sentenziato in maniera definitiva che quell'Amministratore o dirigente non ha agito in buona fede o nell'interesse della SICAV.

Studi professionali incaricati dalla SICAV

La Società di gestione e i vari studi professionali vengono incaricati dalla SICAV in base a contratti di servizio a tempo indeterminato. La SICAV può cessare i singoli contratti di servizio immediatamente qualora ritenga che ciò sia nel superiore interesse degli azionisti. Altrimenti, l'intestatario di uno di tali accordi di servizio può dimettersi o essere sostituito dalla SICAV (con un preavviso di 90 giorni nel caso della banca depositaria). Indipendentemente dalle circostanze della cessazione, i singoli studi professionali sono tenuti a collaborare pienamente alla transizione dei loro incarichi, ai sensi dell'accordo di servizio, agli obblighi di legge da esso derivanti e alle istruzioni del Consiglio.

Società di gestione

Vedere "La Società di gestione" a pagina 80.

Amministratore

FIL Investment Management (Luxembourg) S.à r.l.
2a Rue Albert Borschette, BP 2174
L-1246 Lussemburgo

Vedere "La Società di gestione" a pagina 80.

Banca depositaria

Brown Brothers Harriman (Luxembourg) S.C.A.

80 Route d'Esch

L-1470 Lussemburgo

La banca depositaria fornisce i seguenti servizi:

- custodia delle attività della SICAV (custodia delle attività che possono essere tenute in custodia e verifica della proprietà e registrazione delle altre attività)
- adempimento dei compiti di supervisione a garanzia che le attività definite nel contratto di deposito vengano svolte in conformità alle istruzioni del Consiglio e, soprattutto, alla Legge del 2010 e allo statuto; tali attività comprendono, tra l'altro, il calcolo del NAV, l'emissione di quote dei comparti e la ricezione e l'assegnazione tempestiva dei proventi e dei ricavi ai singoli comparti e classi di azioni
- monitoraggio del flusso di cassa

La banca depositaria deve compiere le funzioni assegnatele con ragionevole diligenza ed è responsabile nei confronti della SICAV e degli azionisti per eventuali perdite derivanti dal mancato adempimento dei suoi doveri, secondo quanto definito nell'accordo di deposito.

Può affidare alcune o tutte le attività della SICAV a istituti finanziari terzi (come banche o camere di compensazione), ma ciò non influisce sulla sua responsabilità. I compensi degli eventuali terzi delegati nominati dal Depositario saranno pagati dalla SICAV.

Informazioni aggiornate sui sub-depositari sono disponibili su **bbh.com/luxglobalcustodynetworklist**.

Qualora la legge di un paese terzo richieda che determinati investimenti siano custoditi da un ente locale, ma nessun ente soddisfi tale requisito, la banca depositaria può comunque delegare a un ente locale, a condizione che la SICAV abbia informato gli investitori e abbia fornito alla banca istruzioni adeguate.

La banca depositaria non è autorizzata a svolgere attività nei confronti della SICAV che possano creare conflitti di interesse tra la SICAV, gli azionisti e la banca stessa (compresi i suoi fornitori di servizi), a meno che non abbia correttamente individuato tali potenziali conflitti di interesse, abbia separato funzionalmente e gerarchicamente lo svolgimento delle sue mansioni di banca depositaria da altre mansioni potenzialmente conflittuali e i potenziali conflitti di interesse siano stati correttamente identificati, gestiti, monitorati e comunicati alla SICAV e ai suoi azionisti. Per conoscere l'attuale politica sui conflitti d'interesse della banca depositaria è possibile rivolgersi alla banca stessa che la fornirà gratuitamente.

Agenti di prestito titoli

National Financial Services LLC
Boston, Massachusetts

Gli agenti di prestito titoli sono incaricati delle transazioni di prestito titoli e della gestione delle relative garanzie reali.

Società di revisione

Deloitte Audit S.à r.l.
20, Boulevard de Kockelscheuer
L-1821 Lussemburgo

La società di revisione effettua una revisione indipendente dei bilanci della SICAV e di tutti i comparti una volta all'anno, oltre a verificare tutti i calcoli delle commissione di performance. La nomina è subordinata ad approvazione da parte degli azionisti in occasione di ogni assemblea generale annuale.

Assemblee degli azionisti e votazioni

L'assemblea generale annuale si tiene in genere in Lussemburgo alle ore 12:00 (ora dell'Europa centrale) del secondo giovedì di marzo di ogni anno o, se questo giorno non è un giorno lavorativo in Lussemburgo, in quello immediatamente successivo. Nella misura consentita dal diritto lussemburghese, il Consiglio può scegliere di tenere l'assemblea generale annuale in un'ora, un giorno o un luogo diversi. Altre assemblee degli azionisti possono essere tenute in altri luoghi, date e orari. Tutte le assemblee sono soggette ad approvazione e notifica.

La convocazione delle assemblee generali annuali sarà comunicata per iscritto agli azionisti, come previsto dal diritto lussemburghese e dallo statuto.

Le delibere relative agli interessi di tutti gli azionisti in generale saranno adottate in un'assemblea generale. Gli azionisti di un comparto possono convocare un'assemblea generale per prendere decisioni in merito a questioni legate esclusivamente al comparto in questione.

I diritti degli azionisti di partecipare alle assemblee generali e di esercitare i diritti di voto in relazione alle azioni possedute saranno determinati in riferimento alle azioni detenute dagli azionisti stessi alla Data di registrazione. Per informazioni sull'ammissione e sul voto in qualsiasi assemblea, fare riferimento all'avviso di convocazione in questione.

Liquidazione o fusione

Qualsiasi decisione del Consiglio in merito a cessazione, fusione, scissione o liquidazione di una classe di azioni, di un comparto o della SICAV verrà comunicata agli azionisti in conformità al diritto lussemburghese; vedere la sezione "Avvisi, pubblicazioni e altre informazioni".

Liquidazione della SICAV, di un comparto o di una classe di azioni

Nei seguenti casi il Consiglio può decidere di liquidare o dividere in due o più comparti le singole classi di azioni o i singoli comparti:

- il patrimonio della classe di azioni o del comparto è sceso sotto i 50 milioni di dollari USA
- il Consiglio ritiene che ciò sia giustificato da un cambiamento della situazione economica o politica relativa al comparto o alla classe di azioni o che lo giustifichi l'interesse degli azionisti

La decisione di liquidazione verrà pubblicata o comunicata agli azionisti del relativo comparto prima della data di decorrenza della liquidazione e la pubblicazione o la comunicazione indicheranno le ragioni e le procedure della liquidazione. Salvo diversa decisione da parte del Consiglio nell'interesse degli azionisti o per garantir loro un trattamento paritetico, gli azionisti o il comparto o la classe di azioni interessati potranno continuare a chiedere il rimborso o la conversione delle azioni.

In tutti gli altri casi, o nel caso in cui il Consiglio dovesse stabilire che la decisione debba essere sottoposta all'approvazione degli azionisti, la decisione di liquidazione di un comparto o di una classe di Azioni potrà essere adottata dall'assemblea degli azionisti del comparto o della classe di Azioni da liquidare. In occasione dell'assemblea suddetta non sarà necessario alcun quorum e la delibera di liquidazione verrà presa a maggioranza semplice dei voti espressi. La decisione dell'assemblea verrà comunicata e/o pubblicata dalla SICAV ai sensi delle leggi e delle normative in vigore.

Inoltre, nelle circostanze di cui al primo paragrafo, il Consiglio potrà decidere in merito alla riorganizzazione dei singoli comparti mediante suddivisione in due o più comparti separati o al consolidamento o alla suddivisione di classi di azioni all'interno di un comparto. Nella misura richiesta dal diritto lussemburghese, tale decisione sarà pubblicata o comunicata, se del caso, con le stesse modalità descritte nel primo paragrafo della presente sezione. Il Consiglio potrà inoltre decidere di sottoporre la questione del consolidamento o della suddivisione delle classi di Azioni all'assemblea degli azionisti di dette classi. In occasione di tale assemblea non è previsto alcun quorum e le decisioni vengono prese a maggioranza semplice dei voti espressi.

La SICAV è stata costituita a tempo indeterminato ma può essere liquidata in qualsiasi momento mediante delibera degli azionisti ai sensi della legge Lussemburghese. Verrà convocata un'assemblea generale degli azionisti per valutare la liquidazione della SICAV qualora il valore del patrimonio netto della SICAV scenda a meno di due terzi del capitale minimo richiesto dalla legge. Il capitale minimo richiesto dalla legge lussemburghese è pari attualmente all'equivalente di Euro 1.250.000. In caso di prevista liquidazione della SICAV, non saranno ammesse ulteriori emissioni, conversioni o rimborsi di Azioni dopo la pubblicazione del primo avviso di convocazione dell'assemblea generale degli Azionisti allo scopo di procedere alla liquidazione della SICAV. Tutte le Azioni in circolazione al momento della pubblicazione parteciperanno al collocamento di liquidazione della SICAV.

Gli importi derivanti dalla liquidazione della SICAV o di un comparto, che non possano essere distribuiti agli azionisti entro un periodo di nove mesi, saranno depositati in deposito presso la Caisse de Consignation fino allo scadere del periodo di prescrizione legale. Gli importi non reclamati entro 30 giorni possono essere persi.

Se, dopo la chiusura o la liquidazione di un comparto, la SICAV riceve pagamenti imprevisti relativi a quello specifico comparto e il Consiglio ritiene che, per via degli importi in gioco o del tempo trascorso dalla chiusura della liquidazione, non sia opportuno né giustificato dal punto di vista operativo accreditarli agli ex-azionisti, gli stessi vengono acquisiti dalla SICAV.

Fusioni

L'eventuale fusione di un comparto dovrà essere decisa dal Consiglio, a meno che lo stesso non decida di sottoporre la decisione di fusione all'assemblea degli Azionisti del comparto interessato. In occasione di detta assemblea non sarà necessario alcun quorum e le decisioni verranno prese a maggioranza semplice dei voti espressi. In caso di fusione di uno o più comparti a seguito della quale la SICAV dovesse cessare di esistere, la fusione dovrà essere decisa dall'assemblea degli azionisti, in occasione della quale non sarà necessario alcun quorum, la quale potrà decidere a maggioranza semplice dei voti espressi. Troveranno inoltre applicazione le disposizioni in materia di fusione degli OICVM contenute nella Legge del 2010 e nei relativi regolamenti di attuazione (in particolare per quanto attiene alla comunicazione agli azionisti).

La Società di gestione

Denominazione e sede legale della Società
FIL Investment Management (Luxembourg) S.à r.l.
2a Rue Albert Borschette, BP 2174
L-1246 Lussemburgo
Sito web fidelityinternational.com
Forma giuridica Société à responsabilité limitée
Sede legale Lussemburgo
Data di costituzione 14 agosto 2002
Autorità normativa
Commission de Surveillance du Secteur Financier.
283, route d'Arlon, L-1150 Lussemburgo
Numero di iscrizione al Registro lussemburghese delle società (Luxembourg Trade and Companies Register) B 88 635
Altri comparti gestiti Vedere fidelityinternational.com

Dirigenti della Società di gestione

Christopher Brealey

Lussemburgo

Eliza Dungworth

Lussemburgo

Jon Skillman

Lussemburgo

Romain Boscher

Francia

Carla Sload

Irlanda

Karin Winklbauer

Lussemburgo

Funzionari responsabili

Eliza Dungworth

Lussemburgo

Karin Winklbauer

Lussemburgo

Paul Witham

Lussemburgo

Martyn Edwards

Lussemburgo

Husain Rangwala

Lussemburgo

Stefan Rauen

Lussemburgo

Harjeet Singh

Lussemburgo

Christopher Skelton

Lussemburgo

Responsabilità e deleghe

Il Consiglio della SICAV ha incaricato alla Società di gestione di occuparsi delle funzioni di gestione, amministrazione (calcolo del NAV, contabilità e comunicazioni ai clienti) e commercializzazione degli investimenti. Alcune di tali attività possono essere interamente o parzialmente svolte dalla Società di gestione attraverso le sue filiali.

Ottenuta l'approvazione del Consiglio e della CSSF, la Società di gestione ha la possibilità di delegare a terzi qualificati - interamente o in parte - le funzioni di gestione, amministrazione e commercializzazione del portafoglio, a condizione di conservarne la supervisione, di mettere in atto controlli e procedure adeguati e di mantenere il prospetto informativo.

Un Gestore degli investimenti può a sua volta nominare uno o più sub-gestori degli investimenti.

La Società di gestione deve richiedere a qualsiasi entità delegata di rispettare il prospetto, lo statuto, la Legge del 2010 e altre disposizioni applicabili quando agisce per conto della SICAV. La Società di gestione deve riferire al Consiglio su base trimestrale, mentre i funzionari responsabili devono prontamente informare i dirigenti della Società di gestione e i membri del Consiglio in relazione a eventuali questioni amministrative sostanzialmente negative derivanti dalle azioni del Gestore degli investimenti, del collocatore generale e della Società di gestione stessa.

I Gestori degli investimenti, i sub-gestori degli investimenti e tutti i fornitori di servizi e i delegati incaricati dalla Società di gestione sono vincolati da contratti a tempo indeterminato.

Il Consiglio o la Società di gestione possono cessare i singoli contratti di servizio immediatamente qualora ritengano che ciò sia nel superiore interesse degli azionisti. Altrimenti, il titolare di uno di questi accordi di servizio può dimettersi o essere sostituito con un preavviso di 90 giorni (in determinate circostanze, 30 giorni per gli accordi di gestione degli investimenti relativi ad azioni autorizzate alla vendita a Hong Kong).

Politiche della Società di gestione

Ulteriori informazioni su queste e altre politiche di condotta aziendale sono disponibili ai collegamenti sotto riportati o nel paragrafo "Avvisi, pubblicazioni e altre informazioni" alla fine di "Investire nei comparti".

Conflitti d'interesse

FIL Group è un fornitore mondiale di servizi completi di investment banking patrimoniale e servizi finanziari e uno dei principali operatori dei mercati finanziari globali. In quanto tale, FIL Group è impegnato in varie attività commerciali e può avere altri interessi diretti o indiretti nei mercati finanziari in cui la SICAV investe. La SICAV non ha diritto a compensi legati a tali attività commerciali.

La Società di gestione, il Gestore degli investimenti, il Collocatore generale e alcuni altri collocatori e fornitori di servizi o delegati fanno parte di FIL Group. Un ente FIL Group può essere un emittente o una controparte di un titolo o di un derivato che un comparto sta valutando di acquistare o di vendere. Inoltre, un ente FIL Group che serve la SICAV in una determinata funzione potrebbe servire un'altra SICAV (promossa o meno dal Gruppo FIL) in una funzione simile o diversa.

In tali casi, la Società di gestione cerca di individuare, gestire e, se necessario, proibire eventuali azioni o transazioni che potrebbero costituire un conflitto tra gli interessi degli enti FIL Group e la SICAV o i suoi investitori, ad esempio la SICAV e altri clienti di enti FIL Group. Nel caso di transazioni che potrebbero essere potenzialmente influenzate da un conflitto di interessi, tali transazioni devono essere condotte a condizioni commerciali normali e a condizioni di mercato. Eventuali casi in cui i conflitti d'interesse potrebbero non essere stati adeguatamente neutralizzati, nonché le decisioni prese per risolvere tali episodi, saranno segnalati agli investitori nella nota integrativa al bilancio della SICAV.

La Società di gestione, unitamente a tutti gli altri enti FIL Group, si impegna a gestire eventuali conflitti in modo coerente con i più elevati standard di integrità e correttezza. La politica sui conflitti d'interesse della Società di gestione è disponibile su **fidelityinternational.com**.

Retribuzioni

La Società di gestione ha adottato una politica retributiva finalizzata a non incentivare l'assunzione di rischi che non siano coerenti con il profilo di rischio dei comparti e a non ostacolare la Società di gestione nel suo dovere di agire nel migliore interesse degli azionisti.

La politica di remunerazione:

- supporta una cultura della performance basata sul merito
- riconosce e ricompensa le prestazioni eccellenti, nel breve e nel lungo termine
- concilia retribuzione fissa e variabile in modo da rispecchiare adeguatamente il valore e la responsabilità del ruolo svolto giorno per giorno e influenzare i comportamenti e le azioni appropriate
- richiede che le decisioni sulla retribuzione dei dipendenti che svolgono funzioni di controllo indipendenti siano determinate dalla dirigenza superiore di una divisione di controllo, in modo che tali decisioni siano completamente indipendenti dalle varie aree di attività
- è coerente con, e promuove, prassi di gestione efficace del rischio, compresi i Rischi di sostenibilità
- è coerente con la politica sui conflitti d'interesse della società di gestione e, più in generale, con la sua cultura in materia di conformità e controllo

I dirigenti della Società di gestione sono responsabili di garantire l'applicazione della politica a tutto il personale della Società di gestione stessa e di riesaminare la politica ogni anno.

L'attuale politica sulla retribuzione è disponibile su **www.fil.com**. È possibile ottenere gratuitamente una copia cartacea in inglese richiedendola alla sede della Società di gestione.

Migliore esecuzione

I singoli Gestori e sub-gestori degli investimenti hanno adottato una politica di migliore esecuzione per adottare tutte le misure ragionevoli al fine di garantire il miglior risultato possibile per la SICAV nell'esecuzione degli ordini. Nella determinazione di che cosa costituisce la migliore esecuzione, il Gestore e/o il sub-gestore degli investimenti prenderanno in considerazione una serie di fattori diversi, quali - tra gli altri - il prezzo, la liquidità, la velocità e il costo, a seconda della loro importanza relativa in base ai vari tipi di ordini o strumenti finanziari. Le transazioni vengono effettuate in via principale da intermediari selezionati e monitorati sulla base dei criteri della politica di migliore esecuzione. Sono considerati anche le persone collegate. Per raggiungere l'obiettivo della migliore esecuzione, il Gestore e/o il sub-gestore degli Investimenti possono scegliere di utilizzare agenti (Persone collegate o meno) per le attività di trasmissione ed esecuzione degli ordini.

Il Gestore degli investimenti, uno qualsiasi dei suoi delegati e/o una qualsiasi delle Persone ad essi collegate possono effettuare operazioni tramite altra persona con la quale il Gestore degli investimenti, uno qualsiasi dei suoi delegati e/o una qualsiasi delle Persone ad essi collegate abbiano un accordo in forza del quale il soggetto in questione fornisce o procura di volta in volta al Gestore degli investimenti, a uno qualsiasi dei suoi delegati e/o a una qualsiasi delle Persone ad essi collegate beni, servizi o altri benefici (come prestazioni di ricerca e sviluppo, solo se consentito dal regolamento) ("accordi soft dollar"), la cui natura sia tale per cui la loro fornitura possa essere ragionevolmente considerata proficua per la SICAV nella sua globalità e possa contribuire a un miglioramento della performance della SICAV e di quella del Gestore degli investimenti o di uno qualsiasi dei suoi delegati in termini di prestazione di servizi alla SICAV e per i quali non venga effettuato alcun pagamento diretto ma, al contrario, il Gestore degli investimenti, uno qualsiasi dei suoi delegati e/o una qualsiasi delle Persone ad essi collegate si impegnino a svolgere operazioni con tale persona. A scanso di equivoci, i beni e servizi suddetti non comprendono viaggi, soggiorni, spese voluttuarie, beni o servizi amministrativi di natura generale, attrezzature o locali per ufficio in senso generale, tasse d'iscrizione, retribuzioni a dipendenti o pagamenti diretti. Le comunicazioni periodiche vengono effettuate nella relazione annuale della SICAV sotto forma di dichiarazione relativa alle politiche e alle prassi di soft dollar del Gestore degli investimenti o dei suoi delegati, comprendente la descrizione dei beni e servizi ricevuti da essi o dalle Persone ad essi collegate.

Il Gestore degli investimenti, uno qualsiasi dei suoi delegati e/o una qualsiasi delle Persone ad essi collegate non tratterranno i benefici di eventuali sconti su commissioni in contanti (quando il rimborso in contanti delle commissioni viene effettuato da un operatore o intermediario al Gestore degli investimenti, a uno qualsiasi dei suoi delegati e/o a una qualsiasi delle Persone ad essi collegate) pagati o pagabili da qualsiasi detto operatore o intermediario in relazione a qualsiasi transazione d'affari svolta con tale operatore o intermediario da parte del Gestore degli investimenti, di uno qualsiasi dei suoi delegati e/o di una qualsiasi delle Persone ad essi collegate per o a nome della SICAV. Qualsiasi sconto su commissioni in contanti percepito da un operatore o intermediario sarà trattenuto dal Gestore degli investimenti, da uno qualsiasi dei suoi delegati e/o da una qualsiasi delle Persone ad essi collegate per conto della SICAV. Le percentuali di intermediazione non saranno superiori alle consuete analoghe percentuali istituzionali per un servizio completo. Tutte le operazioni saranno svolte al meglio. La presenza di accordi soft dollar potrebbe non essere lo scopo unico o principale per l'esecuzione o la predisposizione di transazioni con detti negoziatori o intermediari.

Ulteriori informazioni per quanto riguarda le commissioni relative alla ricerca di investimenti, compreso il massimo che può essere addebitato a un comparto, sono disponibili presso la sede legale della SICAV.

Studi professionali incaricati dalla Società di gestione

Gestore degli investimenti

FIL Fund Management Limited

Pembroke Hall, 42 Crow Lane

Pembroke HM19, Bermuda

Il Gestore degli investimenti si occupa della gestione quotidiana dei singoli comparti che esso gestisce in conformità agli obiettivi e alle politiche d'investimento definiti. È autorizzato ad agire per conto della SICAV e a scegliere agenti, intermediari, negoziatori e ad effettuare operazioni di compravendita dei titoli per il portafoglio dei singoli comparti.

Il Gestore degli investimenti potrà ricevere pareri sugli investimenti, e operare sulla base dei pareri ricevuti, da qualsiasi Persona collegata al Gestore degli investimenti o a eventuali consulenti terzi. Inoltre, il Gestore degli investimenti potrà subdelegare le attività di gestione degli investimenti a qualsiasi Persona collegata allo stesso o ad altro soggetto idoneo ai sensi dei regolamenti applicabili. Il Gestore degli investimenti rimarrà responsabile del corretto adempimento di tali responsabilità da parte di detto soggetto.

Il Gestore degli investimenti può subdelegare le attività di gestione degli investimenti ai seguenti soggetti (comprese le eventuali filiali). Le relazioni annuali e semestrali elencano tutti gli enti che hanno gestito le attività dei singoli comparti negli ultimi sei o dodici mesi.

Sub-gestori degli investimenti

FIL Investment Management (Singapore) Limited

8 Marina View

#27-01 Asia Square Tower 1

Singapore 018960

FIL Investments International

Beech Gate, Millfield Lane

Lower Kingswood, Tadworth

Surrey, KT20 6RP UK

FIL Investment Management (Hong Kong) Limited

18/F, Three Pacific Place,

1 Queen's Road East,

Wan Chai, Hong Kong

FIL Gestion

21, avenue Kléber

75784 Parigi Cedex 16, Francia

FIL Investment Management (Australia) Limited

Level 17, 60 Martin Place

Sydney, NSW 2000, Australia

FIL Investments (Japan) Limited

7-7 7, Roppongi, Minato-ku

Tokyo 106 0032, Giappone

Collocatore generale

FIL Distributors

Pembroke Hall 42 Crow Lane Pembroke HM19 Bermuda

Telefono (+1) 441 297 7267
Fax (+1) 441 295 4493

Il Collocatore generale è responsabile della commercializzazione, della vendita o del collocamento di azioni nella SICAV.

Altri collocatori e agenti

Il Collocatore generale può servirsi di società di FIL Group, comprese le seguenti, oltre che di terzi come collocatori locali, agenti, negoziatori o rappresentanti in determinati paesi o mercati. La Società di gestione può agire come collocatore nonché come struttura di negoziazione.

In alcuni paesi l'utilizzo di un agente è obbligatorio e tale agente non si limita a facilitare le operazioni, ma può anche detenere le azioni a suo nome per conto degli investitori, i Collocatori possono agire in qualità di intestatari, il che potrebbe influire sui diritti degli investitori.

Soggetti
FIL Distributors International Limited PO Box HM670 Hamilton HMCX, Bermuda **Telefono** (+1) 441 297 7267 **Fax** (+1) 441 295 4493
FIL Gestion 21, avenue Kléber 75784 Parigi Cedex 16, Francia **Telefono** (+33) 7304 3000
FIL Investment Services GmbH Kastanienhöhe 1 D61476 Kronberg im Taunus, Germania **Telefono** (+49) 6173 5090 **Fax** (+49) 6173 5094 199
FIL Investment Management (Hong Kong) Limited 18/F, Three Pacific Place, 1 Queen's Road East, Wan Chai, Hong Kong **Telefono** (+852) 2629 2629 **Fax** (+852) 2629 6088
FIL Securities Investment Trust Co. (Taiwan) Limited 11F, 68 Zhongxiao East Road Section 5, Xinyi District Taipei City 11065, Taiwan
FIL Investment Management (Singapore) Limited 8 Marina View #27-01-06, Asia Square Tower 1 Singapore 018960 **Telefono**: (65) 6511 2200 **Fax:** (65) 6536 1960
FIL Pensions Management Beech Gate, Millfield Lane, Lower Kingswood, Surrey, KT20 6RP Regno Unito **Telefono** (44) 1732 777377 **Fax** (44) 1732 777262

Sub-agente per i trasferimenti

HSBC Continental Europe, Luxembourg Branch

18, Boulevard de Kockelscheuer, 1821 Lussemburgo

Il sub-agente per i trasferimenti opera quale agente per i trasferimenti per clienti non residenti negli Stati Uniti e in Canada che investono tramite National Securities Clearing Corporation e Canadian Fundserv.

Allegati Sostenibilità

Contenuti

FAST - World Equity Fund....2
FAST - Global Bond Ex Japan Fund....9
FAST - Fixed Maturity 2028 Fund....16
FAST - Fixed Maturity 2027 Fund....23
FAST - Fixed Maturity 2030-I Fund....30
FAST - Fixed Maturity 2031 Fund....36
FAST - Global Income Builder 50 Fund....42
FAST - Global Income Builder Evolution 50 Fund....49
FAST - Global Multi Asset Selection 80 Fund....56
FAST - Global Multi Asset Thematic 60 Fund....63
FAST - Global Portfolio Selection 60 Fund....70

Precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per investimento sostenibile un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti le prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

FAST - World Equity Fund

Identificativo della persona giuridica:
254900HKQIS8D1JH9X37

Caratteristiche ambientali e/ o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì	☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: pari a___%	☒ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 30% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: pari a___%	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali investendo in titoli di emittenti con caratteristiche ESG favorevoli.

I rating ESG tengono conto di caratteristiche ambientali quali l'intensità carbonica, le emissioni di anidride carbonica, il risparmio energetico, la gestione delle acque e dei rifiuti e la biodiversità, oltre che di caratteristiche sociali ESG quali la sicurezza dei prodotti, la catena di fornitura, la salute e la sicurezza e i diritti umani.

Il comparto si prefigge in parte di effettuare investimenti sostenibili.

Non sono stati designati benchmark di riferimento per poter conseguire le caratteristiche ambientali e sociali promosse.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto utilizza i seguenti indicatori di sostenibilità per valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove:

(i) percentuale del comparto investita in titoli di emittenti con rating ESG elevati;
(ii) percentuale del comparto investita in titoli di emittenti con esposizione alle Esclusioni (come di seguito definite);

(iii) percentuale del comparto investita in investimenti sostenibili;
(iv) percentuale del comparto investita in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in attività economiche (non considerate ecosostenibili ai sensi della Tassonomia UE); e
(v) percentuale del comparto investita in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Il comparto definisce investimenti sostenibili quelli in titoli di:

(a) titoli di emittenti che forniscono un sostanziale contributo attraverso le loro attività economiche (oltre il 50% per gli emittenti societari) a:
(i) uno o più degli obiettivi ambientali definiti nella Tassonomia UE, tali attività economiche essendo considerate ecosostenibili secondo la Tassonomia UE; o
(ii) obiettivi ambientali o sociali in linea con uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (Sustainable Development Goals, "SDG"); o
(b) titoli di emittenti che contribuiscono a un obiettivo di decarbonizzazione coerente con il mantenimento dell'aumento della temperatura globale al di sotto di 1,5 gradi; o
(c) obbligazioni che prevedono di utilizzare la maggior parte dei proventi per attività, attivi o progetti specifici che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi ambientali o sociali;

a condizione che non arrechino alcun danno significativo a obiettivi ambientali o sociali e che le imprese beneficiarie degli investimenti seguano prassi di buona governance.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli investimenti sostenibili vengono sottoposti a screening per il coinvolgimento in attività che arrecano danni e controversie significativi; la valutazione avviene mediante controllo del soddisfacimento da parte dell'emittente delle garanzie minime e degli standard relativi ai principali effetti avversi (PAI) oltre che della performance in base ai parametri PAI. Ciò include:

• Screening basati sulle norme, vale a dire screening dei titoli individuati nell'ambito degli screening basati sulle norme esistenti di Fidelity (come di seguito indicato);
• screening basati sulle attività, cioè screening degli emittenti in base alla loro partecipazione ad attività con effetti negativi significativi sulla società o sull'ambiente, compresi gli emittenti che sono considerati avere controversie "molto gravi" sulla base di screening di controversie, in relazione a
1) questioni ambientali,
2) diritti umani e comunità,
3) diritti dei lavoratori e catena di fornitura,
4) clienti,
5) governance e
• indicatori PAI: i dati quantitativi (se disponibili) sugli indicatori PAI vengono utilizzati per valutare se un emittente è coinvolto in attività che arrecano danni significativi a eventuali obiettivi ambientali o sociali.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Per quanto riguarda gli investimenti sostenibili, come sopra indicato, Fidelity effettua una valutazione quantitativa al fine di individuare gli emittenti con performance significative in relazione agli indicatori PAI. Vengono presi in considerazione tutti gli indicatori obbligatori e facoltativi selezionati (se i dati sono disponibili). Gli emittenti con un punteggio basso non saranno idonei a diventare "investimenti sostenibili", a meno che la ricerca dei fondamentali di Fidelity non determini che l'emittente non sta violando requisiti finalizzati a "non arrecare un danno significativo" o è sulla buona strada per mitigare gli effetti avversi grazie a una gestione o una transizione efficaci.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?
Descrizione particolareggiata:

Vengono applicati screening basati su norme: Emittenti individuati non in grado di

comportarsi in modo da soddisfare le loro responsabilità fondamentali nei settori dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e dell'anticorruzione, in linea con le norme internazionali, comprese quelle stabilite dalle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dai Princìpi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dal Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e dalle Convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), non sono considerati investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

I principali effetti avversi sui fattori di sostenibilità (noti come principali effetti avversi) vengono presi in considerazione e integrati nelle decisioni d'investimento fini delle decisioni attraverso una serie di strumenti, tra cui:

(i) *Rating ESG* : Fidelity fa riferimento ai rating ESG che tengono conto dei principali effetti avversi sostanziali come emissioni di carbonio, sicurezza dei dipendenti, tangenti e corruzione, gestione delle risorse idriche e, per quanto riguarda i titoli emessi da titoli sovrani, i rating utilizzati tengono conto dei principali effetti avversi sostanziali come emissioni di carbonio, violazioni sociali e libertà di espressione.

(ii) *Esclusioni* : quando investe direttamente, il comparto applica le Esclusioni (come definite di seguito) per contribuire a mitigare i principali effetti avversi escludendo i settori dannosi e vietando gli investimenti in emittenti che violano gli standard internazionali, come il Global Compact delle Nazioni Unite. Queste esclusioni tengono conto dell'indicatore PAI 4: Esposizione a Società attive nel settore dei combustibili fossili, indicatore PAI 10: Violazioni dei princìpi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dell'indicatore PAI 14: Esposizione ad armi controverse.

(iii) *Engagement* : Fidelity utilizza l'impegno come strumento per comprendere meglio i principali effetti avversi e, in alcune circostanze, sostenerne la mitigazione. Fidelity partecipa a interazioni individuali e collaborative, che tengono conto di tutta una serie di principali effetti avversi (es., Climate Action 100+, Investors Against Slavery and Trafficking APAC).

(iv) *Voto* : la politica di voto di Fidelity comprende standard minimi espliciti per quanto riguarda la diversità di genere all'interno dei consigli di amministrazione e per l'impegno nei confronti del cambiamento climatico per quanto riguarda gli emittenti societari. Fidelity può anche votare per contribuire a mitigare i principali effetti avversi.

(v) *Revisioni trimestrali* : revisione dei principali effetti avversi su base trimestrale.

Fidelity tiene conto di indicatori specifici per i singoli fattori di sostenibilità quando si tratta di valutare i principali effetti avversi degli investimenti. Questi indicatori sono soggetti alla disponibilità dei dati e possono cambiare con il miglioramento della qualità e della disponibilità degli stessi.

Le informazioni sui principali effetti avversi saranno disponibili nella relazione annuale del comparto.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il comparto investe almeno l'80% del suo patrimonio in titoli di emittenti con rating ESG elevati. Il fondo può investire in titoli di emittenti con caratteristiche ESG basse ma in miglioramento. I rating ESG elevati sono definiti come emittenti valutati da Fidelity con rating ESG pari o superiore a B o, in assenza di un rating da parte di Fidelity, un rating ESG MSCI pari o superiore a A. Questa definizione può essere aggiornata di volta in volta.

Inoltre, il comparto intende avere un'impronta carbonica inferiore rispetto a quella del benchmark, l'indice MSCI World (EUR).

Per quanto riguarda gli investimenti diretti, il comparto è tenuto a prendere in considerazione:

1. un elenco di esclusioni valido per l'intera azienda, che comprende munizioni a grappolo e mine antiuomo, e
2. una politica di screening basata sui princìpi che comprende:

(i) uno screening basato sulle norme relativo ad emittenti che, a detta del Gestore degli investimenti, non hanno condotto le loro attività nel rispetto di norme internazionali accettate, comprese quelle definite nei Princìpi guida delle Nazioni Unite, e
(ii) uno screening negativo di determinati settori, emittenti o prassi sulla base di specifici criteri ESG ai quali possono essere applicate soglie di reddito.

Le esclusioni e gli screening di cui sopra (le "Esclusioni") possono essere aggiornati caso per caso. Per ulteriori informazioni consultare il sito web: Sustainable investing framework (Criteri d'investimento sostenibile) (fidelityinternational.com).

Il Gestore degli investimenti può inoltre a sua discrezione prevedere ulteriori esclusioni.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto intende investire:

(i) almeno il 80% del suo patrimonio in emittenti con rating ESG elevati;
(ii) almeno il 30% in investimenti sostenibili di cui almeno il 0% con un obiettivo ambientale (allineato alla Tassonomia UE), almeno il 5% con un obiettivo ambientale (non allineato alla Tassonomia UE) e almeno il 5% con un obiettivo sociale.

Inoltre, come indicato in precedenza, il comparto applicherà sistematicamente le Esclusioni.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portato degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Questa domanda non è pertinente.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di governance degli emittenti vengono valutate basandosi sulla ricerca dei fondamentali, tra cui ESG Ratings, i dati relativi alle controversie e le violazioni al Global Compact delle Nazioni Unite.

I punti chiave analizzati comprendono, tra gli altri indicatori, track record di ripartizione del capitale, trasparenza finanziaria, transazioni con parti correlate, indipendenza e dimensioni del C.d.A., retribuzione di dirigenti, revisori e supervisione interna, diritti degli azionisti di minoranza. Per quanto riguarda gli emittenti sovrani si tiene conto di fattori quali la corruzione e la libertà di espressione.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

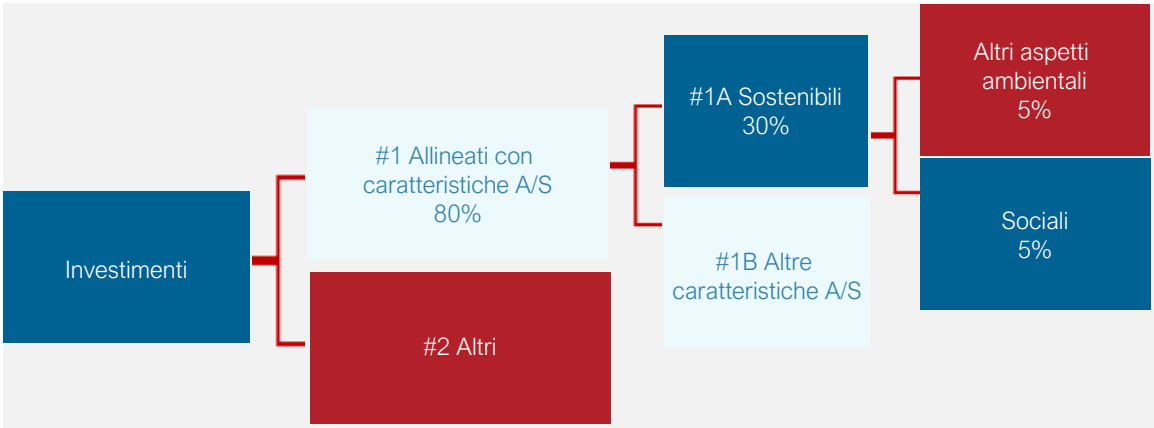
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

(#1 Allineati a caratteristiche E/S) Il comparto investirà:

1. almeno il 80% del suo patrimonio in titoli di emittenti con rating ESG elevati;
2. almeno il 30% del suo patrimonio in investimenti sostenibili (#1A Sostenibile) di cui almeno il 0% con un obiettivo ambientale (allineato alla Tassonomia UE), almeno il 5% con un obiettivo ambientale (non allineato alla Tassonomia UE) e almeno il 5% con un obiettivo sociale.

I restanti investimenti sostenibili del comparto possono avere un obiettivo ambientale o sociale.

(#1B Altre caratteristiche E/S) Comprende titoli di emittenti utilizzati per raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto ma che non sono investimenti sostenibili.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 Allineati con caratteristiche A/S comprende:

la sottocategoria #1A Sostenibili, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

la sottocategoria #1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Se il titolo sottostante un derivato ha un rating ESG, l'esposizione del derivato può rientrare nella determinazione della quota del comparto dedicata alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto investe almeno il 0% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia UE.

La conformità degli investimenti del comparto alla Tassonomia UE non sarà oggetto di garanzia da parte dei revisori o di revisione da parte di terzi.

L'allineamento alla tassonomia UE degli investimenti sottostanti del comparto è misurato dal fatturato.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, I criteri per il gas fossile comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'energia nucleare i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

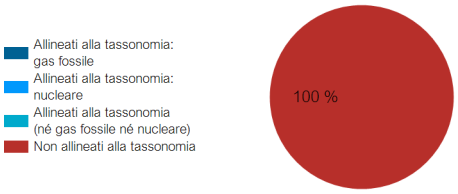
☒ No

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

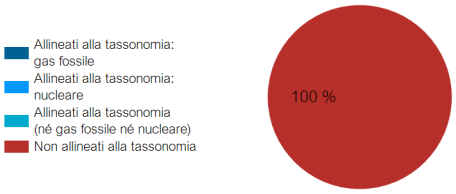
Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia, comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia, escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico indica fino al 100% degli investimenti totali.

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto investe almeno lo 0% in attività transizionali e almeno lo 0% in attività abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto investe almeno il 5% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato alla Tassonomia UE.

Gli investimenti sostenibili possono essere allineati alla Tassonomia UE ma il Gestore degli investimenti è in grado di specificare l'esatta proporzione degli investimenti del comparto allineati alla Tassonomia UE solo se sono disponibili dati pertinenti e affidabili.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto investe almeno il 5% in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del comparto possono essere effettuati in titoli di emittenti con rating ESG bassi che siano in grado di dimostrare di essere in fase di miglioramento rispetto alle loro caratteristiche ESG, nonché in liquidità e strumenti equivalenti a fini di liquidità e derivati che possono essere utilizzati per investimenti e gestione efficiente del portafoglio.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Come garanzia minima a livello ambientale e sociale, il comparto aderirà alle Esclusioni.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non sono stati designati benchmark di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

Non applicabile.

Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

Non applicabile.

Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?

Non applicabile.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per ulteriori informazioni specifiche sul prodotto consultare il sito web: https://www.fidelity.lu/pages/fidelity-active-strategy-world-equity-fund.

Per ulteriori informazioni sulle metodologie qui esposte consultare il sito web: Sustainable investing framework (fidelityinternational.com) (Criteri d'investimento sostenibile).

Precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per investimento sostenibile un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti le prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

FAST - Global Bond Ex Japan Fund

Identificativo della persona giuridica:
254900MS17HRG0G8XV92

Caratteristiche ambientali e/ o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì	☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: pari a___%	☒ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 2.5% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☒ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: pari a___%	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali prefiggendosi di conseguire un punteggio ESG del portafoglio superiore al punteggio ESG del benchmark. I punteggi ESG vengono determinati con riferimento ai rating ESG.

I rating ESG tengono conto di caratteristiche ambientali come intensità di carbonio, emissioni di carbonio, risparmio energetico, gestione delle acque e dei rifiuti e biodiversità, oltre che di caratteristiche sociali come sicurezza dei prodotti, catena di fornitura, salute e sicurezza, e diritti umani.

I punteggi ESG dei singoli titoli vengono definiti assegnando valori numerici prestabiliti ai rating ESG Fidelity e a quelli di agenzie esterne. Questi valori numerici vengono aggregati per calcolare il punteggio ESG medio del portafoglio e quello del benchmark.

Il punteggio ESG medio ponderato del portafoglio del comparto viene misurato rispetto al punteggio ESG del benchmark mediante un metodo di calcolo basato sulla media ponderata o sulla parità ponderata. Ulteriori dettagli sulla metodologia di calcolo di cui sopra sono riportati SU Sustainable investing framework (Criteri d'investimento sostenibile) (fidelityinternational.com) e possono essere aggiornati di volta in volta. Il Gestore degli investimenti tiene periodicamente sotto controllo il punteggio ESG del comparto, il quale si prefigge di raggiungere gli obiettivi di punteggio ESG adeguando costantemente il portafoglio. Per ottenere un punteggio ESG superiore a quello del benchmark, il Gestore degli investimenti si prefigge d'investire in titoli di emittenti con caratteristiche ESG superiori.

Il comparto si prefigge in parte di effettuare investimenti sostenibili.

Non sono stati designati benchmark di riferimento ESG con lo scopo di conseguire le caratteristiche ambientali e sociali promosse.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto utilizza i seguenti indicatori di sostenibilità per valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove:

(i) il punteggio ESG del portafoglio del comparto misurato rispetto al punteggio ESG del suo benchmark;
(ii) la percentuale del comparto investita in titoli di emittenti con esposizione alle Esclusioni (come di seguito definite);
(iii) la percentuale del comparto investita in investimenti sostenibili;
(iv) la percentuale del comparto investita in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in attività economiche (non considerate ecosostenibili secondo la Tassonomia UE); e
(v) la percentuale del comparto investita in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Il comparto definisce investimenti sostenibili quelli in titoli di:

(a) titoli di emittenti che forniscono un sostanziale contributo attraverso le loro attività economiche (oltre il 50% per gli emittenti societari) a:
(i) uno o più degli obiettivi ambientali definiti nella Tassonomia UE, tali attività economiche essendo considerate ecosostenibili secondo la Tassonomia UE; o
(ii) obiettivi ambientali o sociali in linea con uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (Sustainable Development Goals, "SDG"); o
(b) titoli di emittenti che contribuiscono a un obiettivo di decarbonizzazione coerente con il mantenimento dell'aumento della temperatura globale al di sotto di 1,5 gradi; o
(c) obbligazioni che prevedono di utilizzare la maggior parte dei proventi per attività, attivi o progetti specifici che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi ambientali o sociali;

a condizione che non arrechino alcun danno significativo a obiettivi ambientali o sociali e che le imprese beneficiarie degli investimenti seguano prassi di buona governance.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli investimenti sostenibili vengono sottoposti a screening per verificarne il coinvolgimento in attività che arrecano danni significativi e in controversie; la valutazione avviene mediante controllo del soddisfacimento, da parte dell'emittente, delle garanzie minime di salvaguardia e degli standard relativi ai principali effetti negativi (PAI), oltre che della performance in base a metriche PAI. Ciò comporta:

• Filtri basati su norme: l'esclusione dei titoli individuati applicando i filtri basati su norme esistenti di Fidelity (come di seguito indicato);
• Filtri basati su attività: l'esclusione degli emittenti in base alla loro partecipazione ad attività che hanno effetti negativi significativi sulla società o sull'ambiente - compresi gli emittenti per i quali si ritiene esista una controversia "molto grave" - utilizzando i filtri delle controversie, che comprendono
1) aspetti ambientali,
2) diritti umani e comunità,
3) diritti dei lavoratori e catena di approvvigionamento,
4) clienti,
5) governance; e
• Indicatori PAI: i dati quantitativi (se disponibili) sugli indicatori PAI sono utilizzati per valutare

se un emittente sia coinvolto in attività che arrecano danni significativi a qualsiasi obiettivo ambientale o sociale.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Per quanto riguarda gli investimenti sostenibili, come sopra indicato, Fidelity effettua una valutazione quantitativa al fine di individuare gli emittenti con performance significative in relazione agli indicatori PAI. Vengono presi in considerazione tutti gli indicatori obbligatori e facoltativi selezionati (se i dati sono disponibili). Gli emittenti con un punteggio basso non saranno idonei a diventare "investimenti sostenibili", a meno che la ricerca dei fondamentali di Fidelity non determini che l'emittente non sta violando requisiti finalizzati a "non arrecare un danno significativo" o è sulla buona strada per mitigare gli effetti negativi grazie a una gestione o una transizione efficaci.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Vengono applicati screening basati su norme: Emittenti individuati non in grado di comportarsi in modo da soddisfare le loro responsabilità fondamentali nei settori dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e dell'anticorruzione, in linea con le norme internazionali, comprese quelle stabilite dalle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dai Princìpi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dal Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e dalle Convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), non sono considerati investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

I principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (noti come principali effetti negativi) vengono presi in considerazione e integrati nelle decisioni d'investimento fini delle decisioni attraverso una serie di strumenti, tra cui:

(i) *Rating ESG* - Fidelity fa riferimento ai rating ESG che tengono conto dei principali effetti negativi come emissioni di carbonio, sicurezza dei dipendenti, tangenti e corruzione, gestione delle risorse idriche e, per quanto riguarda i titoli emessi da titoli sovrani, i rating utilizzati tengono conto dei principali effetti negativi sostanziali come emissioni di carbonio, violazioni sociali e libertà di espressione.

(ii) *Esclusioni* - Quando investe direttamente, il comparto applica le Esclusioni (come definite di seguito) per contribuire a mitigare i principali effetti negativi escludendo i settori dannosi e vietando gli investimenti in emittenti che violano gli standard internazionali, come il Global Compact delle Nazioni Unite. Queste esclusioni tengono conto dell'indicatore PAI 4: Esposizione a Società attive nel settore dei combustibili fossili, indicatore PAI 10: Violazioni dei princìpi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dell'indicatore PAI 14: Esposizione ad armi controverse.

(iii) *Impegno* - Fidelity utilizza l'impegno come strumento per comprendere meglio i principali effetti negativi e, in alcune circostanze, sostenerne la mitigazione. Fidelity partecipa a interazioni individuali e collaborative, che tengono conto di tutta una serie di principali effetti negativi (es.,

Climate Action 100+, Investors Against Slavery and Trafficking APAC).

(iv) *Revisioni trimestrali* - revisione dei principali effetti negativi su base trimestrale.

Fidelity tiene conto di indicatori specifici per i singoli fattori di sostenibilità quando si tratta di valutare i principali effetti negativi degli investimenti. Questi indicatori sono soggetti alla disponibilità dei dati e possono cambiare con il miglioramento della qualità e della disponibilità degli stessi.

Le informazioni sui principali effetti negativi saranno disponibili nella relazione annuale del comparto.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il comparto intende raggiungere un punteggio ESG del suo portafoglio superiore a quello del benchmark, investendo in titoli di emittenti con caratteristiche ESG mediamente migliori rispetto a quelle del benchmark.

Per quanto riguarda gli investimenti diretti, il comparto è tenuto a prendere in considerazione:

1. un elenco di esclusioni valido per l'intera azienda, che comprende munizioni a grappolo e mine antiuomo; e
2. una politica di screening basata su princìpi che comprende:

(i) uno screening basato su norme di emittenti che, secondo il parere del Gestore degli investimenti, non hanno condotto le loro attività nel rispetto di norme internazionali accettate, comprese quelle definite nel Global Compact delle Nazioni Unite, e
(ii) uno screening negativo di determinati settori, emittenti o prassi sulla base di specifici criteri ESG ai quali possono essere applicate soglie di reddito.

Le esclusioni e gli screening di cui sopra (le "Esclusioni") possono essere aggiornati caso per caso. Per ulteriori informazioni consultare il sito web: Sustainable investing framework (Criteri d'investimento sostenibile) (fidelityinternational.com).

Il Gestore degli investimenti può inoltre a sua discrezione prevedere ulteriori esclusioni.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto:

(i) mira a ottenere un punteggio ESG del portafoglio superiore a quello del benchmark;
(ii) investirà almeno il 2,5% in investimenti sostenibili di cui almeno il 0% con un obiettivo ambientale (allineato alla Tassonomia UE), almeno il 1% con un obiettivo ambientale (non allineato ala tassonomia UE) e almeno il 1% con un obiettivo sociale.

Inoltre, come indicato in precedenza, il comparto applicherà sistematicamente le Esclusioni.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portato degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Questa domanda non è pertinente.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di governance degli emittenti vengono valutate basandosi sulla ricerca dei fondamentali, tra cui ESG Ratings, i dati relativi alle controversie e le violazioni al Global Compact delle Nazioni Unite.

I punti chiave analizzati comprendono, tra gli altri indicatori, track record di ripartizione del capitale, trasparenza finanziaria, transazioni con parti correlate, indipendenza e dimensioni del

C.d.A., retribuzione di dirigenti, revisori e supervisione interna, diritti degli azionisti di minoranza. Per quanto riguarda gli emittenti sovrani si tiene conto di fattori quali la corruzione e la libertà di espressione.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

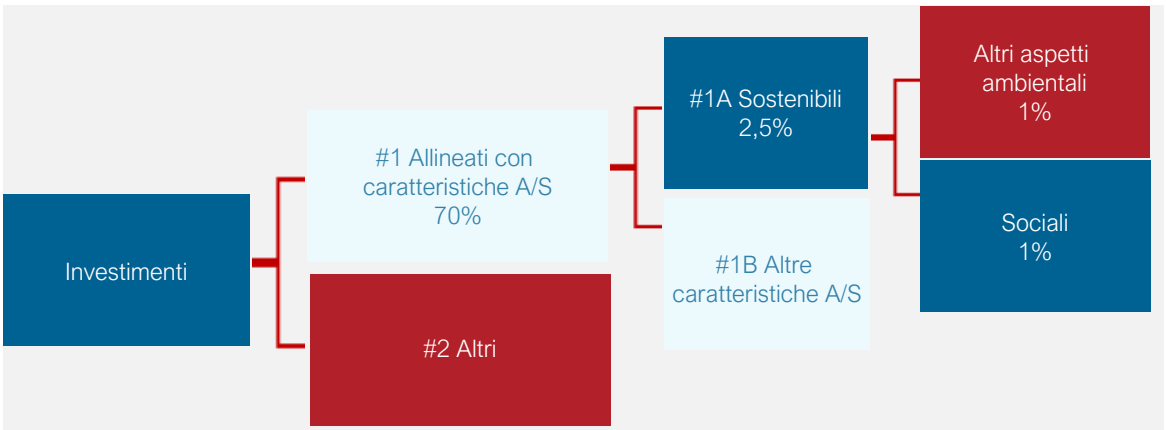
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

(#1 Allineati a caratteristiche A/S) Il comparto investirà:

(i) almeno il 70% del patrimonio del comparto in titoli con un rating ESG. Questi titoli contribuiranno al punteggio ESG del portafoglio;
(ii) almeno il 2,5% del suo patrimonio in investimenti sostenibili (#1A Sostenibili) di cui almeno il 0% con un obiettivo ambientale (allineato alla Tassonomia UE), almeno il 1% con un obiettivo ambientale (non allineato alla tassonomia UE) e almeno il 1% con un obiettivo sociale.
I restanti investimenti sostenibili del comparto possono avere un obiettivo ambientale o sociale.

(#1B Altre caratteristiche A/S) Comprende titoli di emittenti utilizzati per raggiungere le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto ma che non sono investimenti sostenibili.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 Allineati con caratteristiche A/S comprende:

la sottocategoria #1A Sostenibili, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

la sottocategoria #1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Se il titolo sottostante un derivato ha un rating ESG, l'esposizione del derivato può rientrare nella determinazione della quota del comparto dedicata alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto investe almeno il 0% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in linea con la tassonomia dell'UE.

La conformità degli investimenti del comparto alla Tassonomia UE non sarà oggetto di garanzia da parte dei revisori o di revisione da parte di terzi.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, I criteri per il gas fossile comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'energia nucleare i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

L'allineamento alla tassonomia UE degli investimenti sottostanti del comparto è misurato dal fatturato.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

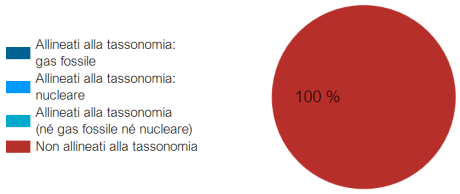
☒ No

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

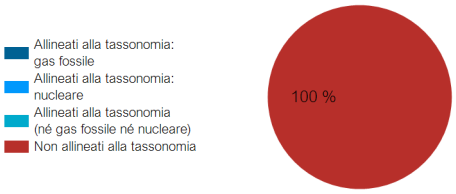
Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia, comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia, escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico indica fino al 100% degli investimenti totali.

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto investe almeno lo 0% in attività transizionali e almeno lo 0% in attività abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto investe almeno il 1% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato alla Tassonomia UE.

Gli investimenti sostenibili possono essere allineati alla Tassonomia UE ma il Gestore degli investimenti è in grado di specificare l'esatta proporzione degli investimenti del comparto allineati alla Tassonomia UE solo se sono disponibili dati pertinenti e affidabili.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto investe almeno il 1% in investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del comparto saranno effettuati in attivi allineati all'obiettivo finanziario dello stesso, liquidità e strumenti equivalenti a fini di liquidità e derivati che possono essere utilizzati per investimenti e gestione efficiente del portafoglio.

Come garanzia minima di salvaguardia a livello ambientale e sociale, il comparto aderirà alle

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Esclusioni.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non è stato designato alcun benchmark di riferimento ESG per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

Non applicabile.

Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

Non applicabile.

Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?

Non applicabile.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per ulteriori informazioni specifiche sul prodotto consultare il sito web: https://www.fidelity.lu/pages/fidelity-active-strategy-global-bond-ex-japan-fund.

Per ulteriori informazioni sulle metodologie qui esposte consultare il sito web: Sustainable investing framework (Criteri d'investimento sostenibile) (fidelityinternational.com).

Precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per investimento sostenibile un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti le prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

FAST - Fixed Maturity 2028 Fund

Identificativo della persona giuridica:
254900BBRK3KIQ1HU106

Caratteristiche ambientali e/ o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì	☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: pari a___%	☒ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 1% di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: pari a___%	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali prefiggendosi di conseguire un punteggio ESG del portafoglio superiore al punteggio ESG dell'universo d'investimento del comparto stesso. L'universo d'investimento è costituito da un insieme di titoli societari investment grade, strumenti societari high yield e titoli del debito sovrano.

I punteggi ESG vengono determinati in riferimento ai rating ESG che tengono conto di caratteristiche ambientali come intensità carbonica, emissioni di carbonio, risparmio energetico, gestione delle acque e dei rifiuti e biodiversità, oltre che di caratteristiche sociali come sicurezza dei prodotti, catena di fornitura, salute e sicurezza, e diritti umani.

I punteggi ESG dei singoli titoli vengono definiti assegnando valori numerici prestabiliti ai rating ESG Fidelity e ai rating ESG di agenzie esterne. Questi valori numerici vengono aggregati per calcolare il punteggio ESG medio del portafoglio e quello dell'universo d'investimento.

Il punteggio ESG medio ponderato del portafoglio del comparto viene misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo d'investimento del comparto mediante un metodo di calcolo basato sulla media ponderata o sulla parità ponderata. Ulteriori particolari sulla metodologia di calcolo applicata sono riportati su Sustainable investing framework (fidelityinternational.com) e possono essere aggiornati di volta in volta. Il Gestore degli investimenti tiene periodicamente sotto controllo il punteggio ESG del comparto, il quale si prefigge di raggiungere gli obiettivi di punteggio ESG adeguando costantemente il portafoglio. Per ottenere un ESG superiore a quello dell'universo d'investimento il Gestore degli investimenti si prefigge d'investire in titoli di emittenti

con caratteristiche ESG superiori.

Il comparto intende effettuare in parte investimenti sostenibili.

Non sono stati designati benchmark di riferimento ESG per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali perseguite.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto utilizza i seguenti indicatori di sostenibilità per valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove:

i) punteggio ESG del portafoglio del comparto viene misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo d'investimento;
ii) percentuale del comparto investita in titoli di emittenti con esposizione alle Esclusioni (di seguito definite);
iii) percentuale del comparto investita in investimenti sostenibili; e
iv) percentuale del comparto investita in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in attività economiche (non considerate ecosostenibili ai sensi della Tassonomia UE).

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Il comparto definisce investimenti sostenibili quelli in titoli di:

(a) titoli di emittenti che forniscono un sostanziale contributo attraverso le loro attività economiche (oltre il 50% per gli emittenti societari) a:
(i) uno o più degli obiettivi ambientali definiti nella Tassonomia UE, tali attività economiche essendo considerate ecosostenibili secondo la Tassonomia UE; o
(ii) obiettivi ambientali o sociali in linea con uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (Sustainable Development Goals, "SDG"); o
(b) titoli di emittenti che contribuiscono a un obiettivo di decarbonizzazione coerente con il mantenimento dell'aumento della temperatura globale al di sotto di 1,5 gradi; o
(c) obbligazioni che prevedono di utilizzare la maggior parte dei proventi per attività, attivi o progetti specifici che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi ambientali o sociali;

a condizione che non arrechino alcun danno significativo a obiettivi ambientali o sociali e che le imprese beneficiarie degli investimenti seguano prassi di buona governance.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli investimenti sostenibili vengono sottoposti a screening per il coinvolgimento in attività che arrecano danni e controversie significativi; la valutazione avviene mediante controllo del soddisfacimento da parte dell'emittente delle garanzie minime e degli standard relativi ai principali effetti avversi (PAI) oltre che della performance in base ai parametri PAI. il che comporta:

• Screening basati sulle norme, vale a dire screening dei titoli individuati nell'ambito degli screening basati sulle norme esistenti di Fidelity (come di seguito indicato);
• Screening basati sulle attività, cioè screening degli emittenti in base alla loro partecipazione ad attività con effetti negativi significativi sulla società o sull'ambiente, compresi gli emittenti che sono considerati avere controversie "molto gravi" sulla base di screening di controversie, in relazione a
1) aspetti ambientali,
2) diritti umani e comunità,
3) diritti dei lavoratori e catena di fornitura,
4) clienti,
5) governance e
• Indicatori PAI: i dati quantitativi (se disponibili) sugli indicatori PAI vengono utilizzati per valutare se un emittente svolge attività che arrecano danni significativi a eventuali obiettivi

ambientali o sociali.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Per quanto riguarda gli investimenti sostenibili, come sopra indicato, Fidelity effettua una valutazione quantitativa al fine di individuare gli emittenti con performance significative in relazione agli indicatori PAI. Vengono presi in considerazione tutti gli indicatori obbligatori e facoltativi selezionati (se i dati sono disponibili). Gli emittenti con un punteggio basso non saranno idonei a diventare "investimenti sostenibili", a meno che la ricerca dei fondamentali di Fidelity non determini che l'emittente non sta violando requisiti finalizzati a "non arrecare un danno significativo" o è sulla buona strada per mitigare gli effetti avversi grazie a una gestione o una transizione efficaci.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Vengono applicati screening basati su norme: Emittenti individuati non in grado di comportarsi in modo da soddisfare le loro responsabilità fondamentali nei settori dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e dell'anticorruzione, in linea con le norme internazionali, comprese quelle stabilite dalle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dai Princìpi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dal Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e dalle Convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), non sono considerati investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

La considerazione dei principali effetti avversi sui fattori di sostenibilità delle decisioni d'investimento (i principali effetti avversi) viene integrata attraverso tutta una serie di strumenti, tra cui:

(i) *Rating ESG* - Fidelity fa riferimento ai rating ESG che tengono conto dei principali effetti avversi sostanziali come emissioni di carbonio, sicurezza dei dipendenti, tangenti e corruzione, gestione delle risorse idriche e, per quanto riguarda i titoli emessi da enti sovrani, i rating utilizzati tengono conto dei principali effetti avversi sostanziali come emissioni di carbonio, violazioni sociali e libertà di espressione.

(ii) *Esclusioni* - quando investe direttamente, il comparto applica le Esclusioni (come di seguito definite) per contribuire a limitare i principali effetti avversi escludendo i settori dannosi e vietando gli investimenti in emittenti che violano gli standard internazionali, come il Global Compact delle Nazioni Unite. Queste esclusioni tengono conto dell'indicatore PAI 4: Esposizione a Società attive nel settore dei combustibili fossili, indicatore PAI 10: Violazioni dei princìpi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dell'indicatore PAI 14: Esposizione ad armi controverse.

(iii) *Impegno* - Fidelity utilizza l'impegno come strumento per comprendere meglio i principali effetti avversi e, in alcune circostanze, sostenerne la mitigazione. Fidelity partecipa a interazioni individuali e collaborative, che tengono conto di tutta una serie di principali effetti avversi (es., Climate Action 100+, Investors Against Slavery and Trafficking APAC).

(iv) *Revisioni trimestrali* - revisione dei principali effetti negativi su base trimestrale.

Fidelity tiene conto di indicatori specifici per i singoli fattori di sostenibilità quando si tratta di valutare i principali effetti avversi degli investimenti. Questi indicatori sono soggetti alla disponibilità dei dati e possono cambiare con il miglioramento della qualità e della disponibilità degli stessi.

Le informazioni sui principali effetti avversi saranno disponibili nella relazione annuale del comparto.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il comparto intende ottenere un punteggio ESG del portafoglio superiore a quello dell'universo d'investimento investendo in titoli di emittenti con caratteristiche ESG mediamente migliori rispetto a quelle dell'universo d'investimento.

Il Gestore degli investimenti adotta una strategia d'investimento buy and hold e tiene attivamente e periodicamente sotto controllo il punteggio ESG del comparto. Il comparto intende raggiungere i suoi obiettivi di punteggio ESG adeguando all'occorrenza il portafoglio.

Per quanto riguarda gli investimenti diretti, il comparto è tenuto a prendere in considerazione:
1. un elenco di esclusioni valido per l'intera azienda, che comprende munizioni a grappolo e mine antiuomo;
2. una politica di screening basata sui princìpi che comprende:
(i) uno screening basato sulle norme relativo ad emittenti che, a detta del Gestore degli investimenti, non hanno condotto le loro attività nel rispetto di norme internazionali accettate, comprese quelle definite nei Princìpi guida delle Nazioni Unite, e
(ii) uno screening negativo di determinati settori, emittenti o prassi sulla base di specifici criteri ESG ai quali possono essere applicate soglie di reddito.

Le esclusioni e gli screening di cui sopra (le "Esclusioni") possono essere aggiornati caso per caso. Per ulteriori informazioni consultare il sito web: Sustainable investing framework (fidelityinternational.com).

Il Gestore degli investimenti può inoltre a sua discrezione prevedere ulteriori esclusioni.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto:

(i) intende raggiungere un punteggio ESG del suo portafoglio superiore a quello dell'universo d'investimento;
ii) investirà almeno l'1% in investimenti sostenibili, di cui almeno l'1% con un obiettivo ambientale (non allineato alla Tassonomia UE).

Inoltre, il comparto applicherà sistematicamente le Esclusioni come sopra descritto.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portato degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Questa domanda non è pertinente.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di governance degli emittenti vengono valutate basandosi sulla ricerca dei fondamentali, tra cui ESG Ratings, i dati relativi alle controversie e le violazioni al Global Compact delle Nazioni Unite.

I punti chiave analizzati comprendono, tra gli altri indicatori, track record di ripartizione del capitale, trasparenza finanziaria, transazioni con parti correlate, indipendenza e dimensioni del C.d.A., retribuzione di dirigenti, revisori e supervisione interna, diritti degli azionisti di minoranza. Per quanto riguarda gli emittenti sovrani si tiene conto di fattori quali la corruzione e la libertà di espressione.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

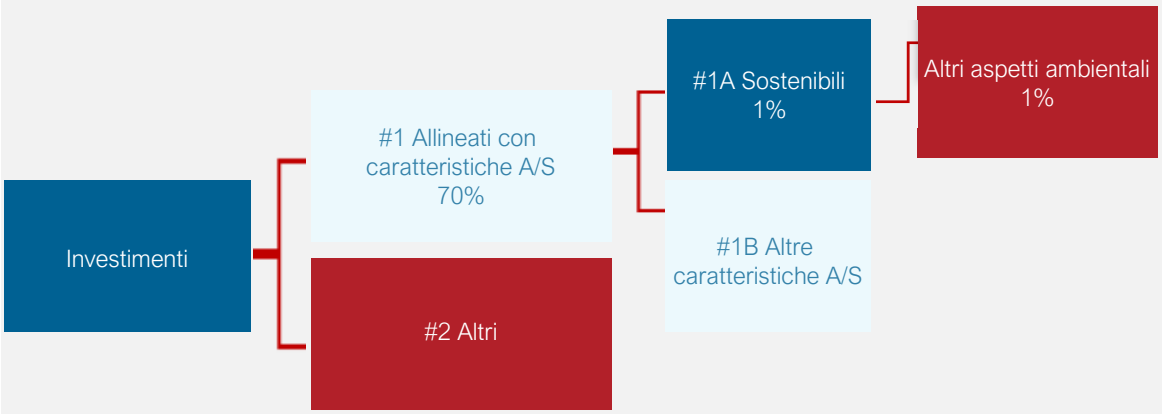
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

(#1 Allineato a caratteristiche A/S) Il comparto investirà:

i) almeno il 70% in attivi che contribuiscono al punteggio ESG del portafoglio. Questo serve per raggiungere le caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal comparto;
ii) almeno il 1% del suo patrimonio in investimenti sostenibili (#1A sostenibile) di cui almeno il 1% con un obiettivo ambientale (non allineato alla Tassonomia UE).

(#1B Altre caratteristiche A/S) Comprende titoli di emittenti che perseguono caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, ma che non sono investimenti sostenibili.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 Allineati con caratteristiche A/S comprende:

la sottocategoria #1A Sostenibili, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

la sottocategoria #1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Se il titolo sottostante un derivato ha un rating ESG, l'esposizione del derivato rientra nella determinazione della quota del comparto dedicata alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, I

criteri per il gas fossile comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'energia nucleare i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto investe almeno il 0% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia UE.

La conformità degli investimenti del comparto alla Tassonomia UE non sarà oggetto di garanzia da parte dei revisori né di revisione da parte di terzi.

L'allineamento alla Tassonomia UE degli investimenti sottostanti del comparto è misurato dal fatturato.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì
- ☐ Gas fossile
- ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto investe almeno lo 0% in attività transizionali e almeno lo 0% in attività abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto investe almeno il 1% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato alla Tassonomia UE.

Tali investimenti sostenibili possono essere allineati alla Tassonomia UE, ma il Gestore degli investimenti non è in grado di specificare l'esatta quota di investimenti del comparto allineati alla Tassonomia UE con a disposizione dati rilevanti e affidabili.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non si prefigge di effettuare investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del comparto saranno effettuati in attivi coerenti con l' obiettivo finanziario, contante ed equivalente del contante a fini di liquidità e derivati utilizzati per gli investimenti e la gestione efficace del portafoglio.

Come garanzia minima a livello ambientale e sociale il comparto aderirà alle Esclusioni.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non è stato designato alcun benchmark di riferimento ESG per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

Non applicabile.

Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

Non applicabile.

Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?

Non applicabile.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per ulteriori informazioni specifiche sul prodotto consultare il sito web: https://www.fidelity.lu/funds/factsheet/LU2747583172/tab-disclosure#SFDR-disclosure.

Per ulteriori informazioni sulle metodologie qui esposte consultare il sito web: Sustainable investing framework (fidelityinternational.com) (Criteri d'investimento sostenibile).

Precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per investimento sostenibile un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti le prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

FAST - Fixed Maturity 2027 Fund

Identificativo della persona giuridica:
254900IAOSOCJZF2OR28

Caratteristiche ambientali e/ o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ Sì	●○ ☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: pari a___% ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☒ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 1% di investimenti sostenibili ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☒ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: pari a___%	☐ Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali prefiggendosi di conseguire un punteggio ESG del portafoglio superiore al punteggio ESG dell'universo d'investimento del comparto stesso. L'universo d'investimento è costituito da un insieme di titoli societari investment grade, strumenti societari high yield e titoli del debito sovrano.

I punteggi ESG vengono determinati in riferimento ai rating ESG che tengono conto di caratteristiche ambientali come intensità carbonica, emissioni di carbonio, risparmio energetico, gestione delle acque e dei rifiuti e biodiversità, oltre che di caratteristiche sociali come sicurezza dei prodotti, catena di fornitura, salute e sicurezza, e diritti umani.

I punteggi ESG dei singoli titoli vengono definiti assegnando valori numerici prestabiliti ai rating ESG Fidelity e ai rating ESG di agenzie esterne. Questi valori numerici vengono aggregati per calcolare il punteggio ESG medio del portafoglio e quello dell'universo d'investimento.

Il punteggio ESG medio ponderato del portafoglio del comparto viene misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo d'investimento del comparto mediante un metodo di calcolo basato sulla media ponderata o sulla parità ponderata. Ulteriori particolari sulla metodologia di calcolo applicata sono riportati su Sustainable investing framework (fidelityinternational.com) e possono essere aggiornati di volta in volta. Il Gestore degli investimenti tiene periodicamente sotto controllo il punteggio ESG del comparto, il quale si prefigge di raggiungere gli obiettivi di punteggio ESG adeguando costantemente il portafoglio. Per ottenere un ESG superiore a quello dell'universo d'investimento il Gestore degli investimenti si prefigge d'investire in titoli di emittenti

con caratteristiche ESG superiori.

Il comparto intende effettuare in parte investimenti sostenibili.

Non sono stati designati benchmark di riferimento ESG per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali perseguite.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto utilizza i seguenti indicatori di sostenibilità per valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove:

i) punteggio ESG del portafoglio del comparto viene misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo d'investimento;
ii) percentuale del comparto investita in titoli di emittenti con esposizione alle Esclusioni (di seguito definite);
iii) percentuale del comparto investita in investimenti sostenibili; e
iv) percentuale del comparto investita in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in attività economiche (non considerate ecosostenibili ai sensi della Tassonomia UE).

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Il comparto definisce investimenti sostenibili quelli in titoli di:

(a) titoli di emittenti che forniscono un sostanziale contributo attraverso le loro attività economiche (oltre il 50% per gli emittenti societari) a:
(i) uno o più degli obiettivi ambientali definiti nella Tassonomia UE, tali attività economiche essendo considerate ecosostenibili secondo la Tassonomia UE; o
(ii) obiettivi ambientali o sociali in linea con uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (Sustainable Development Goals, "SDG"); o
(b) titoli di emittenti che contribuiscono a un obiettivo di decarbonizzazione coerente con il mantenimento dell'aumento della temperatura globale al di sotto di 1,5 gradi; o
(c) obbligazioni che prevedono di utilizzare la maggior parte dei proventi per attività, attivi o progetti specifici che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi ambientali o sociali;

a condizione che non arrechino alcun danno significativo a obiettivi ambientali o sociali e che le imprese beneficiarie degli investimenti seguano prassi di buona governance.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Gli investimenti sostenibili vengono sottoposti a screening per il coinvolgimento in attività che arrecano danni e controversie significativi; la valutazione avviene mediante controllo del soddisfacimento da parte dell'emittente delle garanzie minime e degli standard relativi ai principali effetti avversi (PAI) oltre che della performance in base ai parametri PAI. il che comporta:

• Screening basati sulle norme, vale a dire screening dei titoli individuati nell'ambito degli screening basati sulle norme esistenti di Fidelity (come di seguito indicato);
• Screening basati sulle attività, cioè screening degli emittenti in base alla loro partecipazione ad attività con effetti negativi significativi sulla società o sull'ambiente, compresi gli emittenti che sono considerati avere controversie "molto gravi" sulla base di screening di controversie, in relazione a
1) aspetti ambientali,
2) diritti umani e comunità,
3) diritti dei lavoratori e catena di fornitura,
4) clienti,
5) governance e
• Indicatori PAI: i dati quantitativi (se disponibili) sugli indicatori PAI vengono utilizzati per valutare se un emittente svolge attività che arrecano danni significativi a eventuali obiettivi

ambientali o sociali.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Per quanto riguarda gli investimenti sostenibili, come sopra indicato, Fidelity effettua una valutazione quantitativa al fine di individuare gli emittenti con performance significative in relazione agli indicatori PAI. Vengono presi in considerazione tutti gli indicatori obbligatori e facoltativi selezionati (se i dati sono disponibili). Gli emittenti con un punteggio basso non saranno idonei a diventare "investimenti sostenibili", a meno che la ricerca dei fondamentali di Fidelity non determini che l'emittente non sta violando requisiti finalizzati a "non arrecare un danno significativo" o è sulla buona strada per mitigare gli effetti avversi grazie a una gestione o una transizione efficaci.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Vengono applicati screening basati su norme: Emittenti individuati non in grado di comportarsi in modo da soddisfare le loro responsabilità fondamentali nei settori dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e dell'anticorruzione, in linea con le norme internazionali, comprese quelle stabilite dalle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dai Princìpi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dal Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e dalle Convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), non sono considerati investimenti sostenibili.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

La considerazione dei principali effetti avversi sui fattori di sostenibilità delle decisioni d'investimento (i principali effetti avversi) viene integrata attraverso tutta una serie di strumenti, tra cui:

(i) *Rating ESG* - Fidelity fa riferimento ai rating ESG che tengono conto dei principali effetti avversi sostanziali come emissioni di carbonio, sicurezza dei dipendenti, tangenti e corruzione, gestione delle risorse idriche e, per quanto riguarda i titoli emessi da enti sovrani, i rating utilizzati tengono conto dei principali effetti avversi sostanziali come emissioni di carbonio, violazioni sociali e libertà di espressione.

(ii) *Esclusioni* - quando investe direttamente, il comparto applica le Esclusioni (come di seguito definite) per contribuire a limitare i principali effetti avversi escludendo i settori dannosi e vietando gli investimenti in emittenti che violano gli standard internazionali, come il Global Compact delle Nazioni Unite. Queste esclusioni tengono conto dell'indicatore PAI 4: Esposizione a Società attive nel settore dei combustibili fossili, indicatore PAI 10: Violazioni dei princìpi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dell'indicatore PAI 14: Esposizione ad armi controverse.

(iii) *Impegno* - Fidelity utilizza l'impegno come strumento per comprendere meglio i principali effetti avversi e, in alcune circostanze, sostenerne la mitigazione. Fidelity partecipa a interazioni individuali e collaborative, che tengono conto di tutta una serie di principali effetti avversi (es., Climate Action 100+, Investors Against Slavery and Trafficking APAC).

(iv) *Revisioni trimestrali* - revisione dei principali effetti negativi su base trimestrale.

Fidelity tiene conto di indicatori specifici per i singoli fattori di sostenibilità quando si tratta di valutare i principali effetti avversi degli investimenti. Questi indicatori sono soggetti alla disponibilità dei dati e possono cambiare con il miglioramento della qualità e della disponibilità degli stessi.

Le informazioni sui principali effetti avversi saranno disponibili nella relazione annuale del comparto.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il comparto intende ottenere un punteggio ESG del portafoglio superiore a quello dell'universo d'investimento investendo in titoli di emittenti con caratteristiche ESG mediamente migliori rispetto a quelle dell'universo d'investimento.

Il Gestore degli investimenti adotta una strategia d'investimento buy and hold e tiene attivamente e periodicamente sotto controllo il punteggio ESG del comparto. Il comparto intende raggiungere i suoi obiettivi di punteggio ESG adeguando all'occorrenza il portafoglio.

Per quanto riguarda gli investimenti diretti, il comparto è tenuto a prendere in considerazione:
1. un elenco di esclusioni valido per l'intera azienda, che comprende munizioni a grappolo e mine antiuomo;
2. una politica di screening basata sui princìpi che comprende:
(i) uno screening basato sulle norme relativo ad emittenti che, a detta del Gestore degli investimenti, non hanno condotto le loro attività nel rispetto di norme internazionali accettate, comprese quelle definite nei Princìpi guida delle Nazioni Unite, e
(ii) uno screening negativo di determinati settori, emittenti o prassi sulla base di specifici criteri ESG ai quali possono essere applicate soglie di reddito.

Le esclusioni e gli screening di cui sopra (le "Esclusioni") possono essere aggiornati caso per caso. Per ulteriori informazioni consultare il sito web: Sustainable investing framework (fidelityinternational.com).

Il Gestore degli investimenti può inoltre a sua discrezione prevedere ulteriori esclusioni.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto:

(i) intende raggiungere un punteggio ESG del suo portafoglio superiore a quello dell'universo d'investimento;
ii) investirà almeno l'1% in investimenti sostenibili, di cui almeno l'1% con un obiettivo ambientale (non allineato alla Tassonomia UE).

Inoltre, il comparto applicherà sistematicamente le Esclusioni come sopra descritto.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portato degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Questa domanda non è pertinente.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di governance degli emittenti vengono valutate basandosi sulla ricerca dei fondamentali, tra cui ESG Ratings, i dati relativi alle controversie e le violazioni al Global Compact delle Nazioni Unite.

I punti chiave analizzati comprendono, tra gli altri indicatori, track record di ripartizione del capitale, trasparenza finanziaria, transazioni con parti correlate, indipendenza e dimensioni del C.d.A., retribuzione di dirigenti, revisori e supervisione interna, diritti degli azionisti di minoranza. Per quanto riguarda gli emittenti sovrani si tiene conto di fattori quali la corruzione e la libertà di espressione.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

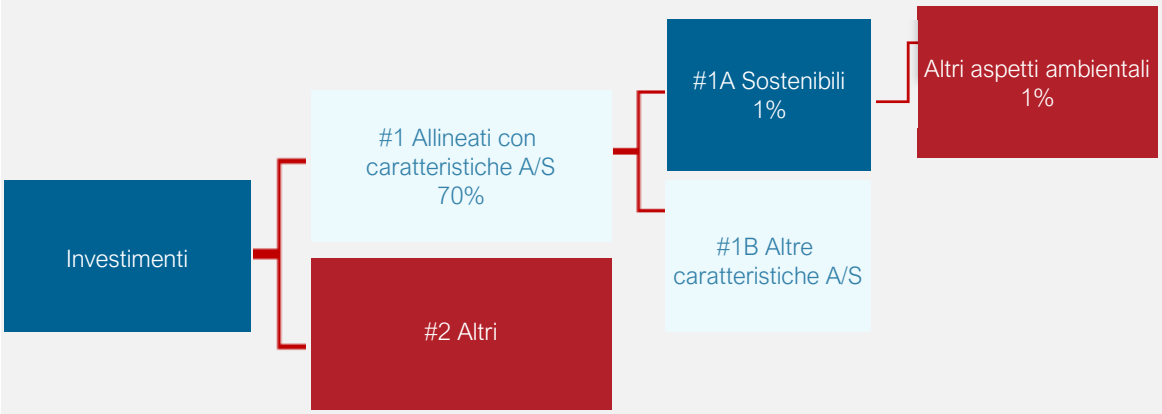
L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

(#1 Allineato a caratteristiche A/S) Il comparto investirà:

i) almeno il 70% in attivi che contribuiscono al punteggio ESG del portafoglio. Questo serve per raggiungere le caratteristiche ambientali e sociali perseguite dal comparto;
ii) almeno il 1% del suo patrimonio in investimenti sostenibili (#1A sostenibile) di cui almeno il 1% con un obiettivo ambientale (non allineato alla Tassonomia UE).

(#1B Altre caratteristiche A/S) Comprende titoli di emittenti che perseguono caratteristiche ambientali o sociali promosse dal comparto, ma che non sono investimenti sostenibili.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 Allineati con caratteristiche A/S comprende:

la sottocategoria #1A Sostenibili, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali;

la sottocategoria #1B Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Se il titolo sottostante un derivato ha un rating ESG, l'esposizione del derivato rientra nella determinazione della quota del comparto dedicata alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, I

criteri per il gas fossile comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'energia nucleare i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto investe almeno il 0% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia UE.

La conformità degli investimenti del comparto alla Tassonomia UE non sarà oggetto di garanzia da parte dei revisori né di revisione da parte di terzi.

L'allineamento alla Tassonomia UE degli investimenti sottostanti del comparto è misurato dal fatturato.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì
- ☐ Gas fossile
- ☐ Energia nucleare

☒ No

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto investe almeno lo 0% in attività transizionali e almeno lo 0% in attività abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto investe almeno il 1% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato alla Tassonomia UE.

Tali investimenti sostenibili possono essere allineati alla Tassonomia UE, ma il Gestore degli investimenti non è in grado di specificare l'esatta quota di investimenti del comparto allineati alla Tassonomia UE con a disposizione dati rilevanti e affidabili.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il comparto non si prefigge di effettuare investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del comparto saranno effettuati in attivi coerenti con l' obiettivo finanziario, contante ed equivalente del contante a fini di liquidità e derivati utilizzati per gli investimenti e la gestione efficace del portafoglio.

Come garanzia minima a livello ambientale e sociale il comparto aderirà alle Esclusioni.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non è stato designato alcun benchmark di riferimento ESG per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

Non applicabile.

Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

Non applicabile.

Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?

Non applicabile.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per ulteriori informazioni specifiche sul prodotto consultare il sito web: https://www.fidelity.lu/funds/factsheet/LU2839993784/tab-disclosure#SFDR-disclosure.

Per ulteriori informazioni sulle metodologie qui esposte consultare il sito web: Sustainable investing framework (fidelityinternational.com) (Criteri d'investimento sostenibile).

Precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per investimento sostenibile un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti le prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

FAST - Fixed Maturity 2030-I Fund

Identificativo della persona giuridica:
254900W1IAOXKUB6FW08

Caratteristiche ambientali e/ o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì	☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: pari a___%	☐ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del ___ % di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: pari a___%	☒ Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali prefiggendosi di conseguire un punteggio ESG del portafoglio superiore al punteggio ESG dell'universo d'investimento del comparto stesso. L'universo d'investimento è costituito da un insieme di titoli societari investment grade, strumenti societari high yield e titoli del debito sovrano.

I punteggi ESG vengono determinati con riferimento ai rating ESG. I rating ESG tengono conto di caratteristiche ambientali come intensità di carbonio, emissioni di carbonio, risparmio energetico, gestione delle acque e dei rifiuti e biodiversità, oltre che di caratteristiche sociali come sicurezza dei prodotti, catena di fornitura, salute e sicurezza, e diritti umani.

I punteggi ESG dei singoli titoli vengono definiti assegnando valori numerici prestabiliti ai rating ESG Fidelity e a quelli di agenzie esterne. Questi valori numerici vengono aggregati per calcolare il punteggio ESG medio del portafoglio e quello dell'universo d'investimento.

Il punteggio ESG medio ponderato del portafoglio del comparto viene misurato rispetto al punteggio ESG del suo universo d'investimento mediante un metodo di calcolo basato su una media ponderata o sulla parità ponderata. Ulteriori dettagli sulla metodologia di calcolo sono riportati su Sustainable investing framework (Criteri d'investimento sostenibile) (fidelityinternational.com) e possono essere aggiornati di volta in volta. Il Gestore degli investimenti tiene periodicamente sotto controllo il punteggio ESG del comparto, il quale si prefigge di raggiungere gli obiettivi di punteggio ESG adeguando costantemente il portafoglio. Per ottenere un ESG superiore a quello dell'universo d'investimento il Gestore degli investimenti

si prefigge d'investire in titoli di emittenti con caratteristiche ESG superiori.

Non sono stati designati benchmark di riferimento ESG con lo scopo di conseguire le caratteristiche ambientali e sociali promosse.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto utilizza i seguenti indicatori di sostenibilità per valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove:

i) il punteggio ESG del portafoglio del comparto misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo d'investimento; e
ii) la percentuale del comparto investita in titoli di emittenti con esposizione alle Esclusioni (come di seguito definite).

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Questa domanda non è pertinente in quanto il comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Questa domanda non è pertinente in quanto il comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Questa domanda non è pertinente.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Questa domanda non è pertinente.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

I principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (noti come principali effetti negativi) vengono presi in considerazione e integrati nelle decisioni d'investimento fini delle decisioni attraverso una serie di strumenti, tra cui:

(i) *Rating ESG* - Fidelity fa riferimento ai rating ESG che tengono conto dei principali effetti negativi come emissioni di carbonio, sicurezza dei dipendenti, tangenti e corruzione, gestione delle risorse idriche e, per quanto riguarda i titoli emessi da titoli sovrani, i rating utilizzati tengono conto dei principali effetti negativi sostanziali come emissioni di carbonio, violazioni sociali e

libertà di espressione.

(ii) *Esclusioni* - Quando investe direttamente, il comparto applica le Esclusioni (come definite di seguito) per contribuire a mitigare i principali effetti negativi escludendo i settori dannosi e vietando gli investimenti in emittenti che violano gli standard internazionali, come il Global Compact delle Nazioni Unite. Queste esclusioni tengono conto dell'indicatore PAI 4: Esposizione a Società attive nel settore dei combustibili fossili, indicatore PAI 10: Violazioni dei princìpi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dell'indicatore PAI 14: Esposizione ad armi controverse.

(iii) *Impegno* - Fidelity utilizza l'impegno come strumento per comprendere meglio i principali effetti negativi e, in alcune circostanze, sostenerne la mitigazione. Fidelity partecipa a interazioni individuali e collaborative, che tengono conto di tutta una serie di principali effetti negativi (es., Climate Action 100+, Investors Against Slavery and Trafficking APAC).

(iv) *Revisioni trimestrali* - revisione dei principali effetti negativi su base trimestrale.

Fidelity tiene conto di indicatori specifici per i singoli fattori di sostenibilità quando si tratta di valutare i principali effetti negativi degli investimenti. Questi indicatori sono soggetti alla disponibilità dei dati e possono cambiare con il miglioramento della qualità e della disponibilità degli stessi.

Le informazioni sui principali effetti negativi saranno disponibili nella relazione annuale del comparto.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il comparto intende raggiungere un punteggio ESG del suo portafoglio superiore a quello dell'universo d'investimento, investendo in titoli di emittenti con caratteristiche ESG mediamente migliori rispetto a quelle dell'investimento d'investimento.

Il Gestore degli investimenti adotta una strategia "buy and hold" (acquisto e detenzione) e si impegna a monitorare attivamente e a rivedere regolarmente il punteggio ESG del comparto su base periodica. Il comparto intende raggiungere gli obiettivi di punteggio ESG adeguando costantemente il portafoglio in modo appropriato.

Per quanto riguarda gli investimenti diretti, il comparto è tenuto a prendere in considerazione:
1. un elenco di esclusioni a livello aziendale, che comprende munizioni a grappolo e mine antiuomo;
2. una politica di screening basata su princìpi che comprende:
(i) uno screening basato su norme di emittenti che, secondo il parere del Gestore degli investimenti, non hanno condotto le loro attività nel rispetto di norme internazionali accettate, comprese quelle definite nel Global Compact delle Nazioni Unite, e
(ii) uno screening negativo di determinati settori, emittenti o prassi sulla base di specifici criteri ESG ai quali possono essere applicate soglie di reddito.

Le esclusioni e gli screening di cui sopra (le "Esclusioni") possono essere aggiornati caso per caso. Per ulteriori informazioni consultare il sito web: Sustainable investing framework (Criteri d'investimento sostenibile) (fidelityinternational.com).

Il Gestore degli investimenti può inoltre a sua discrezione prevedere ulteriori esclusioni.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto intende ottenere un punteggio ESG del portafoglio superiore a quello dell'universo d'investimento.

Inoltre, come indicato in precedenza, il comparto applicherà sistematicamente le Esclusioni.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portato degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Questa domanda non è pertinente.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di governance degli emittenti vengono valutate basandosi sulla ricerca dei fondamentali, tra cui ESG Ratings, i dati relativi alle controversie e le violazioni al Global Compact delle Nazioni Unite.

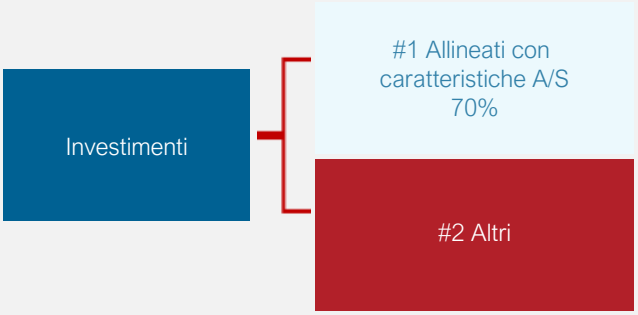
I punti chiave analizzati comprendono, tra gli altri indicatori, track record di ripartizione del capitale, trasparenza finanziaria, transazioni con parti correlate, indipendenza e dimensioni del C.d.A., retribuzione di dirigenti, revisori e supervisione interna, diritti degli azionisti di minoranza. Per quanto riguarda gli emittenti sovrani si tiene conto di fattori quali la corruzione e la libertà di espressione.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

(#1 Allineati a caratteristiche A/S) Il comparto investirà almeno il 70% in attivi che contribuiscono al punteggio ESG del portafoglio. Questo viene utilizzato per raggiungere le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal comparto.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Se il titolo sottostante un derivato ha un rating ESG, l'esposizione del derivato rientra nella determinazione della quota del comparto dedicata alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, I criteri per il gas fossile comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'energia nucleare i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto investe almeno il 0% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in linea con la tassonomia dell'UE.

La conformità degli investimenti del comparto alla Tassonomia UE non sarà oggetto di garanzia da parte dei revisori o di revisione da parte di terzi.

L'allineamento alla tassonomia UE degli investimenti sottostanti del comparto è misurato dal fatturato.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

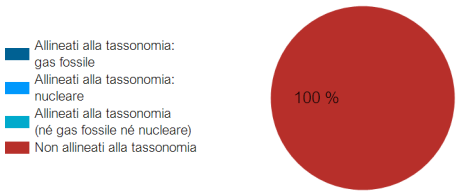
☐ Sì

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

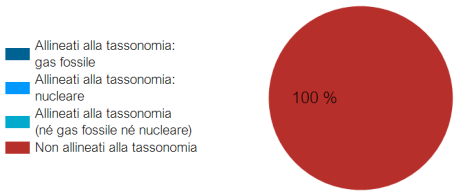
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia, comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia, escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico indica fino al 100% degli investimenti totali.

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto investe almeno lo 0% in attività transizionali e almeno lo 0% in attività abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Questa domanda non è pertinente in quanto il comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Questa domanda non è pertinente in quanto il comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del comparto saranno effettuati in attivi allineati all'obiettivo finanziario dello stesso, liquidità e strumenti equivalenti a fini di liquidità e derivati che possono essere utilizzati per investimenti e gestione efficiente del portafoglio.

Come garanzia minima di salvaguardia a livello ambientale e sociale, il comparto aderirà alle Esclusioni.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato alcun benchmark di riferimento ESG per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

Non applicabile.

Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

Non applicabile.

Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?

Non applicabile.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per ulteriori informazioni specifiche sul prodotto consultare il sito web: https://www.fidelity.lu/funds/factsheet/LU3142045148/tab-disclosure#SFDR-disclosure.

Per ulteriori informazioni sulle metodologie qui esposte consultare il sito web: Sustainable investing framework (Criteri d'investimento sostenibile) (fidelityinternational.com).

Precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per investimento sostenibile un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti le prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

FAST - Fixed Maturity 2031 Fund

Identificativo della persona giuridica:
549001URRUWMOHKZ059

Caratteristiche ambientali e/ o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì	☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: pari a___%	☐ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del ___ % di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: pari a___ %	☒ Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali prefiggendosi di conseguire un punteggio ESG del portafoglio superiore al punteggio ESG dell'universo d'investimento del comparto stesso. L'universo d'investimento è costituito da un insieme di titoli societari investment grade, strumenti societari high yield e titoli del debito sovrano.

I punteggi ESG vengono determinati con riferimento ai rating ESG. I rating ESG tengono conto di caratteristiche ambientali come intensità di carbonio, emissioni di carbonio, risparmio energetico, gestione delle acque e dei rifiuti e biodiversità, oltre che di caratteristiche sociali come sicurezza dei prodotti, catena di fornitura, salute e sicurezza, e diritti umani.

I punteggi ESG dei singoli titoli vengono definiti assegnando valori numerici prestabiliti ai rating ESG Fidelity e a quelli di agenzie esterne. Questi valori numerici vengono aggregati per calcolare il punteggio ESG medio del portafoglio e quello dell'universo d'investimento.

Il punteggio ESG medio ponderato del portafoglio del comparto viene misurato rispetto al punteggio ESG del suo universo d'investimento mediante un metodo di calcolo basato su una media ponderata o sulla parità ponderata. Ulteriori dettagli sulla metodologia di calcolo sono riportati su Sustainable investing framework (Criteri d'investimento sostenibile) (fidelityinternational.com) e possono essere aggiornati di volta in volta. Il Gestore degli investimenti tiene periodicamente sotto controllo il punteggio ESG del comparto, il quale si prefigge di raggiungere gli obiettivi di punteggio ESG adeguando costantemente il portafoglio. Per ottenere un ESG superiore a quello dell'universo d'investimento il Gestore degli investimenti

si prefigge d'investire in titoli di emittenti con caratteristiche ESG superiori.

Non sono stati designati benchmark di riferimento ESG con lo scopo di conseguire le caratteristiche ambientali e sociali promosse.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto utilizza i seguenti indicatori di sostenibilità per valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove:

i) il punteggio ESG del portafoglio del comparto misurato rispetto al punteggio ESG dell'universo d'investimento; e
ii) la percentuale del comparto investita in titoli di emittenti con esposizione alle Esclusioni (come di seguito definite).

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Questa domanda non è pertinente in quanto il comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Questa domanda non è pertinente in quanto il comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Questa domanda non è pertinente.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Questa domanda non è pertinente.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

I principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (noti come principali effetti negativi) vengono presi in considerazione e integrati nelle decisioni d'investimento fini delle decisioni attraverso una serie di strumenti, tra cui:

(i) *Rating ESG* - Fidelity fa riferimento ai rating ESG che tengono conto dei principali effetti negativi come emissioni di carbonio, sicurezza dei dipendenti, tangenti e corruzione, gestione delle risorse idriche e, per quanto riguarda i titoli emessi da titoli sovrani, i rating utilizzati tengono conto dei principali effetti negativi sostanziali come emissioni di carbonio, violazioni sociali e

libertà di espressione.

(ii) *Esclusioni* - Quando investe direttamente, il comparto applica le Esclusioni (come definite di seguito) per contribuire a mitigare i principali effetti negativi escludendo i settori dannosi e vietando gli investimenti in emittenti che violano gli standard internazionali, come il Global Compact delle Nazioni Unite. Queste esclusioni tengono conto dell'indicatore PAI 4: Esposizione a Società attive nel settore dei combustibili fossili, indicatore PAI 10: Violazioni dei princìpi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dell'indicatore PAI 14: Esposizione ad armi controverse.

(iii) *Impegno* - Fidelity utilizza l'impegno come strumento per comprendere meglio i principali effetti negativi e, in alcune circostanze, sostenerne la mitigazione. Fidelity partecipa a interazioni individuali e collaborative, che tengono conto di tutta una serie di principali effetti negativi (es., Climate Action 100+, Investors Against Slavery and Trafficking APAC).

(iv) *Revisioni trimestrali* - revisione dei principali effetti negativi su base trimestrale.

Fidelity tiene conto di indicatori specifici per i singoli fattori di sostenibilità quando si tratta di valutare i principali effetti negativi degli investimenti. Questi indicatori sono soggetti alla disponibilità dei dati e possono cambiare con il miglioramento della qualità e della disponibilità degli stessi.

Le informazioni sui principali effetti negativi saranno disponibili nella relazione annuale del comparto.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il comparto intende raggiungere un punteggio ESG del suo portafoglio superiore a quello dell'universo d'investimento, investendo in titoli di emittenti con caratteristiche ESG mediamente migliori rispetto a quelle dell'investimento d'investimento.

Il Gestore degli investimenti adotta una strategia "buy and hold" (acquisto e detenzione) e si impegna a monitorare attivamente e a rivedere regolarmente il punteggio ESG del comparto su base periodica. Il comparto intende raggiungere gli obiettivi di punteggio ESG adeguando costantemente il portafoglio in modo appropriato.

Per quanto riguarda gli investimenti diretti, il comparto è tenuto a prendere in considerazione:
1. un elenco di esclusioni a livello aziendale, che comprende munizioni a grappolo e mine antiuomo;
2. una politica di screening basata su princìpi che comprende:
(i) uno screening basato su norme di emittenti che, secondo il parere del Gestore degli investimenti, non hanno condotto le loro attività nel rispetto di norme internazionali accettate, comprese quelle definite nel Global Compact delle Nazioni Unite, e
(ii) uno screening negativo di determinati settori, emittenti o prassi sulla base di specifici criteri ESG ai quali possono essere applicate soglie di reddito.

Le esclusioni e gli screening di cui sopra (le "Esclusioni") possono essere aggiornati caso per caso. Per ulteriori informazioni consultare il sito web: Sustainable investing framework (Criteri d'investimento sostenibile) (fidelityinternational.com).

Il Gestore degli investimenti può inoltre a sua discrezione prevedere ulteriori esclusioni.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto intende ottenere un punteggio ESG del portafoglio superiore a quello dell'universo d'investimento.

Inoltre, come indicato in precedenza, il comparto applicherà sistematicamente le Esclusioni.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portato degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Questa domanda non è pertinente.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di governance degli emittenti vengono valutate basandosi sulla ricerca dei fondamentali, tra cui ESG Ratings, i dati relativi alle controversie e le violazioni al Global Compact delle Nazioni Unite.

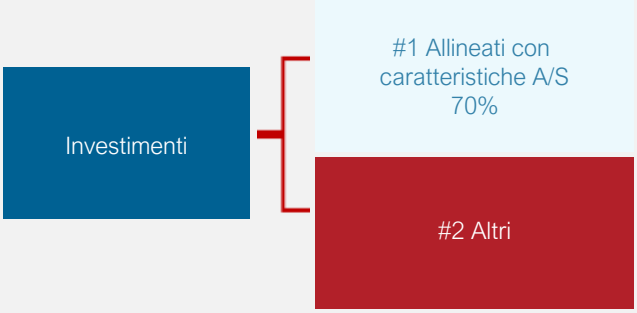
I punti chiave analizzati comprendono, tra gli altri indicatori, track record di ripartizione del capitale, trasparenza finanziaria, transazioni con parti correlate, indipendenza e dimensioni del C.d.A., retribuzione di dirigenti, revisori e supervisione interna, diritti degli azionisti di minoranza. Per quanto riguarda gli emittenti sovrani si tiene conto di fattori quali la corruzione e la libertà di espressione.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

(#1 Allineati a caratteristiche A/S) Il comparto investirà almeno il 70% in attivi che contribuiscono al punteggio ESG del portafoglio. Questo viene utilizzato per raggiungere le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal comparto.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Se il titolo sottostante un derivato ha un rating ESG, l'esposizione del derivato rientra nella determinazione della quota del comparto dedicata alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, I criteri per il gas fossile comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'energia nucleare i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto investe almeno il 0% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale in linea con la tassonomia dell'UE.

La conformità degli investimenti del comparto alla Tassonomia UE non sarà oggetto di garanzia da parte dei revisori o di revisione da parte di terzi.

L'allineamento alla tassonomia UE degli investimenti sottostanti del comparto è misurato dal fatturato.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

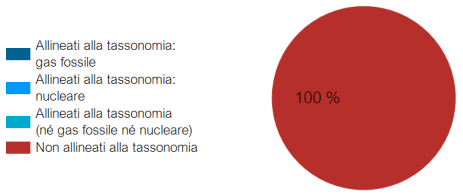
☐ Sì

☐ Gas fossile ☐ Energia nucleare

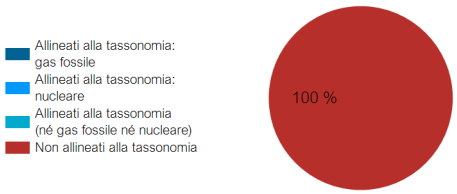
☒ No

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia, comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia, escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico indica fino al 100% degli investimenti totali.

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto investe almeno lo 0% in attività transizionali e almeno lo 0% in attività abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Questa domanda non è pertinente in quanto il comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Questa domanda non è pertinente in quanto il comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del comparto saranno effettuati in attivi allineati all'obiettivo finanziario dello stesso, liquidità e strumenti equivalenti a fini di liquidità e derivati che possono essere utilizzati per investimenti e gestione efficiente del portafoglio.

Come garanzia minima di salvaguardia a livello ambientale e sociale, il comparto aderirà alle Esclusioni.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non è stato designato alcun benchmark di riferimento ESG per determinare se questo prodotto finanziario sia allineato con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

Non applicabile.

Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

Non applicabile.

Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?

Non applicabile.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per ulteriori informazioni specifiche sul prodotto consultare il sito web: https://www.fidelity.lu/funds/factsheet/LU3150873258/tab-disclosure#SFDR-disclosure.

Per ulteriori informazioni sulle metodologie qui esposte consultare il sito web: Sustainable investing framework (Criteri d'investimento sostenibile) (fidelityinternational.com).

Precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per investimento sostenibile un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti le prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

FAST - Global Income Builder 50 Fund

Identificativo della persona giuridica:
254900GNI46YCIMAZH24

Caratteristiche ambientali e/ o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ Sì	●○ ☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: pari a___% ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del ___ % di investimenti sostenibili ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: pari a___%	☒ Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali aderendo a specifici criteri ESG multi-asset di Fidelity (come indicato nella sezione "Quale strategia d'investimento segue questo prodotto finanziario?") che prevedono requisiti minimi di rating ESG.

Le caratteristiche ambientali e sociali sono determinate con riferimento ai rating ESG, che tengono conto di caratteristiche ambientali come intensità carbonica, emissioni di carbonio, risparmio energetico, gestione delle acque e dei rifiuti e biodiversità, oltre che di caratteristiche sociali come sicurezza dei prodotti, catena di fornitura, salute e sicurezza, e diritti umani. Quando investe in OICVM o OIC gestiti da terzi, il comparto si basa sulla metodologia ESG e su politiche di esclusione utilizzate da altri gestori patrimoniali e fornitori di indici e sulle loro politiche e prassi di interazione con le aziende e voto.

Non sono stati designati benchmark di riferimento ESG per poter conseguire le caratteristiche ambientali e sociali promosse.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto utilizza i seguenti indicatori di sostenibilità per valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove:

i) la percentuale degli investimenti del comparto in linea con i criteri ESG multi asset di

Fidelity; e

ii) la percentuale del comparto investita in titoli di emittenti con esposizione alle Esclusioni (di seguito definite).

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Questa domanda non è pertinente in quanto il comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Questa domanda non è pertinente in quanto il comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Questa domanda non è pertinente.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Questa domanda non è pertinente.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

I principali effetti avversi sui fattori di sostenibilità (noti come principali effetti avversi) vengono presi in considerazione e integrati nelle decisioni d'investimento fini delle decisioni attraverso una serie di strumenti, tra cui:

(i) *Rating ESG* - Fidelity fa riferimento ai rating ESG che tengono conto dei principali effetti avversi sostanziali come emissioni di carbonio, sicurezza dei dipendenti, tangenti e corruzione, gestione delle risorse idriche e, per quanto riguarda i titoli emessi da enti sovrani, i rating utilizzati tengono conto dei principali effetti avversi sostanziali come emissioni di carbonio, violazioni sociali e libertà di espressione.

(ii) *Esclusioni* - quando investe direttamente, il comparto applica le Esclusioni (come definite di seguito) per contribuire a mitigare i principali effetti avversi escludendo i settori dannosi e vietando gli investimenti in emittenti che violano gli standard internazionali, come il Global Compact delle Nazioni Unite. Queste esclusioni tengono conto dell'indicatore PAI 4: Esposizione a Società attive nel settore dei combustibili fossili, indicatore PAI 10: Violazioni dei princìpi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dell'indicatore PAI 14: Esposizione ad armi controverse.

(iii) *Impegno* - Fidelity utilizza l'impegno come strumento per comprendere meglio i principali

effetti avversi e, in alcune circostanze, sostenerne la mitigazione. Fidelity partecipa a interazioni individuali e collaborative, che tengono conto di tutta una serie di principali effetti avversi (es., Climate Action 100+, Investors Against Slavery and Trafficking APAC).

(iv) *Voto* - la politica di voto di Fidelity comprende standard minimi espliciti per quanto riguarda la diversità di genere all'interno dei consigli di amministrazione e per l'impegno nei confronti del cambiamento climatico per quanto riguarda gli emittenti societari. Fidelity può anche votare per contribuire a mitigare i principali effetti avversi.

(v) *Investimenti in OICVM e OIC* - Fidelity fa riferimento ai suoi rating ESG dei gestori multi-asset per stabilire e valutare se alcuni OICVM o OIC (gestiti da altri gestori patrimoniali) stiano prendendo in considerazione i principali effetti avversi sui fattori di sostenibilità. Il comparto si baserà sulla considerazione dei principali effetti avversi sui fattori di sostenibilità relativi a questi OICVM o OIC. Per altri OICVM o OIC, compresi quelli a gestione passiva, Fidelity considera i principali effetti avversi sui fattori di sostenibilità, valutando le partecipazioni sottostanti, quando i dati sono resi disponibili.

(vi) *Revisioni trimestrali* - revisione dei principali effetti negativi su base trimestrale.

Fidelity tiene conto di indicatori specifici per i singoli fattori di sostenibilità quando si tratta di valutare i principali effetti avversi degli investimenti. Questi indicatori sono soggetti alla disponibilità dei dati e possono cambiare con il miglioramento della qualità e della disponibilità degli stessi.

Le informazioni sui principali effetti avversi saranno disponibili nella relazione annuale del comparto.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

I criteri ESG multi asset di Fidelity richiedono che almeno il 70% del patrimonio del comparto soddisfi i seguenti requisiti:

• Titoli diretti con rating ESG Fidelity pari o superiore a C (o, in assenza di rating Fidelity ESG, rating MSCI ESG pari o superiore a BB);
• Strategie d'investimento interne, gestite separatamente da Fidelity, con rating Fidelity Multi Asset Manager Research ESG pari o superiore a C o che soddisfano i criteri di esclusione ESG Tilt o ESG Target di Fidelity sopra definiti;
• OICVM od OIC gestiti da terzi con rating Fidelity Multi Asset Manager Research pari o superiore a C o rating ESG Fidelity pari o superiore a C; e
Emittenti sovrani che sono stati oggetto di screening negativo dal Gestore degli investimenti.

Scopo del Multi Asset Research Team di Fidelity è comprendere l'approccio ESG dei singoli gestori, valutando in che misura gli aspetti ESG siano integrati nel processo e nella filosofia d'investimento, nell'analisi finanziaria dell'analista e nella composizione del portafoglio. Viene valutato in che misura i fattori ESG siano integrati nella politica di investimento della strategia e, quando vengono utilizzati Fidelity ESG Ratings, in che misura i risultati della ricerca ESG siano evidenziati nella ponderazione dei singoli titoli e nelle eventuali politiche d'interazione ed esclusione applicabili. Gli operatori consultano tutta una serie di fonti, tra cui Fidelity ESG Ratings e dati di terzi al fine di valutare i parametri ESG delle varie strategie.

All'inizio del suo ciclo di vita, il comparto investirà in OICVM e OIC che investono in strumenti del mercato monetario e titoli di debito. Nei tre anni successivi al periodo di sottoscrizione iniziale, l'esposizione azionaria del comparto aumenterà progressivamente fino a circa il 50% del suo patrimonio, che rimarrà poi l'esposizione target per il resto del ciclo di vita del comparto.

Poiché aumenta l'esposizione azionaria, il comparto intende investire in varie strategie azionarie globali, che possono includere temi di mercato a lungo termine, esposizione settoriale, strategie regionali, globali e/o specifiche per stile.

Per quanto riguarda gli investimenti diretti, il comparto è tenuto a prendere in considerazione:

1. un elenco di esclusioni valido per l'intera azienda, che comprende munizioni a grappolo e mine antiuomo; e
2. una politica di screening basata su princìpi che comprende:

(i) uno screening basato su norme di emittenti che, secondo il parere del Gestore degli investimenti, non hanno condotto le loro attività nel rispetto di norme internazionali accettate, comprese quelle definite nel Global Compact delle Nazioni Unite, e
(ii) uno screening negativo di determinati settori, emittenti o prassi sulla base di specifici criteri ESG ai quali possono essere applicate soglie di reddito.

Quando investe in OICVM o OIC gestiti da un gestore patrimoniale terzo, il Gestore degli investimenti si basa sulla metodologia ESG e su politiche di esclusione utilizzate da gestori patrimoniali terzi e potrebbe non applicare le Esclusioni.

Le esclusioni e gli screening di cui sopra (le "Esclusioni") possono essere aggiornati caso per caso. Per ulteriori informazioni consultare il sito web: Sustainable investing framework (Criteri d'investimento sostenibile) (fidelityinternational.com) .

Il Gestore degli investimenti può inoltre a sua discrezione prevedere ulteriori esclusioni di volta in volta.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto investirà almeno il 70% del suo patrimonio che rispettano i criteri ESG multi asset di Fidelity.

Inoltre, il comparto applicherà sistematicamente le Esclusioni come indicato in precedenza.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portato degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Questa domanda non è pertinente.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di governance delle società partecipate vengono valutate basandosi sulla ricerca dei fondamentali, tra cui Fidelity ESG Ratings, i dati relativi alle controversie e le violazioni al Global Compact delle Nazioni Unite.

I punti chiave analizzati comprendono, tra gli altri indicatori, track record di ripartizione del capitale, trasparenza finanziaria, transazioni con parti correlate, indipendenza e dimensioni del C.d.A., retribuzione di dirigenti, revisori e supervisione interna, diritti degli azionisti di minoranza. Per gli emittenti sovrani, sono inclusi fattori quali la corruzione e la libertà di espressione.

Quando investe in OICVM/OIC di terzi, Fidelity si affida ad altri gestori patrimoniali e fornitori di indici per valutare le buone prassi di governance. Inoltre Fidelity monitorerà le caratteristiche di governance delle società partecipate sottostanti, quando saranno resi disponibili i dati sulle partecipazioni.

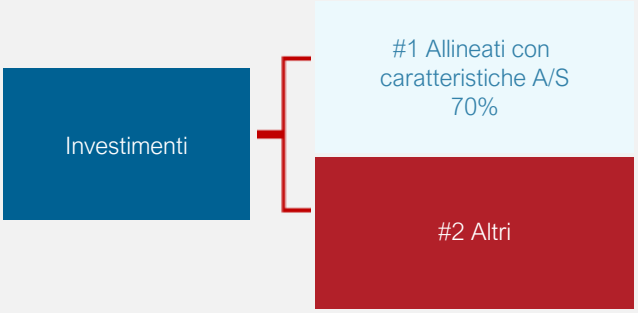
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale

(#1 Allineato a caratteristiche A/S) Il comparto investirà almeno il 70% del suo patrimonio in linea con i criteri ESG multi asset di Fidelity.

di:
- fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Se il titolo sottostante un derivato ha un rating ESG, l'esposizione del derivato rientra nella determinazione della quota del comparto dedicata alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, I criteri per il gas fossile comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'energia nucleare i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto investe almeno il 0% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia UE.

La conformità degli investimenti del comparto alla Tassonomia UE non sarà oggetto di garanzia da parte dei revisori né di revisione da parte di terzi.

L'allineamento alla Tassonomia UE degli investimenti sottostanti del comparto è misurato dal fatturato.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì
- ☐ Gas fossile
- ☐ Energia nucleare

☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto investe almeno lo 0% in attività transizionali e almeno lo 0% in attività abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Questa domanda non è pertinente in quanto il comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Questa domanda non è pertinente in quanto il comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del comparto saranno effettuati in attivi coerenti con l' obiettivo finanziario, contante ed equivalente del contante a fini di liquidità e derivati utilizzati per gli investimenti e la gestione efficace del portafoglio.

Come garanzia minima a livello ambientale e sociale il comparto aderirà alle Esclusioni.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non è stato designato alcun benchmark di riferimento ESG per determinare se questo comparto sia allineato con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

Non applicabile.

Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

Non applicabile.

Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?

Non applicabile.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per ulteriori informazioni specifiche sul prodotto consultare il sito web: https://www.fidelity.lu/funds/factsheet/LU3034125735/tab-disclosure#SFDR-disclosure.

Per ulteriori informazioni sulle metodologie qui esposte consultare il sito web: Sustainable investing framework (fidelityinternational.com) (Criteri d'investimento sostenibile).

Precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per investimento sostenibile un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti le prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

FAST - Global Income Builder Evolution 50 Fund

Identificativo della persona giuridica:
254900U3UGIXYC1GHM57

Caratteristiche ambientali e/ o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ Sì	☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: pari a___%	☐ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del ___ % di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: pari a___%	☒ Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali aderendo a specifici criteri ESG multi-asset di Fidelity (come indicato nella sezione "Quale strategia d'investimento segue questo prodotto finanziario?") che integrano requisiti minimi di rating ESG.

Le caratteristiche ambientali e sociali vengono determinate in riferimento ai rating ESG. I rating ESG tengono conto di caratteristiche ambientali come intensità di carbonio, emissioni di carbonio, risparmio energetico, gestione delle acque e dei rifiuti e biodiversità, oltre che di caratteristiche sociali come sicurezza dei prodotti, catena di fornitura, salute e sicurezza, e diritti umani. Quando investe in OICVM o OIC gestiti da terzi, il comparto si basa sulla metodologia ESG e su politiche di esclusione utilizzate da altri gestori patrimoniali e fornitori di indici e sulle loro politiche e prassi di interazione con le aziende e voto.

Non sono stati designati benchmark di riferimento ESG con lo scopo di conseguire le caratteristiche ambientali e sociali promosse.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto utilizza i seguenti indicatori di sostenibilità per valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove:

(i) la percentuale degli investimenti del comparto che soddisfa i criteri ESG multi asset di

Fidelity; e
(ii) la percentuale del comparto investita in titoli di emittenti con esposizione alle Esclusioni (come di seguito definite).

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Questa domanda non è pertinente in quanto il comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Questa domanda non è pertinente in quanto il comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Questa domanda non è pertinente.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Questa domanda non è pertinente.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

I principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (noti come principali effetti negativi) vengono presi in considerazione e integrati nelle decisioni d'investimento fini delle decisioni attraverso una serie di strumenti, tra cui:

(i) *Rating ESG* - Fidelity fa riferimento ai rating ESG che tengono conto dei principali effetti negativi come emissioni di carbonio, sicurezza dei dipendenti, tangenti e corruzione, gestione delle risorse idriche e, per quanto riguarda i titoli emessi da titoli sovrani, i rating utilizzati tengono conto dei principali effetti negativi sostanziali come emissioni di carbonio, violazioni sociali e libertà di espressione.

(ii) *Esclusioni* - Quando investe direttamente, il comparto applica le Esclusioni (come definite di seguito) per contribuire a mitigare i principali effetti negativi escludendo i settori dannosi e vietando gli investimenti in emittenti che violano gli standard internazionali, come il Global Compact delle Nazioni Unite. Queste esclusioni tengono conto dell'indicatore PAI 4: Esposizione a Società attive nel settore dei combustibili fossili, indicatore PAI 10: Violazioni dei princìpi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e dell'indicatore PAI 14: Esposizione ad armi controverse.

(iii) *Impegno* - Fidelity utilizza l'impegno come strumento per comprendere meglio i principali effetti negativi e, in alcune circostanze, sostenerne la mitigazione. Fidelity partecipa a interazioni

individuali e collaborative, che tengono conto di tutta una serie di principali effetti negativi (es., Climate Action 100+, Investors Against Slavery and Trafficking APAC).

(iv) *Voto* - La politica di voto di Fidelity comprende standard minimi espliciti per quanto riguarda la diversità di genere all'interno dei consigli di amministrazione e per l'impegno nei confronti del cambiamento climatico per quanto riguarda gli emittenti societari. Fidelity può anche votare per contribuire a mitigare i principali effetti negativi.

(v) *Investimenti in OICVM e OIC* - Fidelity fa riferimento ai suoi Rating ESG dei gestori multi-asset per stabilire e valutare se alcuni OICVM od OIC (gestiti da gestori patrimoniali terzi) stiano prendendo in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Il comparto si baserà sulla considerazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità relativi a tali OICVM od OIC. Per altri OICVM od OIC, compresi quelli a gestione passiva, Fidelity prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, valutando le partecipazioni sottostanti, quando i dati sono messi a disposizione.

(vi) *Revisioni trimestrali* - revisione dei principali effetti negativi su base trimestrale.

Fidelity tiene conto di indicatori specifici per i singoli fattori di sostenibilità quando si tratta di valutare i principali effetti negativi degli investimenti. Questi indicatori sono soggetti alla disponibilità dei dati e possono cambiare con il miglioramento della qualità e della disponibilità degli stessi.

Le informazioni sui principali effetti negativi saranno disponibili nella relazione annuale del comparto.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

I criteri ESG multi asset di Fidelity richiedono che almeno il 70% del patrimonio del comparto soddisfi i seguenti requisiti:

• Titoli diretti con rating ESG Fidelity pari o superiore a C (o, in assenza di rating Fidelity ESG, rating MSCI ESG pari o superiore a BB);
• Strategie d'investimento interne, gestite separatamente da Fidelity, con rating Fidelity Multi Asset Manager Research ESG pari o superiore a C o che soddisfano i criteri di esclusione ESG Tilt o ESG Target di Fidelity sopra definiti;
• OICVM od OIC gestiti da terzi con rating Fidelity Multi Asset Manager Research pari o superiore a C o rating ESG Fidelity pari o superiore a C; e
Emittenti sovrani che sono stati oggetto di screening negativo dal Gestore degli investimenti.

Scopo del Multi Asset Research Team di Fidelity è comprendere l'approccio ESG dei singoli gestori, valutando in che misura gli aspetti ESG siano integrati nel processo e nella filosofia d'investimento, nell'analisi finanziaria dell'analista e nella composizione del portafoglio. Viene valutato in che misura i fattori ESG siano integrati nella politica di investimento della strategia e, quando vengono utilizzati Fidelity ESG Ratings, in che misura i risultati della ricerca ESG siano evidenziati nella ponderazione dei singoli titoli e nelle eventuali politiche d'interazione ed esclusione applicabili. Gli operatori consultano tutta una serie di fonti, tra cui Fidelity ESG Ratings e dati di terzi al fine di valutare i parametri ESG delle varie strategie.

All'inizio del suo ciclo di vita, il comparto investirà in OICVM e OIC che investono in strumenti del mercato monetario e titoli di debito. Nei tre anni successivi al periodo di sottoscrizione iniziale, l'esposizione azionaria del comparto aumenterà progressivamente fino a circa il 50% del suo patrimonio, che rimarrà poi l'esposizione target per il resto del ciclo di vita del comparto.

Poiché aumenta l'esposizione azionaria, il comparto intende investire in varie strategie azionarie globali, che possono includere temi di mercato a lungo termine, esposizione settoriale, strategie regionali, globali e/o specifiche per stile.

Per quanto riguarda gli investimenti diretti, il comparto è tenuto a prendere in considerazione:

1. un elenco di esclusioni valido per l'intera azienda, che comprende munizioni a grappolo e mine antiuomo; e
2. una politica di screening basata su princìpi che comprende:

(i) uno screening basato su norme di emittenti che, secondo il parere del Gestore degli investimenti, non hanno condotto le loro attività nel rispetto di norme internazionali accettate, comprese quelle definite nel Global Compact delle Nazioni Unite, e
(ii) uno screening negativo di determinati settori, emittenti o prassi sulla base di specifici criteri ESG ai quali possono essere applicate soglie di reddito.

Quando investe in OICVM o OIC gestiti da un gestore patrimoniale terzo, il Gestore degli investimenti si basa sulla metodologia ESG e su politiche di esclusione utilizzate da gestori patrimoniali terzi e potrebbe non applicare le Esclusioni.

Le esclusioni e gli screening di cui sopra (le "Esclusioni") possono essere aggiornati caso per caso. Per ulteriori informazioni consultare il sito web: Sustainable investing framework (Criteri d'investimento sostenibile) (fidelityinternational.com).

Il Gestore degli investimenti può inoltre a sua discrezione prevedere ulteriori esclusioni di volta in volta.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto investirà almeno il 70% del suo patrimonio in linea con i criteri ESG multi asset di Fidelity.

Inoltre, come indicato in precedenza, il comparto applicherà sistematicamente le Esclusioni.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portato degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Questa domanda non è pertinente.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di governance delle società partecipate vengono valutate basandosi sulla ricerca dei fondamentali, tra cui Fidelity ESG Ratings, i dati relativi alle controversie e le violazioni al Global Compact delle Nazioni Unite.

I punti chiave analizzati comprendono, tra gli altri indicatori, track record di ripartizione del capitale, trasparenza finanziaria, transazioni con parti correlate, indipendenza e dimensioni del C.d.A., retribuzione di dirigenti, revisori e supervisione interna, diritti degli azionisti di minoranza. Per quanto riguarda gli emittenti sovrani si tiene conto di fattori quali la corruzione e la libertà di espressione.

Quando investe in OICVM/OIC di terzi, Fidelity si affida ad altri gestori patrimoniali e fornitori di indici per valutare le buone prassi di governance. Inoltre Fidelity monitorerà le caratteristiche di governance delle società partecipate sottostanti, quando saranno resi disponibili i dati sulle partecipazioni.

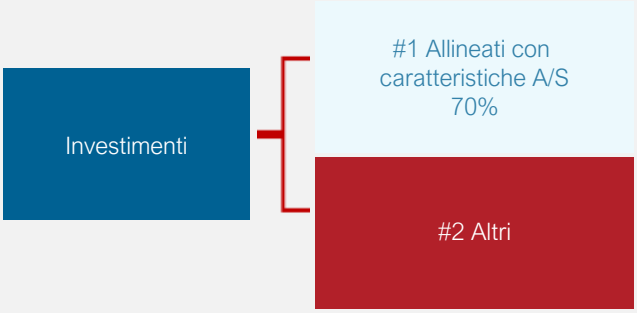
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

(#1 Allineati a caratteristiche A/S) Il comparto investirà almeno il 70% del suo patrimonio in linea con i criteri ESG multi asset di Fidelity.

- fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Se il titolo sottostante un derivato ha un rating ESG, l'esposizione del derivato può rientrare nella determinazione della quota del comparto dedicata alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, I criteri per il gas fossile comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'energia nucleare i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto investe almeno il 0% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia UE.

La conformità degli investimenti del comparto alla Tassonomia UE non sarà oggetto di garanzia da parte dei revisori o di revisione da parte di terzi.

L'allineamento alla tassonomia UE degli investimenti sottostanti del comparto è misurato dal fatturato.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì
- ☐ Gas fossile
- ☐ Energia nucleare

☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto investe almeno lo 0% in attività transizionali e almeno lo 0% in attività abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Questa domanda non è pertinente in quanto il comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Questa domanda non è pertinente in quanto il comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del comparto saranno effettuati in attivi allineati all'obiettivo finanziario dello stesso, liquidità e strumenti equivalenti a fini di liquidità e derivati che possono essere utilizzati per investimenti e gestione efficiente del portafoglio.

Come garanzia minima di salvaguardia a livello ambientale e sociale, il comparto aderirà alle Esclusioni.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non sono stati designati benchmark di riferimento ESG per determinare se il comparto è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

Non applicabile.

Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato

pertinente?

Non applicabile.

Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?

Non applicabile.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per ulteriori informazioni specifiche sul prodotto consultare il sito web: https://www.fidelity.lu/funds/factsheet/LU3212531480/tab-disclosure#SFDR-disclosure.

Per ulteriori informazioni sulle metodologie qui esposte consultare il sito web: Sustainable investing framework (Criteri d'investimento sostenibile) (fidelityinternational.com).

Precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per investimento sostenibile un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti le prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

FAST - Global Multi Asset Selection 80 Fund

Identificativo della persona giuridica:
254900W0F3PZLD0CQB72

Caratteristiche ambientali e/ o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ Sì	●○ ☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: pari a___% ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del ___ % di investimenti sostenibili ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: pari a___%	☒ Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali aderendo a specifici criteri ESG multi-asset di Fidelity (come indicato nella sezione "Quale strategia d'investimento segue questo prodotto finanziario?") che prevedono requisiti minimi di rating ESG.

Le caratteristiche ambientali e sociali sono determinate con riferimento ai rating ESG, che tengono conto di caratteristiche ambientali come intensità carbonica, emissioni di carbonio, risparmio energetico, gestione delle acque e dei rifiuti e biodiversità, oltre che di caratteristiche sociali come sicurezza dei prodotti, catena di fornitura, salute e sicurezza, e diritti umani. Quando investe in OICVM o OIC gestiti da terzi, il comparto si basa sulla metodologia ESG e su politiche di esclusione utilizzate da altri gestori patrimoniali e fornitori di indici e sulle loro politiche e prassi di interazione con le aziende e voto.

Non sono stati designati benchmark di riferimento ESG per poter conseguire le caratteristiche ambientali e sociali promosse.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto utilizza i seguenti indicatori di sostenibilità per valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove:

i) la percentuale degli investimenti del comparto in linea con i criteri ESG multi asset di

Fidelity; e

ii) la percentuale del comparto investita in titoli di emittenti con esposizione alle Esclusioni (di seguito definite).

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Questa domanda non è pertinente in quanto il comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Questa domanda non è pertinente in quanto il comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Questa domanda non è pertinente.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Questa domanda non è pertinente.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

I principali effetti avversi sui fattori di sostenibilità (noti come principali effetti avversi) vengono presi in considerazione e integrati nelle decisioni d'investimento fini delle decisioni attraverso una serie di strumenti, tra cui:

(i) *Rating ESG* - Fidelity fa riferimento ai rating ESG che tengono conto dei principali effetti avversi sostanziali come emissioni di carbonio, sicurezza dei dipendenti, tangenti e corruzione, gestione delle risorse idriche e, per quanto riguarda i titoli emessi da enti sovrani, i rating utilizzati tengono conto dei principali effetti avversi sostanziali come emissioni di carbonio, violazioni sociali e libertà di espressione.

(ii) *Esclusioni* - quando investe direttamente, il comparto applica le Esclusioni (come definite di seguito) per contribuire a mitigare i principali effetti avversi escludendo i settori dannosi e vietando gli investimenti in emittenti che violano gli standard internazionali, come il Global Compact delle Nazioni Unite. Queste esclusioni tengono conto dell'indicatore PAI 4: Esposizione a Società attive nel settore dei combustibili fossili, indicatore PAI 10: Violazioni dei princìpi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dell'indicatore PAI 14: Esposizione ad armi controverse.

(iii) *Impegno* - Fidelity utilizza l'impegno come strumento per comprendere meglio i principali

effetti avversi e, in alcune circostanze, sostenerne la mitigazione. Fidelity partecipa a interazioni individuali e collaborative, che tengono conto di tutta una serie di principali effetti avversi (es., Climate Action 100+, Investors Against Slavery and Trafficking APAC).

(iv) *Voto* - la politica di voto di Fidelity comprende standard minimi espliciti per quanto riguarda la diversità di genere all'interno dei consigli di amministrazione e per l'impegno nei confronti del cambiamento climatico per quanto riguarda gli emittenti societari. Fidelity può anche votare per contribuire a mitigare i principali effetti avversi.

(v) *Investimenti in OICVM e OIC* - Fidelity fa riferimento ai suoi rating ESG dei gestori multi-asset per stabilire e valutare se alcuni OICVM o OIC (gestiti da altri gestori patrimoniali) stiano prendendo in considerazione i principali effetti avversi sui fattori di sostenibilità. Il comparto si baserà sulla considerazione dei principali effetti avversi sui fattori di sostenibilità relativi a questi OICVM o OIC. Per altri OICVM o OIC, compresi quelli a gestione passiva, Fidelity considera i principali effetti avversi sui fattori di sostenibilità, valutando le partecipazioni sottostanti, quando i dati sono resi disponibili.

(vi) *Revisioni trimestrali* - revisione dei principali effetti negativi su base trimestrale.

Fidelity tiene conto di indicatori specifici per i singoli fattori di sostenibilità quando si tratta di valutare i principali effetti avversi degli investimenti. Questi indicatori sono soggetti alla disponibilità dei dati e possono cambiare con il miglioramento della qualità e della disponibilità degli stessi.

Le informazioni sui principali effetti avversi saranno disponibili nella relazione annuale del comparto.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

I criteri ESG multi asset di Fidelity richiedono che almeno il 70% del patrimonio del comparto soddisfi i seguenti requisiti:

• Titoli diretti con rating ESG Fidelity pari o superiore a C (o, in assenza di rating Fidelity ESG, rating MSCI ESG pari o superiore a BB);
• Strategie d'investimento interne, gestite separatamente da Fidelity, con rating Fidelity Multi Asset Manager Research ESG pari o superiore a C o che soddisfano i criteri di esclusione ESG Tilt o ESG Target di Fidelity sopra definiti;
• OICVM od OIC gestiti da terzi con rating Fidelity Multi Asset Manager Research pari o superiore a C o rating ESG Fidelity pari o superiore a C; e
Emittenti sovrani che sono stati oggetto di screening negativo dal Gestore degli investimenti.

Scopo del Multi Asset Research Team di Fidelity è comprendere l'approccio ESG dei singoli gestori, valutando in che misura gli aspetti ESG siano integrati nel processo e nella filosofia d'investimento, nell'analisi finanziaria dell'analista e nella composizione del portafoglio. Viene valutato in che misura i fattori ESG siano integrati nella politica d'investimento della strategia e, quando vengono utilizzati rating proprietari, in che misura i risultati della ricerca ESG siano evidenziati nella ponderazione dei singoli titoli e nelle eventuali politiche d'interazione ed esclusione applicabili. Gli operatori consultano tutta una serie di fonti, tra cui Fidelity ESG Ratings e dati di terzi al fine di valutare i parametri ESG delle varie strategie.

All'inizio del suo ciclo di vita, il comparto investirà in OICVM e OIC che investono in strumenti del mercato monetario e titoli di debito. Nei tre anni successivi al periodo di sottoscrizione iniziale, l'esposizione azionaria del comparto aumenterà progressivamente fino a circa l'80% (e in ogni caso non meno del 50% né più del 100%) del suo patrimonio e sarà gestita attivamente all'interno di tale intervallo fino alla fine del ciclo di vita del comparto.

Poiché aumenta l'esposizione azionaria, il comparto intende investire in varie strategie azionarie globali, che possono includere temi di mercato a lungo termine, esposizione settoriale, strategie regionali, globali e/o specifiche per stile.

Per quanto riguarda gli investimenti diretti, il comparto è tenuto a prendere in considerazione:

1. un elenco di esclusioni valido per l'intera azienda, che comprende munizioni a grappolo e mine antiuomo; e
2. una politica di screening basata su princìpi che comprende:

(i) uno screening basato su norme di emittenti che, secondo il parere del Gestore degli investimenti, non hanno condotto le loro attività nel rispetto di norme internazionali accettate, comprese quelle definite nel Global Compact delle Nazioni Unite, e
(ii) uno screening negativo di determinati settori, emittenti o prassi sulla base di specifici criteri ESG ai quali possono essere applicate soglie di reddito.

Quando investe in OICVM o OIC gestiti da un gestore patrimoniale terzo, il Gestore degli investimenti si basa sulla metodologia ESG e su politiche di esclusione utilizzate da gestori patrimoniali terzi e potrebbe non applicare le Esclusioni.

Le esclusioni e gli screening di cui sopra (le "Esclusioni") possono essere aggiornati caso per caso. Per ulteriori informazioni consultare il sito web: Sustainable investing framework (Criteri d'investimento sostenibile) (fidelityinternational.com) .

Il Gestore degli investimenti può inoltre a sua discrezione prevedere ulteriori esclusioni di volta in volta.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto investirà almeno il 70% del suo patrimonio che rispettano i criteri ESG multi asset di Fidelity.

Inoltre, il comparto applicherà sistematicamente le Esclusioni come indicato in precedenza.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portato degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Questa domanda non è pertinente.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di governance delle società partecipate vengono valutate basandosi sulla ricerca dei fondamentali, tra cui Fidelity ESG Ratings, i dati relativi alle controversie e le violazioni al Global Compact delle Nazioni Unite.

I punti chiave analizzati comprendono, tra gli altri indicatori, track record di ripartizione del capitale, trasparenza finanziaria, transazioni con parti correlate, indipendenza e dimensioni del C.d.A., retribuzione di dirigenti, revisori e supervisione interna, diritti degli azionisti di minoranza. Per gli emittenti sovrani, sono inclusi fattori quali la corruzione e la libertà di espressione.

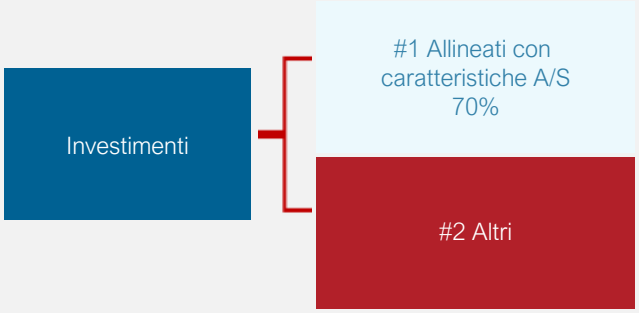
Quando investe in OICVM/OIC di terzi, Fidelity si affida ad altri gestori patrimoniali e fornitori di indici per valutare le buone prassi di governance. Inoltre Fidelity monitorerà le caratteristiche di governance delle società partecipate sottostanti, quando saranno resi disponibili i dati sulle partecipazioni.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

(#1 Allineato a caratteristiche A/S) Il comparto investirà almeno il 70% del suo patrimonio in linea con i criteri ESG multi asset di Fidelity.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Se il titolo sottostante un derivato ha un rating ESG, l'esposizione del derivato rientra nella determinazione della quota del comparto dedicata alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, I criteri per il gas fossile comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'energia nucleare i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto investe almeno il 0% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia UE.

La conformità degli investimenti del comparto alla Tassonomia UE non sarà oggetto di garanzia da parte dei revisori né di revisione da parte di terzi.

L'allineamento alla Tassonomia UE degli investimenti sottostanti del comparto è misurato dal fatturato.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì
- ☐ Gas fossile
- ☐ Energia nucleare

☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto investe almeno lo 0% in attività transizionali e almeno lo 0% in attività abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Questa domanda non è pertinente in quanto il comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Questa domanda non è pertinente in quanto il comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del comparto saranno effettuati in attivi coerenti con l' obiettivo finanziario, contante ed equivalente del contante a fini di liquidità e derivati utilizzati per gli investimenti e la gestione efficace del portafoglio.

Come garanzia minima a livello ambientale e sociale il comparto aderirà alle Esclusioni.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non è stato designato alcun benchmark di riferimento ESG per determinare se questo comparto sia allineato con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

Non applicabile.

Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

Non applicabile.

Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?

Non applicabile.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per ulteriori informazioni specifiche sul prodotto consultare il sito web: https://www.fidelity.lu/funds/factsheet/LU2671724479/tab-disclosure#SFDR-disclosure.

Per ulteriori informazioni sulle metodologie qui esposte consultare il sito web: Sustainable investing framework (fidelityinternational.com) (Criteri d'investimento sostenibile).

Precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per investimento sostenibile un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti le prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

FAST - Global Multi Asset Thematic 60 Fund

Identificativo della persona giuridica:
254900D3LAXC7H3R5X60

Caratteristiche ambientali e/ o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

●● ☐ Sì	●○ ☒ No
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: pari a___% ☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del ___ % di investimenti sostenibili ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE ☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: pari a___%	☒ Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali aderendo a specifici criteri ESG multi-asset di Fidelity (come indicato nella sezione "Quale strategia d'investimento segue questo prodotto finanziario?") che prevedono requisiti minimi di rating ESG.

Le caratteristiche ambientali e sociali sono determinate con riferimento ai rating ESG, che tengono conto di caratteristiche ambientali come intensità carbonica, emissioni di carbonio, risparmio energetico, gestione delle acque e dei rifiuti e biodiversità, oltre che di caratteristiche sociali come sicurezza dei prodotti, catena di fornitura, salute e sicurezza, e diritti umani. Quando investe in OICVM o OIC gestiti da terzi, il comparto si basa sulla metodologia ESG e su politiche di esclusione utilizzate da altri gestori patrimoniali e fornitori di indici e sulle loro politiche e prassi di interazione con le aziende e voto.

Non sono stati designati benchmark di riferimento ESG per poter conseguire le caratteristiche ambientali e sociali promosse.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto utilizza i seguenti indicatori di sostenibilità per valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove:

i) la percentuale degli investimenti del comparto in linea con i criteri ESG multi asset di

Fidelity; e

ii) la percentuale del comparto investita in titoli di emittenti con esposizione alle Esclusioni (di seguito definite).

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Questa domanda non è pertinente in quanto il comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Questa domanda non è pertinente in quanto il comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Questa domanda non è pertinente.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Questa domanda non è pertinente.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

I principali effetti avversi sui fattori di sostenibilità (noti come principali effetti avversi) vengono presi in considerazione e integrati nelle decisioni d'investimento fini delle decisioni attraverso una serie di strumenti, tra cui:

(i) *Rating ESG* - Fidelity fa riferimento ai rating ESG che tengono conto dei principali effetti avversi sostanziali come emissioni di carbonio, sicurezza dei dipendenti, tangenti e corruzione, gestione delle risorse idriche e, per quanto riguarda i titoli emessi da enti sovrani, i rating utilizzati tengono conto dei principali effetti avversi sostanziali come emissioni di carbonio, violazioni sociali e libertà di espressione.

(ii) *Esclusioni* - quando investe direttamente, il comparto applica le Esclusioni (come definite di seguito) per contribuire a mitigare i principali effetti avversi escludendo i settori dannosi e vietando gli investimenti in emittenti che violano gli standard internazionali, come il Global Compact delle Nazioni Unite. Queste esclusioni tengono conto dell'indicatore PAI 4: Esposizione a Società attive nel settore dei combustibili fossili, indicatore PAI 10: Violazioni dei princìpi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dell'indicatore PAI 14: Esposizione ad armi controverse.

(iii) *Impegno* - Fidelity utilizza l'impegno come strumento per comprendere meglio i principali

effetti avversi e, in alcune circostanze, sostenerne la mitigazione. Fidelity partecipa a interazioni individuali e collaborative, che tengono conto di tutta una serie di principali effetti avversi (es., Climate Action 100+, Investors Against Slavery and Trafficking APAC).

(iv) *Voto* - la politica di voto di Fidelity comprende standard minimi espliciti per quanto riguarda la diversità di genere all'interno dei consigli di amministrazione e per l'impegno nei confronti del cambiamento climatico per quanto riguarda gli emittenti societari. Fidelity può anche votare per contribuire a mitigare i principali effetti avversi.

(v) *Investimenti in OICVM e OIC* - Fidelity fa riferimento ai suoi rating ESG dei gestori multi-asset per stabilire e valutare se alcuni OICVM o OIC (gestiti da altri gestori patrimoniali) stiano prendendo in considerazione i principali effetti avversi sui fattori di sostenibilità. Il comparto si baserà sulla considerazione dei principali effetti avversi sui fattori di sostenibilità relativi a questi OICVM o OIC. Per altri OICVM o OIC, compresi quelli a gestione passiva, Fidelity considera i principali effetti avversi sui fattori di sostenibilità, valutando le partecipazioni sottostanti, quando i dati sono resi disponibili.

(vi) *Revisioni trimestrali* - revisione dei principali effetti negativi su base trimestrale.

Fidelity tiene conto di indicatori specifici per i singoli fattori di sostenibilità quando si tratta di valutare i principali effetti avversi degli investimenti. Questi indicatori sono soggetti alla disponibilità dei dati e possono cambiare con il miglioramento della qualità e della disponibilità degli stessi.

Le informazioni sui principali effetti avversi saranno disponibili nella relazione annuale del comparto.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

I criteri ESG multi asset di Fidelity richiedono che almeno il 70% del patrimonio del comparto soddisfi i seguenti requisiti:

• Titoli diretti con rating ESG Fidelity pari o superiore a C (o, in assenza di rating Fidelity ESG, rating MSCI ESG pari o superiore a BB);
• Strategie d'investimento interne, gestite separatamente da Fidelity, con rating Fidelity Multi Asset Manager Research ESG pari o superiore a C o che soddisfano i criteri di esclusione ESG Tilt o ESG Target di Fidelity sopra definiti;
• OICVM od OIC gestiti da terzi con rating Fidelity Multi Asset Manager Research pari o superiore a C o rating ESG Fidelity pari o superiore a C; e
Emittenti sovrani che sono stati oggetto di screening negativo dal Gestore degli investimenti.

Scopo del Multi Asset Research Team di Fidelity è comprendere l'approccio ESG dei singoli gestori, valutando in che misura gli aspetti ESG siano integrati nel processo e nella filosofia d'investimento, nell'analisi finanziaria dell'analista e nella composizione del portafoglio. Viene valutato in che misura i fattori ESG siano integrati nella politica d'investimento della strategia e, quando vengono utilizzati rating proprietari, in che misura i risultati della ricerca ESG siano evidenziati nella ponderazione dei singoli titoli e nelle eventuali politiche d'interazione ed esclusione applicabili. Gli operatori consultano tutta una serie di fonti, tra cui Fidelity ESG Ratings e dati di terzi al fine di valutare i parametri ESG delle varie strategie.

Poiché aumenta l'esposizione azionaria, il comparto intende investire in tutta una serie di temi di mercato a lungo termine che possono beneficiare di cambiamenti strutturali a livello di fattori economici, sociali e ambientali, come le tecnologie dirompenti, la demografia e il cambiamento climatico. Le tecnologie dirompenti sono innovazioni che cambiano significativamente i comportamenti dei consumatori, dell'industria e della società. Le tendenze demografiche comprendono quelle legate all'invecchiamento della popolazione, all'assistenza sanitaria e alla pensione, alla crescita della classe media, ai consumi, ai servizi finanziari, all'urbanizzazione e alle risorse per la crescita della popolazione, alla produttività e all'automazione.

Per quanto riguarda gli investimenti diretti, il comparto è tenuto a prendere in considerazione:

1. un elenco di esclusioni valido per l'intera azienda, che comprende munizioni a grappolo e mine antiuomo; e
2. una politica di screening basata su princìpi che comprende:

(i) uno screening basato su norme di emittenti che, secondo il parere del Gestore degli investimenti, non hanno condotto le loro attività nel rispetto di norme internazionali accettate, comprese quelle definite nel Global Compact delle Nazioni Unite, e
(ii) uno screening negativo di determinati settori, emittenti o prassi sulla base di specifici criteri ESG ai quali possono essere applicate soglie di reddito.

Quando investe in OICVM o OIC gestiti da un gestore patrimoniale terzo, il Gestore degli investimenti si basa sulla metodologia ESG e su politiche di esclusione utilizzate da gestori patrimoniali terzi e potrebbe non applicare le Esclusioni.

Le esclusioni e gli screening di cui sopra (le "Esclusioni") possono essere aggiornati caso per caso. Per ulteriori informazioni consultare il sito web: Sustainable investing framework (Criteri d'investimento sostenibile) (fidelityinternational.com) .

Il Gestore degli investimenti può inoltre a sua discrezione prevedere ulteriori esclusioni di volta in volta.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto investirà almeno il 70% del suo patrimonio che rispettano i criteri ESG multi asset di Fidelity.

Inoltre, il comparto applicherà sistematicamente le Esclusioni come indicato in precedenza.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portato degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Questa domanda non è pertinente.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di governance delle società partecipate vengono valutate basandosi sulla ricerca dei fondamentali, tra cui Fidelity ESG Ratings, i dati relativi alle controversie e le violazioni al Global Compact delle Nazioni Unite.

I punti chiave analizzati comprendono, tra gli altri indicatori, track record di ripartizione del capitale, trasparenza finanziaria, transazioni con parti correlate, indipendenza e dimensioni del C.d.A., retribuzione di dirigenti, revisori e supervisione interna, diritti degli azionisti di minoranza. Per gli emittenti sovrani, sono inclusi fattori quali la corruzione e la libertà di espressione.

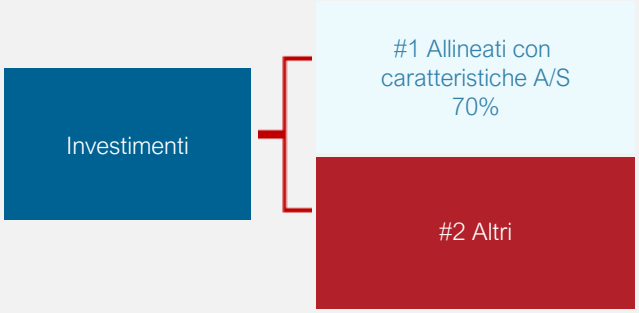
Quando investe in OICVM/OIC di terzi, Fidelity si affida ad altri gestori patrimoniali e fornitori di indici per valutare le buone prassi di governance. Inoltre Fidelity monitorerà le caratteristiche di governance delle società partecipate sottostanti, quando saranno resi disponibili i dati sulle partecipazioni.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

(#1 Allineato a caratteristiche A/S) Il comparto investirà almeno il 70% del suo patrimonio in linea con i criteri ESG multi asset di Fidelity.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:
- fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Se il titolo sottostante un derivato ha un rating ESG, l'esposizione del derivato rientra nella determinazione della quota del comparto dedicata alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, I criteri per il gas fossile comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'energia nucleare i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto investe almeno il 0% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia UE.

La conformità degli investimenti del comparto alla Tassonomia UE non sarà oggetto di garanzia da parte dei revisori né di revisione da parte di terzi.

L'allineamento alla Tassonomia UE degli investimenti sottostanti del comparto è misurato dal fatturato.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

☐ Sì
- ☐ Gas fossile
- ☐ Energia nucleare

☒ No

[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto investe almeno lo 0% in attività transizionali e almeno lo 0% in attività abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Questa domanda non è pertinente in quanto il comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Questa domanda non è pertinente in quanto il comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del comparto saranno effettuati in attivi coerenti con l' obiettivo finanziario, contante ed equivalente del contante a fini di liquidità e derivati utilizzati per gli investimenti e la gestione efficace del portafoglio.

Come garanzia minima a livello ambientale e sociale il comparto aderirà alle Esclusioni.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non è stato designato alcun benchmark di riferimento ESG per determinare se questo comparto sia allineato con le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

Non applicabile.

Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?

Non applicabile.

Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?

Non applicabile.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per ulteriori informazioni specifiche sul prodotto consultare il sito web: https://www.fidelity.lu/funds/factsheet/LU2547707526/tab-disclosure#SFDR-disclosure.

Per ulteriori informazioni sulle metodologie qui esposte consultare il sito web: Sustainable investing framework (fidelityinternational.com) (Criteri d'investimento sostenibile).

Precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Si intende per investimento sostenibile un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti le prassi di buona governance.

La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di attività economiche ecosostenibili. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Nome del prodotto:

FAST - Global Portfolio Selection 60 Fund

Identificativo della persona giuridica:
254900KAY657KX207J20

Caratteristiche ambientali e/ o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

☐ **Sì**	☒ **No**
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: pari a___%	☐ Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del ___ % di investimenti sostenibili
☐ in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
☐ in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	☐ con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE
	☐ con un obiettivo sociale
☐ Effettuerà una quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: pari a___ %	☒ Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali aderendo a specifici criteri ESG multi-asset di Fidelity (come indicato nella sezione "Quale strategia d'investimento segue questo prodotto finanziario?") che integrano requisiti minimi di rating ESG.

Le caratteristiche ambientali e sociali vengono determinate in riferimento ai rating ESG. I rating ESG tengono conto di caratteristiche ambientali come intensità di carbonio, emissioni di carbonio, risparmio energetico, gestione delle acque e dei rifiuti e biodiversità, oltre che di caratteristiche sociali come sicurezza dei prodotti, catena di fornitura, salute e sicurezza, e diritti umani. Quando investe in OICVM o OIC gestiti da terzi, il comparto si basa sulla metodologia ESG e su politiche di esclusione utilizzate da altri gestori patrimoniali e fornitori di indici e sulle loro politiche e prassi di interazione con le aziende e voto.

Non sono stati designati benchmark di riferimento ESG con lo scopo di conseguire le caratteristiche ambientali e sociali promosse.

Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto utilizza i seguenti indicatori di sostenibilità per valutare il conseguimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove:

(i) la percentuale degli investimenti del comparto che soddisfa i criteri ESG multi asset di

Fidelity; e
(ii) la percentuale del comparto investita in titoli di emittenti con esposizione alle Esclusioni (come di seguito definite).

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Questa domanda non è pertinente in quanto il comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Questa domanda non è pertinente in quanto il comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Questa domanda non è pertinente.

In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:

Questa domanda non è pertinente.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

☒ Sì

☐ No

La considerazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità delle decisioni di investimento (denominati principali effetti negativi) è integrata attraverso una serie di strumenti, tra cui:

(i) *Rating ESG* - Fidelity fa riferimento ai rating ESG che tengono conto dei principali effetti negativi come emissioni di carbonio, sicurezza dei dipendenti e corruzione attiva e passiva, gestione delle risorse idriche e, per quanto riguarda i titoli emessi da titoli sovrani, i rating utilizzati tengono conto dei principali effetti negativi sostanziali come emissioni di carbonio, violazioni sociali e libertà di espressione.

(ii) *Esclusioni* - Quando investe direttamente, il comparto applica le Esclusioni (come definite di seguito) per contribuire a mitigare i principali effetti negativi escludendo i settori dannosi e vietando gli investimenti in emittenti che violano gli standard internazionali, come il Global Compact delle Nazioni Unite. Queste esclusioni tengono conto dell'indicatore PAI 4: Esposizione a Società attive nel settore dei combustibili fossili, indicatore PAI 10: Violazioni dei princìpi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e dell'indicatore PAI 14: Esposizione ad armi controverse.

(iii) *Impegno* - Fidelity utilizza l'impegno come strumento per comprendere meglio i principali effetti negativi e, in alcune circostanze, sostenerne la mitigazione. Fidelity partecipa a interazioni

individuali e collaborative, che tengono conto di tutta una serie di principali effetti negativi (es., Climate Action 100+, Investors Against Slavery and Trafficking APAC).

(iv) *Voto* - La politica di voto di Fidelity comprende standard minimi espliciti per quanto riguarda la diversità di genere all'interno dei consigli di amministrazione e per l'impegno nei confronti del cambiamento climatico per quanto riguarda gli emittenti societari. Fidelity può anche votare per contribuire a mitigare i principali effetti negativi.

(v) *Investimenti in OICVM e OIC* - Fidelity fa riferimento ai suoi Rating ESG dei gestori multi-asset per stabilire e valutare se alcuni OICVM od OIC (gestiti da gestori patrimoniali terzi) stiano prendendo in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Il comparto si baserà sulla considerazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità relativi a tali OICVM od OIC. Per altri OICVM od OIC, compresi quelli a gestione passiva, Fidelity prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, valutando le partecipazioni sottostanti, quando i dati sono messi a disposizione.

(vi) *Revisioni trimestrali* - revisione dei principali effetti negativi su base trimestrale.

Fidelity tiene conto di indicatori specifici per i singoli fattori di sostenibilità quando si tratta di valutare i principali effetti negativi degli investimenti. Questi indicatori sono soggetti alla disponibilità dei dati e possono cambiare con il miglioramento della qualità e della disponibilità degli stessi.

Le informazioni sui principali effetti negativi saranno disponibili nella relazione annuale del comparto.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

I criteri ESG multi asset di Fidelity richiedono che almeno il 70% del patrimonio del comparto soddisfi i seguenti requisiti:

• Titoli diretti con rating ESG Fidelity pari o superiore a C (o, in assenza di rating Fidelity ESG, rating MSCI ESG pari o superiore a BB);
• Strategie d'investimento interne, gestite separatamente da Fidelity, con rating Fidelity Multi Asset Manager Research ESG pari o superiore a C o che soddisfano i criteri di esclusione ESG Tilt o ESG Target di Fidelity sopra definiti;
• OICVM od OIC gestiti da terzi con rating Fidelity Multi Asset Manager Research pari o superiore a C o rating ESG Fidelity pari o superiore a C; e
Emittenti sovrani che sono stati oggetto di screening negativo dal Gestore degli investimenti.

Scopo del Multi Asset Research Team di Fidelity è comprendere l'approccio ESG dei singoli gestori, valutando in che misura gli aspetti ESG siano integrati nel processo e nella filosofia d'investimento, nell'analisi finanziaria dell'analista e nella composizione del portafoglio. Viene valutato in che misura i fattori ESG siano integrati nella politica di investimento della strategia e, quando vengono utilizzati Fidelity ESG Ratings, in che misura i risultati della ricerca ESG siano evidenziati nella ponderazione dei singoli titoli e nelle eventuali politiche d'interazione ed esclusione applicabili. Gli operatori consultano tutta una serie di fonti, tra cui Fidelity ESG Ratings e dati di terzi al fine di valutare le metriche ESG delle varie strategie.

All'inizio del suo ciclo di vita, il comparto investirà in OICVM e OIC che investono in strumenti del mercato monetario e titoli di debito. Nei tre anni successivi al periodo di sottoscrizione iniziale, l'esposizione azionaria del comparto aumenterà progressivamente fino a circa il 60% del suo patrimonio, che rimarrà poi l'esposizione target per il resto del ciclo di vita del comparto.

Poiché aumenta l'esposizione azionaria, il comparto intende investire in varie strategie azionarie globali, che possono includere temi di mercato a lungo termine, esposizione settoriale, strategie regionali, globali e/o specifiche per stile.

Per quanto riguarda gli investimenti diretti, il comparto è tenuto a prendere in considerazione:

1. un elenco di esclusioni valido per l'intera azienda, che comprende munizioni a grappolo e mine antiuomo; e
2. una politica di screening basata su princìpi che comprende:

(i) uno screening basato su norme di emittenti che, secondo il parere del Gestore degli investimenti, non hanno condotto le loro attività nel rispetto di norme internazionali accettate, comprese quelle definite nel Global Compact delle Nazioni Unite, e
(ii) uno screening negativo di determinati settori, emittenti o prassi sulla base di specifici criteri ESG ai quali possono essere applicate soglie di reddito.

Quando investe in OICVM e OIC gestiti da un gestore patrimoniale terzo, il Gestore degli investimenti si basa sulla metodologia ESG e su politiche di esclusione utilizzate da gestori patrimoniali terzi e potrebbe non applicare le Esclusioni.

Le esclusioni e gli screening di cui sopra (le "Esclusioni") possono essere aggiornati caso per caso. Per ulteriori informazioni consultare il sito web: Sustainable investing framework (Criteri d'investimento sostenibile) (fidelityinternational.com).

Il Gestore degli investimenti può inoltre a sua discrezione prevedere ulteriori esclusioni di volta in volta.

Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il comparto investirà almeno il 70% del suo patrimonio in linea con i criteri ESG multi asset di Fidelity.

Inoltre, come indicato in precedenza, il comparto applicherà sistematicamente le Esclusioni.

Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portato degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?

Questa domanda non è pertinente.

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di governance delle società partecipate vengono valutate basandosi sulla ricerca dei fondamentali, tra cui Fidelity ESG Ratings, i dati relativi alle controversie e le violazioni al Global Compact delle Nazioni Unite.

I punti chiave analizzati comprendono, tra gli altri indicatori, track record di ripartizione del capitale, trasparenza finanziaria, transazioni con parti correlate, indipendenza e dimensioni del consiglio di amministrazione, retribuzione di dirigenti, revisori e supervisione interna, diritti degli azionisti di minoranza. Per quanto riguarda gli emittenti sovrani si tiene conto di fattori quali la corruzione e la libertà di espressione.

Quando investe in OICVM/OIC di terzi, Fidelity si affida ad altri gestori patrimoniali e fornitori di indici per valutare le prassi di buona governance. Inoltre Fidelity monitorerà le caratteristiche di governance delle società partecipate sottostanti, quando saranno resi disponibili i dati sulle partecipazioni.

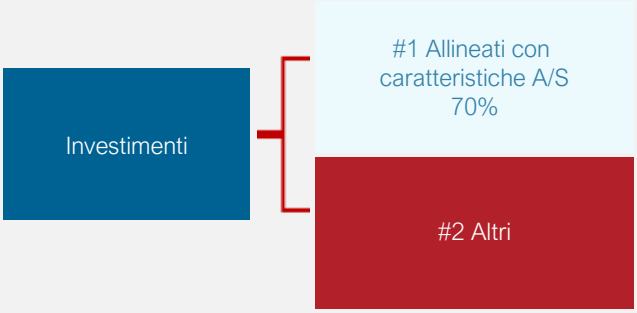
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

(#1 Allineati a caratteristiche A/S) Il comparto investirà almeno il 70% del suo patrimonio in linea con i criteri ESG multi asset di Fidelity.

- fatturato: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- spese in conto capitale (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde
- spese operative (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Se il titolo sottostante un derivato ha un rating ESG, l'esposizione del derivato può rientrare nella determinazione della quota del comparto dedicata alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali.

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, I criteri per il gas fossile comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'energia nucleare i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il comparto investe almeno il 0% in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale allineato alla Tassonomia UE.

La conformità degli investimenti del comparto alla Tassonomia UE non sarà oggetto di garanzia da parte dei revisori o di revisione da parte di terzi.

L'allineamento alla Tassonomia UE degli investimenti sottostanti del comparto è misurato dal fatturato.

Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE[1]?

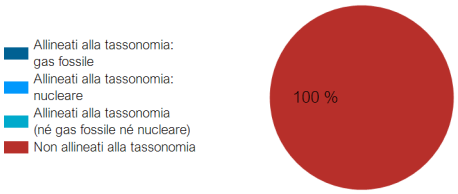
☐ Sì
- ☐ Gas fossile
- ☐ Energia nucleare

☒ No

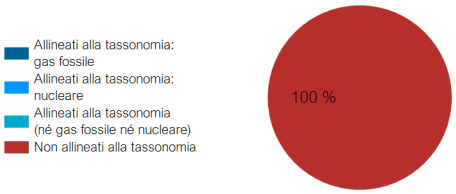
[1] Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE - cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

I due grafici che seguono mostrano in blu la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia, comprese le obbligazioni sovrane*



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia, escluse le obbligazioni sovrane*



Questo grafico indica fino al 100% degli investimenti totali.

* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Il comparto investe almeno lo 0% in attività di transizione e almeno lo 0% in attività abilitanti.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Questa domanda non è pertinente in quanto il comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Questa domanda non è pertinente in quanto il comparto non intende effettuare investimenti sostenibili.

Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

I restanti investimenti del comparto saranno effettuati in attivi allineati all'obiettivo finanziario dello stesso, liquidità e strumenti equivalenti a fini di liquidità e derivati che possono essere utilizzati per investimenti e gestione efficiente del portafoglio.

Come garanzia minima di salvaguardia a livello ambientale e sociale, il comparto aderirà alle Esclusioni.

È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli indici di riferimento sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Non sono stati designati benchmark di riferimento ESG per determinare se il comparto è allineato alle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Non applicabile.

In che modo si garantisce l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento con la metodologia dell'indice?

Non applicabile.

Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato

pertinente?

Non applicabile.

Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?

Non applicabile.

Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Per ulteriori informazioni specifiche sul prodotto consultare il sito web: https://www.fidelity.lu/funds/factsheet/LU3358345349/tab-disclosure#SFDR-disclosure.

Per ulteriori informazioni sulle metodologie qui esposte consultare il sito web: Sustainable investing framework (Criteri d'investimento sostenibile) (fidelityinternational.com).